

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **42**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (S.A.C.E.)**

(Esercizio 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 29 aprile 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 2/97 del 31 gennaio 1997	Pag.	7
---	------	---

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) per l'esercizio 1995	»	11
---	---	----

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1995:

Bilancio consuntivo	»	163
Nota integrativa al bilancio	»	323
Relazione sulla gestione	»	349
Relazione del Collegio dei revisori	»	371

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 2/97.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 gennaio 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione 24 maggio 1977, n. 277 (articolo 2, ultimo comma), con la quale è stato disposto che un magistrato della Corte dei conti assista alle sedute del Comitato di gestione e del Collegio dei revisori della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) per l'esercizio del controllo spettante alla Corte stessa ai sensi dell'articolo 100 della Costituzione;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1995, nonché le annesse relazioni del Comitato di gestione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Mario D'Antino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1995 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: D'Antino

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 3 aprile 1997.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSI-
CURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (SACE) PER
L'ESERCIZIO 1995

SOMMARIO

Premessa	Pag.	13
----------------	------	----

PARTE I

QUADRO ISTITUZIONALE

Cap. I	— L'assetto ordinamentale	»	15
Cap. II	— La struttura dell'Ente: gli organi	»	20
Cap. III	— Il personale	»	24
Cap. IV	— L'autonomia gestionale	»	29

PARTE II

I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Cap. I	— Gli elementi caratteristici del bilancio	»	33
Cap. II	— Mezzi finanziari	»	34
Cap. III	— Conto economico e stato patrimoniale	»	38
Cap. IV	— Considerazioni	»	50

PARTE III

PROFILI ECONOMICI E GESTIONALI

Cap. I	— Dati d'assieme	»	55
Cap. II	— In particolare: i <i>plafonds</i>	»	56

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cap. III	— In particolare: il conto economico e i saldi patrimoniali	Pag.	60
Cap. IV	— In particolare: problematiche connesse alla gestione dei crediti erogati da recuperare da Paesi insolventi	»	62

PARTE IV

PROFILI IMPRENDITORIALI

Cap. I	— La congiuntura economica internazionale e nazionale	»	67
Cap. II	— I risultati imprenditoriali	»	74
Cap. II.1	— In particolare: il profilo pubblicistico	»	74
Cap. II.2	— In particolare: il profilo aziendalistico	»	83
Cap. III	— Le strategie assicurative	»	90
Cap. III.1	— L'assicurazione diretta	»	90
Cap. III.2	— La riassicurazione	»	109
Conclusioni		»	114
Allegati		»	125

Premessa

Il presente referto concerne i risultati della gestione finanziaria relativa all'esercizio 1995 (1) della SACE - Sezione Assicurazione Crediti all'Esportazione - che è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259/58.

(1) Per gli esercizi 1977-78 vedi Senato della Repubblica - VIII legislatura - Doc. XV n. 1

Per gli esercizi 1979-80-81-82-83-84 vedi Senato della Repubblica - IX legislatura - Doc. XV n. 97

Per l'esercizio 1985 vedi Senato della Repubblica - IX legislatura - Doc. XV n. 107

Per l'esercizio 1986 vedi Senato della Repubblica - IX legislatura - Doc. XV n. 145

Per l'esercizio 1987 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 43

Per l'esercizio 1988 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 90

Per l'esercizio 1989 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 145

Per l'esercizio 1990 vedi Senato della Repubblica - X legislatura - Doc. XV n. 228

Per l'esercizio 1991-92 vedi Senato della Repubblica - XI legislatura - Doc. XV n. 45

Per l'esercizio 1993 vedi Senato della Repubblica - XII legislatura - Doc. XV n. 31

Per l'esercizio 1994 vedi Senato della Repubblica - XII legislatura - doc. XV n. 64

PAGINA BIANCA

Parte I - Quadro Giuridico Istituzionale

Cap. I - L'assetto ordinamentale

La SACE - Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione - è stata istituita con Legge 24.5.77 n. 227 sotto forma di Ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia patrimoniale e di gestione e di ampio potere regolamentare.

Riguardata tutt'ora quale Sezione Speciale dell'INA, nonostante la trasformazione di quest'ultima da Ente pubblico economico in Società per azioni, svolge la funzione di assumere in assicurazione e riassicurazione le garanzie sui rischi di natura politica, catastrofica, economica, commerciale e di cambio cui sono esposti gli operatori nazionali verso l'Estero.

La peculiarità, rispetto agli altri soggetti assicuratori operanti sul mercato, è costituita dall'assunzione del c.d. "rischio politico" in ragione di una logica di attività di "sostegno pubblico" alle esportazioni; sostegno che viene effettuato nel quadro di una disciplina internazionale che va sotto il nome di "Consensus".

La Corte dei Conti rileva che dopo la privatizzazione INA, realizzatasi durante il 1996, è cessato ogni rapporto con la SACE, per cui è divenuto anacronistico ogni rapporto istituzionale con detta Società. E' auspicabile che anche il legislatore divenga avvertito di tale esigenza attraverso idonea modifica legislativa.

Circa i risultati macroeconomici, si riporta una tabella illustrativa dei principali parametri gestionali per il periodo 1977/95.(tab. 1)

Configurato quale Ente di natura pubblico/economica, per la connotazione imprenditoriale dell'attività svolta, è assoggettato alla vigilanza del Ministero del Tesoro ed al controllo della Corte dei Conti ex art. 12 della legge 259/58 ^(*).

(*) Per il referto relativo all'esercizio 1994 v. atti Senato XII legislatura - XV n.64

In tale contesto, in relazione alle raccomandazioni più volte formulate dalla Corte dei Conti in ordine all'esigenza di dotare l'Ente di un articolato "regolamento di organizzazione" previsto dall'art. 8 lettera F), già nel corso del '94 e del '95 sono stati elaborati appositi studi - con l'ausilio di una società di consulenza (Peat) - miranti all'adozione di nuovi strumenti pertinenti ai vari settori di attività dell'ente.

L'iniziativa ha trovato compiutezza in apposito schema di regolamento, deliberato dal Comitato in data 19.9.1996, con il quale vengono disciplinati momenti procedurali, funzioni, competenze e responsabilità dei dipendenti sia nella fase istruttoria che nella fase decisionale del procedimento. (all. n. 1)

Da rilevare che il precedente regolamento di organizzazione, emanato nel 1985 e composto di dieci articoli si limitava a disciplinare in linea generica ed astratta la definizione delle competenze attribuite alla struttura (ripartite in servizi ed ispettorati) nonché il riparto delle responsabilità tra Dirigenti ed il resto del Personale, con scarsa analiticità e perspicuità circa i compiti spettanti ai singoli livelli operativi.

Il nuovo Regolamento, che individua con più puntuale analisi strutture, articolazioni e competenze, graduando con notevole precisione le responsabilità che competono ad ogni livello, risulta articolato in quattro Sezioni.

A) La prima Sezione è dedicata all'Organizzazione nei suoi aspetti generali.

Al vertice della struttura è posta la Direzione.

Sono quindi previste Unità organizzative (Direzioni Centrali - Dipartimenti - Divisioni) che rappresentano l'articolazione primaria della SACE.

Le Unità organizzative, possono a loro volta, essere articolate in strutture organizzative, (Aree, Linee Operative).

La costituzione di Unità Organizzative viene attribuita alla competenza del Comitato (su proposta del Direttore), mentre la costituzione delle Strutture Organizzative viene riservata

al Direttore (per quel che concerne le Aree) ed al Dirigente titolare dell'Unità organizzativa (quanto alle linee operative).

Viene confermata la responsabilità del Direttore nella distribuzione dei dirigenti e del personale tra le varie Unità organizzative, nonché la possibilità che lo stesso Direttore modifichi, con propri atti di normazione interna, singoli compiti delle Divisioni, salvaguardando, peraltro, la loro natura fondamentale, quale prevista dal Regolamento.

B) La seconda Sezione individua le funzioni di ciascuna Unità e Struttura organizzativa, nonché il grado e le responsabilità del personale che vi è preposto.

Funzione di fondo assegnata alla Direzione Centrale è la propulsione, la supervisione, il coordinamento ed il controllo delle Divisioni rientranti nella relativa sfera di competenza.

I compiti fondamentali del Dipartimento sono di analisi e studio, ovvero di controllo ispettivo e di monitoraggio dei progetti.

La Divisione cura invece la gestione di specifiche articolazioni dell'attività "industriale" ovvero di quella "aziendale" della SACE.

Le Aree, infine, sono chiamate a gestire settori di attività di specifica ad autonoma rilevanza ed importanza per il Dipartimento o per la Divisione.

Le Linee operative, cui è preposto un Funzionario di 2° livello costituiscono mere strutture organizzative di base, prive di specifica autonomia.

Specifiche disciplina è poi volta a definire le responsabilità dei dirigenti coadiutori e dei funzionari non preposti specificamente ad un'area nonché di doveri di dirigenza e di riservatezza che incombono su tutti i dipendenti della SACE.

C) La terza Sezione disciplina i compiti e le responsabilità di ciascuna Unità organizzativa.

In particolare:

- il capitolo 1° è dedicato ai Dipartimenti "Analisi e Progetti" ed "Internal Auditing" ;

- il capitolo 2° alle Divisioni rientranti nella Direzione Centrale AFFARI (e cioè :Promozione Affari - Servizi Assicurativi - Project Financing - Indennizzi - Consolidamenti e Recuperi);
- il capitolo 3° alle Divisioni rientranti nella Direzione Centrale AMMINISTRATIVA (e cioè: Personale e Provveditorato - Organizzazione e Sistemi Informativi - Legale e Segreteria Organi Collegiali - Contabilità).

D) La quarta Sezione individua i principi fondamentali dei poteri di firma e le conseguenti responsabilità, con una norma finale (art. 27) che stabilisce, tra l'altro, l'obbligo di registrazione di tutta la corrispondenza in entrata ed in uscita della SACE.

Circa i poteri di firma vengono fissate talune regole generali con rinvio per le relative deleghe a quanto potrà stabilire il Direttore con propri atti di normazione interna sostanzialmente in armonia con quanto previsto dal vigente Statuto, tenuto peraltro conto che l'organizzazione, attualmente delineata, non prevede la figura del Vice Direttore.

Restano confermate le disposizioni previste in materia dal Regolamento di amministrazione e contabilità e viene sottolineata la responsabilità - circa gli elementi conoscitivi e di fatto riportati nei documenti - dei funzionari responsabili delle Linee operative che hanno istruito la pratica e del relativo personale addetto.

Tab. n.1

PRINCIPALI PARAMETRI GESTIONALI DELLA SACE
(Dati in miliardi di lire per anno)

ANNO	VALORE DEI CONTRATTI ASS.	IMP. GARANZIE CONCESSE	PREMI INCASSATI	INDENNIZZI EROGATI	INDENNIZZI RECUPERATI	INDENNIZZI DA RECUPERARE	IMPEGNI IN ESSERE
1977	392,00		16,00	10,00	1,00	229,00	12.865.600,00
1978	33.192,00	4.688,00	67,00	75,00	18,00	286,00	16.488.900,00
1979	10.244,00	6.241,00	73,00	106,00	20,00	369,00	20.191.300,00
1980	13.363,00	6.918,00	89,00	102,00	14,00	454,00	26.557.200,00
1981	21.592,00	10.615,00	152,00	211,00	38,00	513,00	31.831.500,00
1982	21.170,00	10.607,00	193,00	507,00	190,00	940,00	30.779.600,00
1983	19.136,00	6.140,00	169,00	689,00	77,00	1.352,00	32.240.500,00
1984	9.057,00	7.007,00	186,00	900,00	242,00	2.261,00	36.330.000,00
1985	11.733,00	7.646,00	177,00	1.312,00	208,00	3.314,00	31.773.600,00
1986	8.144,00	6.060,00	180,00	1.500,00	514,00	4.291,00	30.317.100,00
1987	7.412,00	6.528,00	165,00	1.359,00	1.633,00	3.970,00	33.299.200,00
1988	9.864,00	6.545,00	141,00	1.651,00	204,00	5.359,00	36.784.100,00
1989	13.940,00	10.929,00	221,00	1.759,00	796,00	6.277,00	39.232.400,00
1990	17.025,00	12.094,00	214,00	2.081,00	1.149,00	7.140,00	45.226.600,00
1991	21.309,00	14.976,00	200,00	2.161,00	643,00	7.137,00	50.266.300,00
1992	22.048,00	14.975,00	249,00	2.081,00	393,00	10.135,00	45.818.000,00
1993	8.703,00	5.239,00	163,00	2.216,00	186,00	12.350,00	45.581.000,00
1994	13.641,00	9.303,00	203,00	2.863,00	229,00	14.958,00	43.180.400,00
1995	9.052,00	6.587,00	230,00	4.203 (1)	732 (2)	18.392 (3)	
TOTALI	271.017,00	163.098,00	3.088,00	21.693,00	6666 (*)		

(1) dati di cassa comprensivi di rischi politici, commerciali e riassicurazione

(2) in linea capitale cui vanno a sommarsi miliardi 569,7 corrispondenti agli interessi maturati

(3) rischi politici + rischi commerciali

(*) quota capitale

Cap. II - La struttura dell'Ente: gli organi

La SACE è organismo operativo pubblico, dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale e patrimoniale, sottoposto a vigilanza del Ministero del Tesoro, ed opera in coerenza con le direttive del C.I.P.E. - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ^(*).

L'impianto ordinamentale vigente ha previsto il C.I.P.E. al vertice della direzione politica, per la definizione delle strategie assicurative verso l'estero; il Ministero del Tesoro quale soggetto titolare di poteri di vigilanza nonché di indirizzo e di coordinamento, di concerto con il Ministero del Commercio Estero; il Comitato di gestione SACE per le concrete scelte gestionali, coerenti sia con le direttive politiche che con il principio della "tendenziale economicità".

Organi dell'Ente sono: il Presidente, il Comitato di Gestione, il Direttore e il Collegio dei Revisori.

La presidenza e la legale rappresentanza dell'Ente è conferita, di diritto, al Presidente dell'INA. Questi, in caso di assenza o di impedimento, è sostituito dal Presidente del Comitato di Gestione.

Il Direttore dell'Ente costituisce il vertice della struttura burocratica, di cui è responsabile, e partecipa, di diritto, alle sedute del Comitato di Gestione, senza diritto di voto. Ai poteri propri della funzione unisce quelli che gli vengono delegati dal Comitato di Gestione in materia di concessione di garanzie, variazioni e proroghe nonché di liquidazione di indennizzi, secondo limiti di valore predeterminati dal Comitato medesimo.

^(*) Per effetto della soppressione del Cipes, avvenuta con L. n. 537/95 art. 1 comma 21, le attribuzioni in materia di assicurazione sono state devolute con DPR n. 373/94 del 20.4.94 al Cipe e Mincomes.

Il Collegio dei Revisori - composto di tre membri, di elevata qualifica dirigenziale, designati rispettivamente dai Ministeri del Tesoro (Presidente di diritto), dell'Industria e del Commercio con l'Estero - provvede al controllo contabile secondo le norme di cui agli articoli 2.397 e seguenti del codice civile.

Il Comitato di Gestione é composto da funzionari - per prassi del più alto livello dirigenziale - per ciascuno dei Ministeri (Esteri, Tesoro, Industria, Commercio estero) ed Organismi (INA e Mediocredito Centrale) titolari, in materia, di specifiche competenze istituzionali, in modo da realizzare una compiuta integrazione di esperienze e di specifiche responsabilità settoriali. In seno al Comitato viene nominato un presidente (secondo prassi, il Direttore Generale del Tesoro) ed un Vice Presidente.

Le funzioni proprie del Comitato di Gestione costituiscono un complesso di poteri-doveri tra i quali rivestono particolare connotato manageriale, in disparte quelli relativi alla mera gestione finanziaria ed amministrativa della Sezione:

- la valutazione del rischio paese, per definire gli eventuali limiti di esposizione (plafond o tetto massimo assumibile) e particolari cautele o atteggiamenti di chiusura;
- il correlato tasso di premi applicabili;
- l'assicurabilità delle singole operazioni;
- la definizione dei limiti minimi e massimi dei premi di assicurazione e riassicurazione;
- le quote massime di garanzia;
- l'eventuale quota di scoperto obbligatorio;
- le concessioni delle promesse di garanzia;
- l'assunzione delle garanzie e la definizione delle relative condizioni di polizza;
- il riconoscimento dei sinistri e la liquidazione dei relativi indennizzi.

Quanto al procedimento deliberativo, si evidenziano i due distinti momenti: quello meramente istruttorio per l'acquisizione degli elementi conoscitivi e valutativi del singolo "affare", di competenza degli uffici burocratici; quello decisionale, di competenza del Comitato

di Gestione, caratterizzato dal connotato della collegialità; alle sedute del Comitato di Gestione assistono il Collegio dei Revisori e il Magistrato della Corte.

Conclusivamente, nel modulo organizzativo voluto dal legislatore, specie con riferimento alla composizione degli organi ed al procedimento, si rinvencono, per un verso, un sicuro polo di imputabilità di responsabilità pubbliche oggettive e, per altro verso, il ricorso a specifiche professionalità ed esperienze soggettive, quali presupposti necessari affinché il proficuo esercizio della "autonomia gestionale" resti orientato ed aderente alla considerazione degli interessi pubblici generali, nel contesto degli indirizzi strategici di volta in volta definiti dal C.I.P.E., con precipua funzione di organo di orientamento politico nel settore del sostegno alle esportazioni.

Gli organi collegiali - Comitato di Gestione e Collegio dei Revisori - a durata quadriennale, sono venuti tutti a scadenza nel febbraio 1994 e formalmente rinnovati, con decreti interministeriali, rispettivamente, in data 6.5.1994 e 11.6.1994. Considerata l'intempestività del disposto rinnovo, si richiama l'attenzione delle Autorità competenti alla nomina, sull'obbligo del rispetto della disciplina di cui alla Legge 444/94 in materia di proroga degli organi.

Nel corso del 1995, con decreto interministeriale in data 19 maggio 1995 (allegato n. 2) è stato nominato un nuovo Direttore.

Il Comitato di Gestione, ai sensi dell'art. 7 della Legge 227/77, ha tenuto sedute con cadenza settimanale, utilizzando, altresì, per la funzionalità dell'organo, i componenti supplenti. Analoga cadenza di riunioni ha tenuto il Collegio dei Revisori, per il controllo sugli atti gestionali più significativi, oltre che per gli adempimenti di legge quali l'attribuzione di veridicità al bilancio e la dichiarazione di corrispondenza tra i dati finali dei documenti contabili e le scritture tenute dall'Ente.

Quanto agli importi dei compensi annui e delle medaglie di presenza, ed alle relative modalità di erogazione, si fa rinvio alle notizie già rese nei precedenti referti, puntualizzando che il loro ultimo aggiornamento, con effetto luglio 1994, sulla base degli incrementi degli indici I.S.T.A.T., risale alla delibera del Comitato di Gestione del 17 novembre 1994, riportata in allegato (n. 3).

- Cap. III - Il personale

Come già illustrato nel precedente referto, status e procedure di assunzione del personale SACE sono disciplinate dalla legge istitutiva dell'Ente (n. 227/77) e da apposito decreto del Ministro del Tesoro del 26.7.78.

Prevede l'art. 11 della citata legge che, per la realizzazione dei suoi fini, l'Ente si avvalga dei servizi e del personale dell'I.N.A., nonché del proprio personale inquadrato in apposito ruolo.

Prevede, altresì, che al personale SACE si estenda la disciplina del trattamento economico e normativo del personale I.N.A. Di fatto trovano applicazione i relativi contratti nazionali dei dirigenti, degli impiegati e dei funzionari I.N.A., mentre i contratti integrativi vengono recepiti, in quanto applicabili.

Con decorrenza gennaio e febbraio 1995 è stato dato corso, rispettivamente per il personale dirigente e per il personale appartenente alle restanti categorie, agli incrementi economici conseguenti al rinnovo del C.C.N.L. di categoria perfezionatosi nel dicembre 1994.

Nel corso del '95 l'Ente, con delibera del 21.7.95, ha disposto l'attivazione di una procedura di selezione di personale particolarmente qualificato da professionalizzare ai fini di una successiva eventuale assunzione mediante l'attribuzione di apposite "borse di studio" denominate "Rinaldo Ossola".

A seguito di tale procedimento sono stati inseriti nel piano di lavoro n. 4 unità, delle quali solo tre sono state assunte nel successivo anno 1996.

Le tabelle che seguono forniscono una analitica dimostrazione delle componenti delle voci del costo sostenuto dall'Ente:

Consistenza numerica			
	Previsioni di organico	Consistenza al 31.12.94:	Consistenza al 31.12.95:
1) Dirigenti	16	17 ¹	17 ²
2) Funzionari ed equiparati	42	40	40
3) Impiegati e commessi	342	218	228 ³
TOTALE	300	276	285 ⁴

¹ l'unità eccedente rispetto al ruolo organico è rappresentata dal Direttore pro tempore, Dr. A. RUBINO, Dirigente di 2^a

² la posizione del Direttore, Dr. Mario MAURO, è al di fuori del ruolo organico

³ la consistenza degli impiegati si è modificata a causa dei seguenti movimenti:

a) n.9 assunzioni di 3° livello con "Contratto di formazione e lavoro";

b) n.1 assunzione con qualifica di "Commesso / autista";

c) (a+b) assunzioni deliberate dal Comitato il 19/12/94

⁴ il dato va integrato con n.8 unità di personale INA distaccato ed in servizio presso la SACE con mansioni comprese tra il 5° ed il 7° livello del vigente C.C.N.L.

Costo totale del personale e sua composizione

Nel 1995 il costo totale del personale SACE è stato di Lit. 25.843 mln a fronte di mln. 23.183 del 1994 ed ha avuto la seguente composizione (in milioni di lire):

(in milioni di lire)		
	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Retribuzioni	16.652	18.244 (+ 9,6)
Contributi	5.068	6.032 (+19) ^(*)
	-----	-----
	21.720	24.276 (+11,8)
Accantonamento		
fondo di liquidazioni	1.463	1.567 (+7)
	-----	-----
TOTALI	23.183	25.843 (+11,5)

Rispetto al 1994, relativamente alle voci retribuzioni e contributi, si è verificato un complessivo aumento dell'11,8%. Il maggiore incremento rispetto ai dati di riferimento dell'anno 1994 è dovuto alle normali variazioni retributive (0,50%), al rinnovo del CCNL degli impiegati e dei Dirigenti (7,5%), alla nomina dell'attuale Direttore (1,6%) e all'assunzione di n.

^(*) L'incremento del 19% è determinato dall'introduzione nella presente voce del contributo previdenziale dei Dirigenti (13% della retribuzione tabellare) e degli oneri sulla gratifica degli stessi che sino al 1994 non venivano riepilogati nei prospetti contabili elaborati dal vecchio sistema informativo. L'incremento effettivo, pertanto, è pari all'11,9%.

9 dipendenti di 3 livello inquadrati nel 2 livello ai sensi della legge 863/84 (contratto di Formazione e Lavoro) e di n. 1 dipendente di 2 livello (0,47%).

L'incremento del 7% del TFR é collegato all'aumento delle retribuzioni.

Struttura delle retribuzioni

La struttura delle retribuzioni é la seguente (in mln di lire):

	1994 (in %)	1995 (in %)
Totale	16.652 (100)	18.244 (100)
di cui:		
Stipendio	9.119 (54,7)	10.265 (56,3)
Contingenza	3.951 (23,7)	4.145 (22,7)
Ass. per nucleo familiare ¹	313 (1,9)	318 (1,7)
Indennità di carica	310 (1,9)	399 (2,2)
Premio di produzione	2.112 (12,7)	2.436 (13,4)
Lavoro straordinario	261 (1,6)	297 (1,6)
Ass. integrativo e aggiuntivo	290 (1,7)	333 (1,8)
Altre voci	296 (1,8) ²	51 (0,3)

¹ incluso il contributo socio scolastico

² nell'importo sono incluse: l'indennità mansioni centralinisti ciechi, l'indennità di mensa e l'indennità di turno.

Il dato è comprensivo di lire 245 mln dovuto alla erogazione di una tantum di lire 196 mln, erogata nel 1994 nonché della voce indennità meccanografica in assegno personale conglobata nel 1995 nella voce stipendio.

<u>Forza costi e retribuzioni medie annue nette 1995</u>						
(in mln di lire)						
	Dirigenti		Funzionari		Impiegati e	
	(compreso Direttore)		e INA/SACE		Commessi INA/SACE	
	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
Consistenza	18	18	35	41	232	227
Media						
Costo medio	209	266	105	114	63	66
pro-capite (1)						
Retribuzione	111	115	52	55	33	34
media netta (2)						

(1) Compresi gli oneri posti per legge a carico del datore di lavoro

(2) Competenze lorde meno contributi a carico del lavoratore e IRPEF.

Cap. IV - L'autonomia gestionale

Tema di rilievo, sul quale più volte si è soffermata la Corte, è quello riguardante una più coerente puntualizzazione, in sede applicativa della vigente normativa, dei ruoli istituzionali dei soggetti operanti nel settore (CIPE, Ministero del Tesoro, Ministero del Commercio Estero, Comitato di Gestione SACE) nonché delle modalità di esercizio dei rispettivi poteri, al fine di evitare condizionamenti all'autonomia decisionale dell'Ente, nelle scelte gestionali.

Al riguardo è stata affermata l'esigenza che ciascuno dei citati soggetti eserciti la propria funzione nel rispetto dei limiti, condizioni e termini imposti dalla legge istitutiva 24 maggio 1977 n. 227 e dalla successiva legge 27.12.1983 n. 730, secondo un modello che vede il CIPE al vertice della direzione politica della materia assicurativa verso l'estero, il Ministero del Tesoro, quale soggetto titolare di poteri di vigilanza e la SACE, siccome ente pubblico economico dotato di poteri di autonomia gestionale ed amministrativa.

Sotto il profilo ordinamentale l'autonomia patrimoniale e di gestione (art. 2 legge istitutiva) della SACE - la quale, in quanto ente pubblico economico, è tenuta a perseguire il principio della economicità - si esplica in un complesso di poteri-doveri in ordine all'assicurabilità e relative condizioni di polizza.

Peraltro l'esercizio di queste attribuzioni non sempre resta pienamente libero, nell'ottica della imprenditorialità pura, bensì spesso viene condizionato dalle direttive politiche assunte in sede governativa. Conseguentemente in tale ipotesi le correlate esposizioni finanziarie, dovute al verificarsi del "sinistro", più che "perdite di esercizio" della SACE, come tali da riferire alla strategia imprenditoriale della stessa, andrebbero considerate "costi pubblici" delle scelte politiche. Tali costi, invero, vengono assunti in forma latente a carico del bilancio dello Stato, atteso che l'erogazione degli indennizzi su operazioni scaturite da quelle scelte, viene a maturazione solo in un momento successivo all'assunzione della direttiva governativa. E ciò a

differenza degli oneri scaturenti dai "crediti di aiuto" o da leggi di intervento diretto, che si evidenziano in forma palese nel bilancio dello Stato.

In argomento la Sezione Enti della Corte dei Conti aveva già avuto occasione di pronunciarsi con determinazioni n. 491 del 19.5.1965 e n. 1836 del 12.11.1985 e, tuttavia, la questione è tornata di attualità, e nel corso dell'esercizio 1990, in occasione della attuazione da parte della SACE di direttive assunte dal Comitato Interministeriale per la economia estera (C.I.P.E.S.) in data 17.10.1990, concernenti la disciplina delle operazioni assicurative nel quadro, rispettivamente, di un accordo intergovernativo Italia-URSS e dell'apertura di una linea di credito nei confronti dell'Algeria.

Le relative delibere attuative da parte della SACE hanno formato oggetto di rilievo della Corte dei Conti con determinazione n. 7/91 che viene integralmente riportata in allegato (n. 4) per l'importanza ed attualità dei principi in essa affermati.

Vale la pena sottolineare, come rilevato dalla delibera , che i rapporti tra il CIPES, il Ministero del Tesoro ed il Comitato di Gestione della SACE trovano compiuta disciplina nella legge istitutiva dell'Ente 22 maggio 1977, n. 227, con il combinato disposto degli artt. 1 e 8, e nella successiva delibera applicativa assunta in materia dallo stesso CIPES, in via generale, il 4 luglio 1985.

"Rilevato che "la delibera può disporre, con effetti vincolanti, solo su obiettivi, indirizzi, risultati della gestione in conformità dei programmi, ma non su singole scelte gestionali, " per cui " tale strumento, nel caso di accordi intergovernativi, ... non può, tuttavia, tramutarsi in atto gestionale che si sostituisca al deliberato dal Comitato di Gestione della SACE", la Corte ha evidenziato che "... il perseguimento, almeno tendenziale, del principio di economicità fa obbligo alla SACE, nell'espletamento della funzione imprenditoriale del ramo assicurativo".

Ma tale principio, più che rapportarsi alla regola della autosufficienza, postula il ricorso alla puntuale applicazione dei principi della tecnica assicurativa, quali emergono, in particolare, nell'esperienza internazionale, e ciò, in occasione della fissazione dei premi, delle

quote di scoperto obbligatorio, della definizione delle procedure e dei tempi per la concessione di garanzie. Il che impone la vigilanza sul fenomeno della formazione di oneri latenti a carico del bilancio, specie in riferimento al "rischio paese".

E' stato opportunamente sottolineato che "... in relazione ai vincoli di spesa posti dalla legge finanziaria e dalla legge di bilancio 29.12.1990 n. 406, si pone prioritaria esigenza di riattivazione di tempestive procedure di ridotazione dei fondi a disposizione della SACE, affinché il Parlamento possa per tempo esercitare il proprio controllo specie quando, con riferimento agli artt. 80 e 87 della Costituzione, sopravvengano accordi internazionali che comportino impegni a carico del bilancio dello Stato non previsti dalla legge di approvazione del medesimo, ed inoltre di durata superiore alla cadenza triennale del programma della spesa pubblica ..." e che "... l'intervento del Parlamento si palesa, altresì, conferente quale fonte pariordinata alla prescrizione legislativa di cui all'art. 8 della legge 227/77, sullo "scoperto obbligatorio".

La Corte ha ritenuto, in conclusione, che "... in relazione al complesso dei vincoli posti dall'ordinamento, al Comitato di Gestione SACE non è dato sottrarsi al potere-dovere di autonoma valutazione..... delle concrete scelte gestionali, in attuazione di una direttiva CIPES, in quanto l'impianto normativo della legge 227/77 non contempla alcun potere gestionale del CIPES, tanto meno di natura sostitutiva nei confronti del Comitato SACE, di talché non è giuridicamente ipotizzabile il ricorso da parte dello stesso all'istituto della mera "presa d'atto ...".

Le successive direttive strategiche CIPES e gli stessi interventi del Ministero del Tesoro - nella funzione di vigilanza - hanno mostrato più attenta considerazione per l'autonomia gestionale SACE, anche in sede di attuazione di accordi intergovernativi, nella linea dei principi riaffermati dalla Corte (da ultimo, con la citata determinazione n. 7/91). (All. n.4).

Ed invero, il Comitato Interministeriale ha ritenuto, in particolare, con propria delibera 16.4.1991, di ridefinire il criterio già dettato con precedente delibera 5 luglio 1985, relativa

all'attuazione degli accordi intergovernativi, elidendo l'automatismo della copertura assicurativa al 100%, fortemente vincolante dell'autonomia SACE, e delegando a quest'ultima la valutazione in materia, caso per caso. Nella medesima linea il Ministero del Tesoro ha ribadito che la SACE - in tema di definizione delle condizioni di durata, percentuali di copertura e di livello di premio - conserva piena iniziativa decisionale in vista delle scelte di opportunità, coerenti con il principio della tendenziale economicità.

Nella riaffermata esigenza di esercizio pieno delle facoltà istituzionalmente attribuite al Comitato di Gestione, è da rilevare che questo nel corso del '95, ha mantenuto immutata la politica di cautela adottata nel 1994, sino a contenere alcune coperture assicurative (verso la Cina) nel limite dell'80% - 85%.

La Corte, rilevata la rigidità del sistema normativo e del complesso dei vincoli istituzionali all'autonomia gestionale dell'Ente, sottolinea l'urgente necessità che da parte degli organi responsabili della politica del sostegno all'esportazione siano adottate iniziative volte ad adeguare l'attuale assetto istituzionale (la legge istitutiva risale al 1975) alle mutate condizioni delle economie e del commercio internazionale. E' evidente, infatti, l'esigenza di ridefinire il ruolo ed il rapporto di interrelazione tra C.I.P.E. e Comitato di Gestione SACE, ad evitare il perdurare di commistioni tra attribuzioni e funzioni, anche di natura personale.

Ed invero, le scelte di politica internazionale del governo italiano - in tema di sostegno all'economia dei paesi in via di sviluppo o già ad economia di Stato - quando non si specificano in "crediti di aiuto" o in leggi che pongano i relativi oneri a carico diretto dell'Erario, ma si sostanzino in atti giuridici (accordi intergovernativi) ovvero in direttive Cipe di c.d. "sostegno pubblico" alle esportazioni italiane, vanno ad influenzare le correlate scelte gestionali della SACE e, conseguentemente, ad incidere sulla sostanza economica e patrimoniale della stessa creando, nel contempo, oneri latenti a carico del bilancio dello Stato.

Parte II - I risultati finanziari della gestione

Cap. I - Elementi caratteristici del bilancio della SACE

La Corte aveva da tempo evidenziato le peculiarità delle scritture contabili in uso presso la SACE ed in particolare che detto Ente, se anche non tenuto ai sensi della Legge 10 giugno 1978 n. 295 ad utilizzare le procedure proprie delle società di assicurazione, tuttavia si era attenuto agli schemi previsti per la redazione dei bilanci di dette imprese, in quanto compatibili, mutuandone le indicazioni essenziali per l'esposizione dei conti. Conti che trovavano la loro espressione nello "Stato Patrimoniale" e "Conto economico".

E' stato altresì rilevato che per effetto del recepimento, avvenuto con D.L. 127/91, della IV direttiva della CEE, la SACE ha innovato le procedure in atto, a far tempo dall'esercizio 1993, esponendo i risultati della gestione nella nuova formulazione - ormai obbligatoria - sia del preesistente "Stato Patrimoniale" e "Conto Economico" che della "nota integrativa".

Per effetto di questa ultima innovazione - i "crediti per indennizzi pagati da recuperare", - posta che è stata sempre ricompresa nei cosiddetti "conti d'ordine" e partite di giro - hanno trovato collocazione nella "nota integrativa". Inoltre, a seguito della più recente revisione contabile delle perdite di esercizio, si è fatta chiarezza sulla reale consistenza patrimoniale.

Altra peculiarità del bilancio SACE è costituita dal fatto che la quota dei crediti recuperati, afferenti indennizzi finanziati con le disponibilità del "fondo rotativo", rientrano direttamente su detto fondo, implementandone la disponibilità e, correlativamente, l'indebitamento verso il Tesoro.

Diversamente, i rientri relativi ad indennizzi finanziati con il "fondo ordinario", costituendo lo stesso il capitale sociale dell'Ente, confluiscono a patrimonio.

Cap. II - I mezzi finanziari

Per assolvere ai compiti istituzionali la SACE si avvale di finanziamenti pubblici - a carico del bilancio del Ministero del Tesoro - nonché di entrate di natura industriale, costituite da "premi" e da interessi bancari da movimentazioni finanziarie.

Le dotazioni pubbliche vengono imputate su due appositi fondi: l'uno "ordinario", l'altro "rotativo" le cui movimentazioni sono riportate nell'apposita tabella n. 2.

Il primo, istituito con legge 227/77, con funzione di capitale sociale, fruì di uno stanziamento iniziale di 20 miliardi ed è stato successivamente incrementato, dal 1980, con successive leggi finanziarie, sino ad un ammontare complessivo pari a Lit. 8.674 mld per il 1994 e Lit. 11.104 per il 1995.

Circa il Fondo "Rotativo" va ricordato che dal 1984, per effetto del disposto dell'art. 18, 3^a comma, della legge 27.12.1983 n. 730 (legge finanziaria), l'Ente, per far fronte agli indennizzi si avvale, altresì, di dotazioni in "forma rotativa" (e, cioè, di disponibilità finanziarie aggiuntive). Dette disponibilità sono connesse a crediti coperti da garanzie assicurative per i quali sia intervenuto un accordo intergovernativo di ristrutturazione con il Paese ove si è verificato il sinistro.

Il fondo viene alimentato, oltre che da reintegri costituiti da "rientri" in linea capitale, su accordi di consolidamento o rifinanziamento, da stanziamenti a carico del Tesoro, come meglio specificato nell'apposita tabella. La stessa evidenzia una movimentazione complessiva in entrata del fondo di mld. 3.993,6 nel 1994 lievitati a 3.997,5 nel 1995 comprensivi di mld. 116,4 per interessi di accordo, ivi inclusi miliardi 9 per interessi bancari.

Tab. n.2

MEZZI FINANZIARI: RAPPORTI CON TESORERIA CENTRALE
(in miliardi di lire)

ANNO	FONDO DOTAZIONE		FONDO ROTATIVO						
	STANZIAMENTI	STANZIAMENTI	RIENTRI QT. CAPITALE	QT. INTERESSI	ALTRE ENTRATE INTERESSI C/C	TOT. MOVENTR	UTILIZZI	SALDO	RESID. COMPL.
77-81	120,000					0,000			
1982	96,000					0,000			
1983	400,000					0,000			
1984	200,000	200,000	—	—	—	200,000	-100,000	100,000	100,000
1985	300,000	200,000	—	—	—	200,000	-295,400	-95,400	4,600
1986	200,000	200,000	52,400	52,630	7,100	312,130	-312,100	0,030	4,630
1987	448,000	195,000	37,190	-0,280	1,470	233,380	—	233,380	238,010
1988	300,000	220,000	4,100	6,900	0,470	231,470	-445,610	-214,140	23,870
1989	900,000	230,000	19,600	48,100	—	297,700	-321,100	-23,400	0,470
1990	800,000	330,000	324,180	—	—	654,180	—	654,180	654,650
1991	800,000	430,000	7,800	—	—	437,800	-706,600	-268,800	385,850
1992	1,700,000	430,000	120,000	—	—	550,000	-553,900	-3,900	381,950
1993	1,010,000	430,000	0,200	—	—	430,200	-508,900	-78,700	303,250
1994	1,400,000	430,000	14,700	—	2,000	446,700	-133,700	313,000	616,250
subtot	8,674,000	3,295,000				3,993,560	-3,377,310		
1995	2,430,000	0,000	3,400	—	0,500	3,900	-603,000	-599,100	17,150
TOTALE	11,104,000	3,295,000	583,600	107,400	11,500	3,997,460	-3,980,310	17,200	

Va, inoltre, rilevato che nel corso del 1995, gli impieghi sono lievitati di ben Lit. 603 mld - passando da complessivi Lit. 3.377,3 mld del 1994 a Lit. 3.980,3 mld del 1995 ed i "rientri" sono passati da Lit. 14,7 mld nel 1994 a Lit. 3,4 mld nel 1995.

Pertanto, l'esposizione della SACE verso il Tesoro, a tale titolo, è lievitata a 3.396,7 mld nel 1995 a fronte di mld 2.797,1 del 1994.

Fondo Rotativo: Movimenti finanziari in quota capitale

anno	utilizzi	rientri qt. cap.	
1984	- 100,0	----	
1985	- 295,4	----	
1986	- 312,1	52,4	
1987	----	37,2	
1988	- 445,6	4,1	
1989	- 321,1	19,6	
1990	----	324,2	
1991	- 706,6	7,8	
1992	- 553,9	120,0	
1993	- 508,9	0,2	
1994	- 133,7 (- 3.377,3)	14,7 (580,2 = 2.797,1)	
1995	- 603	3,4	
TOTALI	- 3980,30	583,60	<u>- 3.396,70</u>

Tali valori sono esposti nella contabilità SACE con la voce "debiti verso il Tesoro" in quanto, a differenza delle dotazioni ordinarie - da considerarsi assimilabili al capitale sociale e come tali incidenti sulla sostanza patrimoniale - le movimentazioni finanziarie sul fondo rotativo sostanzialmente assolvono alla mera funzione di creare disponibilità su crediti nascenti dagli accordi intergovernativi.

Della evoluzione, dal 1987, della esposizione verso il Tesoro, a titolo di fondo ordinario e fondo rotativo, viene data rappresentazione nell'apposita tabella 3.

Nella stessa tabella 3 sono prese in considerazione le ulteriori passività SACE, il che ne consente la valutazione nella complessiva esposizione verso il Tesoro.

Cap. III - Conto economico e stato patrimoniale e relative osservazioni

Il bilancio relativo all'esercizio 1995 è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 1 aprile 1996, anziché entro i termini previsti dall'art. 8 della Legge n. 227 del 1977 del 31 marzo. Tale bilancio, con la relazione del Comitato di Gestione nonché dell'organo di revisione, reso ai sensi del Codice Civile, è stato inviato tempestivamente al Ministro per il Tesoro, anche ai fini della successiva comunicazione (da parte di questo) al Parlamento.

Il Collegio dei Revisori dei conti - che ha attestato la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili - ha tempestivamente reso anche la relazione di cui all'art. 8 della Legge n. 227, trasmettendola direttamente, secondo il disposto della norma, al Ministro per il Tesoro.

Le movimentazioni e le relative risultanze sono esposte nei prospetti riassuntivi del bilancio SACE che viene prodotto in allegato alla presente relazione.

I dati consuntivi di tale bilancio evidenziano la seguente situazione:

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
(Valori espressi in miliardi di lire)			
<u>ATTIVITÀ</u>		1994	1995
- Immobilizzazioni	Lit.	32,12	35,39
- Attivo circol.	Lit.	1055,47	1.030,06
- Ratei e risconti	<u>Lit.</u>	<u>0,21</u>	<u>0,15</u>
Totale e pareggio	Lit.	1.087,80	1.065,60

<u>PASSIVITÀ</u>			
<u>PATRIMONIO NETTO:</u>		1994	1995
- Fondo di dotazione	Lit.	8.674,00	11.104
- Perdita es. precedenti	Lit.	-9.276,07	-11.604,49
- Perdita d'esercizio	<u>Lit.</u>	<u>-2.328,42</u>	<u>-2.625,75</u>
- Deficit patrimoniale	Lit.	-2.930,49 -	-3.126,24
- Riserve tecniche	Lit	109,80	110,57
- Fondi per rischi ed oneri + T.F.R.	Lit	11,54	13,05
- Debiti	<u>Lit.</u>	<u>-3.897,66</u>	<u>4.068,22</u>
Totale a pareggio	Lit.	1.087,80	1.065,60

A seguito della normativa recepita dalla IV Direttiva CEE il patrimonio della SACE evidenzia un deficit patrimoniale che nell'ultimo biennio ha avuto l'andamento esposto in tabella.

<u>Deficit Patrimoniale della SACE</u>			
Esercizi		1994	1995
- Fondo di dotazione			
(capitale sociale)	Lit.	8.674	11.104
- Perdite pregresse			
(dal 1977 al 31/12/1993)	Lit.	-9.276,07	-11.604,49
- Perdita d'esercizio	Lit.	<u>-2.328,42</u>	<u>-2.625,75</u>
- Deficit	Lit.	-2.930,49	-3.126,24

Le perdite di esercizio trovano dimostrazione nel seguente prospetto

<u>CONTO ECONOMICO</u>		1994	1995
- Differenza tra valori e costi			
della produzione	Lit.	-2.558,60	-3.184,03
- Proventi e oneri finanziari	Lit.	221,55	532,49
- Proventi e oneri straordinari	Lit.	<u>8,63</u>	<u>25,79</u>
Perdita d'esercizio	Lit.	-2.328,42	-2.625,75

Per un approccio più analitico ai dati relativi alle risultanze 1995 si rinvia ai seguenti prospetti (elaborati dalla Corte dei Conti n. 4 e n. 5) nei quali, utilizzando gli stessi criteri della contabilità SACE, si fa riferimento alla situazione patrimoniale ed al conto economico, dell'ultimo biennio, al fine di consentire una diretta valutazione sull'evoluzione del settore e sulle linee di tendenza insite nel sistema. Gli elaborati che seguono offrono una doppia rappresentazione.

La prima tabella è riferita ai profili patrimoniali quali si evidenziano dal più recente schema di bilancio 1995 - elaborato in conformità alla IV Direttiva CEE.

Nella seconda tabella vengono esposti i dati disaggregati relativi al saldo della gestione industriale quale risultato differenziale costi/ricavi. Al risultato economico finale si perviene evidenziando l'incidenza della gestione della struttura.

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

Tab. n.5

	1994	1995
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi di gestione (1)	222.731,570	245.763,530
Altri ricavi di gestione	284.749,160	818.076,620
	507.480,730	1.063.840,150
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Oneri di gestione (2)	-3.004.735,870	-4.184.267,510
Servizi	-8.912,150	-6.705,720
Godimento beni di terzi	-20.214,410	-22.479,360
Personale	-25.671,450	-28.079,580
Ammortamenti	-593,990	-681,180
		125,030
Oneri diversi di gestione	-5.954,700	-5.782,380
	-3.066.082,570	-4.247.870,700
DIFF. TRA VALORE E COSTI PROD.	-2.558.601,840	-3.184.030,550
PROVENTI E ONERI FIN.RI		
Da crediti accessi alle imm.ni	1.291,240	1.165,710
Da titoli iscr.ti nelle imm.ni	1.584,380	1.584,380
Proventi diversi dai prec.ti	263.587,040	578.668,740
Interessi ed altri oneri fin.ri	-44.914,500	-48.931,240
	221.548,160	532.487,590
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari	10.085,270	32.397,890
Oneri straordinari	-1.447,270	-6.610,700
	8.638,000	25.787,190
RISULTATO D'ESERCIZIO	-2.328.415,680	-2.625.755,770

(1) di cui premi 206.170,010

(2) di cui indennizzi 2.946.080,640

Con la nuova procedura, di cui all'allegato bilancio SACE, le perdite d'esercizio hanno trovato la loro collocazione nel passivo, a riduzione del capitale sociale, che è rappresentato dal Fondo ordinario di dotazione.

Per quanto attiene quest'ultima gestione gli elaborati offrono lo spunto ad alcune considerazioni che, nell'ordine, si espongono:

STATO PATRIMONIALE (vedi bilancio SACE in allegato n. 5).

- all'attivo un decremento del 2% della voce totale attività, passate da Lit. 1.087,8 mld. del 1994 a Lit. 1.065,6 mld. nel 1995, attribuibile in prevalenza alla diminuzione delle giacenze di Tesoreria;
- al passivo le corrispondenti grandezze seguono un incremento del 4,31%; a fronte di Lit. 4.018,28 mld. del 1994 si passa a Lit. 4.191,85 per il 1995 ⁽¹⁾.

Ovviamente il saldo tra le due poste finali dà luogo al deficit patrimoniale 1995 di Lit. 3.126,24 mld. di cui si è dianzi discusso.

La situazione esposta non tiene, tuttavia, conto del consistente portafoglio dei crediti vantati dalla SACE nei confronti di debitori esteri per indennizzi pagati e da recuperare.

Tali crediti ammontanti a complessivi Lit. 18.392 mld., dal 1977 fino al 31.12.1995, venivano esposti sino al 1992 nei cosiddetti "c/d'ordine" e dal 1993 sono evidenziati nella "nota integrativa".

La tematica relativa alla disciplina di tale attività forma oggetto di apposite riflessioni - nella linea di quanto già rappresentato nei precedenti referti al Parlamento - in altra parte della presente relazione (parte III - cap. IV).

L'impostazione di bilancio e le relative risultanze rafforzano l'assunto che la SACE sostanzialmente assolve al ruolo di mediazione tra le disponibilità finanziarie messe a disposizione dal Tesoro e gli utilizzatori del sistema assicurativo all'export.

⁽¹⁾ Somma delle voci: riserve tecniche, fondi per rischi ed oneri, trattamento fine rapporto e debiti

Ed infatti, gli elaborati che seguono, rispettivamente per l'attivo e per il passivo, forniscono chiara evidenza che l'attivo di pertinenza esclusivo della gestione industriale SACE é di appena Lit. 310 mld (tab. n. 6) costituendo il piú consistente importo di Lit. 755,6 mld., dotazioni del Tesoro rese disponibili sull'apposito c/c di tesoreria per assolvere alla funzione istituzionale dell'Ente.

Al passivo ben lit. 14.508 mld. sono costituiti dal Fondo di dotazione, Fondo Rotativo e debiti per utilizzi, voci tutte corrispondenti a dotazioni a carico del Tesoro (tab. n. 3).

La parte residua é rappresentata da appena Lit. 777,8 mld. costituite dal 25% per debiti per indennizzi deliberati e il residuo "altre passività" pertinenti l'esercizio industriale.

E', quindi, evidente che la SACE per l'esercizio dell'attività assicurativa - fatta eccezione per i premi industriali e interessi da depositi bancari - si avvale di mezzi finanziari posti a carico dell'Erario.

Per la prima volta, in sede di dotazione finanziaria del fabbisogno SACE, la relativa legge, innovando rispetto alla prassi in atto, ha fatto confluire l'intero fabbisogno (Lit. 2.430 miliardi) al Fondo di Dotazione.

Per l'effetto, nel corso del 1995, il Fondo Rotativo che presentava una disponibilità iniziale di 616 miliardi, a chiusura di esercizio si é ridotto a Lit. 17,3 miliardi, a seguito degli utilizzi per il pagamento di indennizzi pari a Lit. 602 miliardi pertinenti soprattutto ad operazioni verso l'ex URSS.

Tab. n. 6

ATTIVO DI PERTINENZA DELLA SEZIONE

	1992	VAR%	1993	VAR%	1994	VAR%	1995	VAR%
TOTALE ATTIVITÀ	1.997.323,94	0,00	1.440.862,42	-27,86	1.087.808,77	-45,54	1.065.605,20	-46,65
DISP. TA AL 31.12 TES. CEN.	-1.806.626,40	0,00	-1.265.126,40	-29,97	-860.546,43	-52,37	-755.597,81	-58,18
ATTIVITÀ RESIDUALI	190.697,54	0,00	175.736,02	-7,85	227.262,34	19,17	310.007,39	62,56

B) Conto economico

all'attivo

- quanto ai premi: si registra un modesto incremento rispetto al 1994 del 13%.
-quanto ai recuperi: l'andamento fluttuante è correlato alla natura stessa di detto ricavo, legato (e dipendente) all'esito degli accordi internazionali ed intergovernativi di ristrutturazioni del debito; nel corso del 1995 si è registrato un consistente incremento di tale voce (da Lit. 229 miliardi a Lit. 732 miliardi nel 1995) per effetto degli introiti riguardanti pregresse posizioni creditorie verso Algeria (254 miliardi), Russia (137 miliardi) e Brasile (133 miliardi). Tali entrate rappresentano la parte più significativa, costituendo il 75% del totale di detta acquisizione. In ordine alla stessa viene in evidenza che i paesi che hanno maggiormente inciso sono Algeria, Russia, ex URSS, Polonia e Nigeria;
- del tutto modesta e nettamente inferiore, anche rispetto agli ultimi esercizi, appare l'attività di recupero degli indennizzi per rischi commerciali, come evidenziato nel prospetto che segue:

(in milioni di lire)

1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
--	178,7	95,6	--	53,6	3,3	151,1	196,2	9,3

al passivo si evidenzia:

- il peggioramento progressivo, secondo una costante continua, degli indennizzi liquidati, incrementatisi nel 1995 di un ulteriore 47% sul 1994 come da tabella analitica di raffronto che segue:

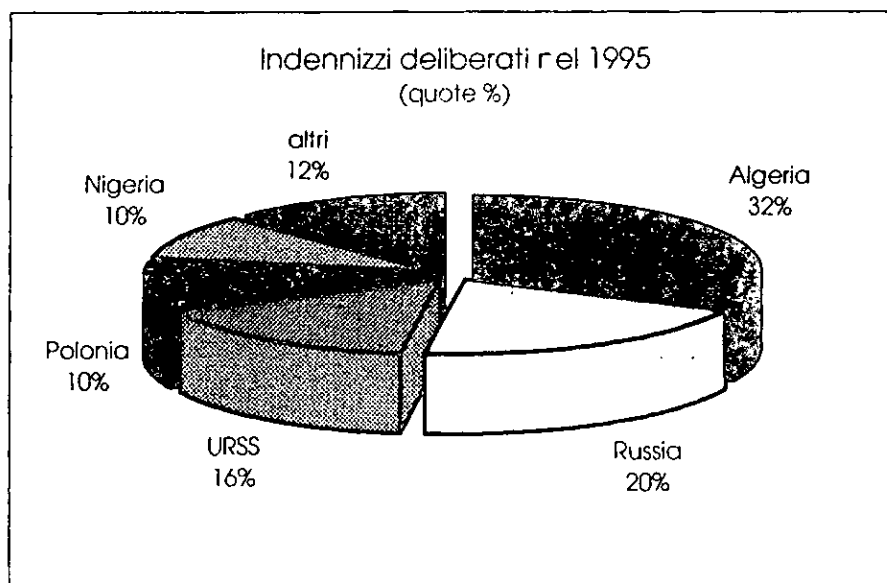
Indennizzi deliberati nel 1995

rischio politico	mla lire
Algeria	1.311,1
Angola	7,1
Antigua	1,8
Antille Olandesi	14,4
Argentina	15,1
Aruba	34,9
Brasile	10,5
Bulgaria	27,0
Burkina Faso	8,6
Camerun	28,7
Congo	6,7
Cook	43,5
Costa d'Avorio	0,7
Cuba	4,1
Ecuador	60,1
Egitto	34,3
Etiopia	16,6
Gabon	7,3
Giordania	7,2
Guinea Bissau	17,6
Guinea equatoriale	12,7
Honduras	8,4
Iraq	0,6
Jugoslavia ex	54,0
Kuwait	0,7 *
Libano	3,2
Libia	11,8 *
Malawi	1,0
Nicaragua	5,4
Nigeria	402,9
Pakistan	...
Perù	11,9
Polonia	407,4
Russia	832,6
Sao Tomè Principe	27,5
Senegal	0,4
Sudan	1,7
Tanzania	0,1
URSS	644,1
Zambia	12,3
totale rischio politico	4.096,0

rischio commerciale	anno
Austria	...
Belgio	...
Francia	0,1
Germania	0,3
Grecia	...
Paesi Bassi	...
Spagna	0,1
Stati Uniti d'America	0,2
Svizzera	...
Taiwan	...
Yemen	...
totale rischio commerciale	0,8
totale rischi politico e commerciale	4.096,8

... importi inferiori a 1 mld

* importi irrecuperabili



Cap. IV - Considerazioni

Tali le risultanze gestionali, espresse secondo le norme del codice civile e della legislazione speciale in materia di azienda di assicurazione, vanno valutate, ad avviso della Corte, oltre che nell'ottica di un bilancio industriale, espresso in termini finanziari ed economici, anche considerando le peculiarità istituzionali e funzionali proprie dell'Ente.

In effetti, le componenti di un conto economico di un' azienda, con caratteristiche assicurative, ai sensi della recente normativa di adeguamento alla IV direttiva CEE, sono costituite dai costi di produzione e dal valore della produzione medesima, e il giudizio finale sulla qualità del management si incentra sulla capacità di combinare le variabili gestionali in maniera tale da assicurare un valore aggiunto rispetto ai costi sostenuti.

Le condizioni richieste sono: la omogeneità delle variabili e la possibilità di governare le stesse secondo le regole tecniche proprie del mercato, al di fuori di interferenze di natura diversa.

Senonché, nel settore del credit-export, si inserisce una terza variabile, non nella disponibilità dell'ente, e cioè la funzione, voluta dal legislatore, di fornire un sostegno pubblico ai nostri esportatori, mediante copertura assicurativa, per rischi politici, su mercati che potrebbero presentare un tale indice di sinistrosità da escluderli dalla logica assicurativa.

Peraltro, tale pur apprezzabile obiettivo viene, a volte, a combinarsi con un'altra esigenza posta dall'ordinamento, consistente nella realizzazione di una politica di presenza dello Stato italiano nel concerto delle iniziative internazionali a sostegno dei paesi in via di sviluppo ovvero ad economia debole.

Così inquadrato il fenomeno, appare coerente l'impianto strutturale della SACE voluto dalla legge istitutiva che fonda la pertinente attività assicurativa su due distinti momenti, intestati a soggetti diversi:

- il CIPE (già CIPES) con la funzione di definire obiettivi e strategie;
- il Comitato di Gestione dell'Ente, con la funzione più prettamente manageriale di attuare tali strategie, mediante il ricorso alle tecniche proprie del settore curato (valutazione dell'assicurabilità, del rischio paese, aliquote premi ecc.).

Su tale essenziale duplicità di compiti più volte si è soffermata la Corte dei Conti al fine di vedere affermata la piena autonomia gestionale dell'Ente, nell'ambito delle competenze assegnategli dall'ordinamento, anche per evitare possibili interferenze dell'organo politico sull'organo gestionale ^(*).

Se è vero, infatti, che la definizione delle strategie e l'indicazione delle priorità risponde a logiche pubbliche che sostanzialmente vincolano le scelte assicurative dell'Ente, un giudizio di valore sui risultati di gestione, reso nell'ottica della mera tecnica aziendalistica può risultare improprio ed inconferente, atteso che la SACE - seppur tenuta al rispetto del principio di tendenziale economicità - non è libera di dare applicazione alle regole del mercato di specie. Ciò in quanto essa non può scegliersi le quote di mercato a sicura redditività, né praticare una politica dei premi finalizzata ad un utile di gestione.

A tale riguardo assume rilievo la considerazione che nel ramo dell'assicurazione credit-export, la possibilità di trattamento statistico-attuariale dei rischi assicurati è ritenuta, per unanime consenso, limitata. Tentativi compiuti negli Stati Uniti e nel Regno Unito ("Portfolio Management System") di calcolare preventivamente il costo per l'erario delle singole operazioni di esportazione assicurate dalle rispettive ECAs (Export Credit Agencies), sono ancora troppo recenti per poterne valutare compiutamente i risultati in quanto permane

^(*) Al riguardo si richiama la determinazione della Corte dei Conti n. 7/91, che si riporta in allegato, adottata in occasione del recepimento della delibera CIPES concernente iniziative nei confronti dell'ex URSS e dell'Algeria

elevato il margine di approssimazione nelle valutazioni degli indicatori finanziari, economici e politici dei singoli paesi beneficiari, ai quali indicatori andrebbero correlati i corrispondenti premi netti.

Alla luce delle considerazioni sopra illustrate, il premio va considerato piuttosto che il corrispettivo puro dell'alea, calcolato secondo le tecniche attuariali, un mero "prezzo pubblico", con conseguente carico sulla finanza dell'ente assicuratore della quota differenziale tra premio teorico e quello di fatto praticato.

Poiché questo differenziale appare di difficile quantificazione e, tuttavia, interagisce sulle altre componenti gestionali, ad avviso della Corte dei Conti, un giudizio sull'utilità del consistente impiego di risorse pubbliche nel settore all'esame, non può prescindere dal riferimento ad altri parametri, in aggiunta a quello civilistico di valore della produzione.

In particolare occorre valutare in che misura le finalità poste dalla legge istitutiva dell'Ente siano state perseguite e realizzate, e conseguentemente in che misura l'economia nazionale abbia ricevuto un impulso per effetto della esposizione finanziaria della SACE.

Al riguardo possono costituire utili elementi di valutazione i valori già esposti nella tabella n. 1 nella quale sono state considerate, nell'ordine, sei variabili:

- valore monetario dei contratti assicurati, e cioè: delle commesse che i nostri operatori hanno potuto acquisire sui mercati esteri grazie alla copertura SACE, dal 1977;
- in corrispondenza l'importo delle garanzie concesse per effetto dell'impegno assunto;
- il valore dei premi incassati a fronte delle operazioni assicurate;
- il valore degli indennizzi erogati a seguito dei sinistri;
- quota parte indennizzi già recuperata, per effetto del diritto di surroga nei confronti del Paese inadempiente;
- la quota di indennizzi da recuperare, sempre per effetto del diritto di surroga.

La panoramica così fornita offre elementi per un giudizio di valore espresso dalla comparazione tra costi e benefici, ponendo a confronto il sacrificio a carico dell'Erario in rapporto ai benefici in favore della imprenditoria nazionale proiettata sui paesi esteri che sinora ha fruito dei sostegni innanzi indicati, in analogia a quanto praticato dagli altri paesi industrializzati con tecniche similari.

Tale valutazione appare di grande utilità in vista di una riforma del settore che si auspica imminente per le ragioni più volte esposte nel corso della presente relazione.

Premesso che i settori che hanno beneficiato di tale sostegno sono costituiti prevalentemente da impianti completi, lavori, studi e progetti, prodotti meccanici, va poi rilevato che i dati così estrapolati, e indicati nel suddetto quadro riassuntivo, acquistano maggiore significatività se comparati con i corrispondenti indicatori di efficienza e di economicità di gestione, espressi in dollari, riferiti alle altre ECAs e riportati nell'apposito unito tabulato (tab. n. 7) tratto dai rapporti annuali delle singole ECAs depositati presso l'Union de Berne.

I dati riportati nella citata tabella evidenziano che i Paesi maggiormente impegnati sui Paesi ad alto rischio d'insolvenza appartengono all'Unione Europea e tra questi l'Italia occupa il quarto posto.

Più contenuto l'intervento degli USA con un deficit di appena 2.538,8 mln di \$ a fronte dei 14.336 mln \$ della Germania.

Parte III - Profili economici gestionali

- Cap. I - Dati d'assieme

Dopo l'esposizione nella parte II dei profili finanziari e contabili della gestione ne vengono analizzati, ora, i profili economici con particolare riferimento alle rispettive grandezze, nonché ai dati più salienti e caratterizzanti dell'esercizio, per una immediata rappresentazione del complessivo andamento del settore all'esame.

In particolare si evidenzia:

1. l'utilizzo delle dotazioni ordinarie a carico del Tesoro - fondo di dotazione e fondo rotativo (tab. 2) - destinate al pagamento dei sinistri;
2. il flusso delle utilizzazioni dei plafonds fissati, anno per anno, con legge finanziaria e legge di bilancio (tab. 8 e tab. 9) quale tetto per nuovi impegni assicurativi;
3. i saldi delle componenti patrimoniali e le rispettive interrelazioni con il conto economico di esercizio.

- Cap. I.1 - In particolare: fondo di dotazione e fondo rotativo

L'analisi della tabella n. 2 mostra che, rispetto al precedente esercizio, nel 1995 lo stanziamento del Fondo di dotazione è stato fissato in Lit. 2.430 mld contro Lit. 1.400 mld del 1994, mentre il Fondo rotativo non ha fruito di alcun apporto.

Inoltre il Fondo Rotativo, che al 31.12.1995 presentava un saldo di Lit. 599,1 mld, è stato utilizzato per Lit. 600 mld ca. per il pagamento degli indennizzi a fronte di indennizzi oggetto di accordi di ristrutturazione verso la Russia.

- Cap. II - In particolare: i plafonds

Si permette che la SACE può assumere impegni assicurativi direttamente o in riassicurazione entro il limite di distinti plafonds fissati annualmente con legge di bilancio: l'annuale ed il rotativo.

Il primo si riferisce alle operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi (medio-lungo periodo) e può venire utilizzato sino ad esaurimento nel corso dell'esercizio.

Il secondo riguarda le operazioni con dilazione non superiore ai 24 mesi (breve termine) ed ha caratteristiche rotative nel senso che i rientri su crediti garantiti a misura che vengono introitati, vanno a reintegrare le disponibilità residue.

A migliore rappresentazione dell'andamento dei rispettivi impieghi si riportano le tabelle nn. 8 e 9.

TAB. 8

PLAFOND ANNUALE: limite ad esaurimento degli impegni assumibili nel corso dell'esercizio
(miliardi di lire)

Anno	Plafond 1	Residuo annuo precedente 2	Disponibilità complessiva 3 (1+2)	Utilizzo 4	Residuo 5
1978	3.500	94	3.594	3.582	12
1979	4.500	12	4.512	4.490	22
1980	5.000	12	022	4.666	356
1981	6.500	356	6.856	6.680	176
1982	8.000	176	8.176	7.579	597
1983	9.000	597	9.597	6.470	3.127
1984	9.000	3.127	12.127	7.102	5.025
1985	9.000	5.025	14.025	6.883	7.142 (1)
1986	10.000	---	10.000	4.893	5.107 (1)
1987	10.000	---	10.000	5.500	4.500 (1)
1988	10.000	---	10.000	5.270	4.730 (1)
1989	10.000	---	10.000	8.300	1.700 (1)
1990	12.000	---	12.000	9.204	2.796 (1)
1991	12.000	---	12.000	11.836	164 (1)
1992	12.000	---	12.000	11.128	872 (1)
1993	12.000	---	12.000	3.740	8.260 (1)
1994	12.000	---	12.000	8.500 (2)	3.500 (1)
1995	12.000	---	12.000	6.009	5.991 (1)

(1) residuo non utilizzabile nell'esercizio successivo ex art. 11 n. 3 della Legge 41/86

(2) di cui mld. 5.612 per nuove coperture assicurative ed il residuo per appendice a contratti già in essere

TAB. 9

PLAFOND ROTATIVO: limite di esposizione al lordo delle situazioni finanziarie in essere da pregresse utilizzazioni cumulate in uscita ed entrata (reintegri)
(miliardi di lire)

Anno	Plafond	Quota destinata alla riassicurazione ex trattato SACE-SIAC	Impegni in essere per assicurazione diretta	Consistenza di fine	rapporto
	1	2	3	4	5 (3+4)
1978	5.000	800	1.033	da luglio '78	da luglio '78
1979	5.000	800	1.827	al	al
1980	5.000	800	2.966	31.12.80: 627	31.12.80: 6.453
1981	6.500	1.000	5.197	697	5.894
1982	8.000	1.050	5.589	944	6.533
1983	9.000	1.400	4.178	1.346	5.524
1984	9.000	1.850	3.489	1.696	5.185
1985	9.000	2.500	3.966	2.058	6.024
1986	10.000	2.500	4.152	2.428	6.580
1987	11.000	3.000	3.096	2.959	6.055
1988	12.000	3.300	4.619	3.159	7.778
1989	12.000	4.000	6.490	3.610	10.100
1990	15.000	4.500	8.430	4.024	12.454
1991	16.000	4.500	9.251	4.478	13.729
1992	18.000	5.000	10.235	4.716	14.951
1993	18.000	5.000	8.743	4.963	13.706
1994	18.000	6.000	4.850 (2)	4.884	9.734
1995	18.000	7.000	3.846	4.095	7.941

(1) Sino al 31.12.94 la SACE riassicurava i rischi commerciali al 45% e i politici al 95% - A decorrere dal 1° gennaio 1995 la SACE riassicura esclusivamente i rischi commerciali con una riduzione della quota coperta dal 45 al 30%.

(2) Al 31.12.95 le disponibilità residue sul plafond rotativo erano, pertanto, pari a 7.150 mld.

L'analisi delle indicate tabelle evidenzia che nel corso dell'esercizio si é registrata una riduzione delle attività relative ad operazioni a medio e lungo termine tant'è che sul plafond annuale pari a Lit. 12.000 miliardi ne sono stati utilizzati 6.009 miliardi rispetto agli 8.500 del 1994.

Analogamente é da evidenziare una sottoutilizzazione del plafond rotativo riservato alle operazioni a breve termine atteso che a fronte di una disponibilità di Lit. 11.000 miliardi (al netto di Lit. 7.000 miliardi riservati a SIAC e LA VISCONTEA) sono stati impiegati solo Lit. 3.846 miliardi.

Sulle cause del fenomeno già manifestatosi, seppure nella fase iniziale, nel 1992, la Corte dei Conti si é soffermata in precedenti relazioni e, tuttavia, occorre qui ribadire che gli organi istituzionalmente responsabili della gestione del delicato settore di sostegno pubblico non possono prescindere da una complessiva programmazione, auspicabilmente pluriennale, di intervento. Sarà anche opportuno un raccordo con i soggetti rappresentativi della imprenditoria nazionale sia nella fase della valutazione delle esigenze produttive del mercato nazionale, in correlazione con le potenzialità di utilizzazione dei mercati esteri, sia nella fase della ripartizione per settori produttivi delle disponibilità createsi, anno per anno, in sede di approvazione dei detti plafonds. In mancanza di una programmazione dell'uso delle risorse disponibili, la quantificazione in sede di legge finanziaria dell'ammontare di detti plafonds assume scarsa significatività, non essendo direttamente correlata alla domanda o alla propensione del mercato.

- Cap. III - In particolare: il conto economico ed i saldi patrimoniali

Quanto ai saldi, si rileva, nel conto economico, l'ulteriore incremento del valore della perdita di esercizio: Lit. 2.625,7 mld. nel 1995 contro Lit. 2.328,2 mld. del 1994, quale risultato differenziale fra costi (Lit. 4.247,8 mld.) e ricavi (Lit. 1.622,1 mld.). Alla maggior perdita di esercizio ha concorso principalmente l'incremento degli indennizzi pari a Lit. 4.096 mld.⁽¹⁾ a fronte di Lit. 2.946 mld. del 1994; non compensato dal modesto incremento dei premi netti passati da Lit. 203 mld nel 1994 a Lit. 230 nel 1995.

Per effetto di tale andamento sfavorevole le perdite d'esercizio cumulate a far data dal 1977, si sono ulteriormente incrementate sino a complessive Lit. 14.230,1 mld., secondo la seguente cadenza temporale:

Perdite di esercizio

anni	perdite
77-81	(1,0) (nota ²)
82	144,1
83	415,8
84	647,6
85	955,1
86	593,0
87	(652,1) (nota ²)
88	1.251,0
89	813,0
90	537,7
91	1.458,9
92	1451,5
93	1.661,4
94	2.328,4
95	2.625,7= Totale 14.230,1

⁽¹⁾ Importo deliberato nel corso dell'esercizio 1994

² Risultato positivo

A tali dati negativi fanno riscontro crediti verso Paesi insolventi per un importo complessivo di Lit. 18.392 mld. (Lit. 14.958 mld. per il 1994).

Dal 1993, per effetto dell'adozione della nuova contabilità, come precedentemente illustrato, i crediti vantati verso Paesi debitori per indennizzi da recuperare figurano esposti nella "nota integrativa".

Il rapporto tra perdite di esercizio accumulate al 31.12.1995 per Lit. 14.230,1 mld. (1994: Lit. 11.604 mld.) e crediti maturati verso Paesi insolventi per Lit. 18.392 mld. (1994: Lit. 14.958 mld.) ha già formato oggetto di riflessioni da parte della Corte dei Conti nel precedente referto. Al riguardo è stato osservato che, in linea di principio, non può assumersi che l'indennizzo" pagato per "rischi politici" costituisca sicura perdita per il Tesoro italiano in quanto - per effetto del "diritto di surroga" - la SACE si sostituisce all'assicurato nella ragione di credito verso il Paese insolvente, e tale novazione trova formale riconoscimento, nel contesto delle intese multilaterali (Club di Parigi), in appositi accordi intergovernativi (tra Stato italiano e Paese debitore) così detti di "ristrutturazione".

La ristrutturazione può assumere le forme di "rifinanziamento" o di "consolidamento". Nel primo caso interviene il sistema bancario il quale, previa garanzia assicurativa SACE circa il futuro esito dell'operazione creditoria nei confronti del paese debitore, ripiana il debito estero, versandone il valore in favore della SACE medesima, il cui bilancio di esercizio, per l'effetto, risulta di volta in volta implementato.

Con l'istituto del consolidamento - invece - il debito estero non viene ripianato ma semplicemente procrastinato nel tempo, attraverso il meccanismo del riscadenzamento delle rate.

**- Cap. IV - In particolare: problematiche connesse alla gestione dei crediti per
indennizzi erogati da recuperare da Paesi insolventi.**

L'urgenza di ridisciplinare le procedure pertinenti la contabilizzazione e l'imputazione dei crediti nascenti da indennizzi erogati e da recuperare nei confronti dei paesi insolventi ha costituito costante oggetto di attenzione da parte della Corte la quale non ha mancato di evidenziare :

"La improprietà" della procedura, praticata sino al 1992, di esposizione in "conti d'ordine" degli "importi relativi alle residue partite creditorie aperte verso Paesi Esteri;" "improprietà" di ordine formale, in quanto che i "conti d'ordine" riguardano "partite attinenti a "terzi". È stata, altresì, censurata - a prescindere da detto profilo formale - "l'idoneità" di siffatto strumento a dare compiuta dimostrazione in bilancio della "effettiva" incidenza patrimoniale di tali partite in coerenza con i principi di "chiarezza e precisione" sanciti all'art. 2.423, 2^a comma, c.c., a garanzia della "piena corrispondenza tra scritture contabili e sostanza patrimoniale."

E, invero, la situazione creditoria in esame - quando trattasi di rischio politico - pertiene alla SACE solo "nominalmente" in quanto - a causa del suo connotato pubblicistico - l'ulteriore "esito del rapporto obbligatorio è influenzato da variabili indipendenti dalla "volontà dell'Ente e, piuttosto, riferibile ad iniziative e scelte governative," (Ministero Esteri, Ministero Tesoro e CIPE), a loro volta condizionate "dall'andamento dell'economia dei paesi esteri debitori nonché dagli impegni che vengono definiti in sede di Club di Parigi (nuove ristrutturazioni, cancellazione del debito etc.)."

Tenuto conto che la finanza della SACE é "derivata direttamente dal bilancio del Tesoro - costituendo l'entrata prettamente industriale dei premi e degli interessi parte poco significativa del conto economico -"é stata indicata dall'organo di controllo l'opportunità di ridisciplinare i rapporti finanziari con detto dicastero, secondo criteri di maggior aderenza alla "sottostante realtà fenomenica, e dando prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a "quelli formali."

Va infatti, rimeditata la logica dell'attuale interposizione soggettiva della SACE in un rapporto creditorio estero per partite che nella sostanza sono di pertinenza del Tesoro, in rapporto all'esigenza di restituire alle procedure contabili del dare-avere tra SACE e Tesoro quelle caratteristiche - di cui al citato articolo 2423, secondo comma - indispensabili ad "una puntuale quantificazione della consistenza patrimoniale, reale e non soltanto nominale,- della SACE e, correlativamente, delle ragioni creditorie dell'erario verso i paesi esposti."

"Le iniziative assunte dal Ministero del Tesoro in rapporto a tali considerazioni non hanno sin qui trovato l'assenso del legislatore all'individuazione di nuove ed adeguate tecniche contabili idonee a conferire a quelle certezze la necessaria garanzia di leggibilità e trasparenza, circa l'effettiva titolarità delle partite creditorie (conti d'ordine) e debitorie (fondo rotativo)."

"I richiamati valori di certezza e trasparenza, costituendo reciproca funzione," "postulano, infatti, una riconsiderazione, anche eventualmente normativa sul complesso sistema finanziario e sulle relative procedure di contabilizzazione, fin" "qui attuato". Ciò tanto più che, in quanto realizzato per fasi successive" "(inizialmente il solo fondo di dotazione e poi anche il fondo c.d. rotativo) si "palesa, comunque, opportuna una verifica,- alla luce delle

esperienze maturate,- dell'attualità e coerenza delle scritture a suo tempo definite."

"Occorre in sostanza approfondire la natura del rapporto - che risulta "ictu oculi" di stretta interconnessione - tra situazione patrimoniale SACE e conto del patrimonio del Tesoro - e di definire," "conseguentemente, nuove procedure di imputazione diretta a quest'ultimo dei risultati della gestione SACE delle partite creditorie scaturenti dagli accordi di ristrutturazione". Si realizzerebbe in tal modo anche l'obiettivo di semplificare le scritture contabili dell'Ente, il cui ruolo, alla luce delle esperienze acquisite e delle sempre vive esigenze di sostegno e di garanzia dell'imprenditoria italiana all'estero si palesa tuttora attuale.

Tali considerazioni restano ancora attuali anche se, in sede di recepimento delle direttive CEE nella nuova formulazione di bilancio, la SACE ha esposto tali ingenti titoli finanziari nella "nota integrativa".

La soluzione adottata, infatti, più che rispondente ai requisiti formali di "chiarezza" e "trasparenza" posti dall'art. 2423 codice civile, si palesa un riflesso dalla peculiarità della fattispecie, da cui originano i rapporti creditorî SACE verso paesi esteri, dal contenuto patrimoniale di difficile apprezzamento e, correlativamente, esposizioni finanziarie SACE verso il Tesoro.

Una diversa soluzione contabile altererebbe la consistenza patrimoniale quali che siano le tecniche di "stima" dei reali valori di realizzazione di tali crediti.

Con tali limiti, ad avviso della Corte, la funzione informativa propria di bilancio, appare soddisfatta specie per quanto attiene alla illustrazione e leggibilità dei dati relativi alla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

In tale linea si è del resto espresso l'organo di vigilanza - Direzione Generale del Tesoro del Ministero del Tesoro - a fronte delle perplessità manifestate dalla Ragioneria Generale dello Stato circa la tecnica adottata dalla

SACE di inserire dette partite nella "nota integrativa" del bilancio anziché nello stato patrimoniale."

"Perplessità motivate con la considerazione che tale nota avrebbe funzione meramente integrativa e non anche sostitutiva del bilancio stesso. La citata Direzione Generale del Tesoro - ha replicato - che ai sensi della normativa vigente l'articolazione del bilancio in tre parti (stato patrimoniale - conto economico e nota integrativa) costituisce un unicum inscindibile. Sicché ciascun documento risulta complementare agli altri due e tutti sono posti dalla norma sullo stesso piano.

Conclusivamente detta Direzione ha ritenuto che la soluzione adottata dall'Ente sia non solo conforme a legge ma altresì opportuna, in quanto fuorviante potrebbe risultare l'allocazione di tali partite nel conto del patrimonio, giacché delle stesse è incerto sia l'"an" che il "quantum" ed il "quomodo".

Poiché nel corso del 1995 la questione proposta non ha trovato soluzione normativa mentre, ad avviso della Corte, la stessa riveste rilievo fondamentale per i riflessi sulle procedure di evidenziazione della reale situazione patrimoniale nei rapporti SACE-Tesoro, la tematica viene riproposta all'attenzione del Governo e del Parlamento per le conseguenti iniziative.

Va da ultimo evidenziato che il legislatore, in questo, assecondando l'iniziativa del governo, consapevole dell'esigenza di contenere al massimo gli esborsi del Tesoro, con riferimento all'esercizio 1996 ha erogato solo Lit. 1.490 miliardi; con riferimento all'esercizio 1997 (vedi Legge 662/96 - art. 2 - comma 30 e succ.) ha autorizzato la SACE a contrarre mutui anche obbligazionari sul mercato italiano ed estero nei limiti determinati dal Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Commercio Estero da destinare alle necessità operative d'istituto. È previsto che il ricavo netto sia depositato in apposito conto di tesoreria intestato alla SACE.

La Sace é poi autorizzata, nei limiti stabiliti annualmente dal Tesoro a concludere transazioni o cedere crediti - anche dello Stato - gestiti dalla SACE, a valori pur inferiori a quello nominale. Peraltro il disposto di cui all'art. 2 comma 32 della Legge 662/96 (Collegato alla Legge Finanziaria 1997), ha previsto che i ricavi derivanti dalla cessione dei crediti siano versati al Bilancio dello Stato.

Parte IV - Profili imprenditoriali

- Cap. I - La congiuntura economica internazionale e nazionale

Un ragionato apprezzamento dei risultati imprenditoriali della SACE - riguardata quale Società di assicurazione - non può prescindere da una cognizione comparata seppure sommaria dell'andamento dei mercati in cui opera, tenuto conto in particolare, della congiuntura internazionale e dell'andamento dell'Economia nazionale.

In tale premessa vengono di seguito ripresi gli indicatori più significativi dell'area che qui interessa.

Nel 1995 è proseguita la fase di crescita dell'economia mondiale specialmente nei paesi in via di sviluppo dove si è realizzata a tassi elevati e superiori a quelli registrati dai paesi industrializzati.

Nell'area OCSE, infatti, sono emersi segnali di un raffreddamento dell'attività economica che ha interessato inizialmente i paesi del Nord America e successivamente quelli europei.

Il peggioramento delle condizioni economiche nei paesi europei, in particolare in Germania, è stato in gran parte causato da una riduzione degli investimenti e delle esportazioni in presenza di una debole domanda interna di consumi privati.

In quasi tutti i paesi dell'area l'inflazione è rimasta sotto controllo. Infatti, le tendenze al rialzo dei prezzi interni, provocate nella parte iniziale dell'anno dall'aumento dei costi delle materie prime, sono andati esaurendosi per il rallentamento della domanda mondiale. Nel contempo, un'azione calmieratrice è stata svolta nell'ambito dei singoli

paesi dalla debolezza del mercato del lavoro che ha frenato una riaccutizzazione dell'inflazione indotta dalla crescita dei salari.

In un contesto di rallentamento economico l'attenuarsi dei timori di una accelerazione dell'inflazione ha consentito l'adozione di politiche monetarie meno restrittive. I tassi di interesse reali hanno registrato, così, una tendenza al ribasso ed una maggiore stabilità hanno presentato anche i mercati valutari.

Il dollaro statunitense nella parte finale dell'anno ha registrato un apprezzamento nei confronti delle principali valute, originato prevalentemente dal miglioramento sia delle condizioni finanziarie del Messico sia dei rapporti commerciali con il Giappone.

Le valute europee si sono rafforzate nei confronti del marco tedesco.

Le tensioni legate alle incertezze del processo di unificazione europea, emerse in settembre già in ottobre si erano allentate.

Le politiche di bilancio sono state quasi ovunque ancora restrittive, in quanto dirette prevalentemente al contenimento dei disavanzi pubblici.

Nei paesi in via di sviluppo, come già evidenziato, la crescita è stata alquanto sostenuta, specialmente nelle economie emergenti.

I paesi asiatici di recente industrializzazione hanno continuato a registrare tassi di crescita al di sopra del 7%, anche se si sono evidenziati i primi segni di un rallentamento congiunturale causato, principalmente, dall'adozione di politiche monetarie fattesi più restrittive per frenare la crescita dell'inflazione e dalle minori esportazioni penalizzate dal rafforzamento dei tassi di cambio rispetto allo yen.

In America Latina si è registrato un rallentamento della crescita in seguito alla crisi messicana. In alcuni paesi dell'America centrale ed in Cile invece si è registrata una accelerazione congiunturale.

Nei paesi dell'Europa centrale e nelle repubbliche baltiche è proseguita l'espansione economica iniziata nel 1994 per la favorevole evoluzione delle

esportazioni e della domanda interna con tassi di crescita dall'1% dell'Ungheria a 6-6,5% della Slovacchia e della Polonia.

I paesi della Comunità degli Stati Indipendenti hanno in generale accusato ulteriori riduzioni del prodotto. In Russia sono comunque emersi i primi segni di ripresa ed un rientro del tasso di inflazione che, tuttavia, si mantiene al di sopra del 100%.

Alcuni miglioramenti dovrebbero essersi manifestati anche per alcuni paesi africani.

L' aumento degli scambi tra l'area industrializzata ed i paesi non OCSE e la maggiore integrazione negli scambi internazionali delle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina hanno sostenuto l'espansione del commercio mondiale avvenuta, secondo i maggiori centri di ricerca, ad un tasso superiore all'8%.

Gli squilibri dei conti con l'estero delle maggiori economie industrializzate si sono ridotti.

Significativo é il miglioramento della bilancia di parte corrente dei paesi europei dell'OCSE che nel 1995 ha presentato un avanzo, pari allo 0,7% del PIL, dopo aver registrato negli anni precedenti un disavanzo.

o - o - o - o - o

Nel 1995 l'economia italiana ha conseguito una crescita economica ad un tasso pari, in termini di PIL al 3%, superiore, quindi, a quello registrato dai maggiori paesi industriali.

Allo sviluppo economico hanno concorso sia la domanda interna che quella esterna.

Nei primi mesi dell'anno il contributo più significativo é stato fornito dalle esportazioni che hanno continuato a beneficiare del recupero di competitività indotto dalla debolezza del cambio e dal contenimento del costo unitario del lavoro.

Nella seconda parte dell'anno un ulteriore apporto allo sviluppo è pervenuto dagli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sollecitati non solo da una positiva domanda esterna, ma anche dalle maggiori possibilità di autofinanziamento in seguito alle agevolazioni fiscali introdotte con la legge Tremonti che hanno favorito l'anticipazione dei programmi di spesa in beni capitali.

I consumi privati hanno continuato a risentire dell'elevata disoccupazione e dalla stagnazione dei redditi cresciuti ad un tasso inferiore a quello dell'inflazione. Nella media del 1995 l'indice dei prezzi al consumo, misurato dall'indice del costo della vita, ha segnato un aumento del 5,4% percentuale che raggiunge il 5,8% se si considera il tasso tendenziale.

L'andamento dei prezzi è stato caratterizzato da un rallentamento nella prima parte dell'anno interrottosi nell'autunno riflettendo le oscillazioni del tasso di cambio della lira e l'evoluzione della congiuntura economica.

Il ciclo economico ha influenzato anche la produzione industriale che ha mostrato un rallentamento nella parte finale dell'anno raggiungendo, comunque, in media d'anno una crescita del 5,3% in linea con quella del precedente anno (5,2%).

I mercati finanziari e monetari sono stati caratterizzati dalla presenza di tensioni dovute prevalentemente all'andamento altalenante della lira il cui tasso di cambio effettivo nominale alla fine dell'anno si era deprezzato nei confronti dei maggiori partners commerciali del 4,2% rispetto alla media di dicembre 1994 (fonte: Banca d'Italia).

L'andamento oscillante della lira ha provocato, nei primi tre mesi dell'anno e successivamente nella seconda metà di settembre, forti deflussi di capitali.

Nella parte finale dell'anno, tuttavia, le aspettative di maggiori guadagni in conto capitale e l'attesa riduzione dei tassi di interesse italiani hanno consentito un aumento

degli investimenti esteri netti di portafoglio ed una riduzione dei deflussi di capitali italiani.

Ciò ha consentito alla bilancia dei pagamenti di registrare una riduzione del disavanzo dei movimenti di capitali sceso da 19.129 a 3.320 miliardi.

Il saldo globale della bilancia dei pagamenti è stato positivo per 2.873 miliardi (3.309 miliardi nel 1994), determinato prevalentemente dall'avanzo di parte commerciale che è passato da 35.664 a 44.365 miliardi (tab. 10).

L'incremento del 24,4% dell'attivo commerciale è collegabile alla crescita in quantità delle esportazioni nazionali superiore a quella delle importazioni. In valore, infatti, l'aumento è stato del 22% per entrambe le correnti di scambio.

Con riferimento ai singoli settori merceologici (tab. 11) gli incrementi più significativi hanno riguardato gli avanzi dei settori prodotti metalmeccanici, prodotti tessile e dell'abbigliamento e altri prodotti manufatti.

Per quel che concerne la distribuzione geografica il saldo attivo con i paesi dell'Unione Europea si è ampliato del 9,3% in seguito all'aumento dell'avanzo con la Germania, la Grecia, il Portogallo e la Spagna.

Di particolare rilievo è stato l'aumento dell'avanzo con i paesi extra UE, passato da 23.769 a 31.360 miliardi che è stato originato dal miglioramento dei saldi con quasi tutte le aree geografiche considerate.

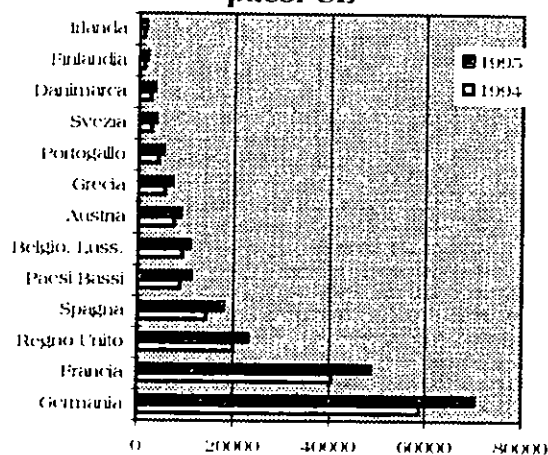
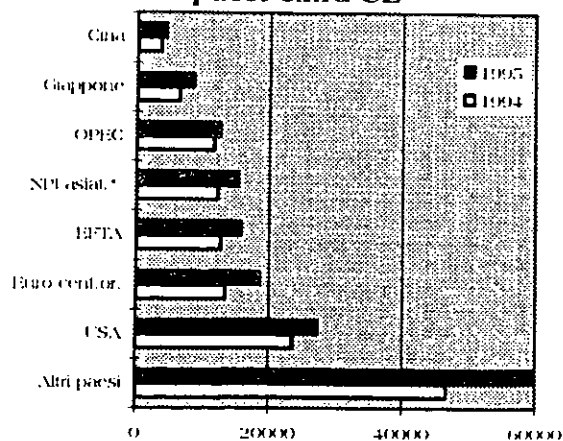
Tav. 10

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA1994-1995
(miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			Saldo	
	1994	1995	Var. %	1994	1995	Var. %	1994	1995
Paesi UE	165.275	200.999	21,6	177.170	214.004	20,8	11.895	13.005
Francia	37146	46.111	24,1	40566	48.873	20,5	3.420	2.762
Belgio, Luss.	13102	15.894	21,3	9258	10.809	16,8	-3.844	-5.085
Paesi Bassi	15706	18.286	16,4	8928	11.114	24,5	-6.778	-7.172
Germania	52622	63.447	20,6	58935	70.418	19,5	6.313	6.971
Regno Unito	16742	20.177	20,5	20144	23.274	15,5	3.402	3.097
Irlanda	2581	3.069	18,9	1075	1516	41,0	-1.506	-1.553
Danimarca	2697	3.045	12,9	2604	3.265	25,4	-93	220
Grecia	2167	2.389	10,2	5570	7.092	27,3	3.403	4.703
Portogallo	969	1336	37,9	4199	5.231	24,6	3.230	3.895
Spagna	10541	13.040	23,7	14378	18.139	26,2	3.837	5.099
Svezia	3399	4.523	33,1	2784	3.626	30,2	-615	-897
Finlandia	1554	1947	25,3	1220	1711	40,2	-334	-236
Austria	6049	7.735	27,9	7509	8.936	19,0	1.460	1.201
Paesi extra UE	107.107	131.368	22,7	130.876	162.728	24,3	23.769	31.360
EFTA	14491	16.114	11,2	12825	15.911	24,1	-1.666	-203
Euro.cent.or.	16357	20.720	26,7	13550	18.670	37,8	-2.807	-2.050
OPEC	14393	18.081	25,6	11711	12.666	8,2	-2.682	-5.415
USA	12510	16.108	28,8	23678	27.445	15,9	11.168	11.337
Cina	5026	6.385	27,0	3675	4.390	19,5	-1.351	-1.995
Giappone	6367	7.315	14,9	6521	8.709	33,6	154	1.394
NPI asiat.*	4004	5.070	26,6	12310	15.410	25,2	8.306	10.340
Altri paesi	33959	41.575	22,4	46606	59.527	27,7	12.647	17.952
Totale	272.382	332.367	22,0	308.046	376.732	22,3	35.664	44.365

Fonte: ISTAT

* Nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

esportazioni verso
paesi UEesportazioni verso
paesi extra UE

Tav. 11

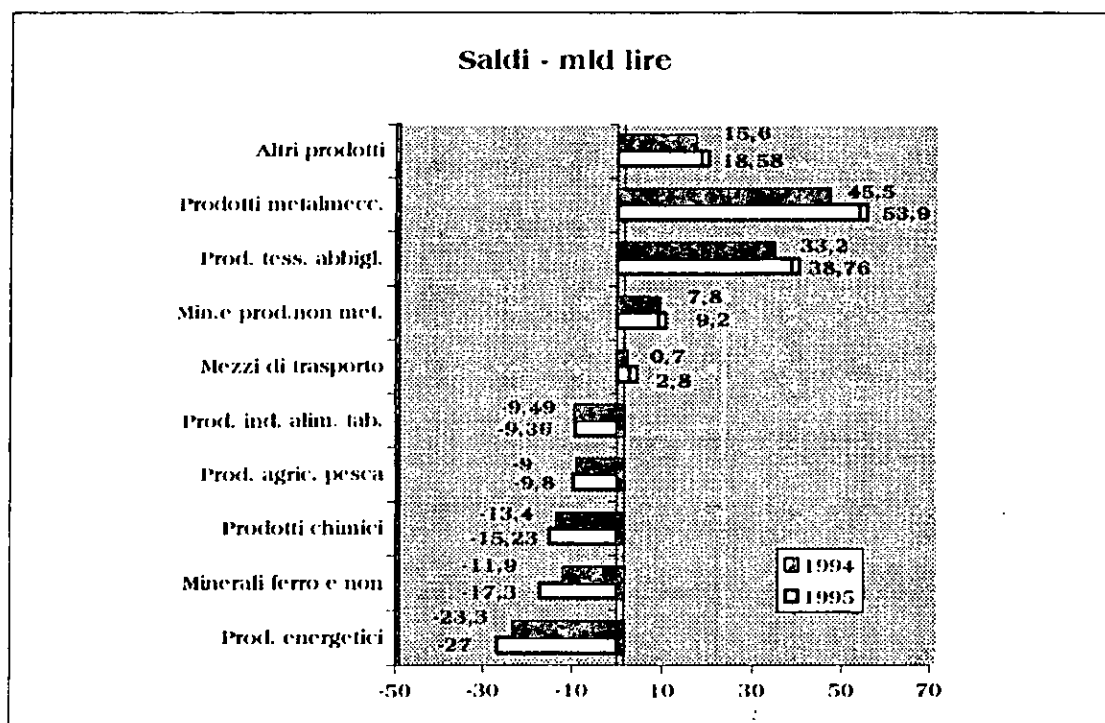
BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

1994-1995

(miliardi di lire)

Macro-branche	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1994	1995	var.%	1994	1995	var.%	1994	1995
Prod. agric. pesca	17.297	19.779	14,3	8.294	9.934	19,8	-9.003	-9.845
Prod. energetici	28.369	32.197	13,5	5.057	5.167	2,2	-23.312	-27.030
Minerali ferro e non	25.589	34.557	35,0	13.682	17.251	26,1	-11.907	-17.306
Min.e prod.non met.	5.251	6.122	16,6	13.052	15.288	17,1	7.801	9.166
Prodotti chimici	37.984	46.770	23,1	24.528	31.540	28,6	-13.456	-15.230
Prodotti metalmecc.	61.182	78.042	27,6	106.702	131.897	23,6	45.520	53.855
Mezzi di trasporto	28.352	34.887	23,0	29.062	37.658	29,6	710	2.771
Prod. ind. alim. tab.	22.922	25.250	10,2	13.429	15.882	18,3	-9.493	-9.368
Prod. tess. abbigl.	21.346	24.073	12,8	54.548	62.836	15,2	33.202	38.763
Altri prodotti	24.090	30.690	27,4	39.692	49.279	24,2	15.602	18.589
Totale	272.382	332.367	22,0	308.046	376.732	22,3	35.664	44.365

Fonte: ISTAT



Cap. II - I risultati imprenditoriali**Cap. II.1 - In particolare: il profilo pubblicistico**

Gli indicatori nell'andamento comparato dell'economia e dei commerci internazionali pongono in rilievo la positività del corso delle esportazioni italiane, sia per i comparti merceologici che per volume.

In tale contesto, tuttavia, si è registrata una flessione dell'utilizzo dello strumento SACE.

Ed, infatti, va notato che nel 1995 l'attività assicurativa diretta della SACE ha accusato, rispetto al precedente anno, un rallentamento nonostante la favorevole evoluzione delle esportazioni italiane.

In termini di domande pervenute si è rilevata, infatti, una flessione del 20,4% essendo le stesse scese dalle 731 del 1994 alle 582 del 1995. La riduzione, comunque, ha interessato esclusivamente le domande di nuove garanzie, ridottesi da 492 a 330, mentre le promesse sono aumentate da 239 a 252.

Una seppure lieve contrazione è stata registrata anche nel numero delle garanzie concesse (260 contro le 264). Più marcata è stata quella relativa al valore contrattuale delle operazioni assicurate (-33,7%), (passato dai 13.641 miliardi del 1994 ai 9.052 miliardi del 1995).

A fronte di tale importo gli impegni assunti sono ammontati a 6.587 miliardi, costituiti per 5.612 miliardi da garanzie accordate ad operazioni con dilazione di pagamento di durata superiore a 24 mesi e per 975 miliardi per transazioni con dilazione di pagamento entro i 24 mesi.

Rispetto al 1994 gli impegni assunti per le nuove garanzie concesse hanno subito una riduzione del 29,2%, contrazione che raggiunge il 30,6% nel settore del medio e lungo termine, mentre scende al 19,8% in quello del breve termine (24 mesi).

Si deve inoltre considerare che tra le garanzie rilasciate nel 1995 è incluso il rifinanziamento del debito iraniano che ha assorbito 2.070 miliardi.

Le nuove garanzie concesse a fronte dei rischi commerciali hanno assorbito 913 miliardi dei nuovi impegni assunti, importo in linea con quello del precedente anno.

Il valore commerciale delle operazioni assicurate e riassicurate ha rappresentato il 4,2% delle esportazioni nazionali.

Con riferimento alla sola attività diretta della SACE ed alla distribuzione geoeconomica delle esportazioni italiane, le garanzie emesse nel 1995 hanno coperto lo 0,2% delle esportazioni dirette verso i paesi industrializzati, il 7,3% di quelle verso i paesi in via di sviluppo ed il 9,4% di quelle relative ai paesi europei in transizione ed alle economie asiatiche socialiste.

Se alle nuove garanzie accordate si aggiungono gli impegni assunti a fronte di variazioni relative ad operazioni assicurate nei precedenti esercizi, il plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio in 12.000 miliardi) era stato utilizzato alla fine del 1995 per 6.009 miliardi.

Alla stessa data il plafond rotativo, destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi e pari a 18.000 miliardi per il 1995, registrava una disponibilità residua di 7.154 miliardi, al netto dell'accantonamento di 7.000 miliardi riservati ai trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA.

Al 31.12.1995 gli impegni in essere della SACE erano pari a 43.180 miliardi, di cui 39.449,7 per impegni a medio e lungo termine (cioè con dilazione superiore ai 24 mesi) e 3.730,7 per impegni a breve termine ovvero fino a 24 mesi.

Tra la fine del 1994 e del 1995 si è registrata una riduzione del 5,3% degli impegni in essere, derivante da una flessione del 3,4% nel settore del medio/lungo termine e da una del 2,7%, in quello del breve termine (24 mesi).

Gli impegni in essere risultavano al 31.12.1995 ripartiti tra le maggiori aree geografiche come di seguito indicato alla Tab. n. 12.

Rispetto alla situazione di fine 1994, in termini di pesi percentuali, si è rilevato un aumento delle quote relative ai paesi in transizione o a commercio di Stato e al gruppo "altri PVS" (paesi in via di sviluppo), rispettivamente, per 0,6 e 1,9 punti. Si sono contrariamente ridotti i pesi percentuali relativi ai paesi OPEC (-1,3 punti) e all'area industrializzata (-1,2).

L'analisi per scaglioni evidenzia che undici Paesi hanno superato impegni per 1.000 mld e, nel loro insieme, rappresentano il 70,4% del totale.

Gli importi più significativi si sono rilevati per Algeria (5.886 miliardi, pari al 13,6% del totale), Iran (5.279 miliardi, 12,2% del totale), Russia (la Russia si è accollata il debito ex URSS per un totale di 7.048,3 miliardi, 16,3% del totale) e Cina (3.787 miliardi).

Rispetto all'analoga situazione relativa al precedente anno è uscito dal gruppo la Polonia che ha registrato una flessione degli impegni da 1.314 a 929 miliardi. Ad eccezione della Cina, gli altri paesi hanno mostrato una riduzione degli impegni. Per l'Iran l'aumento è dovuto esclusivamente alla già accennata operazione di rifinanziamento per 2.070 miliardi.

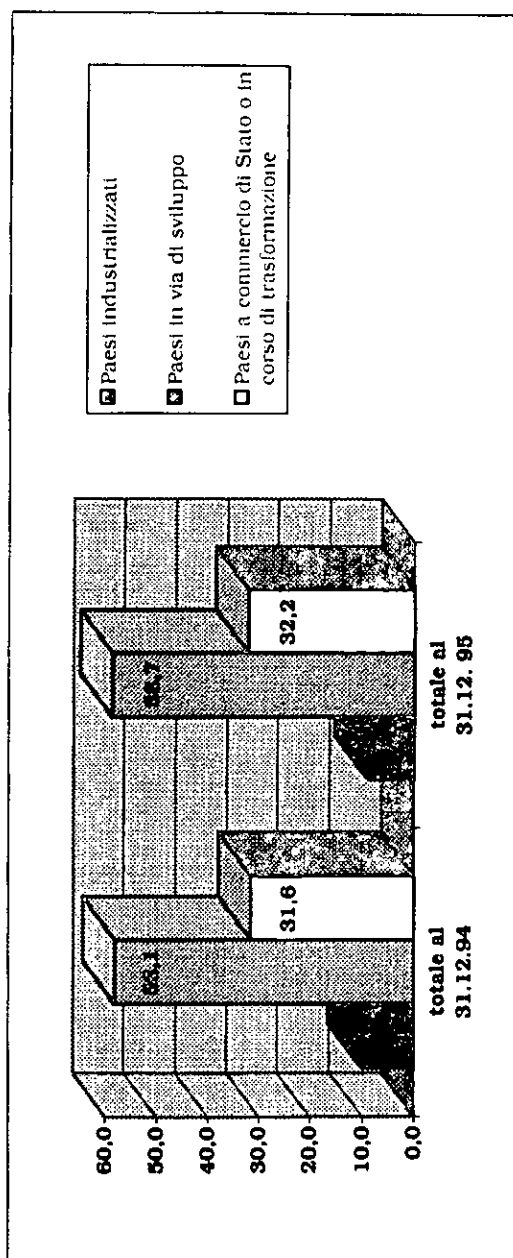
Nove paesi (Polonia, EAU, Pakistan, Libano, Egitto, Romania, Messico, Tunisia ed India) hanno presentato impegni tra 500 a 1.000 miliardi pari al 15,4% del totale contro il 9,1% del precedente anno.

Se agli impegni in essere si aggiungono quelli relativi ai crediti scaduti e non onorati, l'esposizione complessiva della SACE al 31.12.1995 era pari a 63.193 miliardi.

Tav. 12

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	al 31 dicembre 1994				al 31 dicembre 1995			
	ML/T		B/T		ML/T		B/T	
	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%	mld lire	%
Paesi industrializzati	4.102,4	10,1	540,0	11,3	4.642,4	10,2	3.516,4	8,9
Di cui: - CE	477,5	1,2	58,6	1,2	536,1	1,2	671,1	1,7
- EFTA	1,1		2,3		3,4		0,5	0,0
- Altri	3.623,8	8,9	479,1	10,1	4.102,9	9,0	2.844,8	7,2
Paesi in via di sviluppo	23.053,8	56,5	3.427,6	72,0	26.481,4	58,1	22.696,2	57,5
Di cui: - OPEC	15.563,7	38,1	2.429,5	51,0	17.993,2	39,5	15.002,0	38,0
- Altri prod. petrolio	3.136,8	7,7	522,9	11,0	3.659,7	8,0	2.706,7	6,9
- Altri	4.353,3	10,7	475,2	10,0	4.828,5	10,6	4.987,5	12,6
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	13.651,7	33,4	758,9	15,9	14.410,6	31,6	13.229,8	33,6
Di cui: - Europa centro orientale	10.632,3	26,0	552,8	11,6	11.185,1	24,5	9.579,5	24,3
- Altri	3.019,4	7,4	206,1	4,3	3.225,5	7,1	3.650,3	9,3
Op. non classificate	10,1	0,0	36,5	0,8	46,6	0,1	7,3	0,0
Totale	40.818,0	100,0	4.763,0	100,0	45.581,0	100,0	39.449,7	100,0



In questa esposizione complessiva i 5 paesi che maggiormente concorrono sono i seguenti:

	(mld. di lire)
- Russia ed ex URSS	Lit. 11.228,8
- Algeria	Lit. 7.516,4
- Iran	Lit. 5.341,2
- Cina	Lit. 3.798,5
- Polonia	Lit. 3.065,1

Il 41% di tale importo è stato assorbito da sette paesi (Algeria, Russia, ex URSS, Iran, Cina, Polonia e Nigeria).

Rispetto alla fine del 1994 l'esposizione della SACE si è ridotta del 3,7%.

Tra i sette paesi per i quali è stato rilevata una maggiore concentrazione di impegni hanno registrato una riduzione tra la fine del 1994 e quella del 1995 l'Algeria (-10,9%), la Russia (-7,1%), l'Iran (-8,2%) e l'ex Urss (-5,3%).

Nell'esercizio in esame la SACE ha accusato una perdita per 2.625,8 superiore per il 12,8% a quello del 1994.

I premi lordi contabilizzati sono ammontati a 251,8 miliardi rispetto ai 221,7 del precedente anno.

I premi netti derivanti dall'attività diretta sono stati pari a 230 miliardi.

Nel corso dell'anno gli indennizzi deliberati sono stati pari a 4.096,8 miliardi costituiti per 4.096 miliardi da importi discendenti dalla copertura di rischi politici e 0,8 da rischi di natura commerciale.

Rispetto al 1994 gli importi deliberati sono aumentati del 40,4% per una pari crescita degli indennizzi a fronte dei rischi politici.

L'88% circa del totale deliberato ha riguardato sinistri relativi all'Algeria (32,1%), alla Russia (20,3%), all'ex Urss (15,7%), alla Polonia (10%) ed alla Nigeria (9,8%).

Sempre nel 1995 sono stati erogati indennizzi anche per delibere adottate nel precedente esercizio, per 4.203 miliardi, superiori per il 47,1% agli importi erogati nel 1994.

I sinistri pagati a fronte di rischi politici sono stati pari a 4.184,7 miliardi (+47,3% rispetto al precedente anno) e per rischi commerciali a 0,6 miliardi contro i 4,1 del 1994.

Nel corso dell'anno sono stati corrisposti 1,3 miliardi per indennizzi relativi al rischio di cambio. Il precedente anno allo stesso titolo erano stati pagati 3,3 miliardi. I benefici di cambio sono stati pari a 4,2 miliardi inferiori del 26,3% al dato relativo al 1994 di miliardi 5,7.

Avuto riguardo all'attività di riassicurazione sono stati corrisposti indennizzi per 16,3 miliardi, di cui 15,7 miliardi a fronte di rischi commerciali e 0,6 per sinistro di natura politica.

Nel corso del 1995 la SACE ha effettuato recuperi per 1.302,1 miliardi costituiti per 732,4 miliardi da importi recuperati in linea capitale e per 569,7 quali interessi.

Il 78,4% del totale recuperato è stato costituito da importi discendenti da accordi di ristrutturazione del debito in particolare con Algeria, Brasile, Russia ed ex Urss.

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 281,8 miliardi e sono dovuti per il 48% a rimborsi effettuati dall'Algeria.

Alla fine del 1995 gli indennizzi da recuperare erano pari a 18.392 miliardi di cui 18.348,9 per rischi politici e 42,7 per rischi commerciali.

Gli indennizzi da recuperare si riferiscono per 15.612,6 miliardi a paesi con i quali sono stati sottoscritti Accordi di ristrutturazione del debito e per 2.832,4 a paesi con i quali non esistono accordi di ristrutturazione.

Gli importi più significativi sono stati rilevati per l'ex Urss (13,9%), la Polonia (11,6%) e l'Iraq (10,5%).

Dato significativo da rappresentare al Parlamento è il mancato pieno utilizzo delle risorse annualmente disponibili a sostegno della imprenditoria nazionale sotto forma di copertura assicurativa SACE. Ciò suggerisce un'attenta riflessione sulle relative cause ed in particolare, sulla complessiva strategia praticata dagli organi politici di settore nonché dallo stesso Ente; strategie da rapportare, secondo criteri di flessibilità e duttilità, all'andamento dei mercati, in modo da fornire all'operatore nazionale adeguati indirizzi e coperture.

In effetti i dati riportati in tabella (v. Bilancia commerciale tab. 10) relativi all'analisi merceologica qualitativa per destinazione mostrano che l'imprenditoria italiana, nel corso del '95, ha continuato a cogliere le favorevoli prospettive offerte dai mercati di nuova industrializzazione (Paesi asiatici) nonché verso il Giappone conseguendo apprezzabili risultati di affari, pur non giovandosi dell'intervento SACE.

Alla contrazione dell'utilizzo dello strumento assicurativo SACE va contrapposto l'andamento incrementale dell'intervento del Mediocredito Centrale nel settore dei crediti finanziari a medio termine, e cioè di quei crediti utilizzati dagli operatori nazionali prevalentemente per finanziamenti di impianti con periodi di rimborso da 5 a 10 anni e per operazioni di importo contenuto di 4 o 5 miliardi aventi ad oggetto la fornitura di beni di consumo durevoli o macchinari. Intervento positivo da correlarsi anche all'atteggiamento di chiusura della SACE verso molti paesi in via di sviluppo.

Per tale tipologia l'operatore si avvale del credito fornitore scontando successivamente i titoli di credito pro-soluto ossia trasferendo all'Istituto finanziatore, che non può rivalersi sull'esportatore, l'alea inerente l'operazione.

Per effetto di tale trasferimento del rischio lo spread praticato dalla banca viene ad aumentare rispetto al tasso ordinario e tale differenza viene a gravare sul Mediocredito Centrale sotto forma di contributo agli interessi, a valere sul fondo previsto dalla Legge 295/73. In definitiva sulle Casse dell' Erario viene a gravare la

differenza tra tasso a carico dell'acquirente estero ed il tasso di mercato, di norma variabile, applicato dalla banca finanziatrice.

L'andamento delle operazioni di medio termine assistite dal citato Istituto di credito nel periodo 1993/95 è riportato nella Tab. n. 13 che segue, il quale evidenzia il consistente incremento degli impegni assunti nel corso del 1995, sul 1994, per effetto del riflusso degli operatori nazionali, prevalentemente piccole e medie imprese, da SACE a Mediocredito Centrale.

Conclusivamente per una comparata valutazione dei risultati della Gestione imprenditoriale sopra esposti si fa rinvio alla tabella n. 7 relativa all'andamento delle analoghe agenzie estere.

A fronte di tale osservazione è auspicabile, da parte delle Autorità governative preposte al settore, un impegnativo studio sulle cause del fenomeno descritto, per una complessiva ridefinizione degli indirizzi di politica assicurativa e delle tecniche all'uopo utilizzate. Ciò in quanto, per la valutazione dei corrispondenti oneri a carico del Tesoro, vanno valutate non solo le esposizioni della SACE ma anche quelle occorrenti al ripagamento degli interventi del Mediocredito Centrale.

Tav. 13

Mediocredito Centrale

	miliardi di lire		Impegno % riferito per tutto il periodo di ammortamento		
	Impegno di spesa per rimborsamenti con titoli agli interessi	Accantonamenti per rimborsamenti	Medio ponderato	Pro soluto (frangibili)	Profili in
1993	696	9.128	7,6	13,8	4,0 lire 11,8
1994	783	14.077	5,6	10,6	valuta 4,8
1995	1.376	13.109	10,5	11,5	lire 4,1
					valuta 8,8
				16,7	lire 5,8
	2.855	36.314	7,9	35,9	valuta 5,8
				22,9	

Cap. II.2 - In particolare: il profilo aziendalistico

Il quadro macroeconomico sull'andamento delle gestioni delle varie ECAs è stato già rappresentato.

In questa sede, al fine di valutare l'efficienza e l'adeguatezza della struttura pubblica SACE, nell'ottica della impresa di assicurazione, tale profilo viene esaminato dalla Corte attraverso la valutazione di alcuni parametri quali: il rapporto premi/indennizzi; Premi/valore assicurato, indennizzi/recuperi; costi amministrativi/prestazioni rese.

In ordine al primo parametro la Corte aveva notato nei precedenti referti che la macroscopica sproporzione tra le entrate per premi (aggirantisi mediamente nell'ultimo quinquennio in Lit. 200 mld. ca.) e gli esborsi per indennizzi (la cui media si attesta su Lit. 2.700 mld.) pone l'attività SACE fuori della logica della mera alea assicurativa, risultando influenzate le scelte dalle esigenze di natura pubblicistica. Va rilevato che tale parametro dovrebbe essere utilizzato con particolare cautela nella valutazione dei risultati delle singole gestioni in quanto gli indennizzi sono il riflesso di precedenti coperture assicurative mentre i premi dovrebbero essere commisurati alla qualità dei rischi assunti.

In tale linea si dá atto che nel corso del 94/95 è stata assunta apposita iniziativa intesa a riequilibrare tale rapporto mediante la revisione della politica della fissazione dei premi, specie in riferimento all'andamento costante dell'incremento della sinistrosità, come più diffusamente verrà illustrato nel successivo capitolo III..

Gli effetti di tale intervento saranno meglio evidenziati nella gestione del 1996 ed infatti, nel 1995 il rapporto premi/valore assicurato è rimasto sostanzialmente invariato.

Comunque il forte squilibrio tra premi e valore assicurato influenza il rapporto tra indennizzi e premi il cui quoziente ha segnato progressivamente incrementi più che proporzionali, così ponendo la SACE in una posizione peggiore rispetto agli omologhi enti stranieri, come da prospetto che segue.

Indennizzi in percentuale premi (ultimo decennio aggiornato al 1995)						
SACE	COFACE	ECGD	HERMES	CESCE	NCM	OND
Italia	Francia	Regno	Germania	Spagna	Olanda	Belgio
		Unito				
100	53,3	48,0	45,3	82,2	38,4	40,0

Quanto al rapporto indennizzi/recuperi (tab. n. 1) viene in evidenza che ad un incremento costante dei primi non corrisponde una simmetrica curva incrementale dei secondi, bensì importi talora in aumento e tal'altra in diminuzione. Ciò dipende dalla natura stessa dei recuperi su rischi politici, legati all'andamento delle economie dei paesi debitori. La discontinuità di tali rapporti crea effetti distorsivi non solo sui risultati di cassa della gestione SACE ma anche nella fase previsionale dei fabbisogni finanziari.

Quanto al rapporto costi-prestazioni va precisato che tra i costi - da qualificarsi amministrativi - vengono in rilievo le componenti: spese per acquisizioni di servizi; spese per il personale; "altre".

Tali spese, nel loro complesso, hanno raggiunto, nel 1995, un importo di Lit. 64,3 mld. a fronte di 61,3 mld. nel 1994. E tale è da considerarsi il costo effettivo per l'attività istituzionale dell'ente.

Quanto alla gestione del personale, poiché non vi è stato alcun significativo incremento della consistenza organica (assunzione di n. 10 unità), il relativo costo è lievitato prevalentemente solo per effetto degli incrementi salariali, recepiti dal Contratto Integrativo e dal CCNL.

Così quantificati i costi amministrativi, al fine di valutare l'andamento dei relativi impieghi, vengono presi in considerazione due parametri: il raffronto tra costi e movimenti amministrativi (segue tab. 14 e 15) e quello tra costi e premi incassati.

Il primo considera il numero complessivo degli atti tipicizzati, e quindi quantificati ex numerazione, in cui si è concretizzata l'attività istituzionale⁽⁷⁾ e trova espressione nei tabulati n. 14 e n. 15.

Dagli stessi è dato osservare (colonna 4) che l'incremento del costo per addetto, nel quinquennio a riferimento, ha acquistato significatività nell'esercizio 1989 e ciò per effetto dell'applicazione del contratto integrativo.

Interessante anche la constatazione che il costo per movimento amministrativo (colonna 5) espone uguale incremento, dal 1989. Sostanzialmente omogeneo il dato relativo al prodotto per addetto, anche se decrescente dal 1989.

⁽⁷⁾ Trattasi di istruttorie per la concessione di promesse di garanzia e/o di garanzia; stipula della relativa polizza; incasso premi, variazioni e polizze; definizione procedure indennizzi e relativa liquidazione etc.

Tab. n.14

RAFFRONTO COSTI AMMINISTRATIVI - MOVIMENTI ANNUI

	1	2	3	4	5	6
ANNO	TOTALI SPESE GENERALI LIT.	NUMERO ADDETTI TOTALE N.	MOVIMENTI AMMINIST.VI N.	RAPPORTO SPESE GEN./PERSONALE Col.1 / Col.2	RAPPORTO SPESE GEN. / MOV. Col.1 / Col.3	RAPPORTO MOVIM. / PERSON. Col.3 / Col.2
1988	20.446.719.915	278	25.570	73.549.352	799.637	92
1989	35.306.928.447			123.020.657		
netto leasing	23.510.720.737	287	24.602	81.918.888	955.643	86
1990	45.933.623.592	282	22.964	162.885.190	2.000.245	81
netto leasing	24.035.545.121			85.232.430	1.046.662	
1991	50.354.425.634	282	17.394	178.561.793	2.894.931	62
netto leasing	29.033.212.070			102.954.653	1.669.151	
1992	53.702.521.410	276	25.024	194.574.353	2.146.041	91
netto leasing	31.016.031.005			112.376.924	1.239.451	
1993	57.513.761.450	276	42.779	118.191.225	1.344.439	155
netto leasing	32.620.778.077				762.542	
1994	61.346.702.260	275	46.325	223.078.917	1.324.268	168
netto leasing	41.922.659.684			152.446.035	904.968	
1995	64.362.677.553	285	25.272	225.833.956	2.546.798	89
netto leasing	21.739.400.369			76.278.598	860.217	

Tab. n.15

ESERCIZI DI RIFERIMENTO									
ANNO	1988	1989	1990	1991 (2)	1992	1993	1994	1995	
DOMANDE PERVENUTE: (1)									
GARANZIE	1.392	1.423	1.578	1.696	1.528	1.054	492	330	
PROMESSE	353	407	423	439	295	266	239	252	
sub TOTALE	1.745	1.830	2.001	2.135	1.823	1.320	731	582	
DOMANDE ACCOLTE	1.363	1.287	1.173	1.379	1.081	472	264	260	
sub TOTALE	1.363	1.287	1.173	1.379	1.081	472	264	260	
VARIAZIONI: (1)	1.509	1.580	1.468	1.608	1.642	1.207	1.160	512	
sub TOTALE	1.509	1.580	1.468	1.608	1.642	1.207	1.160	512	
INDENNIZZI:									
REGISTRAZ. CONTABILI (3):	3.627	2.560	2.387	2.281	2.095	1.286	1.471	2.409	
DIVERSI (recuperi)	18.905	18.950	17.685	11.793	18.082	42.779	46.325	25.272	
	166	225	251	333	301	275	234	390	
sub TOTALE	22.698	21.735	20.323	14.407	20.478	44.340	48.030	28.071	
TOTALE	25.570	24.602	22.964	17.394	25.024	47.339	50.185	29.425	

N O T E:

- 1) - Attività tipizzata ed esattamente quantificabile ex numerazione, pertanto i dati suesposti non comprendono l'attività svolta dai "Dipartimenti" e dai "servizi di supporto".
- 2) - Nel mese di aprile 1991 ha avuto operatività il nuovo programma meccanografico di contabilizzazione automatica dei premi riscossi, programma che, agendo in contemporanea con l'acquisizione di dati di "brogliaccio", crea automaticamente la scrittura contabile sul libro giornale eliminando il passaggio al c/ "sospesi". Ciò ha consentito anche una notevole economia in termini di scritture contabili.
- 3) - L'aumento delle scritture contabili nell'esercizio 1993, è dipeso dall'introduzione delle nuove norme di contabilizzazione previste dalla IV e VII Direttiva CEE.

Sull'altro parametro costi amministrativi/premi permane un andamento non favorevole, in coerenza con i precedenti indici, come da tabella che segue.

Tabella costi amm.vi / premi

1987	mld	19,2	mld	164,6
1988	mld	20,4	mld	141,5
1989	mld	35,3	mld	221,2
1990	mld	45,9	mld	213,8
1991	mld	50,4	mld	200,3
1992	mld	53,7	mld	249,3
1993	mld	57,5	mld	162,6
1994	mld	61,3	mld	221,7
1995	mld	64,3	mld	230

Ciò nonostante, in sede di raffronto con gli omologhi enti aderenti all'Unione di Bema si evidenzia, specie ove si consideri la media nel quinquennio, che l'ente italiano é tra le prime posizioni quanto alla gestione del servizio premi, come da dimostrazione che segue.

Rapporto percentuale tra costi amministrativi e premi incassati (aggiornamento 1994)									
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	MEDIA
CESCE (Spagna)	33,4	39,8	30,3	17,3	29,2	26,7	20,2	29,3	27,8
COFACE (Francia)	22,8	25,4	27,2	25,2	25,6	21,6	23,3	25,1	22,7
ECGD (Regno Unito)	32,9	30,5	28,2	29,6	42,1	19,1	20,6	42,6	30,3
EID/MITI (Giappone)	11,1	7,3	8,8	10,3	11,1	11,0	12,9	13,1	9,9
EXIM/FCIA (USA)	45,4	47,9	46,4	44,5	32,4	34,7	28,5	23,6	39,0
EKN (Svezia)	13,4	12,8	14,1	22,3	22,6	23,5	12,3	14,2	15,7
HERMES (Germania)	16,7	16,2	19,4	8,8	8,1	10,5	7,5	8,6	14,6
NCM (Paesi Bassi)	46,8	38,5	37,5	40,5	38,4	39,2	29,5	41,9	36,7
OND (Belgio)	29,5	21,7	29,6	22,2	22,3	25,1	22,1	29,2	26,8
SACE (Italia)	16,6	17,6	21,5	25,1	21,5	35,4	27,0	22,1	21,0
SIAC (Italia)	29,6	34,9	29,5	31,3	36,4	24,1	20,4	22,8	28,2

NOTA: Indicatore di produttività tra enti omologhi alla SACE. Dati forniti dai singoli enti ed elaborati secondo una metodologia omogenea definita in sede Union de Borne.

Cap III - Le strategie assicurative

In siffatto contesto, nel corso del 1995, la SACE ha adottato alcune misure di politica assicurativa, con riguardo sia alla attività di assicurazione diretta sia a quella di riassicurazione, miranti a riqualificare gli interventi a sostegno degli esportatori nazionali sui mercati esteri. Ciò é avvenuto attraverso una oculata ripartizione del portafoglio rischi, in relazione alla effettiva possibilità di scelte da parte SACE in relazione alla sua funzione strumentale e al livello di sinistrosità dei paesi. Nelle scelte gestionali, ovviamente, sono stati tenuti preesenti i principi assicurativi seguiti dalle maggiori agenzie estere per l'assicurazione del credito all'esportazione.

- Cap III.1 - L'assicurazione diretta

Nell'ambito dei provvedimenti adottati in materia assicurativa meritano particolare rilievo i seguenti provvedimenti:

A) Tecnica assicurativa .

Riclassificazione dei Paesi in relazione all'indice di sinistrosità:

a 1. La nuova classificazione é stata effettuata anche tenendo conto delle metodologie e delle indicazioni emerse in sede comunitaria.

Ed infatti, la problematica della definizione del punto di equilibrio premio/alea era da tempo allo studio dei competenti organi tecnici dell'Unione Europea.

Poiché é risultato evidente che soltanto in relazione all'assicurazione del credito contro il rischio commerciale a breve termine (24 mesi) é ipotizzabile una gestione industriale, cioè fondata su un equilibrio effettivo e non tendenziale tra volume dei premi riscossi e volume degli indennizzi erogati, si

è formulata la proposta di individuare, nel ramo assicurazione crediti-export un settore, quello dei "marketable risks (rischi assumibili dal mercato), in cui tutte le compagnie, siano esse pubbliche o private, debbono operare nel pieno rispetto delle regole della libera concorrenza e su di un piede di assoluta parità.

a.2 Ridefinizione tassi dei premi per rischi politici.

Per tutta la restante area dell'assicurazione dei crediti-export, l'impossibilità di fissare i premi ad un livello sufficiente ad assicurare un volume di entrate pari a quello degli indennizzi erogati è stata costantemente rilevata e qualificata quale caratteristica strutturale di questo particolare ramo delle assicurazioni. Il Segretariato dell'OCSE ha, al riguardo, sottoposto ai Paesi partecipanti una bozza di "Dichiarazione di Principio" mediante la quale si propone di verificare se gli "export credit systems" nazionali determinano distorsioni nel commercio internazionale a causa delle disomogeneità dei tassi di premio praticati dalle diverse ECAs e dell'inadeguatezza dei premi riscossi a coprire, nel lungo periodo, i costi operativi e gli indennizzi erogati.

Nell'ambito Europeo, si è già da tempo pervenuti ad una definizione del problema e alla fase propositiva delle soluzioni possibili.

In attesa che vengano adottate decisioni da parte dei competenti organi comunitari, circa l'emanazione di una direttiva del Consiglio dell'Unione diretta all'armonizzazione dei sistemi di calcolo dei premi praticati dalle ECAs dell'Unione, il lavoro a livello tecnico si è concentrato prevalentemente sulla comparazione dei risultati cui portano gli attuali sistemi di tassazione in vigore presso le principali ECAs.

In tale contesto, nel 1995 (29-31 maggio) si è svolta a Bruxelles, in ambito OCSE, la settima riunione del "Gruppo degli esperti sui premi e sulle condizioni connesse". Il gruppo, cui partecipa anche la SACE, ha ricevuto mandato di studiare gli attuali sistemi di determinazione dei costi assicurativi allo scopo di rendere trasparenti e comparabili le politiche dei principali organismi pubblici di assicurazione del credito all'esportazione nella prospettiva di una loro armonizzazione e di una futura eliminazione delle distorsioni nella concorrenza. In particolare, il Gruppo ha finora elaborato una serie di strumenti di lavoro che tendono a rendere confrontabili la classificazione dei mercati assicurativi e i relativi livelli di premio applicati dalle diverse ECAs. I lavori del Gruppo si concluderanno prevedibilmente verso la fine del 1996, ma la documentazione prodotta già consente alcuni utili (seppure parziali) raffronti tra i diversi sistemi assicurativi.

La sessione di maggio dei lavori di Bruxelles è stata dedicata soprattutto alle questioni specifiche riguardanti i premi. È proseguito infatti l'esame delle "Appendici" contenenti i formulari per la raccolta delle informazioni e, rispetto agli schemi precedentemente elaborati, sono state introdotte diverse modifiche volte a chiarire gli scopi e a migliorare la comparabilità dei dati raccolti. In particolare, oltre a notevoli passi avanti nell'adozione di un modello econometrico per la valutazione del rischio paese (evoluzione di quello elaborato in precedenza in ambito UE) per la conseguente classificazione comune dei mercati in sei categorie di rischio, nel corso della riunione sono stati distribuiti i primi risultati comparativi sui livelli di premio effettivamente applicati dalle diverse ECAs ad "operazioni- tipo" con durate del credito ed importi predeterminati.

L'esame delle prime comparazioni dei livelli di premio applicati dalle diverse ECAs ha fatto rilevare per alcuni Paesi (della quarta categoria in particolare) sensibili discrepanze fra i tassi di premio applicati dalla SACE e quelli in uso presso le altre principali ECAs. Per alcuni Paesi si notano, infatti, differenze medie superiori a tre punti percentuali fra i tassi applicati dalla SACE e quelli - più alti - applicati dalle principali agenzie europee (segue Tab. 16).

Nel I semestre 96 sono proseguiti gli incontri, a livello tecnico, del gruppo di esperti dei premi, costituiti in sede OCSE, con il compito di armonizzare, tra le Agenzie partecipanti, il livello dei premi e le condizioni di copertura assicurativa.

In particolare sono stati approfonditi i temi riguardanti i c.d. "Benchmarks" (premi minimi di riferimento), l'individuazione di "condizioni standard" di copertura assicurativa in relazione ad un'operazione "tipo" (Credito Acquirente Rischio Sovrano), la messa a punto di un modello econometrico per la valutazione del "Rischio Paese", ed infine l'elaborazione di un sistema comune per la valutazione dei "Risultati Finanziari" di ciascuna Agenzia nell'ottica del raggiungimento dell'equilibrio finanziario, così come richiesto dagli Accordi Internazionali cui l'Italia aderisce (Trattato GATTO - Uruguay Round).

Tab. n. 16

(Situazione attuale)

n°	paesi	esp MLT (L.4 mld)	premio SACE			premio COFACE			premio HERMES			premio ECGD			premio OND			Differenza tra premio SACE e media COFACE, HERMES, ECGD, OND					
			2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	diff	3+8,5	diff	3+10	diff
2	Cina	3 152,30	1,22	1,82	2,08	1,02	1,69	2,00	2,67	3,85	4,25	1,97	2,71	2,91	1,96	2,60	2,82	1,91	-0,69	2,71	-0,69	3,00	-0,92
3	India	405,30	2,43	3,64	4,16	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	4,54	5,66	5,92	3,52	4,68	5,07	3,67	-1,24	5,11	-1,47	5,63	-1,47
4	Argentina	948,50	3,04	4,56	5,20	4,55	7,50	8,90	5,94	8,58	9,48	9,54	12,54	13,26	7,43	9,87	10,71	6,87	-3,83	9,62	-5,06	10,59	-5,39
4	Marocco	1 157,60	3,04	4,56	5,20	4,55	7,50	8,90	3,98	5,74	6,34	8,15	10,71	11,34	3,52	4,68	5,07	5,05	-2,01	7,16	-2,60	7,91	-2,71
4	Messico	685,10	3,04	4,56	5,20	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	9,28	12,92	12,92	3,52	4,68	5,07	4,86	-1,82	6,75	-2,19	7,36	-2,18
4	Polonia	1 289,90	3,04	4,56	5,20	4,55	7,50	8,90	5,94	8,58	9,48	6,25	8,22	8,70	3,52	4,68	5,07	5,07	-2,03	7,25	-2,69	8,04	-2,84
4	Turchia	2 366,80	3,04	4,56	5,20	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	12,67	16,65	17,63	3,52	4,68	5,07	5,70	-2,66	7,86	-3,30	8,55	-3,35
4	Ungheria	347,80	3,04	4,56	5,20	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	6,20	8,14	8,62	3,52	4,68	5,07	4,09	-1,05	5,73	-1,17	6,30	-1,10
5	Algeria	6 330,80	5,48	8,20	9,37	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	5,26	6,98	7,57	6,83	-1,35	10,17	-1,97	11,52	-2,15
5	Brasile	295,00	5,48	8,20	9,37	6,00	8,90	10,12	5,94	8,58	9,48	6,36	8,36	8,85	4,70	6,23	6,76	5,75	-0,27	8,02	0,18	8,80	0,57
5	Egitto	593,80	5,48	8,20	9,37	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	8,41	11,06	11,71	5,87	7,79	8,45	6,89	-1,41	8,89	-1,69	11,01	-1,64
5	Iran	5 292,30	5,48	8,20	9,37	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	7,62	-2,14	11,77	-3,57	13,50	-4,13
5	Libano	629,10	5,48	8,20	9,37	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	8,36	10,98	11,63	4,70	6,23	6,76	6,58	-1,10	9,48	-1,26	10,56	-1,19
5	Pakistan	650,60	5,48	8,20	9,37	4,55	7,50	8,90	3,98	5,74	6,34	4,53	5,96	6,31	4,70	6,23	6,76	4,44	1,04	6,36	1,84	7,08	2,29
5	Romania	691,10	5,48	8,20	9,37	4,55	7,50	8,90	5,94	8,58	9,48	6,10	8,02	8,49	4,70	6,23	6,76	5,32	0,16	7,58	0,62	8,41	0,96
5	Russia	4 518,00	5,48	8,20	9,37	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	12,80	16,74	17,03	na	na	na	9,34	-3,86	13,26	-5,06	14,68	-5,31
5	Venezuela	1 445,20	5,48	8,20	9,37	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	11,07	14,55	15,40	7,43	9,87	10,71	7,94	-2,46	11,28	-3,06	12,49	-3,12
6	Ecuador	208,00	6,69	10,02	11,45	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	na	na	na	na	na	na	6,64	0,06	10,35	-0,33	11,93	-0,48
6	Irak	353,20	6,69	10,02	11,45	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	7,62	-0,93	11,77	-1,75	13,50	-2,05
6	Nigeria	1 117,50	6,69	10,02	11,45	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	7,62	-0,93	11,77	-1,75	13,50	-2,05

1) Sono stati presi in considerazione i Paesi per i quali la SACE risulta esposta per importi oltre i 250 mld l.a.e.

2) I costi sono stati determinati sulla base dei seguenti parametri

2 + 5 = 2 anni di preammortamento + 5 di ammortamento

3 + 8,5 = 3 anni di preammortamento + 8,5 di ammortamento

3 + 10 = 3 anni di preammortamento + 10 di ammortamento

Inoltre, anche a seguito di un lavoro di comparazione parallelamente eseguito dalla tedesca Hermes, è emerso che l'intera struttura dei premi in vigore presso la SACE presentava in generale una differenza negativa rispetto a quelle rilevate presso le altre principali agenzie di credito all'esportazione.

In effetti, il sistema di calcolo adottato dalla SACE, in particolare per quanto riguarda l'esclusione degli interessi dal calcolo del costo assicurativo e la forfetizzazione del periodo di preammortamento, non trova riscontro presso la maggior parte delle principali ECAs.

Ed invero, la forfetizzazione del periodo di preammortamento, che si traduce in un aumento convenzionale del 30% della durata media del credito, produce spesso una eccessiva distorsione dei risultati.

In relazione a quanto precede ed al fine di determinare livelli di premio coerenti con il grado stimato di Rischio Paese nonché di equilibrare i livelli dei premi SACE con quelli delle maggiori ECAs, il Comitato di gestione, nella seduta del 6.7.95 ha deliberato:

- 1) la reintroduzione dell'importo degli interessi nel calcolo dei premi assicurativi;
- 2) l'eliminazione della forfetizzazione del periodo di preammortamento;
- 3) l'aggiornamento delle formule per i conteggi operativi;
- 4) l'adozione del tasso convenzionale CIRR per la determinazione del costo assicurativo in caso di operazioni a tasso di interesse variabile;
- 5) l'adozione di nuovi tassi di premio per le operazioni del credito a medio/lungo termine, i cui risultati sono evidenziati nella simulazione di cui alla tabella che segue:

Nuovi tassi**Tassi preesistenti**

0,10% per la 1 ^a Categoria	0,15%
0,20% per la 2 ^a Categoria	0,20%
0,30% per la 3 ^a Categoria	0,40%
0,40% per la 4 ^a Categoria	0,50%
0,60% per la 5 ^a Categoria	0,90%
0,90% per la 6 ^a Categoria	1,10%

- 6) in caso di acquirente o garante pubblico i premi di cui sopra andranno maggiorati del 40% per la copertura di cui al punto 2 dell'art. 14 della legge;
- 7) in caso di acquirente privato per i progetti per cui è prevista una copertura del rischio politico (art. 14/1-4) si applica una maggiorazione del 50% del premio previsto per il rischio politico;
- 8) per la copertura isolata del rischio di insolvenza commerciale per operazioni - con garanzia bancaria - dirette verso Paesi dell'area OCSE classificati nella 1^a categoria, si applica il tasso di premio previsto per i rischi politici, 0,10%;
- 9) restano ferme le maggiorazioni del 20% per operazioni assicurate in deroga allo stato di sospensiva o alla pausa di riflessione, riguardanti forniture supplementari o revisioni prezzi.

L'adozione della delibera ha comportato l'automatica decadenza delle delibere assunte in precedenza in quanto con essa contrastanti. In particolare è decaduta, per la parte riguardante i rischi del credito a medio-lungo termine, la delibera del 14.5.1987.

La delibera stessa si applica a tutte le garanzie, proroghe ed estensioni concesse a partire dal giorno successivo a quello della sua approvazione da

parte del Ministero del Tesoro ed é, in prosieguo, aggiornata in sede di revisione dei tassi di premio relativi ai rischi accessori (revoca, fidejussioni, distruzioni) ed ai crediti a breve termine, nonchè alla polizza "casco".

Il risultato di tali innovazioni ha già consentito a favore dell'Ente un miglioramento delle entrate per "premi" avvicinandole alla media delle principali ECAs, a parità di importo assicurato. (tab. n. 17).

L'iniziativa segna un punto di svolta verso una connotazione maggiormente aziendalistica della politica tariffaria, in vista di una graduale armonizzazione con gli omologhi Enti.

I maggiori introiti che già si registrano, più che per i riflessi patrimoniali acquistano significatività nell'ottica di una strategia intesa al recupero, seppure tendenziale, di un ragionato equilibrio tra le componenti del rapporto assicurativo rischio/premi, attraverso l'adeguamento di questi ultimi ai costi di produzione del servizio, secondo lo spirito dell'art. 10 della Legge n. 537/93 secondo cui la politica delle tariffe dei servizi pubblici deve tendere al recupero dei costi secondo criteri di efficienza.

Tab. n. 17

(PROPOSTA di applicazione)

Tassi di premio base proposti

2° cal	0,20 %
3° cal	0,30 %
4° cal	0,40 %
5° cal	0,60 %
6° cal	0,90 %

n°	paesi	esp ML 1 (l. d. mid)	premio SACE			premio COFACE			premio HERMES			premio ECGD			premio OND			differenza tra premio SACE e media COFACE, HERMES, ECGD, OND					
			2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	3+8,5	3+10	2+5	dif	3+8,5	dif	3+10	dif
2	Cina	3 152,30	1,92	3,43	3,51	1,02	1,69	2,00	2,67	3,85	4,25	1,97	2,71	2,91	1,96	2,60	2,82	1,91	0,01	2,71	0,72	3,00	0,52
3	India	405,30	2,88	4,70	5,26	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	4,54	5,66	5,92	3,52	4,68	5,07	3,67	-0,79	5,11	-0,41	5,63	-0,37
4	Argentina *	946,50	4,80	7,84	8,76	4,55	7,50	8,90	5,94	8,58	9,48	9,54	12,54	13,28	7,43	9,87	10,71	6,87	-2,07	9,62	-1,78	10,59	-1,83
4	Marocco	1 157,60	3,84	6,27	7,01	4,55	7,50	8,90	3,98	5,74	6,34	6,15	10,71	11,34	3,52	4,68	5,07	5,05	-1,21	7,16	-0,89	7,91	-0,90
4	Messico	685,10	3,84	6,27	7,01	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	9,28	12,20	12,92	3,52	4,68	5,07	4,86	-1,02	6,75	-0,48	7,38	-0,37
4	Polonia	1 289,90	3,84	6,27	7,01	4,55	7,50	8,90	5,94	8,58	9,48	6,25	8,22	8,70	3,52	4,68	5,07	5,07	-1,23	7,25	-0,98	8,04	-1,03
4	Turchia *	2 366,80	4,80	7,84	8,76	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	12,67	16,65	17,63	3,52	4,68	5,07	5,70	-0,90	7,86	-0,02	8,55	0,21
4	Ungheria	347,80	3,84	6,27	7,01	2,64	4,36	5,17	3,98	5,74	6,34	6,20	8,14	8,62	3,52	4,68	5,07	4,09	-0,25	5,73	0,54	6,30	0,71
5	Algeria	6 330,90	5,77	9,41	10,52	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	5,26	6,98	7,57	6,83	-1,06	10,17	-0,76	11,52	-1,00
5	Brasile	295,00	5,77	9,41	10,52	6,00	8,90	10,12	5,94	8,58	9,48	6,36	8,36	8,85	4,70	6,23	6,76	5,75	0,02	8,02	1,39	8,80	1,72
5	Egitto	593,80	5,77	9,41	10,52	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	8,41	11,06	11,71	5,87	7,79	8,45	6,89	-1,12	9,89	-0,48	11,01	-0,48
5	Iran	5 292,30	5,77	9,41	10,52	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	7,62	-1,85	11,77	2,36	13,50	2,98
5	Libano	629,10	5,77	9,41	10,52	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	8,36	10,98	11,63	4,70	6,23	6,76	6,58	-0,81	9,48	-0,07	10,56	-0,04
5	Pakistan	650,60	5,77	9,41	10,52	4,55	7,50	8,90	3,98	5,74	6,34	4,53	5,96	6,31	4,70	6,23	6,76	4,44	1,33	6,36	3,05	7,08	3,44
5	Romania	691,10	5,77	9,41	10,52	4,55	7,50	8,90	5,94	8,58	9,48	6,10	8,02	8,49	4,70	6,23	6,76	5,32	0,45	7,58	1,83	8,41	2,11
5	Russia	4 518,00	5,77	9,41	10,52	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	12,80	16,24	17,03	na	na	na	9,34	-3,57	13,26	-3,85	14,68	-4,16
5	Venezuela	1 445,20	5,77	9,41	10,52	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	11,07	14,55	15,40	7,43	9,87	10,71	7,94	-2,17	11,28	-1,87	12,49	-1,97
6	Ecuador *	788,00	8,65	14,11	15,78	7,33	12,12	14,38	5,94	8,58	9,48	na	na	na	na	na	na	6,64	2,02	10,35	3,76	11,93	3,85
6	Iraq	353,20	8,65	14,11	15,78	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	7,62	1,04	11,77	2,34	13,50	2,28
11	Nigeria	1 117,50	8,65	14,11	15,78	7,33	12,12	14,38	7,90	11,42	12,62	na	na	na	na	na	na	7,67	1,04	11,77	2,34	13,50	2,28

(*) per questi Paesi le percentuali di costo tengono conto degli aumenti di tasso recentemente deliberati dal Comitato

a.3 Revisione dei premi per rischi commerciali

I nuovi tassi sono stati articolati in tre fasce parametrize ai diversi livelli di merito di credito del debitore, come indicato nel seguente prospetto:

Tipo di debitore	abbinato	non
	con politico	abbinato
banca e debitore non		
bancario di elevato	0,20	0,25
standing		
banca standard	0,35	0,40
debitore non bancario		
standard	0,70	0,80

Nella prima categoria sono stati classificati debitori di **elevato standing**, ossia, le banche comprese entro le prime cinquecento del mondo nella classifica del Banker's Almanac, quelle comprese tra la 501ma e la millesima, cui agenzie specializzate abbiano assegnato una classificazione uguale a quella attribuita allo Stato di appartenenza e le imprese non bancarie che godono di una uguale classificazione.

Nella seconda sono state inserite le banche standard, ossia le banche minori che rientrano nel precedente gruppo.

Nella terza categoria sono invece inclusi tutti i debitori non bancari non considerati di elevato standing.

a.4 La promessa irrevocabile

Introduzione della promessa irrevocabile in caso di partecipazione a gare internazionali.

L'attivazione di questo nuovo strumento operativo va incontro all'esigenza di soddisfare la richiesta degli operatori di ottenere dalla SACE un impegno fermo ed irrevocabile a concedere la garanzia nell'eventualità di vincita della gara internazionale.

L'impegno della SACE è stato comunque condizionato alla stipula del contratto sottostante ed all'eventuale impossibilità da parte dell'operatore nazionale di adempiere all'impegno contrattuale per un "factum principis" verificatosi nel paese estero.

Il periodo di validità della promessa non potrà eccedere i 30 giorni dall'aggiudicazione della gara internazionale. Entro tale periodo l'esportatore dovrà far pervenire alla SACE la propria accettazione formale, corredata dalla prova di aver incaricato la banca prescelta al pagamento del premio.

E' stata prevista anche una commissione di impegno pari al 25% del premio pro-tempore previsto per la garanzia;

a.5 Il breve termine

La modifica di alcuni aspetti assicurativi attinenti alle linee di credito a breve termine. Per le linee comunicate, ossia quelle derivanti da una convenzione finanziaria con cui una banca italiana estende ad una banca estera un credito di importo concordato che viene utilizzato per finanziare forniture generalmente ancora da determinare, la percentuale di copertura è stata ridotta all'85% mentre per le linee interne, ossia non comunicate alla banca estera, è stata fissata nell'80%.

Per contenere la durata dell'impegno assicurativo é stato previsto che la linea di credito abbia una validità di 18 mesi estendibile di altri sei d'iniziativa bancaria. La durata non potrà comunque eccedere i 24 mesi.

E' stata introdotta anche una commissione di impegno nel calcolo del premio collegata alla durata della linea.

a.6 L'utilizzo degli strumenti operativi del mercato a termine delle valute per coprire i rischi di cambio assicurati dalla SACE

E' una operazione bancaria di acquisto o vendita a termine di una quantità di valuta estera corrispondente a rate esposte a rischio nel corso dell'esercizio di riferimento.

In corrispondenza della scadenza del termine bancario viene operato il saldo tra il cambio ipotizzato tra le parti all'origine ed il cambio di mercato al termine, dando luogo ad un risultato positivo o negativo per la SACE.

Trattasi di una operazione aleatoria che tuttavia dovrebbe consentire un graduale aggiornamento della esposizione SACE all'andamento del reale mercato della valuta presa a riferimento, ove l'operazione a termine si concluda con un saldo attivo per la SACE.

a.7 Al fine di praticare uguali condizioni assicurative sia agli istituti finanziari italiani che a quelli esteri, l'applicazione anche alle triangolari del Tasso Ufficiale di sconto quale tasso di interesse nel caso di ritardo nel pagamento degli indennizzi in lire e del Libor per quelli in valuta.

B Per contenere il rischio assicurativo garantendo nel contempo il sostegno assicurativo:

b.1 L'adozione di alcuni principi generali per l'assicurazione dei crediti acquirenti, che prevedono una maggiore responsabilità non solo della banca finanziatrice ma anche dell'operatore nazionale, dovrebbero ridurre il rischio collegato all'esecuzione del contratto sottostante ed al comportamento dell'esportatore italiano.

E' stato previsto infatti che, oltre alla lettera di manleva sottoscritta dall'operatore, peraltro già utilizzata nella pratica assicurativa, sia prodotta una garanzia bancaria allorché l'operatore non sia ritenuto sufficientemente affidabile. Da parte della banca dovrà essere presentata tutta la documentazione in suo possesso.

Sono stati anche individuati dei requisiti a cui i contratti commerciali ed i fornitori dovranno attenersi.

b.2 L'assimilazione delle operazioni del settore turistico alberghiero al Project Financing applicando le tecniche assicurative previste per quest'ultimo nel caso in cui vengano richieste coperture assicurative per Paesi della 5^a e 6^a.

C Per garantire il sostegno alle esportazioni delle piccole e medie imprese affinché siano in grado di partecipare al processo di internazionalizzazione dell'industria italiana:

c.1 L'attivazione di un numero verde riservato alle aziende medio piccole per una informativa più puntuale ed aggiornata sull'attività della SACE;

c.2 L'abolizione per le stesse delle spese di apertura dossier.

Per le grandi imprese, invece, sono state ripartite in quattro fasce parametrate al valore contrattuale dell'operazione per la quale si richiede la copertura assicurativa:

- * 1 milione di lire per rischi assumibili per importi sino a 5 miliardi di lire;
- * 5 milioni per i rischi assumibili per importi superiori a 5 miliardi e sino a 25 miliardi;
- * 10 milioni per i rischi assumibili per importi superiori a 25 miliardi e sino a 100 miliardi;
- * 25 milioni per i rischi assumibili per importi superiori a 100 miliardi.

La risposta alle domande di copertura degli operatori sarà fornita entro 60 giorni dalla loro presentazione.

D Per l'adeguamento dell'atteggiamento assicurativo verso i singoli paesi alla esperienza assicurativa propria e dei maggiori partners commerciali, tenendo conto delle esigenze degli esportatori e della situazione politico-economica e finanziaria dei paesi;

d.1 L'introduzione di maggiori cautele quali: esame caso per caso, richiesta di garanzie bancarie, fissazione di plafond e determinazione di un limite per operazione;

d.2 In tema di cautele, particolare segnalazione merita l'intervento relativo alle operazioni verso l'Algeria, il Marocco, la Federazione Russa e la Cina.

Per l'Algeria é stato concluso nel 1995 in seno al Club di Parigi un nuovo accordo multilaterale di ristrutturazione relativamente alle scadenze 1 giugno

1996 - 31 maggio 1998. Il conseguente Accordo Bilaterale è stato stipulato nell'aprile 1996.

E' proseguito, pertanto, lo stato di sinistrosità del Paese che, unitamente alle persistenti difficoltà di ordine politico e alla mancanza di direttive da parte del CIPE, ha indotto il Comitato di Gestione a non modificare l'atteggiamento di cautela adottato nel corso del 1994.

Per il Marocco la delibera CIPES del 19 maggio 1993 indicava alla SACE la possibilità di assicurare, al di fuori del plafond Paese istituito dal Comitato di Gestione per le operazioni ordinarie, il credito connesso alla fornitura di due navi incluso il supporto logistico; il credito doveva essere concesso alle condizioni di mercato, in linea con le intese internazionali e con quanto previsto dalla legge n. 185/90.

In relazione alla predetta direttiva, la SACE aveva ricevuto una domanda di garanzia assicurativa per un credito di dollari USA 250 milioni, poi decaduta a seguito della rescissione del contratto commerciale e della destinazione ad altro Paese delle suddette navi.

Per contro il plafond di 100 miliardi, istituito nel febbraio 1995 con autonoma decisione del Comitato di Gestione, risulta utilizzato per Lit. 43,8 miliardi.

Per la Federazione Russa sono stati conclusi, nel corso del 1995, gli accordi bilaterali di ristrutturazione relativi alle scadenze 1994 e 1995 derivanti dai debiti dell'ex Urss. Il Paese sta rispettando pienamente tali accordi. Tuttavia, la persistente incertezza delle prospettive politiche, la difficile evoluzione dei rapporti con il FMI e la mancanza di direttive da parte del CIPE hanno indotto il Comitato di Gestione a mantenere un atteggiamento di cautela.

Conseguentemente il residuo (Lit. 665 miliardi) in essere sul plafond di lit. 1.000 istituito con le citate delibere CIPES per ulteriori operazioni verso la Russia, purché assistite da idonee garanzie collaterali, è rimasto inutilizzato. Diversamente è stato interamente utilizzato il credito di Lit. 150 miliardi concesso alla Ucraina con accordo intergovernativo stipulato nel 1992, mentre rimane tuttora congelato il credito intergovernativo di lit. 100 miliardi concesso alla Bielorussia nello stesso anno.

Al di fuori dei citati crediti intergovernativi, l'atteggiamento della SACE nei confronti delle Repubbliche della CSI rimane tuttora di massima cautela.

Analogo atteggiamento di particolare prudenza è stato adottato nei confronti della Cina, tenuto conto del rapido incremento degli impegni assicurativi, il cui ammontare si è andato attestando sul livello di guardia (Trigger Point) tendenziale, calcolato percentualmente in rapporto alla esposizione complessiva della SACE e della categoria del Paese (5% pari a mld. 2.981).

In tale linea - ed in carenza di direttive ad hoc da parte del CIPE - tenuto altresì conto dell'incertezza politico-istituzionale del Paese, veniva deliberato di limitare l'ammissibilità alla copertura assicurativa soltanto per le operazioni assistite da garanzie di pagamento rilasciate da tre banche di "interesse nazionale" fermo restando l'esame caso per caso per le garanzie offerte dalle altre banche pubbliche.

L'impegno assicurativo derivante da tale indirizzo è stato di mld. 400 ca.

Senonché nel corso del 1995, a fronte dei rilevanti importi delle operazioni in istruttoria ed in carenza di un indirizzo strategico e politico da parte del CIPE - più volte auspicato anche da parte del Magistrato della Corte - è stata successivamente introdotta l'ulteriore cautela di richiedere la garanzia diretta

della Repubblica Popolare Cinese e di stabilire, comunque, un limite provvisorio di ulteriore esposizione per 1.000 miliardi.

A seguito dell'emanazione da parte delle Autorità cinesi della legge sulle banche commerciali entrata in vigore il 1^a luglio 1995, che prevede la graduale riconduzione delle grandi Banche pubbliche nell'alveo della nuova normativa previa una riorganizzazione della loro struttura societaria, l'esame delle operazioni verso la Cina ha subito una temporanea interruzione dovuta alla necessità di verificare se le Banche in questione mantenevano nel frattempo lo status giuridico di enti pubblici.

Gli esiti della verifica hanno consentito di confermare le tre banche già accettate dalla SACE (Bank of China, People's Construction Bank ora denominata Construction Bank of China e Industrial and Commercial Bank of China) e inserire la Agricultural Bank of China e la State Development Bank, una delle tre "policy bank" recentemente istituite dal Governo cinese.

Tale nuovo indirizzo ha reso possibile la concessione di nuove garanzie assicurative sino a complessivi 877 miliardi, sul limite di 1.000 miliardi, fissato a marzo 1995. Tenuto, peraltro, conto che l'elevata esposizione raggiunta nei confronti della Cina, e quella potenzialmente connessa alle richieste di promessa di garanzia verso il Paese, rendevano opportuno limitare gli impegni assumibili in garanzia e, considerata d'altro canto l'opportunità di consentire l'accoglimento di un maggior numero di richieste a valere sul plafond Paese, le percentuali di copertura massima sono state ridotte all'85% per i crediti acquirente e all'80% per i crediti fornitore.

Contestualmente si è reso necessario reintegrare il limite provvisorio utilizzabile per la copertura di operazioni a medio e lungo termine con ulteriori 1000 miliardi di lire. Tuttavia, nei primi mesi del 1996, il flusso di richieste di

garanzia per operazioni verso il Paese ha subito una netta riduzione, non per la scarsa dinamicità delle imprese italiane, ma in connessione con il calo del numero dei progetti disponibili in Cina rispetto agli anni dell'VIII Piano Quinquennale 1991-95.

A fronte delle numerose promesse di garanzia approvate a gennaio e febbraio 96, finora solo per due progetti riguardanti il settore dell'industria ceramica e quello dell'acciaieria, i contratti sono stati assegnati alle imprese italiane.

Si segnala, inoltre, che la problematica riguardante l'impossibilità per le imprese assicurate di ottenere la conferma da parte della sede Centrale delle banche cinesi sulle garanzie o lettere di credito emesse dalle filiali, presupposto questo di validità della copertura assicurativa, è stato risolto tramite l'istituzione di una procedura di consultazione diretta tra la SACE e le banche cinesi.

Parallelamente si è provveduto a trovare una soluzione al problema della privatizzazione delle banche cinesi in costanza di copertura assicurativa ed al conseguente mancato riconoscimento degli impegni da parte della Repubblica Popolare Cinese, mediante l'introduzione nelle Convenzioni di credito di clausole specifiche.

In conclusione gli impegni in essere al 24.9.1996 sono:

per il medio e lungo termine Lit. 3.027 mld

per il breve termine Lit. 312,7 mld.

disponibilità residue sul plafond Paese: Lit. 1.322,1 mld.

d.3 Ispirata a fini prettamente cautelativi miranti ad una responsabilizzazione maggiore dell'operatore nei confronti della SACE è stata la riformulazione

dell'art. 12, 7^a linea del settimo comma delle Condizioni Generali di Polizza relative al rischio di distruzione, danneggiamento ecc, che ha introdotto una serie di adempimenti per ottenere il risarcimento e per aumentare la diligenza dell'operatore non solo durante la fase di esecuzione dei lavori, ma anche in quella finale.

d.4 L'identificazione del breve termine con la dilazione di pagamento fino a 12 mesi, in adeguamento alle altre ECAs, anziché a 24 mesi, come praticato in passato, a decorrere dal 9 febbraio 1995.

Cap III.2 - La riassicurazione

In materia di riassicurazione la SACE ha rivisto nel corso del 1994 la propria politica a livello nazionale, basata fino a quel momento sul rapporto con un solo assicuratore primario (SIAC).

E' stato, infatti, elaborato un nuovo testo standard di Trattato di Riassicurazione di rischi commerciali relativi ad operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi utilizzabili con piú assicuratori privati.

La revisione della politica di riassicurazione ha trovato giustificazione anche nell'esigenza di tener conto della nuova regolamentazione comunitaria del settore dei crediti all'esportazione che dovrebbe riconoscere la possibilità alle Agenzie pubbliche di operare nel settore dei rischi assicurabili a condizioni di mercato, nei quali rientrano i rischi commerciali, con le medesime regole delle Compagnie di Assicurazione Private.

Per evitare ogni alterazione della libera concorrenza tra le imprese è stato ampliato il numero delle Compagnie che possono usufruire del Trattato di Riassicurazione le cui caratteristiche, peraltro, assimilano la SACE ad un assicuratore privato.

Nel corso del secondo semestre il nuovo Trattato è stato negoziato e stipulato con decorrenza 1 gennaio 1995 con la SIAC e LA VISCONTEA Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni SpA.

Nell'ambito della negoziazione del Trattato è stato convenuto, in considerazione delle dimensioni delle due Compagnie private, di fissare il plafond di riassicurazione in 6.000 miliardi con la SIAC e di 1.000 miliardi con LA VISCONTEA.

Nella negoziazione dei due nuovi Trattati di riassicurazione, la SACE ha perseguito finalità di carattere generale, quali lo sviluppo di un sistema di assicurazioni dei crediti-export, caratterizzato dalla collaborazione tra l'Ente pubblico SACE e le compagnie private, e l'adozione di comportamenti in grado di anticipare previste regolamentazioni dell'Unione Europea in questo particolare ramo assicurativo. Essa ha inoltre, realizzato i seguenti obiettivi più strettamente connessi al rapporto tra SACE e assicuratori primari:

- a) conseguire una partecipazione all'intero premio (premio base + addizionali) riscosso dall'assicuratore primario;
- b) rendere il Trattato di riassicurazione realmente obbligatorio per le due parti (nessuna possibilità di scelta da parte del riassicuratore primario circa le operazioni da riassicurare);
- c) adottare lo stesso criterio di valutazione dei risultati del Trattato utilizzato dai riassicuratori privati.

In ordine a questo ultimo punto, è prevalsa la tesi che la SACE, nell'attuale fase di ampliamento della propria attività di riassicurazione, debba lasciare agli assicuratori primari la massima libertà e responsabilità nella scelta dei criteri da seguire e dei mezzi per realizzarli, ivi compresa la determinazione del livello dei premi e delle commissioni. In seguito, cioè dopo l'acquisizione dei risultati dei primi esercizi, potranno essere verificati e comparati l'andamento ed i risultati di gestione dei vari Trattati e sarà possibile, se necessario, rivedere ed adeguare la misura delle commissioni.

Per ora, si è proceduto ad una prima valutazione dei risultati economici complessivi della gestione del vecchio Trattato SACE /SIAC che prevedeva la riassicurazione non

solo del rischio commerciale, ma anche dei rischi politico-catastrofici. La vigenza di tale Trattato è cessata in data 31.12.1994.

I risultati sono esposti nella tabella che segue, dalla quale si rileva che, nel decennio 1985-1994, nella gestione del rischio commerciale in riassicurazione, la SACE ha realizzato un risultato industriale attivo di 41,6 miliardi, mentre la gestione dei rischi politico-catastrofici fa registrare una perdita di circa 8 miliardi.

Rispetto agli standards di rendimento, i risultati della SACE nel decennio 1985-1994 nella riassicurazione del rischio commerciale appaiono positivi. Infatti, il rendimento industriale è stato pari al 31,37% dei premi e a questo risultato deve essere sommato il 3,78% di reddito patrimoniale. I risultati ottenuti per il rischio commerciale hanno consentito una buona redditività complessiva (redditi industriali + interessi tecnici) del vecchio Trattato (utile complessivo 38,8 miliardi), nonostante il citato risultato negativo di quasi 8 miliardi della gestione dei rischi politico - catastrofici.

I nuovi Trattati di riassicurazione per il solo rischio commerciale, entrati in esercizio dal 1 gennaio 1995, si sono rilevati strumenti adeguati alle esigenze degli esportatori, tant'è che, trascorsi appena pochi mesi dalla stipula dei medesimi, i partners della SACE hanno chiesto l'ampliamento del numero dei paesi in riferimento cui estendere la cessione in riassicurazione dei rischi assicurati. La SACE, nel dicembre 1995, ha pertanto deciso di assumere in riassicurazione, a decorrere dal gennaio 1996, i rischi commerciali assunti da SIAC e LA VISCONTEA in relazione a debitori di 10 paesi (Cile, Cipro, India, Repubblica Ceca, Slovenia, Sud Africa, Thailandia, Tunisia, Turchia e Ungheria), in aggiunta a quelli già convenuti.

Nel 1995, secondo dati provvisori, la SIAC e LA VISCONTEA hanno concesso nuovi affidamenti per rischi commerciali riassicurabili nell'ambito dei Trattati di riassicurazione stipulati con la SACE per l'importo complessivo di 5.174 miliardi. A

fronte di tale ammontare, la quota riassicurata dalla SACE è stata pari a 1.242 miliardi, vale a dire al 30% delle coperture effettive (80% degli affidamenti).

Alla data del 31 dicembre 1995, il totale dei fidi in essere concessi dalle compagnie riassicurate con la SACE ammontava a 17.062 miliardi e, pertanto, il totale degli impegni in essere della SACE, nell'ambito del plafond generale di 7.000 miliardi, entro il quale operano i trattati di riassicurazione con la SIAC e LA VISCONTEA, risultata pari a 4.095 miliardi.

Nel corso dell'intero anno, sono stati attribuiti alla SACE premi, al netto delle commissioni a favore delle compagnie cedenti, per 16,7 miliardi e indennizzi, al netto dei recuperi, per 14,1 miliardi. Ne è conseguito, considerati anche proventi finanziari per 0,8 miliardi, un utile di 3,4 miliardi.

Mentre l'importo degli indennizzi non è mutato, i premi del 1995 sono inferiori del 15% rispetto a quelli acquisiti in riassicurazione nel 1994. Tale diminuzione è in relazione alla circostanza che, nel corso del 1994, la SACE ha accolto la richiesta della SIAC di ridurre la quota dei rischi ceduti in riassicurazione dal 45% al 30%. (Tab. 18)

Tab. n. 18

TRATTATO DI RIASSICURAZIONE SACE/SIAC								
REDDITIVITA' NEL DECENNIO 1985-1994								
RISCHIO COMMERCIALE (in milioni)								
I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
	P	O	PC = P - O	S	RI = P - O - S	(RI $\pm$ 100/PC)	IT	(IT $\pm$ 100/PC)
anno	Premi incassati quota SACE	Commissioni a carico della SACE	Premi conservati	Sinistri netti a carico della SACE	Saldo partite industriali a credito o a debito (-) della SACE	Saldo partite industriali in % dei premi conservati	Interessi deposito (interessi tecnici)	Interessi tecnici in % dei premi conservati
1985	10.990,31	3.516,90	7.473,41	3.902,54	3.570,87	47,78	244,88	3,28
1986	13.228,72	4.201,73	9.027,00	5.155,00	3.871,99	42,89	295,01	3,27
1987	15.063,92	4.820,46	10.243,47	5.699,97	4.543,50	44,36	222,24	2,17
1988	17.651,32	5.648,42	12.002,90	5.770,42	6.232,48	51,92	362,75	3,02
1989	19.862,76	6.356,08	13.506,67	7.642,56	5.864,12	43,42	422,65	3,13
1990	21.009,74	6.723,12	14.286,62	7.338,58	6.948,04	48,63	477,80	3,34
1991	21.244,63	6.798,28	14.446,35	11.432,66	3.013,68	20,86	726,10	5,03
1992	20.969,86	6.710,35	14.259,50	15.434,68	-1.175,18	-8,24	731,66	5,13
1993	25.815,23	8.260,87	17.554,36	15.685,97	1.868,39	10,64	673,35	3,84
1994	29.126,60	9.320,51	19.806,09	12.943,71	6.862,37	34,65	853,14	4,31
TOTALE DECENNIO	194.963,09	62.356,72	132.606,36	91.006,10	41.600,26	31,37	5.009,59	3,78
—ooOoo—								
RISCHI POLITICO-CATASTROFICI (in milioni)								
I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
	P	O	PC = P - O	S	RI = P - O - S	(RI $\pm$ 100/PC)	IT	(IT $\pm$ 100/PC)
anno	Premi incassati quota SACE	Commissioni a carico della SACE	Premi conservati	Sinistri netti a carico della SACE	Saldo partite industriali a credito o a debito (-) della SACE	Saldo partite industriali in % dei premi conservati	Interessi deposito (interessi tecnici)	Interessi tecnici in % dei premi conservati
1985	8,58	2,75	5,83	0,00	5,83	100,00	0,49	8,47
1986	21,72	6,95	14,77	0,00	14,77	100,00	0,42	2,86
1987	13,18	4,22	8,96	0,00	8,96	100,00	0,16	1,81
1988	141,29	45,21	96,08	-32,49	128,56	133,81	0,11	0,12
1989	208,90	66,85	142,05	0,00	142,05	100,00	10,09	7,10
1990	297,85	95,31	202,54	0,00	202,54	100,00	9,44	4,66
1991	418,70	133,98	284,71	1.076,10	-791,39	-277,96	9,08	3,19
1992	258,02	82,57	175,45	1.195,35	-1.019,90	-581,29	27,01	15,39
1993	-1,95	-0,63	-1,33	6.033,36	-6.034,69	-603.469,12	0,80	-60,26
1994	3,07	0,98	2,09	574,66	-572,57	-27.397,99	0,80	38,31
TOTALE DECENNIO	1.369,36	438,20	931,17	8.846,99	-7.915,82	-850,10	58,41	6,27

Conclusioni

Nel precedente referto al Parlamento la Corte, in sede di esposizione dei complessivi dati gestionali della SACE relativi all'anno 1994, al fine di consentire una valutazione della cause e dei fenomeni sottostanti le risultanze finali di esercizio, si é soffermata, tra l'altro, sugli aspetti istituzionali ed ordinamentali oltre che sull'evoluzione del quadro economico e del commercio internazionale ed interno nonché sulle strategie assicurative adottate in tale contesto, dal Comitato di Gestione dell'Ente.

Le relative considerazioni hanno riguardato in particolare:

- 1) l'esigenza che l'Ente si doti di un regolamento di organizzazione, secondo la previsione di cui all'art. 8, lettera f, della legge n. 227/77, "che puntualmente definisca e disciplini momenti procedurali, competenze e responsabilità dei dipendenti, privilegiando il momento della collegialità sia nella fase istruttoria che decisionale del procedimento, nonché il criterio della temporaneità e rotazione negli incarichi di funzione";
- 2) l'esigenza che sia aggiornata la normativa primaria e fondante dell'ente, diretta alla previsione di un nuovo regolamento dei rapporti patrimoniali SACE-TESORO, specie per le partite concernenti i crediti vantati dalla SACE verso Paesi esteri, per effetto della ristrutturazione dei relativi rapporti giuridici mai patrimonializzati in ragione dell'incertezza del credito medesimo. In tale contesto generale è stata sottolineata l'urgenza di approfondire il rapporto tra situazione patrimoniale SACE e conto patrimoniale del Tesoro e di definire, conseguentemente, nuove procedure di imputazione diretta a quest'ultimo dei risultati della gestione SACE delle partite creditorie derivanti dagli accordi di ristrutturazione;
- 3) l'urgenza di iniziative ..."dirette ad introdurre ulteriori elementi di chiarezza e ad adeguare l'attuale assetto istituzionale alle nuove richieste del mercato". "Quanto

innanzi, nell'ottica della ridefinizione del ruolo e del rapporto di interrelazione tra "CIPE" e "Comitato di Gestione SACE", e di evitare il perdurare di commistioni tra attribuzioni e funzioni, anche di natura personale". Ciò in quanto le scelte di politica internazionale del Governo italiano quando "si traducano in atti giuridici (accordi intergovernativi) ovvero in direttive CIPE di cosiddetto sostegno pubblico alle esportazioni italiane, influenzano direttamente le correlate scelte gestionali della SACE e, conseguentemente, incidono sulla sostanza economica e patrimoniale della stessa creando, nel contempo, oneri latenti a carico del bilancio dello Stato;

- 4) la definizione del punto di equilibrio premio/alea che, nell'ambito degli organi tecnici dell'Unione Europea, è stata risolta nel senso che solo per il "rischio commerciale", a breve termine, è ipotizzabile una gestione fondata su un equilibrio effettivo, e non solo tendenziale, tra volume dei premi riscossi e quello degli indennizzi erogati. Nell'ambito del "rischio politico", invece poiché si determinano distorsioni nel commercio internazionale a causa della disomogeneità dei tassi di premio praticati dalle diverse ECAs e dell'inadeguatezza dei premi riscossi, si è giunti a proporre l'armonizzazione dei vari tassi, pur se non compiutamente ancorati a criteri tecnico-statistici;
- 5) la concentrazione dei rischi in portafoglio, posto che con riferimento alle maggiori aree geografiche essa è incentrata in larga prevalenza sui Paesi in via di sviluppo (58,7%, di cui OPEC 38,2%) e ex Paesi a Commercio di Stato (32,2%) come meglio evidenziato in tabella n.12. Implicazioni finanziarie particolarmente rilevanti derivano dalla concentrazione, peraltro in via di graduale riduzione, degli impegni assicurativi in alcuni paesi ad alto rischio (Russia, Algeria, Iran);
- 6) l'esigenza di limitare al massimo il ricorso al fenomeno del rifinanziamento, il quale, se produce un sollievo iniziale alla liquidità della SACE, d'altra parte dà luogo ad effetti indotti negativi, quali il differenziale nel tempo tra la misura dei tassi inerenti agli interessi attivi e passivi, ed effetti distorsivi sul bilancio della SACE causati dalle relative

sopravvenienze finanziarie. Ciò senza considerare l'aumento dell'esposizione che non riflette un effettivo incremento delle esportazioni, ma viceversa l'assunzione di ulteriori sopravvenienze finanziarie relative alle coperture assicurative dello "scoperto obbligatorio";

- 7) l'esigenza di verificare più approfonditamente se sussistano o meno le condizioni di assicurabilità di ogni ragione di credito proveniente dal contratto sottostante e di operare una rigorosa verifica dell'idoneità economico-finanziaria e tecnico-industriale dell'operatore italiano a portare a compiuta realizzazione la commessa. Sotto tale profilo sussiste un rilevante impegno da parte della SACE, inteso a meglio valutare gli aspetti critici di tali operazioni anche attraverso un maggiore coinvolgimento non solo dell'operatore ma anche della banca finanziatrice;
- 8) l'esigenza di migliorare, con opportune modalità di intervento, i rapporti premi/indennizzi e indennizzi/recuperi atteso che, pur nella considerazione del carattere preminentemente pubblicistico dell'assicurazione del "rischio politico", "non può non porsi la riflessione circa l'esigenza di una revisione della politica della fissazione dei premi, specie in riferimento all'andamento costante dell'incremento della sinistrosità" anche in relazione al fatto che le consimili "Agenzie" operanti in ambito europeo presentano dei rapporti più favorevoli;
- 9) l'esigenza di ridurre, per quanto possibile, l'entità via via accresciutasi degli oneri finanziari connessi al ritardato pagamento degli indennizzi, anche modificando i termini posti nelle condizioni generali di polizza e mediante un'adeguata ristrutturazione degli Uffici che invero nel decorso esercizio ha visto un deciso avvio di definizione.

Nel presente referto, relativo alla gestione 1995, si è tenuto conto di tali indicazioni al fine di riferire sulle misure correttive eventualmente adottate nei singoli temi proposti.

Al riguardo in sede conclusiva si osserva che:

- la pur verificata esigenza di un intervento legislativo per l'aggiornamento ordinamentale del settore in esame non ha trovato adeguato correttivo in apposite iniziative governative o parlamentari. Conseguentemente, restano aperte le problematiche pertinenti i rapporti finanziari e patrimoniali tra Ministero del Tesoro e la SACE, specie per quanto concerne la disciplina delle consistenti partite dei crediti vantati dalla SACE verso Paesi esteri;
- analoga lacuna permane quanto alla ridefinizione dei ruoli CIPE - SACE che consenta una chiara riferibilità dei risultati di gestione, nella logica di meglio individuare gli ambiti di responsabilità di risultato;
- nel settembre 1996 è stato definito ed approvato dal Comitato di Gestione uno schema di "regolamento di organizzazione" previsto dall'art. 8 lettera F della legge istitutiva alla cui elaborazione ha concorso anche una Società di consulenza;
- quanto alle strategie assicurative dell'Ente particolarmente attenta è risultata l'attività propositiva della Direzione e deliberativa del Comitato di Gestione in tema di:
 - a) ridefinizione delle aree geografiche in ragione della sinistrosità dei Paesi e correlativa attribuzione di distinte classi di premio;
 - b) ridisciplina della modalità e procedure di quantificazione dei premi e dei relativi livelli al fine di renderli coerenti con il grado stimato di rischio paese e maggiormente equilibrati con quelli delle maggiori ECAs;
 - c) responsabilizzazione dell'imprenditore nazionale in sede di esecuzione del contratto (lettera di manleva, garanzia bancaria);
 - d) snellimento delle procedure amministrative all'accesso alla copertura assicurativa;
 - e) lo sviluppo di un sistema di assicurazione dei crediti - export per rischi commerciali caratterizzato dalla collaborazione tra l'Ente pubblico e le Compagnie private, mediante

la liberalizzazione della possibilità di accesso alla "riassicurazione" da parte di queste ultime e il conseguente incremento del relativo "plafond" da 6.000 a 7.000 mld.

Relativamente ai risultati di gestione se ne riprendono, in sintesi, con rinvio alla tab. 1), i dati più significativi, riportando le necessarie riflessioni dell'organo di controllo esterno.

In tale prospettazione viene in evidenza:

- una inversione di tendenza nell'utilizzo dello strumento assicurativo pubblico, atteso che il valore contrattuale delle nuove coperture è ammontato a Lit. 9.052 mld, a fronte di Lit. 13.641 mld. del 1994, con un decremento del 33,7%;
- a tale valore consegue un'ulteriore esposizione SACE per Lit. 6.587 mld., rispetto a Lit. 9.303 mld del 1994 (- 29,2%). Sulle cause di tale andamento la Corte si è soffermata nel corso della relazione evidenziando come la opportuna politica di rigore intesa al contenimento dei sinistri sulle future gestioni, abbia accentuata la linea della selettività sia in ordine alla valutazione del "rischio paese" che in ordine alla qualità intrinseca dell'operazione da assicurare ed alla sua capacità di ripagamento.

In questa sede viene in rilievo l'esigenza di una strategia unitaria degli interventi di politica commerciale attraverso un più stretto coordinamento tra i diversi dicasteri a ciò preposti (Ministero degli Esteri: per la politica di aiuto e sviluppo; Ministero del Tesoro: per l'assicurazione pubblica ed i crediti agevolati; Ministero del Commercio Estero: per l'attività promozionale); strategia che tenga conto, in sede di apprezzamento dei corrispondenti oneri a carico del Tesoro, oltre che dei costi sostenuti da SACE, anche di quelli pertinenti il credito agevolato gestito dal Mediocredito Centrale;

- visione unitaria di politica commerciale, tanto più opportuna ove si consideri che nel contesto del processo di integrazione europea sarà necessario mettere allo studio misure di riequilibrio tra le varie economie occidentali che tutt'ora presentano disparità di posizioni;

- va sottolineata la doverosità per la SACE ed il Mintesoro, in sede di progetto di legge finanziaria e correlata legge di bilancio, di quantificare il fabbisogno finanziario secondo criteri di rigorosa commisurazione alle effettive capacità di impiego, e ciò ad evitare che consistenti disponibilità vengano sottratte ad altri impieghi pubblici, e poi restino inutilizzate come ormai da anni si va ripetendo in SACE;
- pur se nel corso del 1995 sia stata praticata una scelta di graduale riaggiustamento, permane la concentrazione dei rischi in portafoglio - già segnalato nei precedenti referti al Parlamento - fortemente influenzata dalla sinistrosità di alcuni Paesi;
- l'ulteriore deterioramento dello stato patrimoniale dell'Ente per effetto dell'incremento degli indennizzi erogati (da mld 2.863 del 1994 a mld 4.203 del 1995) è solo parzialmente compensato dal favorevole andamento dei recuperi (da mld 229 a mld 732) così scontandosi gli effetti del negativo andamento delle economie di alcuni paesi quali l'Algeria, la Russia, l'ex URSS, la Polonia e la Nigeria che, negli anni passati, hanno costituito quote significative dell'export nazionale;
- nel 1995 il 62,2% delle garanzie concesse per crediti fornitori è stato assorbito dalle grandi imprese, confermando un'analoga incidenza sia nel settore del breve che del medio e lungo termine. Rispetto al precedente anno si è registrato un aumento della presenza delle piccole e medie imprese nel settore del breve termine. In termini percentuali, infatti, il peso delle stesse è aumentato dall'11% del '94 al 40% circa del '95;
- quanto alla distribuzione geografica degli utilizzatori finali si evidenzia che, nel 1995, del totale assicurato il 77,99% ha riguardato l'Italia settentrionale; il 21,96% le regioni dell'Italia Centrale e solo lo 0,05% quelle meridionali ed insulari;
- in ordine ai profili strutturali e di natura prettamente organizzativa, pur se dai confronti con gli omologhi enti stranieri è emerso che i dati relativi alla produttività dell'Ente risultano allineati agli standards internazionali, tuttavia, l'andamento non positivo di taluni fenomeni, come l'incremento dell'esposizione finanziaria per ritardato pagamento di

indennizzi (mld 38,1) postula decise iniziative che, rimuovendo le cause di tali fenomeni, diano nuovo slancio e sviluppo in termini di efficienza e di efficacia dell'attività aziendale dell'Ente;

Al riguardo la recente adozione di un regolamento di organizzazione si palesa strumento utile oltre che per il conseguimento di tali obiettivi di efficienza, anche al fine di apprestare parametri di riferimento che rendano più penetranti ed efficaci i controlli istituzionali per una più completa trasparenza dell'attività posta in essere dall'Ente.

Quanto, infine, alla valutazione del complessivo stato di attuazione delle finalità poste dalla legge istitutiva all'Ente, i dati riportati nella tabella n. 1, all'uopo predisposta, forniscono una complessiva panoramica utile per il giudizio sui costi, a carico dell'Ente, e sui benefici in favore della imprenditoria nazionale, giudizio di grande attualità in vista dell'auspicata riforma normativa.

Tali dati, infatti - riferiti dal 1977, epoca di istituzione della SACE, al 31.12.1995 evidenziano:

- a) che gli esborsi totali per indennizzi erogati sono ammontati a complessivi Lit. 25.786 mld a fronte di impegni assicurativi per Lit. 153.098 mld a copertura di commesse in favore dei nostri esportatori per un valore di Lit. 271.017 mld;
- b) in corrispondenza degli impegni, assunti in copertura, ammontanti a Lit. 153.098 mld sono stati incamerati premi per Lit. 3.088 mld;
- c) che attualmente il portafoglio SACE, cioè gli impegni in essere quale evoluzione nel tempo di nuovi impegni e operazioni esaurite, ammonta a Lit. 43.180,4 mld;
- d) quanto alla reale incidenza sulla finanza pubblica degli esborsi, come sopra quantificati, va tenuto presente che per effetto del diritto di surroga della SACE nei rapporti creditor, insorti a seguito del sinistro, sono stati recuperati Lit. 7.194,7 (al netto dell'accordo SACE/Eastern Cotton /Egitto) mld, di cui lit. 4.750,1 mld in esecuzione di accordi di rifinanziamento; Lit. 1.365,8 mld sotto forma di esborsi effettuati direttamente dai Paesi

debitori; Lit. 1.078,6 mld in esecuzione di accordi di consolidamento (in linea capitale - in disparte i relativi interessi oggetto di contabilizzazione a parte);

e) un accumulo di Lit. 18.392 mld di crediti vantati nei confronti di Paesi esteri di esito incerto in relazione alla situazione delle rispettive economie.

Il residuo importo dei crediti vantati verso i Paesi inadempienti ha già formato oggetto, per la quasi totalità, di accordi intergovernativi di consolidamento per complessivi Lit. 14.317,7 mld mentre per i rimanenti Lit. 1.294,8 mld tali accordi sono in corso di definizione.

* * *

Come sarà più ampiamente riferito il prossimo anno, nel corso del 1996 si è dato vita ad una nuova politica nei confronti dei Paesi oggetto di garanzia per l'esportazione i quali sono stati analizzati, non solo sotto il profilo della loro capacità di fornire garanzie, ma anche sotto quello della loro prevedibile evoluzione politica ed economica.

Tale forma di monitoraggio dovrebbe tendenzialmente mirare ad assicurare operazioni con modesto rischio per la SACE e, conseguentemente, per il nostro Paese ed a perseguire una incisiva penetrazione commerciale della nostra imprenditoria anch'essa selezionata in rapporto a seri e collaudati parametri.

Anche la gestione del plafond di risorse da porre a disposizione dei diversi Paesi è stata valutata in una prospettiva di minor rigidità e, quindi, di maggiore elasticità in relazione all'analisi dei parametri di stabilità politica ed economica dei vari Stati nell'attualità e nelle prospettive del momento storico cui si riferisce la garanzia.

In altri casi (in particolare, operazioni triangolari) si è cercato di coinvolgere nel rischio anche l'imprenditore - esportatore nella responsabilità dell'operazione, attraverso il rilascio di lettera di manleva o garanzie bancarie e, in altre ipotesi, si è proceduto con una attività di collaborazione "a monte" per costruire, insieme con l'operatore, una valida e meno rischiosa operazione da assicurare.

Circa le più recenti linee strategiche, la SACE ha intrapreso il perseguimento di una politica assicurativa fondata essenzialmente sulla:

- valorizzazione degli aspetti tecnici dell'operazione;
- capacità di produrre significativi valori aggiunti e risorse;
- idoneità a produrre benefici per l'economia complessiva del Paese destinatario (progetti sociali);
- capacità di generare un indotto di subforniture italiane.

Per quanto concerne infine, i prossimi rapporti patrimoniali SACE - Tesoro, anche alla luce della nuova Legge Finanziaria, la SACE é autorizzata al perseguimento di una sua autonomia patrimoniale attraverso la vendita di crediti sul mercato secondario, la titolarizzazione dei crediti, il ricorso al mercato primario per assunzione di mutui o per il collocamento di obbligazioni.

Il Collegato alla Legge Finanziaria (L. 23.12.1996 n. 662) nella versione finale approvata dal Parlamento, ha peraltro previsto che i ricavi derivanti dalla cessione dei crediti siano versati all'entrata del bilancio dello Stato (art. 2 comma 32) e che le rate di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e prestiti di cui al precedente comma 30, dello stesso art. 2, siano rimborsate alla SACE dal Ministero del Tesoro a carico delle assegnazioni di pertinenza della stessa SACE (comma n. 34).

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

**Testo definitivo approvato
dal Comitato di gestione
(riunione 19/9/1996)**

Allegato n. 1

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

Articolo 1

(Regolamento di organizzazione interna)

Il presente Regolamento disciplina, nei suoi aspetti strutturali e funzionali, l'organizzazione della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - SACE (di seguito SACE), nonché le competenze e correlative responsabilità delle singole Unità e Strutture organizzative nelle quali è articolata e del personale che vi è preposto o addetto.

Sezione prima : l'Organizzazione strutturale nei suoi aspetti generali.

Articolo 2

(Articolazione della SACE)

La struttura della SACE, al cui vertice è collocata la **Direzione**, è articolata in **Unità organizzative** aventi i seguenti compiti:

- propulsione, supervisione, coordinamento e controllo delle attività commesse alle Unità organizzative: **Direzioni centrali**;
- supporto al Direttore e alla struttura: **Dipartimenti**;
- operative e di linea: **Divisioni**.

Ambiti operativi di specifica rilevanza funzionale e tecnica dei Dipartimenti e delle Divisioni possono essere unitariamente organizzati in **Strutture organizzative** denominate **Aree**. Struttura organizzativa di base dei Dipartimenti e delle Divisioni è la **Linea operativa**.

Articolazione interna ed ambiti operativi di ciascuna Unità e Struttura organizzativa sono definiti, oltre che dal presente Regolamento, da appositi atti di normazione interna (comunicazioni o ordini di servizio).

Articolo 3

(Direzione)

La **Direzione** è il vertice organizzativo e di coordinamento della SACE.

Titolare della Direzione è il **Direttore**, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli, quale Organo della SACE, dalla Legge, dallo Statuto e dal Comitato di gestione.

Il Direttore può avvalersi della collaborazione diretta di dirigenti e funzionari.

Articolo 4 **(Unità organizzative)**

Compito primario delle **Unità organizzative** (Direzioni centrali - Divisioni - Dipartimenti) è quello di garantire, a livello aziendale, unità di indirizzo e di metodo per lo sviluppo delle attività produttive, nel costante rispetto dei principi di etica aziendale.

La costituzione di Unità organizzative è deliberata dal Comitato di gestione, su proposta del Direttore.

All'Unità organizzativa è preposto un Dirigente denominato Dirigente titolare di Unità organizzativa. I Dirigenti titolari possono essere coadiuvati da uno o più Dirigenti coadiutori.

Il Direttore determina la distribuzione, tra le varie Unità organizzative, dei dirigenti e del personale e può, in relazione a specifiche esigenze funzionali, modificare o integrare singoli compiti delle Divisioni con propri atti di normazione interna che acquistano efficacia decorsi 15 giorni dalla relativa comunicazione al Comitato di Gestione, senza osservazioni da parte dello stesso.

Le Direzioni centrali ed i Dipartimenti rispondono direttamente al Direttore, le Divisioni al Dirigente titolare della Direzione centrale nella quale sono funzionalmente inserite.

Articolo 5 **(Strutture organizzative)**

Le **Strutture organizzative** (Aree e Linee operative) operano nell'ambito di Unità organizzative alle dipendenze del relativo Dirigente titolare.

La costituzione delle **Aree** è deliberata dal Direttore, su proposta del Dirigente titolare della Direzione centrale competente, per le Divisioni e del Titolare dei Dipartimenti, per questi ultimi.

L'articolazione in **Linee operative** è effettuata dal Dirigente titolare dell'Unità organizzativa, sentito il Titolare della Direzione centrale nella quale le divisioni, ove esistenti, sono funzionalmente inserite.

Alla Struttura organizzativa è preposto un Responsabile.

Sezione seconda: Unità e Strutture organizzative - Funzioni e responsabilità del personale preposto e addetto.

Articolo 6 **(Direzioni centrali e relativi Dirigenti titolari)**

La **Direzione centrale** è l'Unità organizzativa che aggrega competenze omogenee di pertinenza di singole Divisioni.

Le competenze di natura industriale ed istituzionale, ripartite tra le Divisioni secondo quanto previsto al successivo art. 8, sono aggregate nella **Direzione centrale AFFARI**.

Le competenze di natura strumentale ed aziendale, ripartite tra le Divisioni secondo quanto previsto al successivo art. 8, sono aggregate nella **Direzione centrale AMMINISTRATIVA**.

Fanno capo al **Dirigente titolare della Direzione centrale**, cui compete il 2° grado previsto dal Contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese assicuratrici, le seguenti competenze e relative responsabilità:

- propulsione, supervisione, coordinamento e controllo, nel rispetto delle direttive impartite dalla Direzione, dell'attività delle Divisioni rientranti nella propria sfera funzionale;
 - responsabilità, nei limiti di cui al successivo art. 26, degli atti prodotti nell'ambito della Direzione centrale e dallo stesso controfirmati. A tal fine:
 - I. impartisce le opportune direttive operative e fornisce le opportune istruzioni finalizzate alla omogenea applicazione delle procedure operative interne;
 - II. verifica il rispetto delle procedure interne;
 - III. esercita il controllo sugli atti sottoposti.
- Compete, inoltre, al Dirigente titolare della Direzione centrale:
- a) l'impostazione delle linee guida per l'attività operativa delle Divisioni, finalizzate alla definizione di comportamenti omogenei ed all'adozione di soluzioni ai problemi, integrate e generalmente valide per l'intera Direzione centrale;
 - b) il coordinamento, la comunicazione ed il flusso delle informazioni tra le Divisioni rientranti nell'ambito della Direzione centrale e nei confronti delle altre Unità organizzative della SACE;
 - c) la definizione, a livello di Direzione centrale ed in stretta armonia con le direttive impartite dal Direttore, degli obiettivi qualitativi e quantitativi, attraverso l'analisi di informazioni sull'andamento delle principali grandezze e delle variabili maggiori;
 - d) l'organizzazione delle risorse umane e strumentali della Direzione centrale in modo da ottimizzare i livelli operativi e promuovere innovazioni di carattere tecnico, nel rispetto degli indirizzi generali formulati dalle competenti strutture della SACE;
 - e) le verifiche sull'attività delle Divisioni facenti parte della Direzione centrale, con particolare riguardo alla regolarità dell'azione amministrativa, alla tempestività degli adempimenti ed al grado di coinvolgimento dei singoli dipendenti: in tale prospettiva può disporre, in presenza di contingenti criticità, lo spostamento temporaneo di risorse da una Divisione all'altra;
 - f) l'aggiornamento costante dello stato di avanzamento del lavoro della Direzione centrale e la predisposizione di relazioni periodiche al riguardo.

In caso di perdurante assenza o impedimento del Dirigente titolare della Direzione centrale il Direttore nomina, tra i collaboratori dello stesso, il Dirigente che lo sostituisce nella gestione corrente.

Articolo 7 **(Dipartimenti)**

Il **Dipartimento** è l'Unità organizzativa che, in relazione a specifici settori di intervento, svolge attività di studio ed analisi specialistiche; di verifica e controllo ispettivo sul rispetto della normativa interna da parte delle altre strutture; di monitoraggio dei progetti assicurati; di gestione delle relazioni esterne della SACE.

In particolare, il **Dipartimento analisi e progetti** svolge prevalentemente attività di studio, analisi specialistiche e di gestione delle relazioni esterne, mentre il controllo ispettivo e il monitoraggio dei progetti sono prioritariamente esercitati dal **Dipartimento ispettorato interno** (*internal auditing*).

Al Dirigente titolare del Dipartimento compete il 2° grado previsto dal Contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese assicuratrici.

Articolo 8 **(Divisioni)**

La **Divisione** è l'Unità organizzativa che cura la gestione di specifiche articolazioni delle attività industriale, istituzionale, strumentale ed aziendale della SACE.

L'attività industriale ed istituzionale è articolata nelle seguenti Divisioni:

- **Promozione affari**

- Servizi assicurativi
- Finanziamento progetti (*project financing*)
- Indennizzi
- Consolidamenti e recuperi.

L'attività strumentale ed aziendale è articolata nelle seguenti Divisioni:

- Personale e provveditorato
- Organizzazione e sistemi Informativi
- Legale e segreteria organi collegiali
- Contabilità.

Alla Divisione è preposto un Dirigente cui compete il 1° o il 2° grado previsti dal Contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese assicuratrici.

Articolo 9

(Dirigenti titolari di Dipartimento o di Divisioni)

Compete al Dirigente titolare del Dipartimento o della Divisione:

- nel rispetto delle direttive impartite dal Direttore - per il Dipartimento - e dal titolare della Direzione centrale di appartenenza - per la Divisione - la direzione dell'attività complessiva del Dipartimento o della Divisione cui è preposto nonché il coordinamento tra le Strutture organizzative in cui è articolata;
- la responsabilità, nei limiti di cui al successivo art. 26, delle proposte contenute negli atti prodotti dal Dipartimento o dalla Divisione e dallo stesso firmati. A tal fine:
 - I. fornisce le necessarie istruzioni finalizzate alla omogenea applicazione delle procedure operative interne, nel quadro - per quanto concerne le Divisioni - delle direttive ed istruzioni impartite dalla Direzione centrale;
 - II. verifica il rispetto delle procedure interne;
 - III. esercita il necessario controllo sulle attività delle strutture dipendenti.

E' inoltre competenza del Dirigente titolare del Dipartimento o della Divisione:

- a) la determinazione, sulla base della vigente normazione interna e d'intesa con la Direzione centrale competente (per quanto riguarda le Divisioni), delle attribuzioni degli eventuali Dirigenti coadiutori, dei funzionari e del personale assegnati al Dipartimento o alla Divisione;
- b) la definizione e l'attuazione delle linee guida e dei programmi per la realizzazione degli obiettivi assegnati al Dipartimento o alla Divisione e la connessa valutazione del grado di raggiungimento degli stessi;
- c) l'attività di indirizzo e coordinamento delle Strutture organizzative in cui il Dipartimento o la Divisione sono articolati;
- d) la valutazione dei risultati dei propri collaboratori (dirigenti, funzionari, impiegati);
- e) la promozione della formazione professionale, nonché delle motivazioni individuali e di gruppo delle risorse umane appartenenti al Dipartimento o alla Divisione;
- f) la predisposizione di controlli idonei a garantire il corretto svolgimento delle attività del Dipartimento o della Divisione nonché il corretto esercizio delle deleghe e della normativa interna vigente;
- g) la promozione, presso la Direzione centrale, di interventi atti al superamento delle problematiche e alla nullificazione di problemi di natura tecnica ed operativa;
- h) la proposta di normative volte a disciplinare i processi e l'operatività, per le materie di competenza, in una logica di integrazione della SACE;
- i) l'attivazione dei necessari collegamenti operativi per gli aspetti che coinvolgono le competenze di altre strutture della SACE;

- j) l'aggiornamento costante e la predisposizione di relazioni specifiche, in merito all'attività svolta e da svolgere ed ai risultati conseguiti dal Dipartimento o dalla Divisione.

In caso di perdurante assenza o impedimento del Dirigente titolare del Dipartimento, il Direttore nomina, tra i collaboratori dello stesso, il Dirigente che lo sostituisce nella gestione corrente.

In caso di perdurante assenza o impedimento del Dirigente titolare di una Divisione, il Titolare della competente Direzione centrale nomina, tra i collaboratori dello stesso, il Dirigente che lo sostituirà nella gestione corrente.

Articolo 10

(Area)

L'Area è la Struttura organizzativa nella quale viene unitariamente ricondotto un settore di attività di specifica rilevanza funzionale o tecnica del Dipartimento o della Divisione.

All'Area viene preposto un Dirigente coadiutore o, nei casi espressamente individuati di aree la cui attività abbia connotati prevalentemente tecnici, un Funzionario di 3° livello quale identificato dalle vigenti normative contrattuali.

La **Linea operativa** è la struttura organizzativa di base del Dipartimento e della Divisione, quale articolazione, per materia o per settore geografico, delle funzioni assegnate all'Unità organizzativa.

Alla Linea operativa è preposto un Funzionario di 2° livello, individuato dalla vigente normativa contrattuale.

Articolo 11

(Dirigenti o Funzionari responsabili di Area)

Costituiscono compiti del **Dirigente preposto all'Area** :

- la direzione dell'attività dell'Area cui è preposto, sulla base delle indicazioni date dal Dirigente titolare dell'Unità organizzativa di appartenenza ed il controllo di tutti gli atti sottoposti alla sua sottoscrizione. A tal fine:
 - I. emana le necessarie istruzioni finalizzate alla omogenea applicazione delle procedure operative interne, sulla base delle indicazioni date dal Dirigente titolare del Dipartimento o della Divisione;
 - II. esercita le necessarie verifiche del rispetto di quanto definito dalle procedure interne emanate dal Dirigente titolare del Dipartimento o della Divisione nonché dalle altre Unità organizzative competenti in materia.

Compete, inoltre, al Dirigente preposto all'Area:

- a) l'esecuzione dei programmi per la realizzazione degli obiettivi assegnati all'Area dal Dirigente titolare del Dipartimento o della Divisione;
- b) l'organizzazione e gestione delle risorse (umane, finanziarie e strumentali) assegnate all'Area per l'attuazione dei programmi, d'intesa con il Titolare del Dipartimento o della Divisione, secondo quanto definito dalle Unità organizzative competenti (Personale Provveditorato - Ispettorato Interno, etc....);
- c) il coordinamento delle Linee operative nelle quali è articolata l'Area;
- d) la definizione degli obiettivi quantitativi e qualitativi per i propri collaboratori e la valutazione dei relativi risultati (grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati);
- e) il corretto svolgimento delle attività assegnate all'Area, nonché il corretto esercizio delle deleghe ed il rispetto della normativa interna vigente;

- f) la promozione, presso il Titolare del Dipartimento o della Divisione, degli interventi atti al superamento ed alla semplificazione di problemi e procedure di natura tecnica e/o operativa;
- g) l'attivazione dei necessari collegamenti operativi per gli aspetti che coinvolgono le altre Aree o Linee operative del Dipartimento o della Divisione;
- h) l'aggiornamento costante e la predisposizione di relazioni periodiche, in merito all'attività svolta e da svolgere ed ai risultati conseguiti dall'Area.

Al Funzionario di 3^a livello preposto all'Area spettano i compiti di cui ai commi precedenti, nei limiti di quanto previsto dai vigenti contratti collettivi di lavoro, nonché da altre disposizioni del presente Regolamento.

In caso di assenza o impedimento del Dirigente o del Funzionario preposto all'Area, il Titolare del Dipartimento o della Divisione nomina tra gli altri diretti collaboratori, il dirigente o funzionario sostituto per la gestione corrente.

Articolo 12 **(Dirigenti coadiutori)**

I **Dirigenti coadiutori**, ove non siano preposti ad un'Area, sono responsabili degli adempimenti loro affidati nell'Unità organizzativa di appartenenza e possono svolgere funzioni vicarie nel caso di assenza o impedimento dei Dirigenti titolari.

I **Dirigenti coadiutori** rivestono il 1° o il 2° grado previsti dal Contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese assicuratrici, rimanendo esclusa la possibilità che rivestano un grado superiore a quello del Dirigente dell'Unità organizzativa di appartenenza.

Articolo 13 **(Personale della SACE)**

I **funzionari non preposti ad Aree** ed il **restante personale** sono responsabili, nei limiti delle rispettive attribuzioni e delle istruzioni ricevute, degli adempimenti loro affidati nell'Unità organizzativa di appartenenza.

I **dipendenti della SACE** sono tenuti a prestare la propria attività con il massimo impegno e diligenza nell'ottica del costante miglioramento dell'efficienza e dell'immagine della SACE, attenendosi alle normative interne vigenti ed alle direttive di lavoro ricevute.

I **dipendenti della SACE** sono tenuti al rigoroso rispetto del segreto d'ufficio ed alla riservatezza e soltanto previa autorizzazione possono fornire, a chi ne abbia titolo, le informazioni o comunicazioni consentite.

Sezione terza : le competenze di Dipartimenti e Divisioni.

Capo 1° : i Dipartimenti

Articolo 14 **(Analisi e progetti)**

Il Dipartimento **ANALISI E PROGETTI** studia ed analizza l'evoluzione dell'economia internazionale ed aggiorna la situazione del rischio paese; cura le relazioni con gli Organismi internazionali e con gli Enti istituzionali l'analisi dell'andamento gestionale della SACE e la predisposizione delle relazioni periodiche; coordina l'avvio di progetti speciali e di nuove iniziative, le relazioni esterne e culturali e la diffusione all'esterno delle informazioni riguardanti l'attività della SACE.

Sono attribuiti al Dipartimento analisi e progetti:

- a) l'elaborazione degli studi economici finalizzati alla valutazione ed al monitoraggio del rischio paese, la redazione dei prospetti sul rischio paese e la divulgazione alle altre Unità organizzative della SACE;
- b) la gestione dei rapporti e delle relazioni con gli Organismi Internazionali (FMI, BIRS, UE, OCSE, Union de Berne) nonché con le omologhe Agenzie estere;
- c) la collaborazione con la competente Divisione promozione affari nell'elaborazione di proposte circa le tipologie di operazioni assicurabili, i rischi assumibili in garanzia ed il relativo sistema di calcolo dei premi, anche con riferimento a nuove iniziative e progetti speciali, nonché nella stipulazione di Accordi di riassicurazione e coassicurazione con compagnie nazionali ed estere, o degli accordi di collaborazione con le altre ECA's;
- d) la definizione e l'elaborazione delle informazioni sintetiche di tipo qualitativo e quantitativo, atte ad evidenziare l'andamento gestionale della SACE;
- e) la predisposizione delle relazioni sull'attività della SACE (relazione semestrale, parte generale allegata al Bilancio etc....), nonché delle previsioni finanziarie per le Leggi di bilancio e finanziaria;
- f) la raccolta, gestione ed analisi della documentazione relativa alle legislazioni dei Paesi esteri ed il relativo supporto informativo alla Divisione legale e segreteria organi collegiali;
- g) la gestione dei rapporti con la stampa (ivi compresa la predisposizione della rassegna stampa) e delle iniziative pubblicitarie, di concerto con la Divisione promozione affari;
- h) l'organizzazione e la partecipazione a convegni, fiere etc... e comunque ad iniziative di carattere culturale;
- i) la gestione dei rapporti con gli Enti ed Associazioni di categoria.

Articolo 15 **(Ispettorato interno)**

Il Dipartimento ISPETTORATO INTERNO (INTERNAL AUDITING) svolge attività di verifica e controllo ispettivo del rispetto della normativa generale, delle delibere assunte, nonché delle procedure adottate e dei tempi impiegati. È altresì compito del Dipartimento verificare gli obiettivi perseguiti e, sulla base del riscontro periodico dei risultati conseguiti, contribuire, insieme alle Direzioni centrali e d'intesa con il Dipartimento analisi e progetti, alla formulazione di proposte per migliorare la presenza della SACE sul mercato. Compete infine al Dipartimento l'effettuazione del monitoraggio dei contratti assunti in garanzia, seguendo il decorso dell'operazione assicurata e di interventi "in itinere" allo scopo di prevenire o limitare eventuali sinistri.

Compete all'Ispettorato interno (*internal auditing*):

- a) il controllo periodico, secondo criteri e tempistiche programmate, del rispetto, della praticabilità e della funzionalità delle procedure definite, nonché del buon esito di quanto deliberato dagli Organi competenti, in tutti i settori di attività della SACE, con la collaborazione dei Titolari delle Direzioni centrali;
- b) la verifica dell'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni;
- c) la collaborazione con la Divisione organizzazione e sistemi informativi alla definizione delle procedure aziendali, con particolare riguardo alla identificazione di compiti e funzioni ed alla puntuale definizione dei momenti di controllo e verifica;
- d) la collaborazione nella verifica della congruità delle poste di bilancio;
- e) la predisposizione di verifiche e di indagini dirette sui beni inventariati;
- f) il controllo e la verifica della validità delle procedure in rapporto alla integrità del patrimonio aziendale e alla costante tutela della SACE dal punto di vista giuridico;
- g) l'analisi, a campione e/o su specifica richiesta del Comitato di gestione, del Direttore o dei Titolari delle Direzioni centrali, dell'effettiva situazione delle operazioni garantite dalla SACE

(in termini di avanzamento dei lavori, rapporti con il committente, etc...), mediante riscontri su documentazione tecnica e/o verifiche dirette sul posto;

- h) la gestione dei rapporti con eventuali strutture e professionisti esterni specializzati in verifiche tecniche.

Costituisce area autonoma nell'ambito del Dipartimento Ispettorato interno (*internal auditing*), l'**Area monitoraggio progetti** con, prevalentemente, l'assegnazione dei compiti di cui alle lettere g), h) del comma precedente.

Capo 2° : Articolazioni della Direzione centrale AFFARI

Articolo 16 (Promozione affari)

La **Divisione PROMOZIONE AFFARI**, è preposta alla divulgazione della conoscenza delle tecniche dell'assicurazione dei crediti all'esportazione ed alla diffusione dell'utilizzo del supporto assicurativo da parte dei potenziali utilizzatori (operatori bancari, finanziari, industriali e commerciali).

Compete alla Divisione promozione affari:

- a) la verifica della rispondenza dell'attività assicurativa della SACE alle esigenze emergenti dai mercati interno ed internazionale onde massimizzarne i risultati nonché della relativa adeguatezza alla normativa vigente, alle aspettative dei comparti interessati ed alle direttive comunitarie, sensibilizzando le competenti strutture per le opportune iniziative;
- b) la verifica costante, con la collaborazione del Dipartimento analisi e progetti, per quanto attiene i rapporti con le Associazioni di categoria, delle possibilità di utilizzo dello strumento assicurativo da parte degli operatori sull'estero e formulazione di proposte al riguardo;
- c) l'assistenza e promozione presso gli operatori, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, circa l'utilizzo delle possibilità offerte dallo strumento assicurativo come mezzo di penetrazione commerciale nei mercati internazionali;
- d) la proposta - in collaborazione con il Dipartimento analisi e progetti e sentita la Divisione legale e segreteria organi collegiali - di nuove o diverse tecniche assicurative in funzione delle esigenze emergenti dal mercato o da particolari settori esportativi o da peculiari caratteristiche di mercati esteri o per operazioni che rivestano particolare rilevanza e complessità, o per rispondere adeguatamente alla concorrenza di altre ECA's: e ciò anche in funzione del superamento dei limiti emergenti dal sistema in vigore;
- e) la proposta, in collaborazione con il Dipartimento analisi e progetti e con la Divisione legale e segreteria organi collegiali, di accordi di riassicurazione e coassicurazione da stipulare con compagnie nazionali ed estere, nonché di accordi di collaborazione con le altre ECA's;
- f) il monitoraggio costante sul sistema di calcolo del premio, in funzione della verifica del suo allineamento con i paralleli sistemi in essere presso le altre ECA's quanto ad incidenza dello stesso sulle commesse assicurate.

Articolo 17 (Servizi assicurativi)

La **Divisione SERVIZI ASSICURATIVI** svolge le attività di ricezione ed analisi delle domande di promessa e di ammissione alla garanzia, della relativa istruttoria ed elaborazione della proposta agli Organi deliberanti, del successivo perfezionamento del contratto

assicurativo, per tutti i tipi di garanzia/rischio, ad eccezione di quelle assegnate alla Divisione finanziamento progetti (*project financing*). Cura la gestione delle garanzie nonché lo svolgimento della gestione degli accordi di riassicurazione e la valutazione del rischio commerciale.

Compete alla Divisione servizi assicurativi:

- a) la ricezione e la relativa istruttoria delle domande di promessa di garanzia/copertura assicurativa provenienti dagli operatori, nonché delle domande di coassicurazione provenienti da compagnie nazionali ed estere; l'analisi dei requisiti di assicurabilità e valutazione degli stessi; la redazione delle conseguenti relazioni agli Organi deliberanti;
- b) la predisposizione e la trasmissione agli operatori degli atti relativi al perfezionamento, o al mancato perfezionamento, della promessa o della garanzia;
- c) la gestione della garanzia successivamente al suo perfezionamento, in termini di controllo ed aggiornamento della regolarità amministrativa delle stesse;
- d) il calcolo del premio da corrispondere o da rimborsare all'operatore, anche per le operazioni di pertinenza della Divisione finanziamento progetti (*project financing*);
- e) l'emissione delle polizze e delle eventuali appendici, anche per le operazioni di pertinenza della Divisione finanziamento progetti (*project financing*);
- f) l'assistenza ed il supporto informativo, interno ed agli operatori, di tutti i dati relativi alle fasi di rilascio promessa o assunzione in garanzia e di gestione;
- g) la gestione su sistema informatico di tutti i dati relativi alle fasi di rilascio promessa o assunzione in garanzia e di gestione;
- h) l'aggiornamento costante sullo stato di avanzamento delle operazioni in istruttoria e di quelle garantite e la relativa predisposizione di relazioni periodiche;
- i) l'analisi delle richieste di valutazione del rischio commerciale (committente/garante estero privato) e la predisposizione delle relative relazioni;
- j) la gestione dell'archivio delle valutazioni commerciali sui committenti e sui garanti privati esteri e dei relativi affidamenti;
- k) la gestione dei rapporti con le Agenzie esterne incaricate di fornire e di aggiornare le informazioni commerciali;
- l) la gestione degli accordi di riassicurazione stipulati con compagnie nazionali ed estere.

Costituiscono aree autonome nell'ambito della Divisione servizi assicurativi, le seguenti:

- **Area polizze bancarie, globali e riassicurazione** (con competenza anche in ordine al calcolo premi ed emissione polizze/appendici per le operazioni di pertinenza);
- **Area polizze individuali**
- **Area premi e polizze** (con le competenze di cui alle lett. d), e) del comma precedente, con esclusione del calcolo premi ed emissione polizze/appendici relative alle operazioni di pertinenza dell'Area polizze bancarie, globali e riassicurazione).

Articolo 18 **(Finanziamento progetti)**

La Divisione FINANZIAMENTO PROGETTI (*PROJECT FINANCING*) è preposta alle attività di analisi delle domande di promessa e di ammissione in garanzia, di relativa istruttoria e di elaborazione della proposta agli Organi deliberanti, di successivo perfezionamento del contratto assicurativo, limitatamente alle operazioni di *project financing* e di cofinanziamento di progetti con Istituzioni finanziarie estere. È altresì preposta allo svolgimento delle successive attività di gestione delle garanzie.

Compete alla Divisione finanziamento progetti (*project financing*):

- a) la ricezione e gestione delle domande di promessa di garanzia e di copertura assicurativa relative ad operazioni di finanziamento progetti (*project financing*) e di cofinanziamento;
- b) l'analisi della presenza dei requisiti di assicurabilità e la loro valutazione con particolare enfasi ai connotati specifici dell'attività di *project financing*;
- c) la redazione delle relazioni agli Organi deliberanti, per le tipologie di garanzie esaminate;

- d) la predisposizione e trasmissione agli operatori degli atti relativi al perfezionamento, o al mancato perfezionamento, della promessa o della garanzia;
- e) la gestione delle garanzie assunte, in termini di controllo ed aggiornamento della regolarità amministrativa delle stesse;
- f) la gestione dei rapporti con gli Organismi nazionali e internazionali, nonché con società italiane ed estere specializzate incaricate di fornire le valutazioni tecnico-finanziarie sui progetti;
- g) l'assistenza ed il supporto informativo, interno ed agli operatori, per quanto concerne le fasi di rilascio della promessa o l'assunzione in garanzia e di gestione;
- h) la gestione su sistema informatico di tutti i dati relativi alla fase di rilascio promessa o all'assunzione in garanzia e di gestione;
- i) l'aggiornamento costante e la predisposizione di situazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle garanzie in istruttoria e di quelle assunte.

Articolo 19 **(Indennizzi)**

La **Divisione INDENNIZZI** è preposta allo svolgimento delle istruttorie indennitarie per tutte le tipologie di sinistro relative ai rischi assunti direttamente dalla SACE e sovrintende alla istruttoria degli atti necessari per l'ordinazione al pagamento degli indennizzi, la quietanza e la surroga della SACE nei diritti degli assicurati.

Compete alla divisione indennizzi:

- a) la gestione delle istruttorie indennitarie relative alle garanzie in essere, a termine di condizioni generali e particolari di polizza ed in linea con quanto previsto dalle norme civilistiche;
- b) la gestione delle richieste avanzate dagli assicurati ad altro titolo (interessi per ritardato pagamento dell'indennizzo, spese di salvataggio etc...) e la gestione dei benefici di cambio, a termine delle condizioni generali e particolari di polizza ed in linea con quanto previsto dalle norme civilistiche;
- c) l'attivazione della Divisione consolidamenti e recuperi, all'atto della comunicazione di mancato incasso di crediti commerciali, nonché la trasmissione della comunicazione stessa alla Divisione servizi assicurativi;
- d) la predisposizione delle relazioni da sottoporre all'esame dell'Organo deliberante per l'accoglimento e la reiezione dell'indennizzo e la determinazione del relativo importo;
- e) la predisposizione degli atti necessari per l'ordinazione della spesa relativa al pagamento degli indennizzi;
- f) la predisposizione e gestione degli atti di quietanza e surroga, da sottoporre alla firma degli aventi diritto all'indennizzo disposto;
- g) la notifica ai Paesi debitori degli atti di quietanza e surroga, tramite il Ministero affari esteri;
- h) la gestione su sistema informatico di tutti i dati relativi alla fase di indennizzo delle polizze in sinistro;
- i) l'assistenza ed il supporto informativo, interno ed agli operatori, per tutto quanto concerne la fase di indennizzo;
- j) la predisposizione ed il loro costante aggiornamento di situazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle polizze in sinistro;
- k) la predisposizione, su richiesta della Divisione consolidamenti e recuperi, della situazione dei crediti indennizzati per paese/rischio/scadenza;
- l) la gestione dei rapporti con professionisti o società esterne incaricate di fornire perizie in relazione ai sinistri esaminati.

Articolo 20
(Consolidamenti e recuperi)

La Divisione CONSOLIDAMENTI E RECUPERI è preposta alle attività connesse alla ristrutturazione ed al recupero dei crediti della SACE e degli assicurati nei confronti dei Paesi e dei singoli debitori esteri.

Compete alla divisione consolidamenti e recuperi:

- a) ogni iniziativa volta al recupero degli indennizzi erogati, nel contesto o meno di trattative multilaterali, con la collaborazione - ove del caso - della Divisione legale e segreteria organi collegiali;
- b) l'analisi sulla situazione del debito dei Paesi esteri, nonché degli atti relativi agli Accordi multilaterali di ristrutturazione ed agli Accordi bilaterali con paesi o singoli debitori esteri;
- c) la gestione - in collaborazione con le Divisioni operative competenti - delle attività volte alla riconciliazione dei crediti eleggibili agli Accordi bilaterali e multilaterali con la controparte estera nonché la predisposizione del piano di ammortamento per il recupero dei crediti ristrutturati, ovvero revisione del precedente piano esistente;
- d) la gestione dei recuperi effettuati, in termini di attribuzione dell'importo recuperato al relativo credito, nonché la determinazione delle quote a favore della SACE e di quelle a favore degli assicurati;
- e) l'elaborazione della situazione creditoria della SACE nei confronti dei vari Paesi e debitori esteri, per consentire l'inoltro delle richieste di rimborso per arretrati insoluti e la valutazione di possibilità di recuperi alternativi (compensazio tra partite, garanzie collaterali etc...);
- f) la gestione del recupero dei crediti commerciali e delle relative procure rilasciate dagli assicurati alla SACE;
- g) la gestione dei rapporti con le Agenzie esterne specializzate nel recupero;
- h) la redazione delle relazioni per il Comitato di gestione sulla situazione del recupero o sull'irrecuperabilità dei crediti commerciali;
- i) la gestione dei rapporti con gli assicurati, per quanto attiene le attività di consolidamento e recupero dei crediti insoluti;
- j) la gestione su sistema informatico di tutti i dati relativi alla fase di consolidamento/rifinanziamento e recupero dei crediti insoluti.
- k) l'aggiornamento costante e predisposizione di situazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei consolidamenti e recuperi.

Costituiscono aree autonome nell'ambito della Divisione consolidamenti e recuperi, le seguenti:

- Area Accordi Club di Parigi
- Area Accordi Autonomi

Capo 3°: Articolazione della Direzione Centrale AMMINISTRATIVA

Articolo 21
(Personale e provveditorato)

La Divisione PERSONALE E PROVVEDITORATO svolge attività di pianificazione, coordinamento ed organizzazione delle risorse umane, nonché di valorizzazione e sviluppo professionale delle stesse. È preposta, inoltre, all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività di gestione/manutenzione dei beni di proprietà della SACE e delle attività ausiliari e di supporto.

Compete alla divisione personale e provveditorato:

- a) l'adempimento degli atti amministrativi riguardanti il personale, nel rispetto delle norme di legge, dei contratti collettivi nazionali ed integrativi e delle procedure aziendali;
- b) la pianificazione dei fabbisogni quali-quantitativi di risorse umane, attraverso l'analisi delle mansioni e l'identificazione delle posizioni di lavoro, sentiti i Dirigenti titolari delle Unità organizzative;
- c) la definizione ed attuazione dei piani di reclutamento e selezione delle risorse umane, in base alle esigenze quali-quantitative emergenti;
- d) l'analisi - sentiti i Dirigenti titolari delle Unità organizzative - delle esigenze formative delle diverse figure professionali e l'attuazione dei percorsi formativi idonei a garantire un adeguato livello qualitativo del personale;
- e) la disposizione dei provvedimenti relativi allo status giuridico ed economico dei dipendenti (inquadramenti, promozioni, passaggi di livello, etc...) nonché dei sistemi di incentivazione del personale;
- f) l'elaborazione di metodologie e criteri di valutazione delle prestazioni e del potenziale del personale;
- g) la predisposizione degli atti di contestazione di natura disciplinare, l'istruzione dei relativi procedimenti e l'erogazione delle sanzioni di propria competenza;
- h) il presidio delle normative vigenti in materia di rapporti di lavoro, anche in tema di condizioni igienico ambientali e di sicurezza del lavoro;
- i) il mantenimento dei rapporti con le Organizzazioni sindacali operanti all'interno della SACE;
- j) la cura, valorizzazione e salvaguardia fisica del patrimonio mobiliare ed immobiliare della SACE;
- k) la gestione dei libri e dei registri dei beni mobili ed immobili;
- l) la gestione dei procedimenti di acquisto dei beni di consumo, di investimento e dei lavori, finalizzati a conseguire l'economicità e l'efficienza, nell'ambito delle capacità di spesa assegnate, nonché la relativa gestione dei rapporti con i fornitori;
- m) la gestione dell'Albo dei fornitori e dei relativi "dossier" antimafia;
- n) la gestione operativa dei servizi accentrati di supporto (protocollo - centro stampa - centralino - autisti - commessi - vigilanza, etc...).

Costituiscono aree autonome nell'ambito della Divisione personale e provveditorato, le seguenti:

- Area Formazione del personale
- Area Provveditorato.

Articolo 22 **(Organizzazione e sistemi informativi)**

La Divisione **ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI** cura il perseguimento della coerenza e l'adeguamento della struttura organizzativa e delle procedure alle strategie e agli obiettivi della SACE nonché la gestione del sistema informatico, il suo corretto funzionamento ed adeguamento alle esigenze ed all'evoluzione tecnologica, definisce processi e procedure informatiche.

Compete alla Divisione organizzazione e sistemi informativi:

- a) il perseguimento della coerenza tra la struttura organizzativa e gli obiettivi della SACE ed il coordinamento, in stretta collaborazione con la Divisione ispettorato interno (*internal auditing*), del processo di definizione delle responsabilità legate alle posizioni;
- b) l'adeguamento della struttura agli obiettivi istituzionali, formalizzando funzioni e compiti delle Unità organizzative, sentiti i Dirigenti titolari delle medesime;
- c) il coordinamento della redazione, aggiornamento, pubblicazione e distribuzione degli organigramma, del manuale delle procedure, degli Ordini di Servizio, del dizionario dell'attività della SACE, nonché della gestione degli archivi degli stessi;

- d) la definizione, formalizzazione e diffusione dei processi di comunicazione e di modulistica standardizzati, al fine di razionalizzare ed ottimizzare le attività ed i flussi delle informazioni;
- e) il corretto funzionamento delle applicazioni informatiche, in termini di continuità e puntualità delle attività gestite con supporto elettronico, di sicurezza dei dati e di manutenzione degli archivi;
- f) l'analisi delle segnalazioni delle esigenze informatiche espresse dalle diverse Unità organizzative e realizzazione delle modifiche/implementazioni alle applicazioni informatiche, coerentemente con l'impostazione globale del sistema informatico;
- g) l'aggiornamento sull'evoluzione delle tecnologie informatiche, proponendo e/o realizzando adeguamenti degli strumenti informatici centrali e periferici, dei sistemi operativi di base, delle modalità di definizione dei programmi etc...;
- h) la formulazione di proposte sugli acquisti di apparecchiature, manutenzione, software etc...in linea con i criteri definiti dalle Divisioni personale e provveditorato e contabilità.

Costituisce area autonoma nell'ambito della Divisione organizzazione e sistemi informativi, l'Area Automazione.

Articolo 23

(Legale e segreteria organi collegiali)

La Divisione **LEGALE E SEGRETERIA ORGANI COLLEGIALI** svolge attività di consulenza in materia giuridica e cura la gestione del contenzioso della SACE. Cura inoltre i rapporti con gli Organi collegiali, l'organizzazione documentale delle riunioni del Comitato di gestione e gli adempimenti successivi, nonché la verbalizzazione di dette riunioni e la conservazione dei documenti del Comitato stesso.

Compete alla Divisione legale e segreteria organi collegiali:

- a) la formulazione di pareri relativi all'impostazione dei rapporti tra la SACE ed i soggetti terzi;
- b) il presidio dei procedimenti giudiziari nei confronti della SACE, o dalla stessa attivati, a supporto dell'Avvocatura dello Stato o di legali esterni ove non ritenga di assumerne direttamente il patrocinio;
- c) l'esame, sotto i profili di competenza, delle problematiche concernenti le Condizioni Generali e Particolari di polizza praticate dalla SACE e di altri documenti negoziali, nonché delle proposte di eventuali revisioni;
- d) l'assistenza e consulenza nella stipula dei trattati di riassicurazione e coassicurazione con compagnie nazionali ed estere, nonché degli Accordi di collaborazione con le altre ECA's;
- e) l'acquisizione e l'analisi della documentazione relativa all'attribuzione della natura giuridica (pubblica - non pubblica) agli Enti/soggetti esteri debitori/garanti di crediti assicurati e formulazione delle relative proposte all'Organo deliberante;
- f) l'assistenza e consulenza alle altre Unità organizzative in merito alla conformità di clausole contrattuali, dichiarazioni, atti etc... oggetto di valutazione in sede istruttoria, alla legislazione nazionale e/o dei paesi esteri;
- g) l'assistenza e consulenza, per gli aspetti giuridico-legali, alla Divisione personale e provveditorato;
- h) la definizione e verifica dei criteri per la scelta dei consulenti esterni incaricati di assistenza legale e la gestione dei rapporti con gli stessi;
- i) lo studio dell'evoluzione della legislazione, della giurisprudenza e della dottrina nei riflessi legali interessanti l'attività della SACE e conseguente segnalazione dei riflessi rilevanti per l'attività operativa alle Unità organizzative interessate;
- j) la raccolta e la gestione della documentazione nazionale in materia legale (codici, leggi, sentenze...);
- k) la raccolta della documentazione che, in base al previsto Ordine del giorno, viene sottoposta alle valutazioni e decisioni del Comitato di gestione e formazione del relativo fascicolo di ciascuna riunione;

- l) la redazione del verbale delle riunioni di Comitato;
- m) la divulgazione delle decisioni del Comitato presso le altre Unità organizzative, nonché la trasmissione all'Autorità vigilante, nei casi previsti dalla Legge, delle decisioni stesse;
- n) la conservazione, nel rispetto della normativa vigente in materia, degli atti del Comitato di gestione;
- o) la gestione dei rapporti con gli Organi collegiali per quanto attiene la loro funzionalità;
- p) aggiornamento del massimario delle delibere di carattere generale assunte dal Comitato;
- q) registrazione, conservazione agli atti e trasmissione in copia alle altre Unità organizzative interessate, delle delibere assunte dal Direttore in materia di promesse di garanzia, garanzie ed indennizzi, nell'esercizio dei poteri delegati dal Comitato;
- r) predisposizione, con cadenza settimanale, del prospetto riepilogativo delle delibere di cui al precedente punto che vanno sottoposte a cognizione del Comitato.

Costituisce area autonoma nell'ambito della Divisione legale e segreteria, l'Area Segreteria Organi Collegiali.

Articolo 24 **(Contabilità)**

La Divisione CONTABILITÀ cura gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione economica, patrimoniale e finanziaria, secondo le disposizioni di legge ed il Regolamento di amministrazione e contabilità della SACE.

Costituiscono competenza della Divisione contabilità:

- a) la definizione del Piano dei conti e dell'elenco descrittivo del contenuto dei singoli conti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- b) l'impostazione e la corretta rilevazione contabile di tutti i fatti amministrativi e delle scritture periodiche;
- c) la gestione finanziaria ed i connessi rapporti con il sistema bancario nazionale ed internazionale, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di amministrazione e contabilità della SACE;
- d) gli adempimenti fiscali previsti dalla normativa vigente, nonché la gestione e l'aggiornamento della documentazione in materia;
- e) l'effettuazione dei pagamenti delle competenze, delle contribuzioni sociali, delle ritenute fiscali e di quant'altro concernente gli emolumenti al personale;
- f) la predisposizione degli atti per il pagamento delle spese e degli indennizzi, previa verifica della corrispondenza contabile tra la liquidazione e l'ordinazione degli stessi;
- g) la predisposizione annuale dello Stato di Previsione delle spese della SACE, sulla base dei dati forniti dalle Unità organizzative, nonché la successiva gestione delle variazioni di stanziamento e la periodica rendicontazione dello Stato di previsione delle spese approvato;
- h) la predisposizione del Bilancio annuale e delle situazioni infrannuali;
- i) l'assistenza per l'attività periodica di verifica e controllo del Collegio dei revisori e del Magistrato della Corte dei conti.

Costituisce area autonoma nell'ambito della Divisione contabilità, l'Area Tesoreria Valutaria.

Sezione quarta : Poteri di firma - principi generali.

Articolo 25 **(Documenti ed atti con rilevanza esterna)**

I documenti e gli atti aventi rilevanza esterna in esecuzione di provvedimenti adottati dagli Organi deliberanti, nonché le polizze, recano la sottoscrizione del Direttore, ovvero quella

abbinata di due Dirigenti o di un dirigente ed un funzionario, nell'ambito delle deleghe conferite dal Direttore.

La firma degli atti e documenti relativi alla amministrazione e contabilità è regolata dalle disposizioni previste al riguardo dal relativo Regolamento.

I restanti documenti ed atti sono predisposti con la firma congiunta di dirigenti o di un dirigente e di un funzionario, secondo le disposizioni emanate dal Direttore.

Gli *specimen* delle firme e delle sigle sono depositati presso l'Ufficio di Direzione e divulgati all'esterno secondo le forme d'uso.

Articolo 26

(Atti sottoposti agli Organi della SACE)

Gli atti interni riguardanti materie sottoposte alla cognizione o alla delibera del Comitato di gestione devono recare, oltre che la sottoscrizione del Direttore, quella dei Dirigenti titolari del Dipartimento o della Divisione e dei dirigenti responsabili dell'Area competente. In caso di loro assenza o impedimento gli atti dovranno comunque recare la sottoscrizione del Dirigente designato alla loro temporanea sostituzione. Ove sia elaborata da una Divisione, la proposta deve recare la sottoscrizione anche del competente Dirigente titolare della Direzione centrale.

Gli atti interni riguardanti materie sottoposte a cognizione o alla delibera del Direttore, devono recare la sottoscrizione del Dirigente titolare del Dipartimento o della Divisione e del dirigente responsabile dell'Area. In caso di loro assenza o impedimento i documenti e gli atti dovranno comunque recare la sottoscrizione del dirigente designato alla loro temporanea sostituzione. Ove sia elaborato da una Divisione, la proposta deve recare la sottoscrizione del competente Dirigente titolare della Direzione centrale.

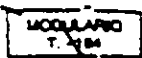
Ferma restando la responsabilità, in ordine alla proposta o alle conclusioni, dei dirigenti che li hanno sottoscritti, gli atti dovranno altresì recare la sottoscrizione del responsabile della Linea operativa che ha istruito la pratica, nonché la sigla autografa dei dipendenti che ne hanno effettuato l'istruttoria, i quali assumono piena responsabilità nei limiti delle rispettive attribuzioni e delle istruzioni ricevute sugli elementi di fatto e conoscitivi riportati nell'atto stesso.

Articolo 27

(Corrispondenza)

Tutta la corrispondenza della SACE, in entrata ed in uscita, viene progressivamente protocollata e acquisita agli atti secondo le modalità stabilite mediante strumenti di normazione interna.

Sede, 23 settembre 1996



MOO. 38

*Ministero del Tesoro*DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
SERV. IV - OPERAZIONI FINANZIARIE
E VIGILANZA SUI MERCATI

Roma, 22 MAG. 1995

Allegato n. 2

Div. II
Prot. n.
Alf. 1

547410

SACE					
007423		24.MAG95			
OPG	RA6	DOC			
3CR					

Alla S.A.C.E.
Sezione Speciale per
l'Assicurazione del Credito
all'Esportazione
Piazza Poli, 37
R O M A

OGGETTO: Trasmissione decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro del Commercio con l'Estero n. 547349 del 19 maggio 1995.

Si trasmette, per gli atti d'ufficio, copia autenticata del decreto indicato in oggetto, con il quale il Dr. Mario Mauro è stato nominato direttore di codesta Sezione, a decorrere dalla data del 5 giugno 1995, ed è stata fissata la retribuzione annua lorda di base spettante per l'incarico.

IL DIRIGENTE

Ministero del Tesoro

di concerto con

547349

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Vista la legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale;

Visti in particolare gli articoli 2 e 5 di detta legge n. 227, concernenti, rispettivamente, l'istituzione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (I.N.A.) di una Sezione speciale per l'assicurazione - SACE - e la determinazione degli organi della Sezione medesima;

Visto l'articolo 10 della menzionata legge n. 227 concernente la procedura di nomina del direttore della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, nonché le attribuzioni allo stesso demandate;

Considerato che per effetto della recente risoluzione del rapporto di lavoro con il precedente direttore dell'ente, si rende necessario disporre tempestivamente una nuova nomina tenuto conto della urgenza di superare il regime di precarietà in cui l'ente si è trovato ad operare sin dal 22 marzo 1993, data coincidente con la sospensione cautelare del medesimo direttore;

Considerato che, in relazione alla esigenza della definizione di una politica di risanamento patrimoniale dell'ente, si rende indispensabile affidare detto incarico di direttore a persona dotata di una speciale professionalità, anche in rapporto alle peculiari responsabilità gestionali connesse alla natura delle attività intestate all'ente ed alle attribuzioni demandate per legge a detto organo;

Ritenuto che, pur in vigenza dell'articolo 10 dello Statuto dell'ente, approvato con decreto ministeriale del 23 gennaio 1978, che ha stabilito un automatismo tra il trattamento



economico del Direttore della SACE e quello spettante al vice-direttore generale dell'INA, è necessario tener conto della sopravvenuta trasformazione dell'INA da ente pubblico economico a società per azioni;

Tenuto conto che, a seguito della citata trasformazione, nella struttura dell'INA non è più prevista la figura del vice-direttore generale e che, peraltro, l'attuale Contratto Nazionale Normativo e Economico per i Dirigenti delle Imprese Assicuratrici ha fissato soltanto le retribuzioni minime per i due livelli dirigenziali previsti demandando alla contrattazione tra l'impresa e il dirigente stesso la definizione del trattamento economico (art. 4);

Ritenuto, altresì, che nel mutato quadro di riferimento è venuto meno un parametro fisso con l'introduzione di un limite minimo di retribuzione, e che occorra quindi provvedere ad una verifica di compatibilità economico-finanziaria di detto trattamento con quella del comparto pubblico in cui tuttora è inserita la SACE;

che in tale contesto costituisce parametro di riferimento la definizione di un punto di equilibrio tra il regime interno delle retribuzioni nell'ambito SACE, quello esterno proprio del settore assicurativo nel suo complesso, avuto anche riguardo alla diversificazione delle posizioni istituzionali ed operative, ed infine quello del settore pubblico allargato, al fine di pervenire ad una tendenziale omogeneità dei rispettivi trattamenti economici;

che, nel caso di specie, la determinazione della retribuzione lorda di base non può prescindere dalla considerazione dei livelli retributivi correnti in base alla legge di mercato nel settore specifico, avuto anche riguardo sia al regime vigente di totale incompatibilità di diritto e di fatto previsto dall'articolo 10 della legge istitutiva della carica di che trattasi, e sia alla aleatorietà dell'incarico fondato su un mero rapporto fiduciario;



che, in tale contesto giuridico ed economico la retribuzione annua lorda del direttore deve essere fissata nel rispetto dei suindicati parametri di riferimento, con la medesima procedura prevista dalla citata legge n. 227 per la nomina del medesimo direttore;

DECRETA

Il Dr. Mario Mauro è nominato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 24 maggio 1977, n. 227, direttore della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - SACE -, a decorrere dalla data del 5 giugno 1995.

Per le considerazioni esposte nella premessa, la retribuzione annua lorda di base spettante, nell'ambito del contratto nazionale del settore, è fissata in lire quattrocentotrentamila.

Roma, 19 MAG. 1995

Il Ministro per il Commercio
con l'estero

Placitelli

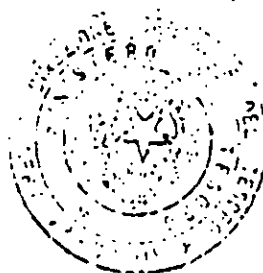
Il Ministro del Tesoro

Mani

Per copia conforme all'originale

Luigi De G. f.

27.11.1995



Allegato n. 3

Verbale della seduta del 17 novembre 1994

- Compensi ai Membri degli Organi Collegiali ed ai Magistrati della Corte dei Conti

Il DIRETTORE fa presente che nella prospettiva ipotizzata nella riunione del Comitato di gestione del 15/9/1994, preso atto inoltre che l'attuale misura dei compensi in oggetto è stata fissata con delibera del 2 agosto 1990 e decorrenza 1^a luglio 1990, rilevato altresì che l'aumento del costo della vita nel periodo luglio 1990/giugno 1994 è valutabile in un +22%, prospetta l'esigenza dell' "aggiornamento" dei compensi in parola alla luce del suddetto incremento del costo della vita nei termini seguenti (gli importi sono arrotondati alle 50.000 superiori)

Rimborsi forfettari

Presidente del Comitato	da Lit. 7.000.000	a Lit. 8.550.000
Vice Presidente	da Lit. 6.500.000	a Lit. 7.950.000
Membri effettivi	da Lit. 6.000.000	a Lit. 7.350.000
Membri supplenti	da Lit. 5.500.000	a Lit. 6.750.000
Presidente Collegio Rev.	da Lit. 7.000.000	a Lit. 8.550.000
Membri eff. Collegio	da Lit. 6.000.000	a Lit. 7.350.000
Membri supp. Collegio	da Lit. 4.000.000	a Lit. 4.900.000
Magistrato titolare	da Lit. 4.000.000	a Lit. 4.900.000
Magistrato supp.	da Lit. 3.500.000	a Lit. 4.300.000

Gettoni

Membri Comitato	da Lit. 200.000	a Lit. 250.000
Membri Colleg. Rev.	da Lit. 200.000	a Lit. 250.000
Magistrati Corte	da Lit. 360.000	a Lit. 450.000

La decorrenza dei nuovi ammontari si collocherebbe al 1^a luglio 1994.

Il Direttore fa presente inoltre che la revisione dei compensi in parola, nella loro articolazione ed entità, sarà riesaminata, anche alla luce della loro quantificazione in enti similari, in sede ed a seguito della riorganizzazione della SACE attualmente in corso.

Il Comitato approva le proposte degli Uffici.

Determinazione n. 7/91

Mco 2



La

Allegato n. 4

Corte dei Conti

in
Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti
a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria

nell'adunanza del 22 gennaio 1991;

Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

Vista la legge 28 febbraio 1967, n. 131;

Vista la legge 24 maggio 1977, n. 277 articolo 2, con la quale la Sezione speciale per l'Assicurazione del credito all'esportazione (S.A.C.E.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

Vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 5/91 datata 12/1/1991 con la quale è stata convocata, per il 22/1/1991, la Sezione del controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria per deliberare, previa audizione dell'Autorità di vigilanza e dell'Ente interessato, sul tema: "direttive governative ed autonomia gestionale degli enti pubblici economici: - S.A.C.E. - operazioni di assicurazione di crediti ed esportazioni in U.R.S.S. ed in Algeria";

Udito il relatore, Consigliere della Corte dei conti dott. Giovanni Rossi; il dott. Mario Sarcinelli, Presidente del Comitato di Gestione della S.A.C.E.; il dott. Leandro Saonte, Direttore Generale del Ministero del Tesoro; il

dott. Giuseppe Mazza, Direttore Generale del Ministero del Commercio con l'estero; il dott. Riccardo Leonini, Ministro plenipotenziario del Ministero degli Esteri; il dott. Roberto Ruberti, Direttore (organo) della S.A.C.E.;

Viste le due direttive del Comitato Interministeriale per la politica economica estera (C.I.P.E.S.), in data 17/10/1990, concernenti operazioni verso l'U.R.S.S. e l'Algeria e che, testualmente prevedono:

la prima: "La SACE potrà assumere impegni assicurativi a fronte di nuovi crediti per 5.000 miliardi di lire da concedere, nel quadro di un accordo intergovernativo, al Governo dell'URSS tramite la Vnesheconombank in ragione di 1.000 miliardi l'anno negli anni dal 1990 al 1994, ferma restando la possibilità di assumere altri impegni assicurativi al di fuori dell'accordo intergovernativo.

Le condizioni dei crediti saranno allineate a quelle previste dalle vigenti intese internazionali in relazione alla natura dei beni esportati (impianti, macchinari, beni di consumo durevoli, beni intermedi per la produzione).

La maggior parte dei crediti dovrà essere utilizzata in quei settori strategici volti a rafforzare la collaborazio-

ne fra i due paesi; in tale ambito dovrà essere prestata particolare attenzione alla piccola e media impresa";

la seconda: "La SACE potrà assumere nuovi impegni assicurativi per crediti da concedere alle condizioni di copertura massime consentite per forniture di grano duro e prodotti assimilati all'Algeria fino al controvalore di 250 milioni di dollari entro l'anno 1991";

vista la conseguente delibera attuativa del Comitato di Gestione della S.A.C.E., assunta a maggioranza nella seduta dell'8/11/1990, con la quale: quanto alle operazioni verso l'Algeria veniva definita una percentuale di copertura assicurativa dell'80%, nell'ambito di un più contenuto plafond di 200 milioni di dollari; quanto alle operazioni verso l'U.R.S.S., una percentuale di copertura assicurativa del 90%;

Vista la successiva direttiva C.I.P.E.S. in data 7/12/1990, a medesimi oggetti, in parte replicativa ed in parte integrativa delle precedenti direttive 17/10/1990, disponendosi con la medesima:

- quanto alle operazioni verso l'Algeria: il ripristino del plafond di 250 milioni di dollari e la specificazione delle condizioni di copertura nelle aliquote del 90% per

credito forniture e del 95% per credito acquirente;

- quanto alle operazioni verso l'U.R.S.S. la specificazione della copertura assicurativa al 100% in vigore per esecuzione di accordi intergovernativi;

Visto il verbale della seduta del Comitato di Gestione della S.A.C.E. del 13/12/1990, dal quale si rileva:

che:- al punto II dell'o.d.g., il Presidente del Comitato di Gestione, nel dare comunicazione ed integrale lettura del deliberato CIPES, ha fatto notare che lo stesso "è stato assunto jussus imperii e, pertanto, non può formare oggetto di ricezione ma soltanto di presa d'atto da parte del Comitato, il quale non ha la possibilità di esprimere alcuna valutazione in materia";

che conseguentemente impartiva disposizioni agli Uffici a "dare alla stessa puntuale e rigorosa applicazione";

che al termine della discussione il Comitato, "prende atto del contenuto della delibera adottata dal C.I.P.E.S. il 7/12/1990";

che - per l'effetto, al punto n. X dell'o.d.g. veniva altresì deliberata la concessione delle garanzie assicurative per operazioni verso l'Algeria (merci e ser-

vizi e triangolari), con coperture al 90% o 95%, in conformità della seconda direttiva C.I.P.E.S., per un controvalore di complessivi 86,2 milioni di dollari;

Visto che, in tale linea il Comitato di Gestione, nelle successive sedute del 21/12/1990 e del 10/1/1991, deliberava, alle suddette condizioni, ulteriori operazioni verso l'Algeria per un complessivo controvalore di complessivi 114 milioni di dollari, così esaurendo il primitivo plafond di 200 milioni di dollari; nonché, nella seduta del 17/1/1991, la concessione di una promessa di garanzia (triangolare) per operazioni verso l'U.R.S.S. per un controvalore di 1.000 miliardi, con copertura al 100%, in conformità della seconda direttiva C.I.P.E.S.;

Vista la riserva assunta dal magistrato incaricato delle funzioni di cui all'art. 12 della legge 259/58 presso la S.A.C.E., espressa a verbale nella seduta del 13/12/1990, di proporre a questa Sezione questione di legittimità in ordine all'indirizzo assunto dal Comitato sulla citata direttiva C.I.P.E.S. 7/12/1990;

Ritenuto che la questione proposta va inquadrata nel più generale tema ordinamentale del rapporto tra direttive governative ed autonomia gestionale dell'Ente pubblico economico, per individuare le necessarie linee di demarcazione, anche ai fini della eventuale imputazione delle responsabilità conseguenti alle concrete scelte operative effettuate dall'Ente;

Che dell'argomento la competente Sezione della Corte ha avuto già modo di occuparsi (determinazione n. 491 del 19/5/1965 e n. 1837 del 12/11/1985) rilevando che "le direttive del Comitato dei Ministri non possono..... incidere sulla sfera di autonomia (dell'ente pubblico)..... sino ad imporsi o sostituirsi alla sua volontà per determinarne o modificarne le manifestazioni relative ai singoli atti d'organizzazione o di gestione di sua competenza";

Considerato , che nel caso di specie, la Sezione viene investita per deliberare in ordine all'ampiezza dei poteri decisionali e gestionali del Comitato di gestione S.A.C.E. e, in particolare, se esso possa, a fronte della direttiva CIPES del 7/12/1990, ritenendola acriticamente imperativa e per ciò stesso esecutoria, limitarsi ad una mera presa d'at-

co - ai fini di rigorosa applicazione - con ciò abdicando ad ogni autonoma valutazione in ordine alla sua "attuazione";

Considerato che il rapporto C.I.P.E.S.-S.A.C.E. trova compiuta disciplina nella legge istitutiva dell'Ente 23/5/1977 n. 227, che prevede:

all'art. 1: "allo scopo di definire e coordinare le linee generali della politica del commercio estero, delle assicurazioni e dei crediti all'esportazione, della politica degli approvvigionamenti e di ogni altra attività economica dell'Italia nei confronti dell'estero.... è costituito nell'ambito del C.I.P.E., un Comitato Interministeriale, denominato Comitato Interministeriale per la politica economica estera";

ed al successivo art. 8: "il Comitato di Gestione (...della S.A.C.E.), sulla base delle direttive impartite dal C.I.P.E.S., ha il compito di:

- 1) determinare i criteri di gestione della Sezione;
- 2) stabilire i limiti minimi e massimi dei premi di assicurazione e riassicurazione; le quote massime di garanzia; l'eventuale quota di scoperto obbligatorio; le condizioni per il riconoscimento di sinistro ed i relativi termini costitutivi;

3) stabilire le condizioni di ammissibilità alla garanzia, nonché quelle di assicurazione e di riassicurazione)".

Considerato che, in tal guisa, il legislatore ha costruito un modello in cui vengano tenuti distinti i compiti di definizione delle strategie da quella di concreta attuazione delle stesse sicchè non appare configurabile, sul piano ordinamentale, nè un conflitto intersoggettivo di competenze tra C.I.P.E.S. e Comitato S.A.C.E., operando ciascuno in ambiti diversi, nè che un atto di indirizzo - quale è da considerarsi una direttiva - possa acquisire carattere imperativo in tema di concrete scelte gestionali, in tal modo trasmodando in ordine;

Considerato che, al fine del decidere sul caso di specie, va, altresì, valutata la rilevanza della delibera - a carattere generale - C.I.P.E.S. del 4/7/1985 che contiene:

- "linee direttrici per l'azione governativa, sia nel settore degli accordi intergovernativi che in quello del sostegno pubblico all'esportazione";
- nuove direttive alla S.A.C.E. di adeguamento dei contenuti delle precedenti delibere ;

che sul primo punto, la citata delibera, nel porre vincoli, anche di carattere procedurale, all'azione governativa in tema di accordi intergovernativi e relativi protocolli

finanziari, consentente una sola deroga esplicita ai principi gestionali della tecnica assicurativa, specificando che detti accordi possano prevedere abbattimenti del premio assicurativo;

che, al secondo punto della citata delibera è stata definita una direttiva che per un verso ribadisce che la S.A.C.E. "deve perseguire, almeno tendenzialmente e, nel rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e di bilancio dello Stato, l'obiettivo di una sostanziale economicità di gestione" mentre, per altro verso, definisce nella misura del 100% la copertura assicurativa da concedere ad operazioni in esecuzione di accordi intergovernativi;

Considerato, al riguardo, che la direttiva può disporre, con effetti vincolanti solo su obiettivi, indirizzi, risultati della gestione in conformità dei programmi, ma non su singole scelte gestionali;

che, in particolare, tale strumento, nel caso di accordi intergovernativi, seppur più stringente non può, tuttavia, tramutarsi in atto gestionale che si sostituisca al Comitato di Gestione S.A.C.E. nella valutazione della "eventuale quota di scoperto obbligatorio"

trattandosi di compito e connessa responsabilità individuato dall'art. 8 della legge 227/77, in capo a quest'ultimo;

che, inoltre, il perseguimento, almeno tendenziale, del principio di economicità fa obbligo alla S.A.C.E., nell'espletamento della funzione imprenditoriale del ramo assicurativo, più che di rapportarsi alla regola della autosufficienza - tenuto conto del ruolo di sostegno pubblico alle esportazioni - di far ricorso a puntuale applicazione dei principi della tecnica assicurativa, quali emergono, in particolare, nell'esperienza internazionale; e ciò, in occasione della fissazione dei premi, delle quote di scoperto obbligatorio, della definizione delle procedure e dei tempi per la concessione di garanzie, vigilando sul fenomeno della formazione di oneri latenti a carico del bilancio specie in riferimento al "rischio paese";

Considerato, altresì, che in relazione ai vincoli di spesa posti dalla legge finanziaria e dalla legge Bilancio 29/12/1990 n. 406, si pone prioritaria esigenza di riattivazione di tempestive procedure di ridotazione dei fondi a disposizione della S.A.C.E., affinché il Parlamento possa per tempo esercitare il proprio controllo specie quando,

con riferimento agli artt. 80 ed 87 della Costituzione, sopravvengano accordi internazionali che comportano impegni a carico del bilancio dello Stato non previsti dalla legge di approvazione del medesimo, ed inoltre di durata superiore alla cadenza triennale del programma della spesa pubblica; che, comunque, l'intervento del Parlamento si palesa, altresì, conferente quale fonte pariordinata alla prescrizione legislativa di cui all'art. 8 della legge 227/77, sullo "scoperto obbligatorio";

Ritenuto, pertanto, che in relazione al complesso dei vincoli posti dall'ordinamento in capo al Comitato di Gestione S.A.C.E. allo stesso non è dato sottrarsi al potere-dovere di autonoma valutazione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, delle concrete scelte gestionali, in attuazione di una direttiva C.I.P.E.S., in quanto l'impianto normativo della legge 227/77 non contempla alcun potere gestionale del C.I.P.E.S. e, tanto meno, di natura sostitutiva nei confronti del Comitato S.A.C.E., di talchè non è giuridicamente ipotizzabile il ricorso da parte dello stesso all'istituto della mera "presa d'atto", la quale costituisce ad un tempo rinuncia a produrre valutazioni autonome ed adeguamento alla volontà espressa aliunde;

Considerato, pertanto, che, a prescindere dalle formali dichiarazioni a verbale, le scelte operate dal Comitato di Gestione nella seduta del 13/12/1990 hanno e valore legale e contenuto di deliberazione, e cioè di atto autonomo ed imputabile alla volontà dei singoli componenti dell'organo, non rilevando, peraltro, il rapporto gerarchico esterno alla S.A.C.E. Ministro/direttori generali, in relazione alle diversità della funzione da questi ultimi assunta in seno alla medesima;

Ritenuto, conclusivamente, che tale deliberazione è viziata per difetto di motivazione in quanto il Comitato non ha svolto l'adeguata ponderazione della direttiva C.I.P.E.S. del 7/12/1990, così come fatto in precedenza in sede di recepimento delle precedenti direttive del 17/10/1990, nell'ottica dei canoni della economicità e giuridicità;

P. Q. M.

la Corte, con riferimento all'art. 1 ed 8 della legge 24/5/1977, n. 227 dichiara la non conformità a legge, nei limiti di cui in premessa, dalla deliberazione del Comitato

di Gestione della S.A.C.E. adottata il 13 dicembre 1990, per difetto di motivazione in quanto meramente attuativa della direttiva C.I.P.E.S. del 7 dicembre 1990, con omissione di ogni valutazione degli aspetti delle operazioni assicurative regolati dalla direttiva stessa, da svolgere nei termini di cui in parte motiva.

Ordina che copia della presente determinazione sia inviata, per l'adozione dei provvedimenti di competenza, al Ministero del Tesoro ed alla S.A.C.E..

ESTENSORE
F.to Rossi

PRESIDENTE
F.to Coltelli

Depositata in Segreteria il 29 gennaio 1991.

p.c.c.
IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Salvatore Papale)



SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (SACE)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO SACE

ESERCIZIO 1995

Il documento è composto da:

- a) Stato Patrimoniale
- b) Conto Economico
- c) Allegati agli stessi
- d) Nota Integrativa
- e) Relazione sulla gestione
- f) Relazione del Collegio dei Revisori
- g) Estratto del Verbale di approvazione

STATO PATRIMIO

ATTIVO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO 1995 (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1994)
A) CREDITI V/ TESORO FONDO DOTAZIONE			
B) IMMOBILIZZAZIONI		38.394.089.711	32.120.989.584
I Immateriali	214.658.524		123.024.125
1) Costi d'impianto e di ampliamento.....			
meno: fondo ammortamento.....			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.....			
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno.....	214.658.524		123.024.125
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili.....			
5) Avviamento.....			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti.....			
II Materiali	1.128.048.208		926.299.424
1) Terreni e fabbricati.....			
meno: fondo ammortamento.....			
2) Impianti e macchinario.....	509.060.310		493.702.330
meno: fondo ammortamento.....	(203.368.480)		(126.703.192)
3) Attrezzature industriali e commerciali.....			
meno: fondo ammortamento.....			
4) Altri beni.....	2.934.285.013		2.352.978.720
meno: fondo ammortamento.....	(2.111.980.835)		(1.793.678.434)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti.....			
III Finanziarie	34.061.384.979		31.071.667.036
1) Partecipazioni.....			
2) Crediti.....	21.378.384.979		18.398.667.036
a) verso imprese.....			
b) verso altri.....	12.785.155.380		11.280.470.148
c) verso imprese cedenti per dep.rese attive.....	8.611.229.599		7.118.196.887
3) Altri titoli.....	12.675.000.000		12.675.000.000
4) Azioni proprie.....			
C) ATTIVO CIRCOLANTE		1.030.068.866.450	1.866.474.218.218
I Rimanenze	125.030.770		
1) Materie prime, ausiliarie e di consumo.....	125.030.770		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati.....			
3) Lavori in corso su ordinazione.....			
4) Prodotti finiti e merci.....			
5) Acconti.....			
II Crediti	177.724.163.899		172.048.042.144
1) Verso clienti.....	24.273.856.971		14.862.015.802
meno: fondo svalutazione crediti.....			
2) Verso imprese controllate.....			
3) Verso imprese collegate.....			
4) Verso controllanti.....			
5) Verso altri.....	153.450.506.928		157.183.026.342
III Attività finanziarie	0		
1) Partecipazioni in imprese controllate.....			
2) Partecipazioni in imprese collegate.....			
3) Altre partecipazioni.....			
4) Azioni proprie.....			
5) Altri titoli.....			
IV Disponibilità liquide	882.209.770.781		883.429.173.072
1) Depositi bancari, postali e di Tesoreria.....	852.207.474.691		883.429.042.362
2) Assegni.....	1.988.750		100.000
3) Denaro e valori in cassa.....	307.140		30.690
D) RATEI E RISCONTI		182.177.121	213.578.722
Ratei attivi.....			
Risconti attivi.....	152.177.121		213.578.722
TOTALE ATTIVO		1.066.588.232.282	1.087.808.772.822
CONTI D'ORDINE		1.891.440.139.818	5.062.847.011.796
Rischi.....	1.334.227.546.186		4.690.192.225.564
Impegni propri.....	890.654.588		890.654.588
Impegni di terzi.....	244.633.688.349		242.887.495.675
Beni di terzi.....	111.688.050.715		128.578.635.969

IL DIRETTORE

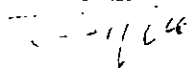
XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

NIALE AL 31.12.1995

PASSIVO E NETTO	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO 1995 (TOTALE)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1994)
A) PATRIMONIO NETTO		(3.126.243.622.296)	(2.830.467.853.891)
I Fondo di Dotazione L. 227/77.....	11.104.000.000.000		8.674.000.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni.....			
III Riserva di rivalutazione.....			
IV Riserva legale.....			
V Riserva per azioni proprie in portafoglio.....			
VI Riserva statutaria.....			
VII Altre riserve.....	(11.604.487.853.891)		(9.276.072.160.203)
VIII Utile (perdite) portati a nuovo.....	(2.625.755.768.405)		(2.328.415.083.686)
IX Utile (perdite) d'esercizio.....			
B) RISERVE TECNICHE		110.671.398.118	108.083.856.589
a) Riserve per premi non acquistati.....	23.742.388.536		17.508.306.833
b) Riserve sinistri.....	86.829.009.582		91.575.548.626
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI		2.485.293.594	2.162.240.887
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili.....	2.485.293.594		2.162.240.887
2) Fondi per imposte.....			
3) Altri accantonamenti.....			
D) T.F.R. LAVORO SUBORDINATO		10.569.359.067	9.388.066.244
E) DEBITI		4.068.222.803.799	3.897.661.864.721
1) Obbligazioni.....			
2) Obbligazioni convertibili.....			
3) Debiti verso banche.....			
4) Debiti verso altri finanziatori.....	3.413.949.666.789		3.413.459.729.810
5) Acconti.....			
6) Debiti verso fornitori.....	2.076.059.490		2.681.282.489
7) Debiti rappresentati da titoli di credito.....			
8) Debiti verso imprese controllate.....			
9) Debiti verso imprese collegate.....			
10) Debiti verso controllanti.....			
11) Debiti tributari.....	501.946.704		494.099.026
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale.....	829.339.293		945.633.294
13) Altri debiti.....	650.865.791.523		480.081.120.102
F) RATEI E RISCONTI			
Ratei passivi.....			
Risconti passivi.....			
TOTALE PASSIVO E NETTO		1.066.606.232.282	1.087.808.772.622
CONTI D'ORDINE		1.691.440.139.818	5.062.547.011.796
Rischi.....	1.334.227.548.168		4.690.192.225.564
Impegni propri.....	890.654.588		890.654.588
Impegni di terzi.....	244.633.688.349		242.887.495.675
Cedenti beni di terzi.....	111.688.050.715		128.578.635.969

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO DI GESTIONE

IL PRESIDENTE



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1995

	TOTALE INTERMEDIO	ESERCIZIO 1995 (totale)	ESERCIZIO PRECEDENTE (1994)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		1.063.840.154.653	507.480.736.569
1) Ricavi di gestione	245.763.530.312		222.731.574.168
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorato e finito			
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi di gestione	818.076.624.341		284.749.162.401
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		(4.247.870.700.523)	(3.066.082.577.078)
6) Per oneri di gestione	(4.184.267.508.822)		(3.004.735.074.818)
7) Per servizi	(6.705.722.996)		(8.912.153.489)
8) Per godimento di beni di terzi	(22.479.355.542)		(20.214.407.886)
9) Per il personale:	(28.079.581.774)		(25.671.453.001)
a) Salari e stipendi	(18.329.551.150)		(16.692.882.934)
b) Oneri sociali	(6.691.241.469)		(6.163.652.770)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.708.841.230)		(1.405.101.665)
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	(1.349.947.925)		(1.409.815.632)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(681.181.177)		(593.987.933)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(213.025.077)		(217.248.389)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(468.156.100)		(376.739.544)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci	125.030.770		
12) Accantonamenti per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione	(5.782.380.982)		(5.954.699.951)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		(3.184.030.545.870)	(2.558.601.840.509)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		532.487.589.528	221.548.155.450
15) Proventi da partecipazioni			
16) Altri proventi finanziari	581.418.830.688		266.462.655.657
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1.165.718.859		1.291.238.973
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	1.584.375.000		1.584.375.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti	578.668.736.829		263.587.041.684
17) Interessi e altri oneri finanziari	(48.931.241.162)		(44.914.500.207)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
19) Svalutazioni			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi straordinari	32.397.897.355		10.085.265.914
21) Oneri straordinari	(6.610.699.416)		(1.447.274.543)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		25.787.187.939	8.637.991.371
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		(2.625.755.768.405)	(2.328.415.693.688)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
23) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)		(2.625.755.768.405)	(2.328.415.693.688)

IL DIRETTORE

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO DI GESTIONE

IL PRESIDENTE

ALLEGATI

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.95

ELENCO DEGLI ALLEGATI

STATO PATRIMONIALE / ATTIVO

	VOCE
All. n. 1 Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	B.1.3
All. n. 2 Impianti e macchinari	B.11.2
All. n. 3 Altri beni	B.11.4
All. n. 4 Crediti verso altri: immobilizzazioni finanziarie	B.111.2.b
All. n. 5 Crediti verso imprese cedenti per depositi di riassicurazione attiva	B.111.2.c
All. n. 6 Crediti verso clienti	C.11.1
All. n. 7 Crediti verso altri: attivo circolante	C.11.5
All. n. 8 Depositi bancari, postali e Tesoreria	C.14.1
All. n. 9 Ratei e risconti	D

STATO PATRIMONIALE / PASSIVO

All. n. 10 Fondo di Dotazione	A.1
All. n. 11 Perdite portate a nuovo	A.VIII
All. n. 12 Riserve per premi non acquisiti	B.a
All. n. 13 Riserve sinistri	B.b
All. n. 14 Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	C.1
All. n. 15 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	D
All. n. 16 Debiti verso altri finanziatori	E.4
All. n. 17 Debiti verso fornitori	E.6
All. n. 18 Debiti tributari	E.11
All. n. 19 Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale	E.12
All. n. 20 Altri debiti	E.13

CONTI D'ORDINE

All. n. 21 Sistema dei rischi	---
All. n. 22 Impegni di terzi	---
All. n. 23 Beni di terzi	---

CONTO ECONOMICO

All. n. 24 Ricavi di gestione	A.1
All. n. 25 Altri ricavi e proventi di gestione	A.5
All. n. 26 Oneri di gestione	B.6
All. n. 27 Per Servizi	B.7
All. n. 28 Per godimento di beni di terzi	B.8
All. n. 29 Per il Personale	B.9
All. n. 30 Ammortamenti e svalutazioni	B.10
All. n. 31 Oneri diversi di gestione	B.14
All. n. 32 Altri proventi finanziari	C.16
All. n. 33 Interessi e altri oneri finanziari	C.17
All. n. 34 Proventi straordinari	E.20
All. n. 35 Oneri straordinari	E.21

Allegato n. 1

Voce B I. 3

DIRITTI DI UTILIZZO OPERE DELL'INGEGNO

Fatt. 1	del 02.01.92	SOFTWARE AG SPA	Lit.	71.590.400
Fatt. 129	del 19.03.92	SELESTA SPA	Lit.	18.873.400
Fatt. 128	del 19.03.92	SELESTA SPA	Lit.	12.804.400
Fatt. 605	del 30.11.92	ARTHUR YOUNG IES	Lit.	68.306.000
Fatt. 629	del 04.12.92	GOAL SYSTEMS INTERN SRL	Lit.	57.120.000
Fatt. 17	del 29.01.93	SYSTEMA	Lit.	18.147.500
Fatt. 2990	del 26.02.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	7.735.000
Fatt. 624	del 26.02.93	VECOMP	Lit.	5.140.800
Fatt. 2992	del 26.02.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	2.380.000
Fatt. 25	del 26.02.93	SYSTEMA	Lit.	18.147.500
Fatt. 216	del 20.04.93	SELESTA	Lit.	26.180.000
Fatt. 812	del 03.05.93	MAGGIALETTI	Lit.	236.810
Fatt. 93020404	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	37.577.820
Fatt. 93020410	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	9.412.900
Fatt. 67	del 05.05.93	VECOMP	Lit.	13.708.800

Fatt. 918	del 17.05.93	MAGGIALETTI	Lit.	116.323	
Fatt. 334	del 09.06.93	CONSULTANT	Lit.	10.614.800	
Fatt. 93024987	del 14.06.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	7.293.510	
Fatt. 4104	del 16.06.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	11.459.700	
Fatt. 1164	del 24.06.93	OLIVETTI	Lit.	714.000	
Fatt. 4508	del 30.06.93	COMPUTER ASSOCIATES	Lit.	3.332.000	
Fatt. 1286	del 14.07.93	OLIVETTI	Lit.	868.700	
Fatt. 1288	del 14.07.93	MAGGIALETTI	Lit.	428.400	
Fatt. 1287	del 14.07.93	OLIVETTI	Lit.	7.497.000	
Fatt. 393	del 21.07.93	CONSULTANT	Lit.	7.602.000	
Fatt. 1352	del 27.07.93	MAGGIALETTI	Lit.	2.249.100	
Fatt. 93033926	del 08.09.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	2.312.170	
Fatt. 1585	del 29.09.93	MAGGIALETTI	Lit.	3.415.300	
Fatt. 578	del 06.12.93	SOFTWARE	Lit.	35.700.000	
Fatt. 130	del 28.12.93	CNEST	Lit.	2.975.000	
Fatt. 233	del 31.12.93	SYSTEMA	Lit.	45.368.750	
Fatt. 93044433	del 31.12.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	19.156.620	
Fatt. 2193	del 31.12.93	MAGGIALETTI SRL	Lit.	6.266.500	
N/C 1050	del 13.06.94		Lit.	330.000	

Fatt. 102	del 14.01.94	MAGGIALETTI SRL	Lit.	160.000
Fatt. 9401403	del 07.02.94	SIEMENS NIXDORF	Lit.	2.134.657
Fatt. 94016888	del 11.03.94	SIEMENS NIXDORF	Lit.	7.652.672
Fatt. 94035704	del 13.09.94	SIEMENS NIXDORF	Lit.	3.556.404
Fatt. 3984	del 10.11.94	TEMI COMPUTERS	Lit.	330.000
Fatt. 94042833	del 21.11.94	SIEMENS NIXDORF	Lit.	1.369.000
Fatt. 2108	del 19.12.94	MAGGIALETTI SRL	Lit.	942.000
Fatt. 232	del 31.12.94	SYSTEMA	Lit.	7.625.000
Fatt. 2193	del 31.12.94	MAGGIALETTI SRL	Lit.	4.583.000
Fatt. 450	del 28.02.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	90.000
Fatt. 39	del 08.03.95	DEXNET	Lit.	634.560
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	306.000
Fatt. 95023291	del 08.05.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	1.120.916
Fatt. 1111	del 24.05.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	270.000
Fatt. VC/1138	del 31.05.95	GRUPPO FORMULA	Lit.	100.000.000
Fatt. 1287	del 15.06.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	1.360.000
Fatt. VC1345	del 29.09.95	GRUPPO FORMULA	Lit.	45.500.000
Fatt. 273/95	del 24.11.95	TECSA SPA	Lit.	2.050.000

Fall VA1078	del 30.11.95	GRUPPO FORMULA	Lit.	10.000.000
Fall VA1078	del 30.11.95	GRUPPO FORMULA	Lit.	15.000.000
Fall 2411	del 01.12.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	6.328.000
Fall VC/1018	del 26.04.96	GRUPPO FORMULA	Lit.	122.000.000
Totale				867.743.412
QUOTA AMMORTAMENTO AL 31.12.94				Lit. -440.059.811
QUOTA AMMORTAMENTO AL 31.12.95				Lit. -213.025.077
TOTALE AL 31.12.95				Lit. 214.658.524

Cuspidi Ammortizzabili - Categoria del bene : Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

Aliquota applicata: 1/3 (Art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

ANNO ACQ.	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1992	228.694.200				76.223.777	76.223.777	76.246.646		228.694.200	
1993	299.770.503					99.913.510	99.913.510	99.943.483	299.770.503	
1994	38.505.637						12.833.929	12.833.929	25.667.858	12.837.779
1994	-3.886.404						-1.295.338	-1.295.338	-2.590.676	-1.295.728
1995	304.659.476							101.543.003	101.543.003	203.116.473

867.743.412	76.223.777	176.137.287	187.698.747	213.025.077	653.084.888	214.658.524
-------------	------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

		Allegato n. 2	
		Voce B II. 2	
IMPIANTI E MACCHINARI			
Fatt. 29	del 13.04.89	GORI NAZZARENO SRL	Lit. 5.950.000
Fatt. 84/90	del 03.05.90	GORI NAZZARENO SRL	Lit. 1.856.400
Fatt. 220	del 20.09.90	TELMATICA SRL	Lit. 5.474.000
Fatt. 112	del 07.02.92	CARIMALI SPA	Lit. 4.107.880
Fatt. 482	del 31.03.92	ECOFLORE SRL	Lit. 3.510.500
Fatt. 37452	del 31.12.92	SIEMENS NIXDORF SPA	Lit. 54.388.236
Fatt. 256	del 01.04.93	CLIMIT IMPIANTI	Lit. 11.305.000
Fatt. 93025623	del 18.06.93	SIEMENS NIXDORF	Lit. 321.362.594
Fatt. 108	del 05.07.93	SIGMA	Lit. 2.270.520
Fatt. 230	del 09.07.94	TELEFIAMMA	Lit. 9.240.000
Fatt. 1538	del 28.09.94	MAGGIALETTI	Lit. 2.000.000
Fatt. 1043	del 10.10.94	INTEROFFICE	Lit. 1.363.200
Fatt. 1090	del 20.12.94	CLIMIT IMPIANTI	Lit. 9.500.000
Fatt. 1091	del 20.12.94	CLIMIT IMPIANTI	Lit. 32.700.000
Fatt. 468	del 30.12.94	TELMATICA	Lit. 26.500.000
Fatt. 574	del 15.09.95	ANSELMO	Lit. 7.520.000
Fatt. 23	del 30.09.95	COSEVA SRL	Lit. 7.867.980
Totale A			506.916.310

IMPIANTI E MACCHINARI DI COSTO INFERIORE A LIT. 1.000.000

Fatt. 25	del 14.01.91	TELEFIAMMA S.R.L.	Lit.	270.000
Fatt. 1045	del 02.04.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	714.000
Fatt. 1353	del 27.07.93	MAGGIALETTI	Lit.	1.190.000
Totale B				2.174.000
Totale A+B				509.090.310

Allegato 2A

FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIO

Fondo ammortamento al 31.12.94	Lit.	126.703.192
+ quota ammortamento 1995	"	76.665.288
Fondo ammortamento al 31.12.95	Lit.	203.368.480
Residuo da ammortizzare al 31.12.95	Lit.	305.721.830

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Impianti e macchinari
 Aliq appl nell'eserc. di entrata in funz. del bene 15% /2*2 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)
 Aliq appl negli esercizi succ. al primo 15% * 2 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)
 Aliq appl. a decorrere dal 1/1/93 : 15% (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)

ANNO ACQ.	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1994	37.740.000						4.717.500	9.435.000	14.152.500	23.587.500
1994										
	37.740.000						4.717.500	9.435.000	14.152.500	23.587.500

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Impianti e macchinari di costo inferiore a lit. 1.000.000
 Aliquota applicata 100% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

ANNO ACQ.	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO DA AMM/RE	RESIDUO
1991	270.000			270.000					270.000	
1991										
1992	714.000				714.000				714.000	
1992										
1993	1.190.000					1.190.000			1.190.000	
1993										
1994	478.991						478.991		478.991	
1994	-478.991						-478.991		-478.991	
	2.174.000			270.000	714.000	1.190.000			2.174.000	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Impianti e macchinari Aliq appl. nell'eserc. di entrata in funz. del bene 15% /2*2 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88) Aliq appl. negli esercizi succ. al primo 15% * 2 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88) Aliq appl. a decorrere dal 1/1/93 15% (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)											
ANNO ACQ.	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE	
89-89	5.950.000	892.500	1.785.000	1.785.000	1.487.500				5.950.000		
89-89											
1990	7.330.400		1.099.560	2.199.120	2.199.120	1.099.560	733.040		7.330.400		
1990											
1992	62.006.616				9.300.992	9.300.992	9.300.992	9.300.992	37.203.968	24.802.648	
1992											
1993	334.938.114					25.120.359	50.240.717	50.240.717	125.601.793	209.336.321	
1993											
1994	44.863.200						3.364.740	6.729.480	10.094.220	34.768.980	
1994	-1.300.000						-97.500	-195.000	-292.500	-1.007.500	
1995	15.387.980							1.154.099	1.154.099	14.233.881	
1995											
	469.176.310	892.500	2.884.560	3.984.120	12.987.612	35.520.911	63.541.989	67.230.288	187.041.980	282.134.330	

Allegato n. 3

VOCE B.II.4

ALTRI BENI

1) Mobili e macchine d'ufficio

Lit. 2.827.381.050

2) Beni mobili iscritti in PRA

Lit. 106.903.963

Lit.

2.934.285.013

Fondi di Ammortamento altri beni

a) Mobili e macchine d'ufficio

Lit. 2.065.963.343

b) Beni Mobili iscritti in PRA

Lit. 45.997.292

Lit.

2.111.960.635

Allegato n. 3A

Voce B. II. 4

MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO

Fatt. 114 Ns Vendita	del 21.09.77 M.I.M. del 08.06.90	Lit. Lit.	34.196.025 10.045.087	Lit.	24.150.938
Fatt. 5466	del 08.10.77 PALLUCCO	Lit.		Lit.	34.383
Fatt. 2398	del 22.10.77 MORABITO	Lit.		Lit.	30.000
Fatt. 8951	del 07.11.77 GERES	Lit.		Lit.	1.559.976
Fatt. 1455	del 10.11.77 ALIMONTI	Lit.		Lit.	128.820
Fatt. 3157	del 17.11.77 BIEMME	Lit.		Lit.	539.631
Fatt. 8734/9369 Ns Vendita	del 21.11.77 GERES del 08.06.90	Lit. Lit.	1.944.840 209.760	Lit.	1.735.080
Fatt. 1095	del 05.12.77 OBOR	Lit.		Lit.	786.600
Fatt. 15	del 07.12.77 PIZZETTI	Lit.		Lit.	1.170.000
Fatt. 10568 Ns Vendita	del 12.12.77 GERES del 08.06.90	Lit. Lit.	22.508.160 6.758.824	Lit.	15.749.336
Fatt. 10739 Ns Vendita	del 15.12.77 GERES del 08.06.90	Lit. Lit.	4.347.960 811.224	Lit.	3.536.736
Fatt. 1187/1128 Ns Vendita	del 19.12.77 MOBILSUD del 08.06.90	Lit. Lit.	1.608.255 1.491.975	Lit.	116.280
Fatt. 10986	del 19.12.77 GERES	Lit.		Lit.	2.595.552
Fatt. 11174	del 22.12.77 GERES	Lit.		Lit.	1.281.360

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 11489	del 27.12.77	GERES		Lit.	264.480
Fatt. 11708	del 29.12.77	GERES		Lit.	9.097.200
Fatt. 1384158	del 30.12.77	OLIVETTI		Lit.	469.680
Ns. Vendita	del 31.12.83		Lit.	1.878.720	
Ns. Vendita	del 31.12.84		Lit.	234.840	
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	234.840	
			Lit.	939.360	
Fatt. 11873	del 30.12.77	GERES		Lit.	4.251.744
Fatt. 1411657	del 30.12.77	OLIVETTI		Lit.	452.355
Fatt. 1409585	del 30.12.77	OLIVETTI		Lit.	2.330.160
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	2.912.700	
			Lit.	582.540	
Fatt. 1231	del 31.12.77	OBOR		Lit.	136.800
Fatt. 12208	del 16.01.78	GERES		Lit.	401.280
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.	671.232	
			Lit.	269.952	
Fatt. 269	del 20.01.78	PARMA ANTONIO		Lit.	456.000
Fatt. 184	del 23.01.78	GERES		Lit.	416.784
Fatt. 232	del 23.01.78	FUMAC		Lit.	3.335.640
Fatt. 103	del 27.01.78	OBOR		Lit.	125.400
Fatt. 330	del 30.01.78	DIEMME		Lit.	61.104
Fatt. 442	del 03.02.78	BIZERBA		Lit.	332.880
Fatt. 726	del 06.02.78	GERES		Lit.	408.576
Fatt. 727	del 06.02.78	GERES		Lit.	342.912
Fatt. 1113	del 14.02.78	GERES		Lit.	721.848
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.	782.040	
			Lit.	60.192	
Fatt. 180	del 20.02.78	OBOR		Lit.	125.400

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 1740	del 27.02.78	GERES	Lit.	2.024.640
Fatt. 2253	del 08.03.78	GERES	Lit.	77.520
Fatt. 2689	del 20.03.78	GERES	Lit.	179.664
Fatt. 2687	del 20.03.78	GERES	Lit.	782.040
Fatt. 1039875	del 23.03.78	OLIVETTI	Lit.	398.430
Ns. Vendita	del 31.12.83		Lit.	2.205.900
Ns. Vendita	del 31.12.84		Lit.	342.000
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	234.840
			Lit.	1.230.630
Fatt. 3436	del 11.04.78	GERES	Lit.	649.344
Fatt. 339	del 22.05.78	SIGMA	Lit.	3.499.800
Ns. Vendita	del 31.12.83		Lit.	5.128.860
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	216.600
			Lit.	1.412.460
Fatt. 1338333	del 06.06.78	OLIVETTI	Lit.	220.020
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	660.060
			Lit.	440.040
Fatt. 6368 E.N.C.	del 27.06.78	GERES	Lit.	2.769.744
Fatt. 7028	del 17.07.78	GERES	Lit.	542.640
Fatt. 880	del 18.07.78	MOBILSUD	Lit.	319.200
Fatt. 534/6	del 26.07.78	FLOS ARTELUCE	Lit.	115.824
Fatt. 7602	del 08.08.78	GERES	Lit.	1.348.848
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.	1.480.176
			Lit.	131.328
Fatt. 16285	del 13.09.78	BUFFETTI	Lit.	149.000
Fatt. 617	del 09.10.78	SIGMA	Lit.	2.827.200
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	3.180.600
			Lit.	353.400
Fatt. 8632	del 19.10.78	GERES	Lit.	5.683.564
Ns. Vendita	del 08.06.90		Lit.	6.140.496
			Lit.	456.912

Fatt. 8631 Ns. Vendita	del 19.10.78 GERES del 08.06.90	Lit. Lit.	15.439.248 891.936	Lit.	14.547.312
Fatt. 653 Ns. Vendita	del 24.10.78 SIGMA del 28.12.92	Lit. Lit.	2.553.600 809.400	Lit.	1.744.200
Fatt. 19617	del 03.11.78 BUFFETTI	Lit.		Lit.	223.200
Fatt. 1708	del 07.11.78 FUMAC	Lit.		Lit.	114.000
Fatt. 716 Ns. Vendita	del 15.11.78 SIGMA del 28.12.92	Lit. Lit.	1.596.000 912.000	Lit.	684.000
Fatt. 10367 Ns. Vendita	del 23.11.78 GERES del 08.06.90	Lit. Lit.	2.081.184 1.189.248	Lit.	891.936
Fatt. 1291	del 23.11.78 MOBILSUD	Lit.		Lit.	102.600
Fatt. 15667	del 30.11.78 FIMA	Lit.		Lit.	3.016.440
Fatt. 757 Ns. Vendita Ns. Vendita	del 01.12.78 SIGMA del 31.12.83 del 28.12.92	Lit. Lit. Lit.	4.320.600 228.000 2.097.600	Lit.	1.995.000
Fatt. 763	del 04.12.78 SIGMA	Lit.		Lit.	684.000
Fatt. 16486	del 06.12.78 FIMA	Lit.		Lit.	6.982.500
Fatt. 1398	del 21.12.78 MOBILSUD	Lit.		Lit.	51.300
Fatt. 11646	del 29.12.78 GERES	Lit.		Lit.	913.824
Fatt. 453	del 31.01.79 PARMA ANTONIO	Lit.		Lit.	279.300
Fatt. 1148	del 14.02.79 GERES	Lit.		Lit.	10.912.992
Fatt. 211 Ns. Vendita	del 14.02.79 SIGMA del 31.12.85	Lit. Lit.	2.188.800 1.094.400	Lit.	1.094.400
Fatt. 1144	del 14.02.79 GERES	Lit.		Lit.	740.544

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 1145	del 14.02.79 GERES	Lit.	151.392
Fatt. 1143	del 14.02.79 GERES	Lit.	553.128
Fatt. 209	del 16.02.79 MOBILSUD	Lit.	71.478
Fatt. 171	del 05.03.79 SIGMA	Lit.	1.094.400
Ns Vendita	del 31.12.86	Lit.	1.094.400
Ns Vendita	del 28.12.92	Lit.	1.094.400
Fatt. 212	del 20.03.79 SIGMA	Lit.	1.140.000
Fatt. 7145	del 22.03.79 BUFFETTI	Lit.	115.000
Fatt. 2783	del 30.03.79 GERES	Lit.	986.784
Fatt. 2780	del 30.03.79 GERES	Lit.	1.407.672
Fatt. 2785	del 30.03.79 GERES	Lit.	2.197.920
Fatt. 2782	del 30.03.79 GERES	Lit.	399.456
Fatt. 3384	del 22.04.79 GERES	Lit.	1.871.424
Ns Vendita	del 08.06.90	Lit.	2.180.592
		Lit.	309.168
Fatt. 3962	del 07.05.79 GERES	Lit.	194.256
Fatt. 3961	del 07.05.79 GERES	Lit.	525.312
Fatt. 3958	del 07.05.79 GERES	Lit.	58.368
Fatt. 3956	del 07.05.79 GERES	Lit.	3.429.120
Fatt. 3957	del 07.05.79 GERES	Lit.	1.096.224
Fatt. 3959	del 07.05.79 GERES	Lit.	330.144
Fatt. 3960	del 07.05.79 GERES	Lit.	228.912
Fatt. 894	del 11.05.79 FUMAC	Lit.	1.556.100

Fatt. 896	del 11.05.79 FUMAC	Lit.	28.500
Fatt. 4659	del 24.05.79 GERES	Lit.	157.776
Fatt. 984	del 29.05.79 FUMAC	Lit.	1.863.273
Fatt. 4908	del 31.05.79 GERES	Lit.	2.407.680
Fatt. 4907	del 31.05.79 GERES	Lit.	533.064
Fatt. 769	del 12.06.79 MOBILSUD	Lit.	357.390
Fatt. 1177	del 09.07.79 FUMAC	Lit.	1.758.222
Fatt. 6108	del 11.07.79 GERES	Lit.	279.072
Fatt. 6109	del 11.07.79 GERES	Lit.	155.040
Ns. Vendita	del 08.06.90	Lit. Lit.	232.560 77.520
Fatt. 512	del 17.07.79 SIGMA	Lit.	1.003.200
Ns. Vendita	del 28.12.92	Lit. Lit.	1.254.000 250.800
Fatt. 7090	del 17.09.79 GERES	Lit.	288.192
Fatt. 7089	del 17.09.79 GERES	Lit.	1.043.328
Fatt. 43	del 22.10.79 FERTILIZER	Lit.	4.788.000
Fatt. 810/G	del 08.11.79 FLOS ARTELUCE	Lit.	279.192
Fatt. 1101	del 19.11.79 OBOR	Lit.	877.800
Fatt. 21450	del 30.11.79 BUFFETTI	Lit.	126.999
Fatt. 889/G	del 04.12.79 FLOS ARTELUCE	Lit.	694.443
Fatt. 1243	del 11.12.79 OBOR	Lit.	153.216
Fatt. 315	del 21.01.80 GERES	Lit.	3.606.960

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 473	del 28.01.80	GERES	Lit.	10.037.472
Fatt. 704	del 31.01.80	PARACCHI	Lit.	1.122.700
Fatt. 185	del 04.02.80	V.G.M.	Lit.	1.047.375
Fatt. 744	del 08.02.80	PARMA ANTONIO	Lit.	741.000
Fatt. 139 Ns Vendita	del 18.02.80 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	1.020.870 200.070
Fatt. 2880	del 25.02.80	CAMPERA	Lit.	1.368.000
Fatt. 1517	del 27.02.80	GERES	Lit.	225.264
Fatt. 2852	del 27.03.80	PARACCHI	Lit.	400.248
Fatt. 296 N/C 9 Ns Vendita	del 11.04.80 del 11.04.80 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit. Lit.	2.785.704 278.570 837.900
Fatt. 2936	del 15.04.80	GERES	Lit.	246.696
Fatt. 2937	del 16.04.80	GERES	Lit.	971.280
Fatt. 3333	del 05.05.80	GERES	Lit.	592.800
Fatt. 9	del 14.05.80	GAMMA 7	Lit.	171.000
Fatt. 2752	del 15.05.80	PARMA ANTONIO	Lit.	652.080
Fatt. 4796	del 23.06.80	GERES	Lit.	2.621.544
Fatt. 2160	del 29.06.80	V.G.M.	Lit.	496.800
Fatt. 5115	del 02.07.80	GERES	Lit.	286.824
Fatt. 542	del 18.07.80	BRUM LIFT	Lit.	409.400
Fatt. 3742	del 04.08.80	PASSARELLI	Lit.	174.692

Fatt. 650	del 02.10.80 SIGMA	Lit.	1.479.811
Fatt. 302	del 07.10.80 PREGAGNOLI	Lit.	285.000
Fatt. 14960	del 30.10.80 FIMA	Lit.	148.200
Fatt. 4645	del 15.11.80 S. MARCELLO	Lit.	85.500
Fatt. 24532	del 21.11.80 BUFFETTI	Lit.	154.999
Fatt. 7966	del 25.11.80 GERES	Lit.	8.112.240
Fatt. 845/G	del 12.12.80 FLOS ARTELUCE	Lit.	1.454.349
Fatt. 6889	del 30.12.80 PARMA ANTONIO	Lit.	750.690
Fatt. 928	del 31.12.80 VALVOSAR	Lit.	113.316
Fatt. 130	del 26.01.81 MIM-GERES	Lit.	2.071.840
Fatt. 129	del 26.01.81 MIM-GERES	Lit.	13.642.680
Fatt. 131	del 26.01.81 MIM-GERES	Lit.	289.800
Fatt. 93	del 23.03.81 MOBILGRAF	Lit.	633.650
Fatt. 92	del 26.03.81 MOBILGRAF	Lit.	655.500
Fatt. 91	del 26.03.81 MOBILGRAF	Lit.	525.550
Fatt. 1769	del 31.03.81 CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	501.975
Fatt. 1770	del 31.03.81 CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	2.208.690
Fatt. 1900	del 03.04.81 PARMA ANTONIO	Lit.	1.147.700
Fatt. 382	del 06.04.81 MOBILSUD	Lit.	2.846.250
Fatt. 1498	del 08.04.81 MIM-GERES	Lit.	15.345.600
Fatt. 1499	del 08.04.81 MIM-GERES	Lit.	2.244.800

Fatt. 274	del 15.04.81	VALVOSAR	Lit.	110.453
Fatt. 135	del 06.05.81	METAL BREVETTI	Lit.	90.850
Fatt. 1156	del 07.05.81	V.G.M.	Lit.	322.000
Fatt. 1933	del 07.05.81	MIM-GERES	Lit.	1.050.640
Fatt. 341 Ns Vendita	del 13.05.81 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	2.079.200
Fatt. 2327	del 27.05.81	MIM-GERES	Lit.	1.021.200
Fatt. 2419	del 27.05.81	MIM-GERES	Lit.	925.520
Fatt. 4457	del 13.10.81	MIM-GERES	Lit.	1.021.200
Fatt. 4456	del 13.10.81	MIM-GERES	Lit.	676.200
Fatt. 4765	del 05.11.81	MIM-GERES	Lit.	5.581.640
Fatt. 5269	del 25.11.81	MIM-GERES	Lit.	722.200
Fatt. 735 Ns Vendita	del 01.12.81 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	1.368.500
Fatt. 1072/G	del 03.12.81	FLOS ARTELUCE	Lit.	1.024.650
Fatt. 749	del 11.12.81	SIGMA	Lit.	1.094.800
Fatt. 474	del 24.02.82	V.G.M.	Lit.	1.304.100
Fatt. 227/G	del 04.03.82	FLOS ARTELUCE	Lit.	407.984
Fatt. 1229	del 19.03.82	REMDEX	Lit.	517.500
Fatt. 93	del 29.03.82	MOBILGRAF	Lit.	920.000
Fatt. 213	del 31.03.82	VALVOSAR	Lit.	151.610

Fatt. 334	del 06.05.82	MIM-GERES	Lit.	19.676.960
Fatt. 335	del 06.05.82	MIM-GERES	Lit.	2.384.640
Fatt. 341	del 31.05.82	VALVOSAR	Lit.	137.805
Fatt. 501467	del 07.06.82	I.B.M.	Lit.	8.948.633
Ns. Vendita	del 22.04.92		Lit.	4.267.075
Ns. Vendita	del 21.12.95		Lit.	16.637.625
Fatt. 2679	del 21.07.82	MIM-GERES	Lit.	288.880
Fatt. 520	del 20.09.82	SIGMA	Lit.	1.338.120
Ns. Vendita	del 28.12.92		Lit.	334.530
Fatt. 26	del 15.01.83	VALVOSAR	Lit.	63.591
Fatt. 50/02229	del 28.01.83	IL CENTRO CONTABILE	Lit.	240.956
Fatt. 117/G	del 03.02.83	FLOS ARTELUCE	Lit.	280.798
Fatt. 59	del 21.02.83	MOBILGRAF	Lit.	796.500
Fatt. 174	del 07.03.83	M.P.M. COMMERCIALE	Lit.	188.800
Fatt. 450926	del 25.03.83	I.B.M.	Lit.	3.704.020
Ns. Vendita	del 29.04.91		Lit.	264.257.460
Ns. Vendita	del 21.12.95		Lit.	5.248.640
Fatt. 217	del 15.04.83	VALVOSAR	Lit.	88.849
Fatt. 50/08439	del 29.04.83	CENTRO CONTABILE	Lit.	289.000
Fatt. 3	del 02.05.83	INTECNO	Lit.	6.035.700
Fatt. 231	del 11.05.83	FLOS ARTELUCE	Lit.	234.323
Fatt. 305	del 31.05.83	VALVOSAR	Lit.	89.890
Fatt. 18	del 21.06.83	INTECNO	Lit.	13.077.350

Fatt. 321	del 04.07.83	LUCCARINI ROBERTO	Lit.	3.590.740
Fatt. 352	del 20.07.83	LUCCARINI ROBERTO	Lit.	2.761.200
Ns Vendita	del 31.12.84		Lit.	4.602.000
Ns Vendita	del 28.12.92		Lit.	306.800
			Lit.	1.534.000
Fatt. 1955	del 26.07.83	REMDEX	Lit.	487.104
Fatt. 414	del 30.07.83	VALVOSAR	Lit.	60.431
Fatt. 27	del 23.08.83	INTECNO	Lit.	1.314.520
Fatt. 26	del 23.08.83	INTECNO	Lit.	1.005.950
Fatt. 643	del 30.11.83	VALVOSAR	Lit.	428.132
Fatt. 50/20271	del 05.12.83	CENTRO CONTABILE	Lit.	294.000
Fatt. 2643	del 12.12.83	REMDEX	Lit.	5.928.320
Fatt. 50/21355	del 22.12.83	CENTRO CONTABILE	Lit.	62.000
Fatt. 3658	del 28.12.83	SOTTANI	Lit.	389.400
Fatt. 64/C E N.C	del 17.01.84	FLOS ARTELUCE	Lit.	485.768
Fatt. 40462	del 02.03.84	MIM-GERES	Lit.	20.897.328
Fatt. 1/00214	del 05.03.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	32.216.360
Fatt. 1367	del 15.03.84	CARTOTECNICA ROMANA	Lit.	88.500
Fatt. 3688	del 11.04.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	363.440
Fatt. 240	del 15.04.84	VALVOSAR	Lit.	154.982
Fatt. 4158	del 27.04.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	27.564.800
Fatt. 349	del 03.05.84	PALOMBI	Lit.	7.286.500
Fatt. 545/C	del 10.05.84	FLOS ARTELUCE	Lit.	162.954

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 41392	del 01.06.84	MIM-GERES	Lit.	10.758.768
Fatt. 5675	del 07.06.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	1.557.600
Fatt. 41497	del 08.06.84	MIM-GERES	Lit.	1.354.640
Fatt. 70	del 12.07.84	EUROLINEAR	Lit.	3.681.600
Fatt. 7327	del 18.07.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	2.507.500
Fatt. 8052	del 30.08.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	826.000
Fatt. 9903	del 18.10.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	561.680
Fatt. 10465	del 31.10.84	COM-ARREDAMENTI	Lit.	4.419.100
Fatt. 143	del 22.11.84	EUROLINEAR	Lit.	2.525.200
Fatt. 442 Ns Vendita	del 18.12.84 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	4.068.640 764.640
Fatt. 168	del 11.04.85	SELCA	Lit.	25.252.000
Fatt. 357	del 15.06.85	VALVOSAR	Lit.	157.530
Fatt. 7968	del 10.07.85	COM-ARREDAMENTI	Lit.	26.033.160
Fatt. 243 Ns Vendita	del 25.07.85 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	2.520.480 365.800
Fatt. 8607	del 25.07.85	COM-ARREDAMENTI	Lit.	2.560.600
Fatt. 52180	del 26.07.85	MIM-GERES	Lit.	7.728.528
Fatt. 380 Ns Vendita	del 11.12.85 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	4.720.000 236.000
Fatt. 755420	del 12.12.85	I.B.M.	Lit.	4.933.533
Fatt. 757584	del 20.12.85	I.B.M.	Lit.	23.409.501

Fatt. 8528114	del 23.12.85	FINDATA LEASING	Lit.	7.602.174	Lit.	4.018.661
Ns Vendita	del 23.12.92		Lit.	633.513		
Ns Vendita	del 21.12.95		Lit.	2.950.000		
Fatt. 761025	del 31.12.85	I.B.M.	Lit.			1.111.560
Fatt. 60184	del 31.01.86	MIM-GERES	Lit.			1.469.601
Fatt. 5002516	del 06.02.86	IL CENTRO CONTABILE	Lit.			125.000
Fatt. 5002516	del 06.02.86	CENTRO CONTABILE	Lit.			70.000
Fatt. 71	del 07.03.86	SIGMA	Lit.	4.517.134		3.255.289
Ns Vendita	del 28.12.92		Lit.	1.261.845		
Fatt. 6	del 07.03.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.			6.636.910
Fatt. 60601	del 14.03.86	MIM-GERES	Lit.			1.280.300
Fatt. 60738	del 28.03.86	MIM-GERES	Lit.			5.863.184
Fatt. 162	del 29.03.86	VALVOSAR	Lit.			145.424
Fatt. 7	del 07.04.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.			2.216.040
Fatt. 5006119	del 08.04.86	CENTRO CONTABILE	Lit.			116.500
Fatt. 1854	del 10.04.86	STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	Lit.			1.416.000
Fatt. 8	del 11.04.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.			3.791.423
Fatt. 5006742	del 17.04.86	CENTRO CONTABILE	Lit.			130.000
Fatt. 5008031	del 13.05.86	CENTRO CONTABILE	Lit.			116.500
Fatt. 6201	del 19.05.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.			84.870
Fatt. 6426	del 22.05.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.			94.471
Fatt. 6547	del 26.05.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.			115.803

Fatt. 7132	del 09.06.86	PALLUX ELETTRICITA'	Lit.	1.303.900
Fatt. 610/P	del 20.06.86	FLOS ARTELUCE S.R.L.	Lit.	178.480
Fatt. 197 Ns Vendita	del 11.07.86 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	2.889.490 3.703.312 813.822
Fatt. 196	del 11.07.86	SIGMA	Lit.	25.314.304
Fatt. 208 Ns Vendita	del 25.07.86 del 28.12.92	SIGMA	Lit. Lit.	2.240.113 2.688.135 448.022
Fatt. 382	del 31.07.86	VALVOSAR S.R.L.	Lit.	57.348
Fatt. 540/R	del 12.09.86	STILNOVO S.P.A.	Lit.	355.180
Fatt. 1005	del 20.10.86	PALOMBI P. S.R.L.	Lit.	252.520
Fatt. 1048/P	del 05.11.86	FLOS ARTELUCE	Lit.	190.114
Fatt. 39	del 17.11.86	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.	667.880
Fatt. 323	del 20.11.86	SIGMA S.N.C.	Lit.	1.708.640
Fatt. 12697	del 20.11.86	COM-ARREDAMENTI	Lit.	247.800
Fatt. 62592	del 21.11.86	MIM-GERES	Lit.	13.344.384
Fatt. 372	del 23.12.86	SIGMA S.N.C.	Lit.	849.600
Fatt. 30	del 04.02.87	SIGMA S.N.C.	Lit.	295.000
Fatt. 4	del 05.02.87	PROGETTI A.D. S.R.L.	Lit.	998.280
Fatt. 20110	del 13.02.87	STILNOVO S.P.A.	Lit.	338.660
Fatt. 1703	del 06.04.87	STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	Lit.	1.850.830
Fatt. 70888	del 15.05.87	MIM-GERES	Lit.	12.478.972

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 18121	del 09.06.87	FINDATA LEASING		Lit.	236.000
Fatt. 19443 Ns Vendita	del 13.07.87 del 21.12.95	MEMOREX ITALIA SPA	Lit. Lit.	2.356.649 1.894.561	462.088
Fatt. 19442 Ns Vendita	del 13.07.87 del 21.12.95	MEMOREX ITALIA	Lit. Lit.	856.964 688.932	168.032
Fatt. 69	del 22.07.87	SHIELD ITALIA	Lit.		6.726.000
Fatt. 19926 Ns Vendita	del 29.07.87 del 21.12.95	MEMOREX ITALIA SPA	Lit. Lit.	2.142.408 1.722.328	420.080
Fatt. 2521	del 17.09.87	SICMAU SRL	Lit.		1.003.000
Fatt. 25563 Ns Vendita	del 01.10.87 del 21.12.95	MEMOREX ITALIA SPA	Lit. Lit.	214.241 172.233	42.008
Fatt. 562	del 28.10.87	GESCO-ITALIA	Lit.		295.000
Fatt. 5215	del 23.11.87	BIT COMPUTERS	Lit.		11.273.248
Fatt. 4915 Ns Vendita	del 30.11.87 del 28.12.92	SAN MARCELLO SRL	Lit. Lit.	5.428.000 1.085.600	4.342.400
Fatt. 21242	del 12.12.87	N.C.R. CORPORATION	Lit.		8.968.000
Fatt. 435	del 18.12.87	SIGMA S.N.C.	Lit.		16.284.000
Fatt. 614	del 23.12.87	SIMON S.R.L.	Lit.		3.773.640
Fatt. 3964 Ns Vendita	del 19.02.88 del 21.12.95	N.C.R. CORPORATION	Lit. Lit.	40.072.800 10.928.946	29.143.854
Fatt. 102/88	del 31.03.88	BIT COMPUTERS	Lit.		1.840.800
Fatt. 80588	del 31.03.88	MIM GERES	Lit.		2.242.000
Fatt. 51	del 18.07.88	COMPUTERLINE	Lit.		25.960.000
Fatt. 228	del 29.09.88	VERNINI UMBERTO	Lit.		7.735.000

Fatt. 98 N/C 92850006	del 02.01.89 del 15.04.94	COMPUTERLINE	Lit. Lit.	24.454.500 5.581.100	Lit.	18.873.400
Fatt. 124	del 28.02.89	GESCO ITALIA	Lit.			4.034.100
Fatt. 4521	del 31.03.89	MEMOREX TELEX	Lit.			4.522.000
Fatt. 131	del 09.05.89	SIGMA	Lit.			2.499.000
Fatt. 1196	del 07.06.89	SINCRON	Lit.			6.628.300
Fatt. 1345	del 26.06.89	SINCRON	Lit.			17.802.400
Fatt. 1418	del 07.07.89	SINCRON	Lit.			2.118.200
Fatt. 135	del 12.10.89	C.S.I.	Lit.			22.493.380
Fatt. 136	del 12.10.89	C.S.I.	Lit.			20.848.800
Fatt. 163	del 04.12.89	C.S.I.	Lit.			1.428.000
Fatt. 753	del 14.12.89	GESCO ITALIA	Lit.			24.647.280
Fatt. 298	del 29.12.89	SIGMA SNC	Lit.			20.163.360
Fatt. 16795	del 29.12.89	MEMOREX TELEX ITALIA SPA	Lit.			4.367.300
Fatt. 505/A	del 14.02.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.			10.472.000
Fatt. 515/A	del 14.02.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.			7.140.000
Fatt. 1148/A	del 12.04.90	MAGGIALETTI SPA	Lit.			1.110.270
Fatt. 1697/A	del 01.06.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.			2.261.000
Fatt. 1918	del 21.06.90	MAGGIALETTI SRL	Lit.			4.938.500
Fatt. 564/90	del 25.09.90	GESCO ITALIA	Lit.			29.126.440
Fatt. 212	del 06.11.90	SIGMA SNC	Lit.			4.046.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 590	del 14.02.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.663.600
Fatt. 589	del 14.02.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	8.687.000
Fatt. 46	del 18.02.91	SIGMA SNC	Lit.	10.335.150
Fatt. 91/91	del 19.02.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	18.993.590
Fatt. 90/91	del 19.02.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	18.993.590
Fatt. 735	del 27.02.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.663.600
Fatt. 66	del 07.03.91	SIGMA SNC	Lit.	9.282.000
Fatt. 997	del 18.03.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.140.000
Fatt. 100308	del 22.03.91	INTESA	Lit.	11.246.214
Fatt. 100307	del 22.03.91	INTESA	Lit.	14.127.680
Fatt. 1097	del 27.03.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	7.330.400
Fatt. 1101	del 27.03.91	MAGGIALETTI	Lit.	1.939.700
Fatt. 1846	del 29.03.91	S. MARCELLO SRL	Lit.	2.975.000
Fatt. 2336	del 25.06.91	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.677.500
Fatt. 48	del 07.11.91	MODERN DESIGN SPA	Lit.	7.637.896
Fatt. 6059	del 20.11.91	S. MARCELLO SRL	Lit.	28.738.500
Fatt. 56	del 29.11.91	MODERN DESIGN SPA	Lit.	1.340.416
Fatt. 11796	del 12.12.91	COM SRL	Lit.	11.067.000
Fatt. 550	del 18.12.91	GESCO ITALI SRL	Lit.	16.839.690
Fatt. 552	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.011.500

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 553	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	29.490.580
Fatt. 554	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	5.212.200
Fatt. 556	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	9.227.260
Fatt. 555	del 18.12.91	GESCO ITALIA SRL	Lit.	22.649.270
Fatt. 12061	del 19.12.91	COM SRL	Lit.	16.282.770
Fatt. 12133	del 23.12.91	COM SRL	Lit.	18.445.000
Fatt. 257	del 31.12.91	SIGMA SNC	Lit.	18.564.000
Fatt. 399	del 07.02.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	4.165.000
Fatt. 48	del 12.02.92	SIGMA SNC	Lit.	1.236.410
Fatt. 58	del 17.02.92	SIMON	Lit.	1.062.647
Fatt. 94	del 19.02.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	25.919.390
Fatt. 1428	del 20.02.92	MEMOREX TELEX ITALIA SPA	Lit.	4.522.000
Fatt. 1800	del 24.02.92	COM.S.COOP. A R.L.	Lit.	5.369.280
Fatt. 128	del 27.02.92	MIM SPA	Lit.	9.199.890
Fatt. 84	del 28.02.92	SIMON	Lit.	4.340.359
Fatt. 2208	del 04.03.92	COM.S.COOP. A R.L.	Lit.	2.631.090
Fatt. 434	del 14.03.92	MIM SPA	Lit.	20.517.980
Fatt. 18	del 26.03.92	FRATICELLI FRANCA	Lit.	1.104.082
Fatt. 2995	del 28.03.92	MEMOREX TELEX SPA	Lit.	9.044.000
Fatt. 578	del 08.04.92	MIM SPA	Lit.	7.520.205
Fatt. 187	del 09.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	15.555.680

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 28	del 14.04.92	ITALMAGE SRL	Lit.	1.428.000
Fatt. 397	del 24.04.92	ITALTENDE SNC	Lit.	15.160.600
Fatt. 216	del 27.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	8.750.070
Fatt. 440	del 06.05.92	ITALTENDE SNC	Lit.	3.355.800
Fatt. 5220	del 26.05.92	COM.S.COOP. A R.L.	Lit.	1.270.920
Fatt. 40	del 30.06.92	FUMAC FORNITURE SRL	Lit.	4.165.000
Fatt. 5640	del 30.06.92	MEMOREX TELEX SPA	Lit.	9.044.000
Fatt. 2141	del 23.07.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	9.520.000
Fatt. 2205	del 03.08.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	13.333.950
Fatt. 2202	del 03.08.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	14.756.000
Fatt. 1863	del 31.08.92	UTET SPA	Lit.	1.568.000
Fatt. 1865	del 31.08.92	UTET SPA	Lit.	1.071.000
Fatt. 3078	del 23.11.92	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.237.200
Fatt. 9249	del 30.11.92	MEMOREX TELEX ITALIA SPA	Lit.	4.522.000
Fatt. 578	del 10.12.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	9.853.200
Fatt. 20	del 15.12.92	SIDAV SRL	Lit.	2.879.800
Fatt. 273	del 16.12.92	SIGMA SNC	Lit.	9.282.000
Fatt. 98032	del 29.12.92	IBM SEMEA	Lit.	1.332.800
Fatt. 37452	del 31.12.92	SIEMENS NIXTORF SPA	Lit.	138.631.430
Fatt. 1318 Ns Vendita	del 19.03.93 del 28.11.95	STORAGETEK INSTAL.	Lit. Lit.	550.375 3.852.625

Fall 33	del 29.04.93	SHIELD ITALIANA	Lit.	8.744.715
Fall 03020404 N/C 93851794	del 04.05.93 del 24.05.94	SIEMENS NIXDORF	Lit. Lit.	98.294.000 101.411.800 3.117.800
Fall 93020410	del 04.05.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	46.768.190
Fall 93024987	del 14.06.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	3.877.020
Fall 218	del 16.06.93	GESCO ITALIA	Lit.	22.959.860
Fall 228	del 16.07.93	TEL MATICA	Lit.	1.713.600
Fall 1362	del 28.07.93	MAGGIALETTI	Lit.	1.547.000
Fall 93033927	del 08.09.93	SIEMENS NIXDORF	Lit.	22.286.320
Fall 252	del 16.09.93	ELGG SNC	Lit.	5.771.500
Fall 162	del 21.10.93	SIGMA	Lit.	10.382.750
Fall 422	del 23.12.93	GESCO ITALIA	Lit.	16.737.350
Fall 13	del 28.12.93	MARTINI MAURIZIO	Lit.	1.785.000
Fall 94014103	del 07.02.94	SIEMENS NIXDORF	Lit.	20.212.671
Fall 131	del 09.05.94	ELGG	Lit.	4.690.000
Fall 94035602	del 09.09.94	SIEMENS NIXDORF	Lit.	18.595.596
Fall 94042833	del 21.11.94	SIEMENS NIXDORF	Lit.	4.176.000
Fall 448	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	13.809.000
Fall 2170	del 30.12.94	MAGGIALETTI SRL	Lit.	14.924.400
Fall 9501255	del 01.02.95	TELECOM ITALIA SPA	Lit.	1.650.000
Fall 268	del 03.02.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.000.000

Fatt. 55/95	del 07.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	12.130.000
Fatt. 56	del 17.02.95	VISCONTI SRL	Lit.	28.900.000
Fatt. 57	del 20.02.95	VISCONTI SRL	Lit.	4.300.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	2.271.000
Fatt. 90/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.050.000
Fatt. 90/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.070.000
Fatt. 91/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	2.394.000
Fatt. 90/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.100.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.485.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.691.000
Fatt. 90/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	2.151.000
Fatt. 91/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.870.000
Fatt. 91/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	3.568.000
Fatt. 90/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA	Lit.	2.352.000
Fatt. 35	del 05.03.95	VISCONTI SRL	Lit.	9.200.000
Fatt. 47	del 13.03.95	SIGMA SNC	Lit.	3.350.000
Fatt. 135/95	del 21.03.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.223.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	1.404.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	2.443.000
Fatt. 8	del 22.03.95	CENTRO LAVORAZIONE LEGNO	Lit.	7.750.000

Fatt. 648	del 27.03.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	4.000.000
Fatt. 95/145	del 31.03.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	2.393.000
Fatt. 95/145	del 31.03.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.671.000
Fatt. 145/95	del 31.03.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	4.951.000
Fatt. 318/95	del 12.05.95	ITALTENDE SNC	Lit.	28.817.525
Fatt. 197/95	del 15.05.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.039.000
Fatt. 5040775	del 06.06.95	CANON ITALIA SPA	Lit.	3.247.000
Fatt. 5040775	del 06.06.95	CANON ITALIA SPA	Lit.	16.843.500
Fatt. 29/95	del 16.06.95	COSENTINO SRL	Lit.	41.000.000
Fatt. 30	del 19.06.95	COSENTINO SRL	Lit.	5.250.000
Fatt. 31/95	del 20.06.95	COSENTINO SRL	Lit.	3.000.000
Fatt. 1335	del 22.06.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	1.487.000
Fatt. 1335	del 22.06.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	1.785.000
Fatt. 1335	del 22.06.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	5.808.000
Fatt. 95/282	del 17.07.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	2.378.000
Fatt. 282/95	del 17.07.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.384.000
Fatt. 1571	del 01.08.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	10.000.000
Fatt. 309/95	del 03.08.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	6.036.000
Fatt. 309/95	del 03.08.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	3.500.000
Fatt. 1656	del 25.08.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.536.000
Fatt. 1860	del 28.09.95	MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.000.000

Fatt. 1067	del 10.10.95 SAVV SRL	Lit.	2.200.000
Fatt. 96936	del 13.10.95 NGR ITALIA SPA	Lit.	2.290.000
Fatt. 2021	del 16.10.95 MAGGIALETTI SRL	Lit.	2.000.000
Fatt. 100684	del 27.10.95 NRG ITALIA SPA	Lit.	2.290.000
Fatt. 349	del 27.10.95 SIDAV SRL	Lit.	1.400.000
Fatt. 349	del 27.10.95 SIDAV SRL	Lit.	6.500.000
Fatt. 389	del 17.11.95 DAMA	Lit.	42.000.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	1.210.000
Fatt. 2580	del 21.12.95 MAGGIALETTI	Lit.	3.400.000
Fatt. 489	del 29.12.95 TELMATICA SRL	Lit.	1.650.000
Fatt. 481	del 29.12.95 TELMATICA SRL	Lit.	2.850.000
Fatt. 2635	del 30.12.95 MAGGIALETTI SRL	Lit.	30.600.000
Fatt. 2635	del 30.12.95 MAGGIALETTI SRL	Lit.	46.800.000
Fatt. 95046701	del 30.12.95 SIEMENS NIXDORF	Lit.	39.800.000
Fatt. 2635	del 30.12.95 MAGGIALETTI SRL	Lit.	3.400.000
Fatt. NC 2	del 20.02.96 VISCONTI SRL	Lit.	-1.850.000
Totale A			2.429.085.050

MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO DI COSTO INF. A LIT. 1.000.000

Fatt. 30	del 25.01.91	SIMON	Lit.	920.180
Fatt. 6289	del 20.11.91	S. MARCELLO SRL	Lit.	957.950
Fatt. 2060	del 16.12.91	INTEROFFICE SRL	Lit.	602.140
Fatt. 26	del 27.01.92	SIGMA SNC	Lit.	1.938.510
Fatt. 94	del 19.02.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	833.000
Fatt. 68	del 27.02.92	SIGMA SNC	Lit.	9.282.000
Fatt. 2599	del 13.03.92	COM. S. COOP. A R.L.	Lit.	12.528.320
Fatt. 1527	del 14.03.92	S. MARCELLO SRL	Lit.	5.950.000
Fatt. 434	del 14.03.92	MIM SPA	Lit.	380.800
Fatt. 135	del 16.03.92	GESCO ITALIA	Lit.	8.925.000
Fatt. 122	del 24.04.92	SIGMA SNC	Lit.	13.661.200
Fatt. 216	del 27.04.92	GESCO ITALIA SRL	Lit.	10.642.170
Fatt. 5220	del 26.05.92	COM. S. COOP. A R.L.	Lit.	1.624.112
Fatt. 21	del 01.06.92	BARBERINI SRL	Lit.	89.900
Fatt. 4275	del 17.06.92	MEMOREX SRL	Lit.	1.309.000

Fatt. 292	del 16.02.93	MAGGIALETTI S.R.L.	Lit.	714.000
Fatt. 59	del 02.04.93	SIGMA SNC	Lit.	2.100.350
Fatt. 2431	del 30.04.93	S.MARCELLO	Lit.	297.500
Fatt. 129	del 05.05.93	TELEFIAMMA	Lit.	720.000
Fatt. 618	del 26.05.93	M.I.M. SPA	Lit.	235.620
Fatt. 218	del 16.06.93	GESCO ITALIA	Lit.	6.164.200
Fatt. 27479	del 08.11.93	COMIT LEASING	Lit.	194.000
Fatt. 41141	del 11.11.93	COMIT LEASING	Lit.	161.000
Fatt. 194	del 13.12.93	SIGMA	Lit.	5.902.400
Fatt. 422	del 23.12.93	GESCO ITALIA	Lit.	617.610
Fatt. 2160	del 28.12.93	MAGGIALETTI S.R.L.	Lit.	714.000
Fatt. 10035	del 18.02.94	PROMODATA	Lit.	465.000
Fatt. 1650	del 27.04.94	TRAU	Lit.	3.183.000
Fatt. 623	del 18.11.94	PUNTOLUCE	Lit.	235.294
Fatt. 198	del 25.11.94	SIGMA	Lit.	1.367.000
Fatt. 199	del 28.11.94	SIGMA	Lit.	52.860.000
Fatt. 431	del 23.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	8.250.000
Fatt. 447	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	44.184.000

Fall. 449	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	650.000
Fall. 725	del 27.12.94	PUNTOLUCE	Lit.	1.821.846
Fall. 448	del 27.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	13.240.000
Fall. 468	del 30.12.94	GESCO ITALIA	Lit.	380.000
Fall. 365	del 04.02.95	CORRADO D'OFFIZI	Lit.	490.000
Fall. 68	del 07.02.95	TELMATICA	Lit.	500.000
Fall. 85/95	del 22.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	320.000
Fall. 33	del 22.02.95	SIGMA	Lit.	10.890.000
Fall. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.128.000
Fall. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	6.140.000
Fall. 90/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	2.637.000
Fall. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	963.000
Fall. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	711.000
Fall. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	563.000
Fall. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.584.000
Fall. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	614.000
Fall. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	977.000
Fall. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	564.000

Fatt. 94/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	768.000
Fatt. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.926.000
Fatt. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.422.000
Fatt. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.126.000
Fatt. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.430.000
Fatt. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	3.168.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.670.000
Fatt. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.954.000
Fatt. 90/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.324.000
Fatt. 93/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.536.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	985.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	935.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	884.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	902.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	620.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.152.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	960.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.344.000

Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	792.000
Fatt. 92/95	del 28.02.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	300.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	576.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	225.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	88.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	383.000
Fatt. 95/135	del 21.03.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.790.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	97.000
Fatt. 95018510	del 21.03.95	SIEMENS NIXDORF	Lit.	573.208
Fatt. 936	del 28.03.95	SANMARCELLO	Lit.	670.000
Fatt. 190	del 08.04.95	PUNTO LUCE SRL	Lit.	1.586.552
Fatt. 173/95	del 28.04.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.887.000
Fatt. 173/95	del 28.04.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.344.000
Fatt. 173/95	del 28.04.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	3.168.000
Fatt. 173/95	del 28.04.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	300.000
Fatt. 173/95	del 28.04.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	2.946.000
Fatt. 247	del 08.05.95	PUNTO LUCE SRL	Lit.	396.638
Fatt. 13	del 18.05.95	CENTRO LAVORAZIONE LEGNO	Lit.	220.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 5040775	del 06.06.95	CANON ITALIA SPA	Lit.	646.000
Fatt. 321	del 07.07.95	TELEFIAMMA SRL	Lit.	756.302
Fatt. 1662	del 09.08.95	STORAGE TEK	Lit.	580.000
Fatt. 322/95	del 07.09.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	875.000
Fatt. 322/95	del 07.09.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	260.000
Fatt. 322/95	del 07.09.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	510.000
Fatt. 322/95	del 07.09.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.968.000
Fatt. 322/95	del 07.09.95	GESCO ITALIA SRL	Lit.	1.280.000
Fatt. 537612	del 19.09.95	RANK XEROX NOLEGGI SPA	Lit.	134.000
Fatt. 1067	del 10.10.95	SAVV SRL	Lit.	950.000
Fatt. 1067	del 10.10.95	SAVV SRL	Lit.	950.000
Fatt. 1067	del 10.10.95	SAVV SRL	Lit.	500.000
Fatt. 1067	del 10.10.95	SAVV SRL	Lit.	130.000
Fatt. 5120	del 31.10.95	MEMOREX ITALIA SPA	Lit.	58.320.000
Fatt. 3560	del 31.10.95	SANMARCELLO	Lit.	420.000
Fatt. 215	del 28.11.95	SIGMA SNC	Lit.	445.000
Fatt. 215	del 28.11.95	SIGMA SNC	Lit.	390.000
Fatt. 215	del 28.11.95	SIGMA SNC	Lit.	18.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	780.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	730.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	390.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	130.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	55.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	367.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	218.000
Fatt. 215	del 28.11.95 SIGMA SNC	Lit.	629.000
Fatt. 607	del 01.12.95 TELEFIAMMA SRL	Lit.	495.798
Fatt. 2579	del 21.12.95 MAGGIALETTI SRL	Lit.	4.400.000
Fatt. 100077	del 29.12.95 COM	Lit.	12.900.000
Fatt. 100077	del 29.12.95 COM	Lit.	12.900.000
Fatt. 100077	del 29.12.95 COM	Lit.	6.642.400
Fatt. 100077	del 29.12.95 COM	Lit.	4.896.000
Totale B		Lit.	398.296.000
Totale A+B		Lit.	2.827.381.050

BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

Fatt. 1178	del 05.10.90	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	10.943.240
Fatt. 332	del 25.03.91	VAR AUTOMOBILI SRL	Lit.	14.750.000
Fatt. 35	del 24.07.92	SCAGLIONE PAOLO	Lit.	2.231.250
Fatt. 36	del 03.08.92	SCAGLIONE PAOLO	Lit.	2.380.000
Fatt. 242	del 30.12.94	FIAT AUTO SPA	Lit.	24.471.473
Fatt. 8	del 28.02.95	MIGLIORELLI FAUSTO	Lit.	628.000
Fatt. 402	del 02.10.95	LAMI SRL	Lit.	50.900.000
Fatt. 407	del 02.10.95	LAMI	Lit.	600.000
Totale			Lit.	106.903.963

Allegato n. 3B

FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO

Fondo ammortamento al 31.12.94	Lit.	1.731.086.263
- Eliminazione dal fondo per alienazioni dell'esercizio	"	-42.827.053
+ Quota ammortamento anno 1995	"	377.704.133
Fondo ammortamento al 31.12.95	Lit.	2.065.963.343
Residuo da ammortizzare al 31.12.95	Lit.	761.417.707

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Mobili e macchine ordinarie
 Aliq appl. nell'eserc. di entrata in funz. del bene 12% /2°2 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)
 Aliq appl. negli esercizi succ. al primo 12% * 2 (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)
 Aliq appl. a decorrere dal 1/1/93 : 12% (art.67 DPR 22/12/86 n.917-DM 31/12/88)

ANNO ACQ	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1989	48.844.740	5.861.369	11.722.737	11.722.737	11.722.737	5.861.369	1.953.791		48.844.740	
1989										
1990	63.461.510		7.615.381	15.230.763	15.230.763	7.615.381	7.615.381	7.615.381	60.923.050	2.538.460
1990										
1991	247.085.412			37.285.939	59.300.500	29.650.250	29.650.250	29.650.250	185.537.189	61.548.223
1991										
1992	132.847.603				15.941.714	15.941.714	15.941.714	15.941.714	63.766.856	69.080.747
1992										
1993	51.864.960					3.111.898	6.223.795	6.223.795	15.559.488	36.305.472
1993										
1994	13.809.000						828.540	1.657.080	2.485.620	11.323.380
1994										
1995	185.282.525							11.116.953	11.116.953	174.165.572
1995										
1995										
	743.195.750	5.861.369	19.338.118	64.239.439	102.195.714	62.180.612	62.213.471	72.205.173	388.233.896	354.961.854

Costipiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Mobili e macchine d'ufficio di costo inf. a lit. 1.000.000
 Aliquota applicata 100% (art. 67 DPR 22/12/86 n. 917)

ANNO ACQ	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1991	2.480.270			2.480.270					2.480.270	
1991										
1992	67.164.012				67.164.012				67.164.012	
1992										
1993	18.893.680					18.893.680			18.893.680	
1993	-1.428.000					-1.428.000			-1.428.000	
1994	127.785.525						127.785.525		127.785.525	
1994	-794.385						-794.385		-794.385	
1995	184.194.898							184.194.898	184.194.898	
1995										
	398.296.000			2.480.270	67.164.012	17.465.680	126.991.140	184.194.898	398.296.000	

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Macchine d'ufficio
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione fino al 31/12/87 : 18% + 15%
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione nel 1988 : 18%/2 * 2.5 (art. 1 DPR 28/12/89 n. 414)

ANNO ACQ.	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1977	1.023.419.930	991.627.995	27.633.462	4.158.473					1.023.419.930	
1977	-725.169.796	-720.574.836	-3.993.869	-601.091					-725.169.796	
	298.250.134	271.053.159	23.639.593	3.557.382					298.250.134	

Cespiti Ammortizzabili - Categoria del bene : Mobili d'ufficio
 Aliquota applicata su cespiti entrati in funzione fino al 31/12/87 : 12% + 15%
 Aliquota appl. su cespiti entrati in funzione nel 1988 : 12% / 2 * 2,5 (art. 1 DPR 28/12/89 n. 414)

ANNO ACQ.	IMPORTO	ESTINTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	TOTALE Q/AMM/TO	RESIDUO DA AMM/RE
1977	521.265.097	513.349.402	7.086.155	538.080	291.460				521.265.097	
1977	-28.702.172	-28.702.172							-28.702.172	
	492.562.925	484.647.230	7.086.155	538.080	291.460				492.562.925	

Allegato n. 3C

FONDO AMMORTAMENTO BENI MOBILISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

1) Fondo ammortamento al 31.12.94	Lit.	62.592.171
- Eliminazione dal fondo per alienazioni dell'esercizio	"	-30.381.558
+ Quota ammortamento anno 1995	"	13.786.679
Fondo ammortamento al 31.12.95	Lit.	45.997.292
Residuo da ammortizzare al 31.12.95	Lit.	60.906.671

Allegato n. 4

VOCE B.III.2.b

CREDITI VERSO ALTRI

1) Prestiti ipotecari a favore dei dipendenti	Lit.	7.877.119.141
2) Crediti V/Assicuratori c/polizza TFR	"	4.762.454.860
3) Altri prestiti (investimenti c/liquid. trattamento previd ex art. 9 Acc. Az. 18.10.73)	"	125.581.379
Totale al 31.12.95	Lit.	12.765.155.380

Allegato 4A

PRESTITI IPOTECARI A FAVORE DIPENDENTI

Matricola			
20203	Acerò Giuseppina	Lit.	108.513.576
20169	Ambrosetti Giuseppina	Lit.	142.202.769
20135	Amore Giuseppe	Lit.	93.848.789
20099	Bagagli Cinzia	Lit.	92.507.661
20108	Ballerini Fabio	Lit.	125.127.864
20028	Baroncelli Paolo	Lit.	93.851.375
20114	Battisti Maria	Lit.	171.015.696
20183	Bragaglia Alessandra	Lit.	76.846.766
EX DIP	Brugnoli Anna	Lit.	95.574.738
20244	Buttarelli Mauro	Lit.	97.782.943
20034	Camerini Franco	Lit.	80.684.822
20310	Campitelli Patrizia	Lit.	162.176.905
20217	Cannavo Daniela	Lit.	90.784.180
20272	Capponi Claudia	Lit.	96.502.067
20273	Capurso Roberta	Lit.	90.671.170
20281	Cascio Antonella	Lit.	95.064.920
20154	Casu Rossella	Lit.	92.455.014
20254	Cifani Patrizia	Lit.	144.299.525
20097	Ciferri Tiziana	Lit.	90.406.920
20138	Colafrancesco Armando	Lit.	133.609.362
20075	Curto Pasquale	Lit.	82.488.729
20265	D'Amelia Fabio	Lit.	82.731.742
20255	De Caro Francesca	Lit.	143.880.115
20113	De Nino Gabriella	Lit.	103.702.687
20045	De Rossi Patrizia	Lit.	55.313.696
20139	De Salvo Alberto	Lit.	93.396.941
20077	Derme Rossella	Lit.	138.667.916
20116	Di Lorenzo Caterina	Lit.	102.970.164
20223	Di Lorenzo Morena	Lit.	134.689.553
20191	Filippelli Claudio	Lit.	147.796.656

20090	Fiordelli Fiorella	Lit.	96.658.840
20170	Forte Maria Luisa	Lit.	169.701.711
20142	Gerini Carlo	Lit.	147.380.005
20125	Giovannini Enrico	Lit.	97.657.952
20176	Guerra Simonetta	Lit.	142.691.961
20251	Iafrate Rossella	Lit.	137.759.737
EX DIP	La Stella Anna Laura	Lit.	96.943.831
20219	Lanzotti Giuseppa	Lit.	139.504.260
20177	Maccarone Francesca	Lit.	133.769.896
20283	Maccioni Roberto	Lit.	158.649.774
20168	Mannucci Claudia	Lit.	136.880.089
20284	Marano Salvatore	Lit.	70.522.203
20256	Marinaio Loredana	Lit.	136.558.388
20003	Martinez Vincenzo	Lit.	52.852.751
20160	Marini Patrizia	Lit.	142.773.184
20228	Marzani Alessandra	Lit.	88.753.118
20195	Massi Giuliana	Lit.	134.241.337
20052	Merolla Mauro	Lit.	143.508.034
20100	Moretti Manuela	Lit.	86.140.632
20161	Morichelli Antonella	Lit.	69.509.946
20054	Moschitti Anna Rita	Lit.	89.080.432
20118	Mureddu Francesca	Lit.	92.680.177
20119	Neri Carlo	Lit.	195.135.422
20260	Ortenzi Silvia	Lit.	184.507.327
20301	Pagnotta Mara	Lit.	109.373.444
20286	Paturi Marina	Lit.	86.319.669
20128	Peruzzi Enrico	Lit.	87.557.158
20261	Pisaniello Rosaria	Lit.	114.728.906
20302	Poletti Ivana	Lit.	165.281.425
20280	Proietti Monica	Lit.	109.543.956
20270	Scannizzo Francesco	Lit.	56.503.483
20148	Schiavone Anna	Lit.	89.132.078
20066	Scifoni Enrico	Lit.	97.760.260
20271	Scipioni Manlio	Lit.	94.666.587
20230	Sessa Maria	Lit.	86.227.505
20186	Sforza Benedetta	Lit.	90.689.109
20068	Tomei Liliana	Lit.	138.229.212

20115	Valentini Nadia	Lit.	92.329.753
20167	Venturini Anna Maria	Lit.	95.359.577
20304	Zampa Claudia	Lit.	159.890.751
TOTALE			7.877.119.141

Allegato n. 5

VOCE B III 2. c

CREDITI VERSO IMPRESE CEDENTI PER DEPOSITI DI RIASSICURAZIONE ATTIVA

1) Rischio commerciale	Lit.	8 604.557.720
2) Rischio Politico	"	6 671.879
Totale al 31.12.95	Lit.	8 611.229.599

Allegato n. 6
Voce C II 1

CREDITI VERSO CLIENTI

a)	Premi in corso di riscossione su rischi assunti in assicurazione diretta	Lit.	11.923.714.602
b)	Crediti per benefici di cambio e interessi	Lit.	3.261.921.445
c)	Crediti diversi di assicurazione diretta	Lit.	36.619.213
d)	Crediti verso compagnie di assicurazione c/c	Lit.	8.973.113.976
e)	Premi in corso di riscossione su rischi assunti in riassicurazione	Lit.	78.287.735
Totale al 31 12 1995			
		Lit.	24.273.656.971

Allegato 6A

PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE

I PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE SU GARANZIE CONCESSE RISCHIO COMMERCIALE

INDUSTRIE SECCO Spa	Lit.	2.830.500
QUEBER SRL	Lit.	2.333.250
FBT ELETTRONICA Spa	Lit.	2.295.000
HARRIS CALORIFIC Srl	Lit.	3.519.000
S.A. GIUSEPPE CRISTINI Spa	Lit.	1.354.500
PALINI VERNICI Srl	Lit.	14.697.000
PLASTIMAC S.P.A.	Lit.	5.419.300
MILESI S.P.A.	Lit.	4.207.500
ITALPRESSE SPA	Lit.	53.017.572
INCOPEL Srl	Lit.	96.435

Lit

89.770.057

I PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE SU GARANZIE CONCESSE RISCHIO POLITICO

SAN PAOLO BANK	Lit.	35.049.409
HARRIS CALORIFIC Srl	Lit.	427.500
S.A. GIUSEPPE CRISTINI SPA	Lit.	2.164.500
PALINI VERNICI SRL	Lit.	351.000
LIFEPHARMA S.R.	Lit.	29.161.125
IMPRESEM S.P.A.	Lit.	19.317.825
STM ENGINEERING SRL	Lit.	40.826.190
IMPREGILO SPA	Lit.	350.507.535

CHASE MANHATTAN BANK, NY	Lit.	455 790 000
TECHINT S.P.A.	Lit.	1 834.597
LOMBARDINI ESTERO SPA	Lit.	241 698.605
CONS.ASTALDI-FEDERICI-TODINI SPA	Lit.	921 249.970
COMERIO ERCOLE SPA	Lit.	191 696 670
BANCA NAZIONALE DEL LVAORO	Lit.	40 534 095
IST.BANC S PAOLO DI TORINO SPA (ex CREDIOP)	Lit.	36 549 000
PIASTIMAC S.P.A.	Lit.	4 700 415
ANSALDO ENERGIA SPA	Lit.	505 234.785
BANQUE INDOCHINE ET SUEZ	Lit.	788.606.242
CREDIT LYONNAIS	Lit.	18.110.908
MILESI S.P.A.	Lit.	720.000
CASSA DI RISPARMIO PROVINCE LOMBARDE	Lit.	77.180
BANCO AMBROSIANO VENETO	Lit.	27.257.788
BANCA POP.VERONA - BANCO S.GIMIGNANO E PROSPERO	Lit.	6.521.820
TECNOLOGIE PROGETTI LAVORI SPA	Lit.	5.142.245
SACMI COOP. MECC.IMOLA	Lit.	172.975.710
MANZONI PRESSE SPA	Lit.	34.604.166
BANCA AGRICOLA MANTOVANA	Lit.	26.820
MERLONI PROGETTI SPA	Lit.	15.017.800
CASSA RISPARMIO UDINE E PORDENONE	Lit.	2.061.339
BANCA POPOLARE DI MILANO	Lit.	1.897.123
BANCA COMMERCIA ITALIANA SPA	Lit.	4.231.265
SICOM SPA	Lit.	55.408.315
ANSALDO GIE SRL	Lit.	91.577.650
DANIELI & C. SPA	Lit.	6.669.851.460
C E I SPA	Lit.	14.757.325
GICO COSTRUZIONI	Lit.	47.905.343
ITALIMPIANTI SPA	Lit.	83.830
CIMA IMPIANTI SPA	Lit.	200.000
SAE SADELMI SPA	Lit.	4.003.090
SACMI FORNI SPA	Lit.	447.229.955
SACMI SASSUOLO SPA	Lit.	63.220.855
POPPI SPA	Lit.	135.866.260
ITALPRESSE SPA	Lit.	11.360.908
CREDITO SVIZZERO	Lit.	349.193

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA		
FINMECCANICA	Lit.	1.016.286
ABB SACE SPA - COSTR ELET.	Lit.	160.762.875
BP DI BERGAMO	Lit.	13.302.500
CREDITO ITALIANO	Lit.	4.715.836
SNIA ENGINEERING SPA	Lit.	15.421.859
BANCA TOSCANA	Lit.	71.113.720
FATA HUNTER ENGIN DIVIS	Lit.	3.342.550
OCRIM SPA	Lit.	791.600
S.I.T.I. SPA	Lit.	20.183.668
BANCA CARIGE SPA	Lit.	44.535.710
	Lit.	2.600.130
	Lit.	11.833.944.545
TOTALE AL 31 12 95	Lit.	11.923.714.602

P.

Allegato n. 68

CREDITI PER BENEFICI CAMBIO E INTERESSI

ASSICURATO	POLIZZA	BENEFICIO CAMBIO	INTERESSI	TOTALE
B.N.L.	79/1747	717.878	162.978	880.856
B.N.L.	79/2165	14.442.489	3.278.845	17.721.334
B.N.L.	80/2609	7.659.068	1.738.820	9.397.888
B.N.L.	81/1010	7.669.850	1.741.268	9.411.118
B.N.L.	83/794	18.836.791	4.276.475	23.113.266
B.N.L.	84/1857			13.004.601
BANCO DI NAPOLI	82/2688	21.028.370		21.028.370
BANCO DI SICILIA	83/1787	272.626	33.169	305.795
BANCO DI SICILIA	79/2719			80.181.301
BANCO DI SICILIA	79/2719			58.523.642
BENATI	79/1775	1.744.003.774	1.205.174.472	2.949.178.246
CENTROBANCA	78/1811		55.140	55.140
CENTROBANCA	79/1366		8.061	8.061
CENTROBANCA	79/1366		35.378	35.378
CENTROBANCA	80/411	4.004.583	909.151	4.913.734
CREDIOP	84/478	319.832	72.610	392.442
EFIBANCA	80/1749	2.518.985	571.880	3.090.865
EFIBANCA	80/1749	49.061	11.138	60.199
EFIBANCA	81/3859	583.562	132.484	716.046
EFIBANCA	84/1680	2.780.382	631.224	3.411.606
EFIBANCA	84/1680	2.396.562	544.086	2.940.648
EFIBANCA	84/1680	190.219	43.454	233.673
EFIBANCA	84/1680	194.991	44.268	239.259
EFIBANCA	84/2008	3.317.349	753.130	4.070.479
EFIBANCA	84/2008	45.280	10.279	55.559
I.M.I.	83/2164	4.799.823		4.799.823
ISVEIMER	82/1190/0W	365.343		365.343
ISVEIMER	82/1190/0W			26.966.619
METALM PLAST	81/1436	21.857.822	4.962.332	26.820.154
TOTALE AL 31.12.95		1.857.336.762	1.220.065.332	3.261.921.445

Allegato n 6C

CREDITI DIVERSI DI ASSICURAZIONE DIRETTA

Ecarn per rimborso spese recupero indennizzi	Lit.	155.178
Azimut per rimborso spese recupero indennizzi	Lit.	97.334
Giza per rimborso spese perizia	Lit.	33.320.000
Pirelli per penali DEOA P. 94/387 Cina	Lit.	1.483.055
San Paolo bank per penali DEOA P. 92/783 Algeria	Lit.	1.111.916
Cassa Risparmio R.E. per rimborso spese recupero indennizzi	Lit.	451.730
	Lit.	36.619.213

Allegato n. 6D

PREMI IN CORSO DI RISCOSSIONE SU RISCHI ASSUNTI IN RIASSICURAZIONE

1) Rischio commerciale:

- COFACE

26.101.131

Lit.

2) Rischio politico:

- COFACE

52.186.604

Lit.

78.287.735

Lit.

Allegato n° 7
VOCE C II 5

CREDITI VERSO ALTRI

a) Crediti verso l'Eario

- Ritenute d'acconto su interessi di titoli a reddito fisso
- Ritenute d'acconto su interessi di depositi e c/c bancari
- Crediti d'imposta
- IVA a credito richiesta a rimborso
- IVA c/Eario

Lit.
" 198.046.875
" 1.978.512.549
" 37.249.679.523
" 680.804.000
" 188.596.597

Lit. 40.295.639.544

b) Crediti v/debitori esteri per indennizzi pagati da recuperare ass diretta

Lit. 98.515.215.406

c) Crediti diversi

- Crediti v/clienti per fatture emesse
- Depositi cauzionali diversi
- Da fornitori per fatture da ricevere
- Altri crediti

Lit.
" 4.646.950
" 81.000
" 2.062.415.526
" 12.572.508.502

Lit. 14.639.651.978

Totale al 31 12 95

Lit. 153.450.506.928

Allegato n. 7A

RITENUTE D'ACCONTO SU INTERESSI DI TITOLI A REDDITO FISSO

Su C.C.T. 12,50% 93/98 V.N. 12.675.000.000

Lit. 198.046.875

Totale al 31 12 95

Lit. 198.046.875

Allegato n 7B

RITENUTE D'ACCONTO SU INTERESSI DI DEPOSITI POSTALI E C/C BANCARI

Su deposito postale n. 21549 anno 1995	Lit.	115.975
Su deposito postale n. 21550 anno 1995	Lit.	115.975
Su deposito postale n. 115400 anno 1995	Lit.	996
Su c/c 41703 BNL anno 1995	Lit.	1.814.391.392
Su c/c 65698 BNL sottorubricato TECNO HUNTER anno 1995	Lit.	140.045.315
Su c/c 72564 BNL sottorubricato BENATI anno 1995	Lit.	11.874.011
Su c/c 79805 BNL sottorubricato SINTERMEC anno 1995	Lit.	11.773.236
Su c/c 82036 BNL sottorubricato Mauro anno 1995	Lit.	168.292
Su c/c 82455 BNL sottorubricato Visconti anno 1995	Lit.	41
Su c/c 81569 BNL sottorubricato Visconti anno 1995	Lit.	4.406
Su c/c 81570 BNL sottorubricato Marich anno 1995	Lit.	22.910
Totale al 31,12 95		
	Lit.	1.978.512.549

Allegato n 7C

CREDITI D'IMPOSTA

Acconto 75% ILOR 1978	Lit.	45.694.000
Credito d'imposta anno 1980	"	395.053
Credito d'imposta anno 1979/80/81	"	410.380
Credito d'imposta anno 1983/84/85	"	108.920
Credito d'imposta anno 1986	"	35.908.942
Credito d'imposta anno 1987	"	10.389.431.052
Credito d'imposta anno 1988	"	10.587.954.820
Credito d'imposta anno 1989	"	6.562.468.077
Credito d'imposta anno 1990	"	2.648.570.534
Credito d'imposta anno 1991	"	1.788.064.071
Credito d'imposta anno 1992	"	2.125.864.604
Credito d'imposta anno 1993	"	1.551.828.151
Credito d'imposta anno 1994	"	1.512.980.919
Totale al 31 12 95	Lit.	37.249.679.523

Allegato n. 7D

VOCE C II.5

b) CREDITI VIDEOTORI ESTERI PER INDENNIZZI PAGATI DA RECUPERARE RISCHIO POLITICO
 GARANZIA BANCA CENTRALE EGIZIANA CESSIONE CREDITO P 81/870 W EASTERN COTTON COMPANY

RATA N SCADENZA SCOMP. IND IN \$ SCOMP IND T TOT CREDITO IN CTV. CREDITO IN LIT
 QUOTA CAPITALE

4° ACCORDO

1	01-lug-96	491.516,84	1.980,76	493.497,60	840.253.690
2	01-gen-97	520.984,28	2.099,51	523.083,79	890.628.616
3	01-lug-97	551.630,49	2.223,01	553.853,50	943.018.663
4	01-gen-98	582.865,84	2.348,88	585.214,72	996.415.844
5	01-lug-98	615.280,07	2.479,51	617.759,58	1.051.828.350
6	01-gen-99	648.872,94	2.614,88	651.487,82	1.109.255.737
7	01-lug-99	683.055,20	2.752,63	685.807,83	1.167.690.702
8	01-gen-00	719.005,34	2.897,51	721.902,85	1.229.147.888
9	01-lug-00	755.545,19	3.044,76	758.589,95	1.291.613.178
10	01-gen-01	793.263,37	3.196,76	796.460,13	1.356.092.840
11	01-lug-01	832.160,42	3.353,51	835.513,93	1.422.587.793
12	01-gen-02	872.236,18	3.515,01	875.751,19	1.491.097.764
13	01-lug-02	913.490,49	3.681,26	917.171,75	1.561.622.480
14	01-gen-03	956.513,04	3.854,64	960.367,68	1.635.170.030
15	01-lug-03	1.000.124,89	4.030,39	1.004.155,28	1.709.724.987
16	01-gen-04	1.045.504,68	4.213,26	1.049.717,94	1.787.302.251
17	01-lug-04	1.092.063,24	4.400,89	1.096.464,13	1.866.894.651
18	01-gen-05	1.140.389,84	4.595,64	1.144.985,48	1.949.509.528
19	01-lug-05	1.189.895,11	4.795,14	1.194.690,25	2.034.139.354
20	01-gen-06	1.240.579,16	4.999,39	1.245.578,55	2.120.784.318
21	01-lug-06	1.293.031,21	5.210,77	1.298.241,98	2.210.451.707
22	01-gen-07	1.347.251,25	5.429,27	1.352.680,52	2.303.141.487
23	01-lug-07	1.403.239,34	5.654,89	1.408.894,23	2.398.853.761
24	01-gen-08	1.460.406,19	5.885,27	1.466.291,46	2.496.581.154
25	01-lug-08	1.519.341,14	6.122,77	1.525.463,91	2.597.331.126

RATA N	SCADENZA	SCOMP IND IN \$	SCOMP IND T	TOT CREDITO IN CTV	CREDITO IN LIT
				QUOTA CAPITALE	
26	01-gen-09	1.580.633,50	6.369,77	1.587.003,27	2.702.111,118
27	01-lug-09	1.643.104,37	6.621,52	1.649.725,89	2.808.905,787
28	01-gen-10	1.707.932,59	6.882,77	1.714.815,36	2.919.730,373
29	01-lug-10	1.774.529,10	7.151,15	1.781.680,25	3.033.577,878
30	01-gen-11	1.842.893,60	7.426,65	1.850.320,25	3.150.447,774
31	01-lug-11	1.913.026,18	7.709,27	1.920.735,45	3.270.340,214
32	01-gen-12	1.985.516,03	8.001,40	1.993.517,43	3.394.262,452
33	01-lug-12	2.060.363,22	8.303,03	2.068.666,25	3.522.214,591
34	01-gen-13	2.137.567,88	8.614,15	2.146.182,03	3.654.196,833
35	01-lug-13	2.215.951,34	8.930,03	2.224.881,37	3.788.194,265
36	01-gen-14	2.297.870,89	9.260,15	2.307.131,04	3.928.236,665
37	01-lug-14	2.382.147,73	9.599,78	2.391.747,51	4.072.308,898
38	01-gen-15	2.468.192,66	9.946,53	2.478.139,19	4.219.403,692
39	01-lug-15	2.557.184,24	10.305,16	2.567.489,40	4.371.535,827
40	01-gen-16	2.648.533,30	10.673,28	2.659.206,58	4.527.698,083
41	01-lug-16	2.744.007,92	11.058,04	2.755.065,96	4.690.913,059
Totali al 31.12.95		57.627.700,29	232.232,99	57.859.933,28	98.515.215,406

Allegato n 7 E

CREDITI VERSO CLIENTI PER FATTURE EMESSE

1) Dama S.r.l. fatt. n. 163 del 28/11/95

Lit. 4.165.000

2) Memorex Telex Italia Spa fatt. n. 184 del 21/12/95

Lit. 481.950

Totale al 31 12.95

Lit. 4.646.950

Allegato n 7F

FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE

Telecom Italia Spa	Lit.	455.000
DHL International Srl	"	60.000
Fidimi Consulting Spa	"	8.087.912
Balducci Paola	"	100.930.177
Banca Commerciale Italiana Spa	"	1.950.328.937
TNT Traco	"	40.500
Paolillo Rita	"	2.042.500
TNT Traco	"	40.500
IPSOA Editore Srl	"	300.000
IPSOA Editore Srl	"	130.000
Totale al 31.12.95	Lit.	2.062.415.526

Allegato n 7G

ALTRI CREDITI

Esattoria II DD Mod 770/78	Lit.	1 885 000
Impiegati SACE Assitalia R.C. Auto	"	102.519.524
Residuo fondo corrispondenza tassata	"	532 025
Da Farsura per rimb. spese e inter. senten. p 70/15-70/16-70/17 Libia	"	38.163.410
Credito ICIAP anno 1989	"	2 375 000
Assegnazione somme notificate 1991 -1992	"	520 000
Interessi su crediti d'imposta	"	12.238.151.617
I S D c/c vincolato Tecno Hunter	"	39.691 315
I S D. c/c vincolato Benati	"	3.367.233
Anticipo miss. Martinez non effettuata	"	500 000
Da Soditac per int. ritardata resitit indennizzo p 86/1006	"	1.098.964
Da Farsura rimb. spese consulenza tecnica Corte Appello Roma	"	3.363 110
Da Acciaierie di Bolzano p 77/106 Polonia	"	117.047 568
Da dipendenti diff. missioni dic 95	"	3.189.139
Residuo ant. carburante 31.12.95	"	578.600
Interessi su depositi postali anno 1995	"	698.833
Da dipendenti per rate mutui da incassare	"	16.889.592
Istanza rimborso IRPEF 1994 cong.fisc. MOD 770/95	"	1 937.572
TOTALE AL 31.12.95	Lit.	12.572.508.502

Allegato n. 8

VOCE C IV 1

DEPOSITI BANCARI, POSTALI E DI TESORERIA

a) DEPOSITI PRESSO ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO

1) BNL C/C 41703	LIT.	87.220.472.451
2) BNL C/C 65698 SOTTORUBRICATO TECNO HUNTER	LIT.	7.995.883.121
3) BNL C/C 72564 SOTTORUBRICATO BENATI	LIT.	677.946.353
4) BNL C/C 79805 SOTTORUBRICATO SINTERMEC	LIT.	672.192.527
5) BNL C/C 82036 SOTTORUBRICATO MAURO	LIT.	31.001.192
6) BNL C/C 82455 SOTTORUBRICATO VISCONTI	LIT.	18.566

96.597.514.210

b) DEPOSITI POSTALI

1) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS. N. 115400	LIT.	51.960
2) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS. N. 21549	LIT.	6.051.550
3) CASSE RISPARMIO POSTALI DEPOS. N. 21550	LIT.	6.051.550

12.155.060

c) DEPOSITI PRESSO TESORERIA CENTRALE

1) C/C N. 23620 EX 228 FONDO DOTAZIONE	LIT.	738.277.170.992
2) C/C N. 23634 EX 749 FONDO ROTATIVO	LIT.	17.320.634.629

755.597.805.621

TOTALE AL 31.12.95

852.207.474.891

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 9

R.A.T.E.L. E RISCOGLIATIVI		VOCE D	
		Lit	
1) RATEI ATTIVI		0	
2) RISCOGLIATIVI			
COMP ASSOCIATES	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	321 000
COMP ASSOCIATES	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	98 600
COMP SERV ITALIA	MANUTENZIONE MOBILI E MACCHINE	COMP 1996	30 137
RANK XEROX	MANUTENZIONE MOBILI E MACCHINE	COMP 1996	1 281 085
STERLING SOFTWARE	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	1 099 178
SELCA	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	134 794
CREDITREFORM	SPESE PER INFORMAZIONI COMMERCIALI	COMP 1996	147 498
CONSULTANT	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	3 716 096
CONSULTANT	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1997	1 023 904
STERLING SOFTWARE	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	5 109 041
AT & T	MANUTENZIONE MOBILI E MACCHINE	COMP 1996	903 174
RANK XEROX	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	627 142
ERICSSON	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	11 349 725
BOTRUGNO CARLO	MANUTENZIONE MOBILI E MACCHINE	COMP 1996	979 994
MAGGIALETTI	MANUTENZIONE MOBILI E MACCHINE	COMP 1996	240 000
RANK XEROX	LEASING OPERATIVO	COMP 1996	267 119
GRUPPO FORMULA	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	33 938 529
SELCA	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	1 141 967
COMPUTER ASSOCIATES	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	38 575 324
RANK XEROX NOLEGGI	LEASING OPERATIVO	COMP 1996	898 866
OCE ITALIA SPA	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	270 226
RANK XEROX NOLEGGI	SPESE PER MANUT. - ACQ. MAT. TECNICO	COMP 1996	1 381 531
COMIT	LEASING FINANZIARIO	COMP 1996	18 627 671
IBM SEMEA	LEASING FINANZIARIO	COMP 1996	19 770 520
TELECOM ITALIA SPA	SPESE TELEFONICHE	COMP 1996	244 000
AGENZIA ANSA	SPESE STAMPA E PUBBLICAZIONI	COMP 1996	10 000 000
Totale al 31 12 1995			152 177 121

Allegato n 10

VOCE A I

FONDO DI DOTAZIONE

Stanziamento iniziale L. 227/77	Lit.	20.000.000.000
Legge Finanziaria 1980	Lit.	100.000.000.000
Legge Finanziaria 1982	Lit.	96.000.000.000
Legge Finanziaria 1983	Lit.	200.000.000.000
Legge Finanziaria 1983	Lit.	200.000.000.000
Legge Finanziaria 1984	Lit.	200.000.000.000
Legge Finanziaria 1985	Lit.	200.000.000.000
Legge Finanziaria 1985	Lit.	100.000.000.000
Legge Finanziaria 1986	Lit.	200.000.000.000
Legge Finanziaria 1987	Lit.	448.000.000.000
Legge Finanziaria 1988	Lit.	300.000.000.000
Legge Finanziaria 1989	Lit.	900.000.000.000
Legge Finanziaria 1990	Lit.	800.000.000.000
Legge Finanziaria 1991	Lit.	800.000.000.000
Legge Finanziaria 1992	Lit.	1.700.000.000.000
Legge Finanziaria 1993	Lit.	1.010.000.000.000
Legge Finanziaria 1994	Lit.	1.400.000.000.000
Legge Finanziaria 1995	Lit.	2.430.000.000.000
Fondo di Dotazione al 31.12.95	Lit.	11.104.000.000.000

Allegato n. 11

VOCE A VIII

PERDITE PORTATE A NUOVO

Perdita esercizio 1982	Lit.	144 105 732 218
Fondo di riserva	Lit.	-1 036 251 506
Perdita esercizio 1983	Lit.	415 790 556 586
Perdita esercizio 1984	Lit.	647 635 509 536
Perdita esercizio 1985	Lit.	955 052 681 048
Perdita esercizio 1986	Lit.	592 964 318 663
Utile esercizio 1987	Lit.	-652 062 288 598
Perdita esercizio 1988	Lit.	1 251 031 124 969
Perdita esercizio 1989	Lit.	813 039 155 970
Perdita esercizio 1990	Lit.	537 726 350 601
Perdita esercizio 1991	Lit.	1 458 877 332 799
Perdita esercizio 1992	Lit.	1 451 542 207 149
Perdita esercizio 1993	Lit.	1 661 405 730 768
Perdita esercizio 1994	Lit.	2 328 415 693 688
Totale al 31 12 95	Lit.	11 604 487 853 891

Allegato n 12

VOCE B a

RISERVE PER PREMI NON ACQUISITI

TIPO	RISERVA 1994	VAR NE 1995 REALE	DIFFERENZA DI CAMBIO		RISERVA 95
			UTILI	PERDITE	
1) RISCHIO COMMERCIALE					
ASS NE DIRETTA	9 861.632.706	1.772.039.993	-62.807.472	188.154.713	11.759.019.940
RIASSICURAZIONE ATT.	7 286.379.472	1.494.506.755	-4.240.453	0	8.776.645.774
SIAC	7 109.515.008	1.250.942.712			8.360.457.720
COFACE	176.864.464	-535.957	-4.240.453		172.088.054
VISCONTEA	0	244.100.000			244.100.000
	17 148.012.178	3.266.546.748	-67.047.925	188.154.713	20.535.665.714
2) RISCHIO POLITICO					
RIASSICURAZIONE ATT	360.294.755	2.854.932.200	-8.504.133	0	3.206.722.822
SIAC	6.671.879				6.671.879
COFACE	353.622.876	2.854.932.200	-8.504.133		3.200.050.943
TOTALI	17 508.306.933	6.121.478.948	-75.552.058	188.154.713	23.742.388.536

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n 13

VOCE B b

RISERVE SINISTRI

TIPO	RISERVA 1994	VAR.NE 1995 REALE	DIFFERENZA DI CAMBIO		RISERVA 95
			UTILI	PERDITE	
1) RISCHIO COMMERCIALE					
ASS NE DIRETTA	14.694.269.640	3.992.705.519	-76.696.534	765.763.612	19.376.042.237
RIASSICURAZIONE ATT.	39.737.219.412	-869.183.162	0	0	38.868.036.250
SIAC	39.737.219.412	-870.983.162			38.866.236.250
VISCONTEA	0	1.800.000			1.800.000
	54.431.489.052	3.123.522.357	-76.696.534	765.763.612	58.244.078.487
2) RISCHIO POLITICO					
RIASSICURAZIONE ATT	37.144.059.574	-8.575.484.426	0	16.355.947	28.584.931.095
SIAC	36.893.574.890	-8.615.598.941			28.277.975.949
OKB	250.484.684	40.114.515		16.355.947	306.955.146
TOTALI	91.575.548.626	-5.451.962.069	-76.696.534	782.119.559	86.829.009.582

Allegato n. 14

VOCE C 1

FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

Fondo al 31 12 94	Lit.	2.162.240.887
- Prelevi per pagamento pensioni anno 1995	"	78.957.437
+ Assegnazione al Fondo ctb. suppl. prev. aziendale a carico dei dipendenti in servizio anno 1995	"	402.010.144
+ Assegnazione al Fondo per adeguamento aziendale al 31 12 95	"	0
Fondo al 31 12 95	Lit.	2.485.293.594

Allegato n 15
VOCE 0

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Debito al 31 12 94

- prelievi per indennità di fine rapporto

- prelievi per anticipi di liquidazione

- quota accantonamento anno 1995

Lit. 9 388 665 246

Lit. -135 293 779

Lit. -392 853 630

Lit. 1 708 841 230

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato al 31 12 95

Lit. 10 569 359 067

Allegato n. 16

VOCE E.4

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Verso Ministero del Tesoro Fondo Rotativo:

a) per assegnazioni	Lit.	17.320.634.629
b) per utilizzi	Lit.	3.386.662.490.118
c) per rientri da girare a Fondo Rotativo	Lit.	9.966.542.042
Totale al 31.12.95	Lit.	3.413.949.666.789

Allegato n. 16A

a) DEBITI VERSO MINISTERO DEL TESORO PER ASSEGNAZIONI FONDO ROTATIVO L. 730/83

Saldo al 31 12 94	Lit	616.388.164.276
+ Importi in aumento del debito:		
- Assegnazioni 1995 Fondo Rotativo	"	0
- Rientri Paesi vari	"	3.417.896.379
- Girofondi Ritenute d'Acconto interessi 31 12 86	"	489.936.980
- Importi in diminuzione del debito:		
- Utilizzi Paesi Vari	"	602.975.363.006
Saldo al 31 12 95	Lit	17.320.634.629

Allegato n. 16B

FONDO ROTATIVO

1) STANZIAMENTI

ANNO 1984	Lit
- " 1985	200.000.000.000
- " 1986	200.000.000.000
- " 1987	200.000.000.000
- " 1988	195.000.000.000
- " 1989	220.000.000.000
- " 1990	230.000.000.000
- " 1991	330.000.000.000
- " 1992	430.000.000.000
- " 1993	430.000.000.000
- " 1994	430.000.000.000
- " 1995	0
	<u>Lit. 3.295.000.000.000</u>

2) UTILIZZI

ANNO 1984	Lit
- " 1985	-99.977.959.290
- " 1986	-295.439.137.048
- " 1987	-312.116.496.210
- " 1988	0
- " 1989	-445.611.484.408
- " 1990	-321.093.929.467
- " 1991	0
- " 1992	-706.610.215.808
- " 1993	-553.933.109.909
- " 1994	-508.873.188.053
- " 1995	-133.691.262.402
	<u>-602.975.363.006</u>
	<u>Lit. -3.980.322.145.601</u>

3) RIENTRI QUOTA CAPITALE

ANNO	Lit.
1984	0
" 1985	0
" 1986	52.451.577.286
" 1987	37.194.834.068
" 1988	4.079.181.709
" 1989	19.592.982.423
" 1990	324.178.416.127
" 1991	7.751.110.543
" 1992	120.032.186.487
" 1993	255.371.293
" 1994	14.739.557.122
" 1995	3.417.896.379
	Lit. 583.693.113.437

4) RIENTRI INTERESSI DI ACCORDO

ANNO	Lit.
1984	0
" 1985	0
" 1986	52.635.449.770
" 1987	252.007.000
" 1988	6.942.666.456
" 1989	48.084.803.113
	Lit. 107.914.926.339

5) GIROCONTO INTERESSI C/C

ANNO 1984	Lit.
- " 1985	0
- " 1986	0
- " 1987	7 099 670.801
- " 1988	1 469 737 440
- " 1989	473 313.981
	3 915 756
	<u>Lit. 9 046 637.978</u>

6) SPESE RECUPERO INTERESSI /
MAGGIORI VERSAMENTI /
RITENUTE D'ACCONTO SU INTERESSI

	Lit.
- ANNO 1986	16 250.104
- ANNO 1987	-532.014.785
- ANNO 1988	-32.191
- ANNO 1994	2 013 962.357
- ANNO 1995	489.936.980
	<u>Lit. 1.988.102.465</u>

Arrotolamenti M/Tesoro su girofondi

Lit. 11

Saldo al 31 12 95

Lit. 17 320 634.629

Allegato n. 16C

b) DEBITI VERSO MINISTERO DEL TESORO PER UTILIZZI FONDO ROTATIVO L. 730/83

Saldo al 31 12 94	Lit.	2.796.888.432.305
Rientri esercizio 1995	"	13.201.305.193
Utilizzi esercizio 1995	"	602.975.363.006
Saldo al 31 12 95	Lit	3.386.662.490.118

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PAESE	FONDO ROTATIVO				Attegato n. 16D	
	DEBITO PER QUOTA CAP. AL 31 12 94 (1)	QUOTA CAPITALE RIENTRI (2)	UTILIZZI (3)	DEBITI AL 31 12 95 (4) = (1)-(2)+(3)		
ANGOLA	82 860 685 156			82 860 685 156		
GUIN	7 999 931 952			7 999 931 952		
GUIN GAMBIA	21 253 199 419			21 253 199 419		
CAMEROUN	9 887 616 229			9 887 616 229		
CIAD	3 021 949 751			3 021 949 751		
CONGO	8 871 285 571			8 871 285 571		
COSTA D'AVORIO	19 403 671 862			19 403 671 862		
CUBA	61 708 874 904			61 708 874 904		
ECUADOR	93 279 360 637	3 241 226 902		90 038 133 735		
EGITTO	231 591 538 910	5 096 642 948		226 494 895 962		
FILIPPINE	12 271 740 010			12 271 740 010		
GABON	27 229 597 024			27 229 597 024		
GIAMAICA	8 702 545 255			8 702 545 255		
GIORDANIA	11 609 158 826			11 609 158 826		
GUINEA BISSAU	19 284 705 822			19 284 705 822		
GUINEA CONAKRY	8 906 091 485			8 906 091 485		
GUINEA EQUATORIALE	11 891 644 899			11 891 644 899		
HONDURAS	20 223 626 769	703 707 167		19 519 919 602		
MADAGASCAR	104 857 411 641			104 857 411 641		
MALI	1 936 006 601			1 936 006 601		
MOZAMBICO	133 923 472 585			133 923 472 585		
NIGERIA	5 299 430 542			5 299 430 542		
POLONIA	553 933 109 909			553 933 109 909		
PERU	584 334 224 763			584 334 224 763		
RUSSIA			603 418 903 888	603 418 903 888		
SIERRA LEONE	10 525 769 810	202 172 591		10 323 597 219		
SOMALIA	171 560 697 259			171 560 697 259		
SUDAN	127 166 749 617			127 166 749 617		
TANZANIA	118 677 420 043			118 677 420 043		
TRINIDAD TOBAGO	15 027 885 569	2 269 554 562		12 758 331 007		
UGANDA	38 646 869 460		-443 540 882	38 203 328 578		
VIE INAM	91 430 385 553	1 688 001 022		89 742 384 531		
ZAIRE	125 349 724 903			125 349 724 903		
ZAMBIA	54 222 049 638			54 222 049 638		
Artificiamente	-69	1		-70		
	2 796 888 432 305	13 201 305 193	602 975 363 006	3 386 662 490 118		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDO ROTATIVO

Situazione degli utilizzi e dei rientri al 31 12 95

PAESE	TOTALE UTILIZZI (1)	TOTALE RIENTRI QUOTA CAPITALE (2)	RESIDUO DEBITI PER UTILIZZI AL 31 12 95 (3) = (1) - (2)
Angola	82 860 685 156		82 860 685 156
Benin	7 999 931 952		7 999 931 952
Bulgaria	45 147 473 514	23 894 274 095	21 253 199 419
Cameroon	9 949 102 218	61 485 989	9 887 616 229
Ciadi	3 021 949 751		3 021 949 751
Corogo	8 871 285 571		8 871 285 571
Costa d'Avorio	19 403 671 862		19 403 671 862
Cuba	61 708 874 904		61 708 874 904
Ecuador	103 013 180 840	12 975 047 105	90 038 133 735
Egitto	232 006 150 237	5 511 254 275	228 494 895 962
Filippine	12 271 740 010		12 271 740 010
Gabon	27 484 968 317	255 371 293	27 229 597 024
Ghanaica	8 702 545 255		8 702 545 255
Giordania	13 984 681 627	2 375 522 801	11 609 158 826
Guinea Bissau	19 284 705 822		19 284 705 822
Guinea Conakry	8 937 018 012	30 926 527	8 906 091 485
Guinea Equatoriale	11 891 644 899		11 891 644 899
Honduras	20 223 626 769	703 707 167	19 519 919 602
Madagascar	109 098 167 591	4 240 755 950	104 857 411 641
Mali	1 936 006 601		1 936 006 601
Marocco	106 752 659 786	106 752 659 786	0
Mozambico	133 923 472 585		133 923 472 585
Nigeria	321 093 929 467	315 794 488 925	5 299 430 542
Perù	584 334 224 763		584 334 224 763
Polonia	553 933 109 909		553 933 109 909
Russia	603 418 903 888		603 418 903 888
Sierra Leone	10 708 903 039	385 305 820	10 323 597 219
Somalia	171 560 697 259		171 560 697 259
Sudan	127 166 749 617		127 166 749 617
Tanzania	118 677 420 043		118 677 420 043
Trinidad Tobago	15 027 885 569	2 269 554 562	12 758 331 007
Turchia	105 371 984 310	105 371 984 310	0
Uganda	46 713 275 561	8 509 846 982	38 203 328 579
Vietnam	92 214 436 214	2 472 051 683	89 742 384 531
Zaire	125 349 724 903		125 349 724 903
Zambia	56 277 357 848	2 055 308 210	54 222 049 638
Attribuzioni	71		71
Totale al 31 12 95	3 980 322 145 598	593 659 655 480	3 386 662 490 118

Allegato n. 16E

DEBITI VMINISTERO DEL TESORO PER RIENTRI
ACCORDI CONSOLIDAMENTO DA GIRARE A E ROIAIVO

ECUADOR	Lit.	3 241.226.902
EGITTO	Lit.	4 952.367.784
HONDURAS	Lit.	703.707.167
SIERRA LEONE	Lit.	202.172.591
VIETNAM	Lit.	867.067.598
Totale al 31.12.95	Lit.	9.966.542.042

Allegato n 17

Voce E 6

DEBITI VERSO FORNITORI

FATTURA N° 01645 DEL 23/10/92-COMIT LEASING S.P.A.	Lit	472 771 530
FATTURA N° 01731 DEL 31/12/92-COMIT LEASING S.P.A.	"	17 457 225
FATTURA N° 01735 DEL 31/12/92-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	18 071 340
FATTURA N° 00486 DEL 31/03/93-COMIT LEASING S.P.A.	"	16 773 867
FATTURA N° 00840 DEL 4/05/93-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	14 280 000
FATTURA N° 01019 DEL 1/07/93-COMIT LEASING S.P.A.	"	17 267 494
FATTURA N° 01059 DEL 18/06/93-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	29 554 840
FATTURA N° 01327 DEL 30/09/93-COMIT LEASING S.P.A.	"	17 457 225
FATTURA N° 1379 DEL 20/10/93-COMIT LEASING SPA	"	1 987 300
FATTURA N° 1649 DEL 30.12.93 COMMIT LEASING SPA	"	17 682 205
FATTURA N° 00713 DEL 12/05/94-COMIT LEASING S.P.A.	"	17 730 932
FATTURA N° 01036 DEL 11/04/94-COMIT LEASING S.P.A.	"	5 027 703
FATTURA N° 01042 DEL 18/07/94-COMIT LEASING S.P.A.	"	17 927 920
FATTURA N° 01115 DEL 3/08/94-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	9 073 535
FATTURA N° 01202 DEL 13/09/94-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	2 286 704
FATTURA N° 01215 DEL 21/09/94-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	609 280
FATTURA N° 01302 DEL 14/10/94-COMIT LEASING S.P.A.	"	18 711 282
FATTURA N° 01546 DEL 24/11/94-CREDITREFORM ITALIA	"	10 623 252
FATTURA N° 00058 DEL 30/12/94-COMIT LEASING S.P.A.	"	18 393 817
FATTURA N° 00368 DEL 6/02/95-TELECOM ITALIA SPA	"	91 488
FATTURA N° 00376 DEL 31/03/95-BANCA COMMERCIALE IT	"	17 993 995
FATTURA N° 00607 DEL 18/04/95-CREDITREFORM ITALIA	"	2 075 693
FATTURA N° 00766 DEL 23/05/95-KPMG PEAT MARWICK	"	31 059 000
FATTURA N° 00794 DEL 8/06/95-CREDITREFORM ITALIA	"	9 662 958
FATTURA N° 00862 DEL 30/06/95-BANCA COMMERCIALE IT	"	20 028 250
FATTURA N° 01024 DEL 6/07/95-CREDITREFORM ITALIA	"	3 207 120
FATTURA N° 01167 DEL 3/05/95-CREDITREFORM ITALIA	"	2 904 375
NOTA CR N° 01343 DEL 30/09/95-FT. N° 95/01342	"	-464 409
FATTURA N° 01346 DEL 2/10/95-CREDITREFORM ITALIA	"	6 945 138

FATTURA N° 01373 DEL 29/09/95-BANCA COMMERCIALE IT	"	18 393 815
FATTURA N° 01449 DEL 27/10/95-REMAR S.R.L.	"	460 000
FATTURA N° 01482 DEL 8/11/95-REMAR SRL-RIST LE GRONDICI	"	303 000
FATTURA N° 01486 DEL 27/10/95-KPMG PEAT MARWICK CO	"	24 276 000
FATTURA N° 01503 DEL 24/10/95-RCS EDITORI SPA	"	8 032 500
FATTURA N° 01504 DEL 2/11/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	1 248 310
FATTURA N° 01505 DEL 2/11/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	1 200 710
FATTURA N° 01506 DEL 2/11/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	2 231 250
FATTURA N° 01507 DEL 2/11/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	737 800
FATTURA N° 01508 DEL 16/10/95-ETI SPA	"	390 000
FATTURA N° 01512 DEL 31/10/95-CISVA SRL	"	22 855 262
FATTURA N° 01513 DEL 31/10/95-BUCAP SRL	"	42 276 002
FATTURA N° 01514 DEL 2/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	6 483 120
NOTA CR N° 1763 DEL 1.12.95 - FT.N. 95/01514	"	-566 440
FATTURA N° 01515 DEL 2/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	74 970
FATTURA N° 01516 DEL 31/10/95-MEMOREX TELEX ITALIA	"	69 400 800
FATTURA N° 01517 DEL 31/10/95-GE INF. SERVICES SPA	"	119 000
FATTURA N° 01518 DEL 8/11/95-REMAR SRL-RIST LE GRONDICI	"	375 000
FATTURA N° 01519 DEL 7/11/95-REMAR SRL-RIST LE GRONDICI	"	220 000
FATTURA N° 01520 DEL 6/11/95-REMAR SRL-RIST LE GRONDICI	"	280 000
FATTURA N° 01521 DEL 25/10/95-CASARI VANNI & C. SN	"	15 946 000
FATTURA N° 01522 DEL 28/10/95-KPMG PEAT MARWICK	"	22 134 000
FATTURA N° 01523 DEL 31/10/95-DUN E BRADSTREET	"	20 148 485
FATTURA N° 01528 DEL 9/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	539 544
FATTURA N° 01529 DEL 9/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	294 524
FATTURA N° 01530 DEL 9/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	47 600
FATTURA N° 01531 DEL 9/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	47 600
FATTURA N° 01532 DEL 9/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	71 400
FATTURA N° 01533 DEL 31/10/95-SELECTA SPA	"	14 443 000
FATTURA N° 01536 DEL 20/11/95-A.L.T. PISTERZI-MAGN	"	228 480
FATTURA N° 01537 DEL 13/11/95-TELEFIAMMA SRL	"	890 000
FATTURA N° 01538 DEL 15/11/95-EUROSEI	"	287 428
FATTURA N° 01539 DEL 31/10/95-NRG ITALIA SPA	"	2 462 968
FATTURA N° 01540 DEL 27/10/95-OCE-ITALIA S P A	"	1 187 613
FATTURA N° 01543 DEL 27/10/95-KPMG PEAT MARWICK	"	32 796 400
FATTURA N° 01544 DEL 27/10/95-KPMG PEAT MARWICK	"	10 710 000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FATTURA N° 01545 DEL 20/11/95-TECNOPIU. SRL	"	951 553
NOTA CR N° 01527 DEL 2/10/95-FT N° 94/01545	"	-233 240
FATTURA N° 01546 DEL 4/11/95-I.N.P.S.	"	37 000
FATTURA N° 01547 DEL 7/11/95-I.N.P.S.	"	42 565
FATTURA N° 01548 DEL 27/10/95-KPMG PEAT MARWICK	"	10 710 000
FATTURA N° 01617 DEL 23/11/95-TIPOGR LEGAT M ROSSI	"	1 071 000
FATTURA N° 01618 DEL 16/11/95-AZ USL RMIA	"	561 800
FATTURA N° 01619 DEL 23/11/95-GE ME AZ CUSIN SRL	"	28 496 000
FATTURA N° 01620 DEL 1/12/95-DOTT. ING VIETRI OR	"	9 710 400
FATTURA N° 01621 DEL 22/11/95-REMAR SRL-RIST LE GRONDICI	"	180 000
FATTURA N° 01623 DEL 30/11/95-AVV. VINCENZO A FIDUC	"	149 000
FATTURA N° 01624 DEL 28/11/95-SIGMA SNC	"	99 960
FATTURA N° 01625 DEL 28/11/95-MAGGIALETTI SRL	"	3 153 500
FATTURA N° 01626 DEL 28/11/95-MAGGIALETTI SRL	"	7 530 320
FATTURA N° 01627 DEL 28/11/95-SIGMA SNC	"	6 380 780
FATTURA N° 01628 DEL 21/11/95-RANK XEROX NOLEGGI SPA	"	511 808
FATTURA N° 01629 DEL 21/11/95-RANK XEROX NOLEGGI SPA	"	8 490 517
FATTURA N° 01630 DEL 21/11/95-EUROSEI	"	1 752 394
FATTURA N° 01631 DEL 23/11/95-RANK-XEROX	"	5 464 480
FATTURA N° 01633 DEL 24/11/95-I.N.P.S.	"	42 936
FATTURA N° 01634 DEL 1/12/95-I.S.I.	"	37 128 000
FATTURA N° 01635 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	226 100
FATTURA N° 01636 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01637 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01638 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01639 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	977 695
FATTURA N° 01640 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	226 100
FATTURA N° 01641 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01642 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01643 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01644 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01645 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	226 100
FATTURA N° 01646 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01647 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01648 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01649 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FATTURA N° 01650 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	226 100
FATTURA N° 01651 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01652 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01653 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01654 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01655 DEL 30/10/95-KODAK SPA	"	3 199 790
FATTURA N° 01658 DEL 13/11/95-ING. F. M. FABBRICINI	"	202 300
FATTURA N° 01659 DEL 17/11/95-DAMA S.R.L.	"	49 980 000
FATTURA N° 01660 DEL 21/11/95-TICEM S.A.S.	"	16 660 000
FATTURA N° 01661 DEL 30/11/95-TECNOPUL SRL	"	51 027 200
FATTURA N° 01664 DEL 17/11/95-TELECOM ITALIA SPA	"	3 788 020
NOTA CR N° 1776 DEL 14/06/95-FT N° 95/01664	"	-99 130
FATTURA N° 01665 DEL 30/11/95-UNIVERS SRL	"	2 233 000
FATTURA N° 01666 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01667 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01668 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01669 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01670 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	226 100
FATTURA N° 01671 DEL 29/11/95-REMAR SRL-RIST. LE GR	"	300 000
FATTURA N° 01672 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01673 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	678 300
FATTURA N° 01674 DEL 4/12/95-TECSA SPA	"	2 439 500
FATTURA N° 01675 DEL 29/11/95-KODAK SPA	"	3 442 688
FATTURA N° 01677 DEL 30/11/95-COSEVA S.R.L.	"	31 546 292
FATTURA N° 01679 DEL 30/11/95-COSEVA S.R.L.	"	6 425 079
FATTURA N° 01678 DEL 4/12/95-FT. N° 95/01679	"	-5 786 972
FATTURA N° 01680 DEL 30/11/95-COSEVA S.R.L.	"	6 021 400
FATTURA N° 01681 DEL 30/11/95-BUCAP SRL	"	41 421 401
FATTURA N° 01682 DEL 30/11/95-CISVA SRL	"	22 855 262
FATTURA N° 01683 DEL 5/12/95-HYGIENSYSITM SRL	"	4 165 000
FATTURA N° 01685 DEL 1/12/95-TELEFIAMMA SRL	"	590 000
FATTURA N° 01687 DEL 4/12/95-IBM SEMEA S.P.A.	"	23 526 919
FATTURA N° 01688 DEL 11/12/95-AW VINCENZO A FIDUC	"	160 900
FATTURA N° 01689 DEL 11/12/95-AW VINCENZO A FIDUC	"	349 350
FATTURA N° 01690 DEL 30/11/95-RANK-XEROX	"	2 092 020
FATTURA N° 01692 DEL 1/12/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	1 248 310

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FATTURA N° 01693 DEL 1/12/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	1 200 710
FATTURA N° 01694 DEL 1/12/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	2 231 250
FATTURA N° 01695 DEL 1/12/95-STORAGE TECHNOLOGY ITALIA	"	737 800
FATTURA N° 01696 DEL 6/12/95-I.N.P.S.	"	74 000
FATTURA N° 01697 DEL 30/11/95-GRUPPO FORMULA SPA	"	37 461 200
FATTURA N° 01698 DEL 30/11/95-GRUPPO FORMULA SPA	"	37 187 500
FATTURA N° 01699 DEL 30/11/95-GRUPPO FORMULA SPA	"	9 668 750
FATTURA N° 01700 DEL 1/12/95-MONDIALPOL ROMA	"	65 390 500
NOTA CR N° 01701 DEL 1/12/95-FT N° 95/01700	"	-3 858 040
FATTURA N° 01702 DEL 31/10/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	499 800
FATTURA N° 01703 DEL 31/10/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	6 378 400
FATTURA N° 01704 DEL 31/10/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	648 193
FATTURA N° 01705 DEL 31/10/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	5 950 000
FATTURA N° 01706 DEL 31/10/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	1 609 475
FATTURA N° 01707 DEL 31/10/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	440 300
FATTURA N° 01708 DEL 30/11/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	528 241
FATTURA N° 01709 DEL 30/11/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	8 806 000
FATTURA N° 01710 DEL 30/11/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	630 700
FATTURA N° 01711 DEL 30/11/95-S.MARCELLO S.R.L.	"	1 072 940
FATTURA N° 01712 DEL 1/12/95-SIGMA SNC	"	3 468 850
FATTURA N° 01713 DEL 6/12/95-2D SRL	"	6 041 490
FATTURA N° 01714 DEL 16/11/95-CASARI VANNI & C. SN	"	15 547 350
FATTURA N° 01716 DEL 5/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	335 000
FATTURA N° 01717 DEL 6/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	46 000
FATTURA N° 01719 DEL 6/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	41 000
FATTURA N° 01720 DEL 6/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	41 000
FATTURA N° 01721 DEL 6/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	86 000
FATTURA N° 01722 DEL 9/12/95-A.C.E.A.	"	15 000
FATTURA N° 01723 DEL 6/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	120 000
FATTURA N° 01724 DEL 9/12/95-A.C.E.A.	"	15 000
FATTURA N° 01725 DEL 9/12/95-A.C.E.A.	"	1 173 000
FATTURA N° 01726 DEL 6/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	580 000
FATTURA N° 01727 DEL 9/12/95-A.C.E.A.	"	1 517 000
FATTURA N° 01728 DEL 6/12/95-TELECOM ITALIA SPA	"	559 000
FATTURA N° 01729 DEL 5/12/95-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	131 845
FATTURA N° 01730 DEL 5/12/95-SIEMENS NIXDORF INFORMATICA	"	3 888 534

FATTURA N° 01731 DEL 20/11/95-ECOFLO S R L	"	487 900
FATTURA N° 01732 DEL 4/12/95-I N P S	"	40 200
FATTURA N° 01733 DEL 13/12/95-REMAR SRL-RIST LE GR	"	225 000
FATTURA N° 01734 DEL 13/12/95-KPMG PEAT MARWICK CO	"	40 460 000
FATTURA N° 01735 DEL 20/12/95-ST LEGALE TRIBUTARI	"	24 276 000
FATTURA N° 01738 DEL 6/12/95-REMAR SRL-RIST LE GR	"	180 000
FATTURA N° 01739 DEL 21/12/95-REMAR SRL-RIST LE GR	"	375 000
FATTURA N° 01740 DEL 18/12/95-REMAR SRL-RIST LE GR	"	180 000
FATTURA N° 01741 DEL 21/12/95-REMAR S R L	"	300 000
FATTURA N° 01747 DEL 20/12/95-PP TT	"	1 040 666
FATTURA N° 01748 DEL 20/12/95-PP TT	"	864 044
FATTURA N° 01749 DEL 27/11/95-R.G. & ASSOCIATI	"	6 545 000
FATTURA N° 01750 DEL 30/11/95-GE INF. SERVICES SPA	"	119 000
FATTURA N° 01751 DEL 29/11/95-ECOFLO S R L	"	1 042 950
FATTURA N° 01752 DEL 30/11/95-SELECTA SPA	"	15 582 000
FATTURA N° 01754 DEL 4/12/95-R.G. & ASSOCIATI	"	87 465 000
FATTURA N° 01755 DEL 4/11/95-FRAMA SRL	"	203 450
FATTURA N° 01756 DEL 21/12/95-MAGGIALETTI SRL	"	4 046 000
FATTURA N° 01757 DEL 21/12/95-MAGGIALETTI SRL	"	5 236 000
FATTURA N° 01760 DEL 12/12/95-I N P S	"	37 000
FATTURA N° 01761 DEL 27/12/95-AGENZIA ANSA	"	10 400 000
FATTURA N° 01762 DEL 15/12/95-TICEM S A S	"	33 201 000
FATTURA N° 01764 DEL 20/12/95-EUROSEI	"	1 752 394
FATTURA N° 01765 DEL 29/12/95-UNIVERS SRL	"	464 000
FATTURA N° 01772 DEL 15/12/95-GE ME AZ CUSIN SRL	"	44 030 480
FATTURA N° 01775 DEL 13/11/95-MARZANO MICAP SRL	"	33 201 000
FATTURA N° 01777 DEL 9/11/95-CREDITREFORM ITALIA	"	106 559
FATTURA N° 01524 DEL 28/11/95-NOVINFORM	"	1 718 905
FATTURA N° 01525 DEL 28/11/95-FRONTLINE	"	146 720
FATTURA N° 01526 DEL 28/11/95-D & B NOVINFORM	"	4 187 708
FATTURA N° 01656 DEL 6/12/95-NOVINFORM	"	1 463 996
FATTURA N° 01657 DEL 6/12/95-DEXNET	"	788 118
FATTURA N° 01213 DEL 14/09/95-DEXNET	"	1 040 815
TOTALE AL 31 12 95		2 076 059 490
Lit		

Allegato n 18

Voce E 11

DEBITI TRIBUTARI

IRPEF cod 1001

.....
 Rib 1 12 95
 Rib 13* mensilità
 Rib 27 12 95 R/SACE
 Rib 28 12 95 Brecciaroli
 Pens R/SACE 13* mensilità 95
 Pens R/SACE 12/95
 Conguagli fiscali Pens '95

Lit
 " 235 525 153
 " 276 839 812
 " -2 416 022
 " 123 983
 " 450 430
 " 567 527
 " -294 719

Lit.

510 796 164

DETRAZIONI D'IMPOSTA

.....

Rib 1 12 95
 Rib 27 12 95 R/SACE
 Rib 28 12 95 Brecciaroli
 Pens R/SACE 12/95

Lit
 " -23 441 886
 " -596 344
 " -65 386
 " -85 536

IRPEF cod 1002

.....
 Cong fiscale tass sep 95

Lit
 " -25 133

Lit.

-24 189 152

IRPEF cod 1040

.....
 Parcelle Notaio Feduccia
 Parcelle Balducci
 Parcelle Salvatorelli

Lit
 " 144 780
 " 11 758 802
 " 351 852

Lit.

-25 133

IRPEF cod 1012

.....

Rib 1 12 95

Lit
 " 3 109 391

Lit.

12 255 434

TOTALE AL 31 12 95

Lit.

3 109 391

Lit.

501 946 704

Allegato n 19

VOCE E. 12

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA DI SICUREZZA SOCIALE E ALTRI

1) INPS c/debiti per contributi previdenziali e assistenziali obbligatori dicembre 1995	Lit.	826.839.616
2) ENPDEP c/debiti per contributi assistenziali obbligatori dicembre 1995	Lit.	2.499.677
Totale al 31 12 95	Lit.	829.339.293

Allegato n 19A

1) INPS e/o DEBITI PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI OBBLIGATORI

INPS contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/95	Lit.	664 210.002
GESCAL contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/95	"	21.831 208
SSN contributi su retribuzioni ruolo SACE 12/95	"	140.798 406
Totale al 31.12.95	Lit.	826 839 616

Allegato n. 19B

2) ENPDEP C/DEBITI PER CONTRIBUTI ASSISTENZIALI OBBLIGATORI

Rib SACE 12/95	Lit.	2.499.677
Totale al 31.12.95	Lit.	2.499.677

Allegato n 20

VOCE E 13

ALTRI DEBITI.

A) DEBITI DI ASSICURAZIONE DIRETTA

a) Debiti V/assicurati per quote spettanza recupero indennizzi:

- 1) per polizze emesse legge 227/77 R. Commerciale
- 2) per polizze emesse legge 131/67 R. Politico
- 3) per polizze emesse legge 227/77 R. Politico

Lit.	228.301
"	20.893.964.700
"	172.899.335.302

Lit. 193.793.528.303

b) Debiti V/assicurati per rimborsi:

- 1) per rimborsi di premio R. commerciale
- 2) per rimborsi di premio R. Politico
- 3) per rimborsi di premio R. cambio
- 4) per rimborsi diversi

Lit.	167.886.188
"	947.679.466
"	260.614
"	19.000

Lit. 1.115.845.268

c) Debiti V/assicurati per interessi su indennizzi:

- Interessi moratori
- 1) rischio commerciale
- 2) rischio politico
- 3) rischio di cambio
- Interessi CIPES
- 1) rischio politico

Lit.	0
"	18.878.823.624
"	3.607.887
"	4.233.329.963

Lit. 23.115.761.474

d) Debiti V/assicurati per depositi diversi			
1) rischio commerciale	Lit	2 700 000	
2) rischio politico	"	23 885 100	
			Lit 26 585 100
e) Debiti V/assicurati per indennizzi deliberati e da pagare:			
1) rischio commerciale	Lit	219 363 363	
2) rischio politico	"	190 623 157 256	
			Lit 190 842 520 619
f) Quote recuperi in corso di assegnazione:			
			Lit 218 099 881 750
			Lit 626 994 122 514
TOTALE DEBITI DI ASSICURAZIONE DIRETTA			
B) DEBITI DIVERSI			
1) INA - SACE c/c	Lit	743 634 889	
2) Impiegati c/ debiti v/ terzi	"	34 621 304	
3) Impiegati c/ debiti SSN L 423/91	"	55 823	
4) Altri debiti	"	22 768 863 449	
5) Debiti v/ percipienti redditi assimilati	"	64 287 500	
6) Debiti v/ dipendenti per retribuzioni	"	260 206 044	
			Lit 23 871 669 009
TOTALE DEBITI DIVERSI			
			Lit 23 871 669 009
TOTALE AL 31 12 95			
			Lit 650 865 791 523

Allegato n 20A

a) DEBITI VERSO ASSICURATI PER QUOTE SPETTANZA RECUPERO INDENNIZZI

1) RISCHIO COMMERCIALE

Banca popolare di Ancona	Lit.	228 301	Lit.	228 301
--------------------------	------	---------	------	---------

2) RISCHIO POLITICO

- Polizze Emesse Legge 131 /67

Acciaierie Tubificio Brescia	Lit.	8.053.896
New Holland	"	1.382.855
Braibanti & c. s.p.a.	"	304.246
Cogeco s.p.a.	"	132.103.309
Efibanca	"	586.778.627
Elsag s.p.a.	"	7.094.621
Fiat s.p.a.	"	29.320.950
Ansaldo Energia s.p.a.	"	654.951.859
Siemens Telecomunicazioni	"	1.659.741.935
I M I	"	6.880.776
Ist B S Paolo di Torino	"	1.178.847.118
Interbanca	"	548.934.026
Intersomer s.p.a.	"	1.332.706
Italconsult s.p.a.	"	1.275.485.742
Italedit	"	42.120.201
Itmac	"	246.338

Fiat Geotech	"	1 791 079 099		
Mediotecnica	"	133 834 943		
Milano Informica	"	1 009		
Morando & c.s.p.a	"	418 972		
Off Vibert	"	316 460		
Oltremare s.p.a	"	71 167		
Reggiane s.p.a	"	7 086 290		
Salini Costruttori	"	175 685 191		
Snia BDP s.p.a	"	350 941 357		
Sodisca s.r.l.	"	1 870 781		
Iritecna Soc. Imp	"	10 704 331 135		
Iveco Fiat s.p.a.	"	158 431 953		
Electronica s.p.a	"	2 089 770		
Fiat Geotech s.p.a	"	2 236 182		
Impregilo s.p.a	"	145 944 233		
Sec	"	101 127 391		
ABB Soc. Anonima	"	1 455 383		
Impregilo s.p.a	"	72 629 279		
Fabbrica Imballaggi	"	94 084		
Cima Imp. s.p.a	"	16 856 193		
Oronzio De Nora	"	511 614 455		
Fincantieri s.p.a.	"	25 105 894		
ATB Caldereria	"	241 631 795		
Tecnofrigo Europa	"	4 570 479		
Adriano Gardella	"	225 183 478		
Impregilo s.p.a	"	24 147 964		
Assicurati Van	"	61 630 558		
			Lit.	20 893 964 700
- Polizze Emesse Legge 227/77				
Acma s.p.a	Lit	52 740 635		
Acciaierie Tubificio Brescia	"	97 973 467		
Alcom s.p.a	"	34 980 294		
Deutsche Bank	"	1 608 452 499		

New Holland Italia S p a	463 555.916	"
Rundy s r l	523 248	"
Finmeccanica s p a	1 805 427 437	"
Astaldi s p a	186 213.136	"
BM Riraghi s p a	8 670.794	"
Baltestra s p a	132 016 605	"
Benati s p a	230 263.175	"
Bolli s r l	2 949 120	"
Braibanti e c. s. p a	1 033 190	"
Off Mecc Brugger	2 273 994	"
Costr Mecc Bernardini	1 546.393	"
Calabrese Veic. Ind.	12 280.854	"
Carle & Montanari	68 137.110	"
Cassani Carlo & c.	1 810.669	"
C E B A T s r l	28 156.476	"
Off Mecc Cerulli	950 390	"
Cesir s p a	10 041 258	"
Off Cevolani	5 645 207	"
Co El s p a.	3 470 371	"
Cogeco s p a	27 007.075	"
Impregilo s p a /	566 191.388	"
Nardini s p a	18 450 633	"
Angelo Cremona s p a.	70 671.765	"
Crespi Costr. Mecc.	26 412.637	"
Dalmine s p a	41 473 239	"
Danieli s p a	1 768 410 861	"
De Nora Permelec	77 003 205	"
Efibanca	2 973 119 860	"
Elettroconsult	26 254 338	"
Euroscima s r l	1 386.494	"
Famir Int	27 842 421	"
Fenzi Giuseppe	90 212 966	"
Ferri s p a	647 948	"
Fiat s p a	93 663	"
LBS s p a	8 299 287	"
Nuova Mecfond s p a.	6 307.843	"

Metalmecanica Fracasso	"	225.248
G D s p a	"	158.275.632
Gandossi e Fossati	"	45.681.803
Gardella	"	63.555.006
Giza s p a s	"	25.451.220
Giachino s a s	"	8.412
Fratelli Gianazza	"	1.398.864
Ansaldo Energia s p a.	"	6.099.340.939
Goffetto s p a	"	34.496.859
Gozzini & Figli s p a	"	135.360.472
Siemens Telecomunicazioni	"	1.822.248
Impregilo s p a.	"	15.335.327
I.M.I.	"	547.425.443
Industrie Zanussi	"	99.297.000
Interbanca	"	1.706.431.040
Intersomer	"	11.412.614
Italconsult s p a.	"	63.535.119
FMC Packaging	"	3.825.627
Italtel s p a	"	2.218.317
Itmac	"	6.884.719
Fiat Geotech	"	78.880.100
Nuove Ind Elettiche	"	710.700.081
Lombardini Fabbr	"	30.450.516
Lonati s r l	"	13.427.030
Off Lorev s p a	"	1.429.556
Magrini Galileo s p a	"	40.259.351
Marini s p a	"	64.198.468
Fratelli Marzoli s p a.	"	243.749.467
Mazzoni s p a	"	4.267.842
Mecc Moderne	"	17.595
Mediobanca	"	225.841.963
Mir s p a	"	1.202.250
Off Savio	"	571.377.097
Monter s p a	"	190.703
Morando Imp	"	114.149.359
Moroni s r l	"	23.040

Morteo Soprefin	"	782
Nardi	"	304 443
Negri Bossi s p a	"	2 308 648
Nuovo Pignone s pa	"	764 321 361
OMCSA s p a	"	19 280 774
Ocrim s p a	"	1 458 468
Olivetti s p a	"	54 415 799
Orizio Paolo s p a.	"	342 720
Pavan Mapimpianti	"	179 622 227
Pharmon s r l	"	9 600 788
Pianelli e Traversi	"	48 851 089
Plastimac s p a.	"	963 311
Pomini s p a	"	1 198 674
Protti s p a	"	83 230
Garibaldo Ricciarelli	"	35 503
Riva Calz s p a.	"	253 441
Rosacomella s p a	"	4 844 930
Rotomec s p a.	"	14 643 005
SCM s p a	"	179 706 629
Sillem s p a.	"	116 693
Sacmi Coop Mecc.	"	28 251 948
Abb Sae Sadelmi	"	1 226 485 605
Saipem s p a	"	1 489 686 525
Sanlandrea Novara	"	579 897
Off Savigliano	"	1 953 617
Savio s p a	"	53 283 222
Cosimates	"	3 824 872
Siette s p a.	"	255 320 760
Siti s p a.	"	10 753 450
Snam Progetti	"	885 961 312
Snia BPd s p a	"	814 265 440
Soc. Esercizio Cantieri	"	19 223 871
Italina Cond Acqua	"	1 182 948 079
Soilmec s p a.	"	7 401 292
Standarkessel	"	10 420 501
Intecna	"	10 136 805 425

Abb Tecnomasio	"	1 282 685 996
Tecnomont s p a	"	79 357 798
Alcatel Itali	"	38 044 477
Termomecc Italiana	"	312 620 711
Iessiltecnica s p a	"	42 507
Off Mecc Union	"	4 097 239
Welco Ind	"	16 000 372
Nuva Zanasi s p a.	"	128 271
Iveco Fiat s p a.	"	518 637 131
Off Savio Div Cognetex	"	6 374 003
Banco di Napoli	"	13 967 050
Fiat Termomecc.	"	46 174 344
Centrobanca	"	2 243 175
Off Facco s p a	"	3 739 599
Radionica s r l.	"	103 835 205
Corima s p a.	"	13 177 498
Prepac Italiana	"	5 263 982
Ivaldi P	"	14 884 084
Fivre s p a	"	486 528 865
Gicam	"	5 446 926
IML Motori s p a	"	77 247 257
Fata New Hunter	"	3 434 360 769
Banca Commerciale Italiana	"	424 565 016
Credito Italiano	"	1 370 430 608
Sasib s p a	"	55 127 983
Wimex	"	13 141 742
Cei s p a	"	76 047 579
VM Motori s p a.	"	51 568 746
Asam Galanto	"	17 383 060
Casillo Grani s n c	"	11 504 522 637
Fiat Ferrov Savigliano	"	3 130 393
Miramir s p a	"	260 336 290
Benfra s p as	"	39 549 082
Italgami s p a	"	27 640 342 103
BFB s p a	"	280 461 113
Piacenza Rimor	"	2 941 113

Off Mecc Danieli	"	6 406 917
Skandin Enskilda	"	12 956 666
Off Savio	"	745 538
Cavan s p a	"	3 647 488
Rollo s p a	"	6 239 329
PGS s p a	"	2 829 540
Rotostar s p a	"	13 132 925
Milan Int Trade	"	28 499 505
Ultralin Ag	"	18 103 519
Morgan Grenfell	"	111 702 147
Massei Fergusson	"	1 929 601
Dal Vera Contract	"	31 268 282
Off. Riun. Udine	"	6 168 692
Morgan Guaranty Trust	"	94 620 196
Credit Comm De France	"	10 021 633
Savio Div Sangiorgio	"	1 680 591
COMB	"	36 839 354
American Express	"	446 816 365
Italgroup s p a	"	1 844 895
Vamatex s p a	"	253 298
Si Et Div OTE	"	124 452 239
Manifatture EMMEPI	"	27 162 131
Banca CARIGE s p a	"	495 630 688
Sicel s p a	"	48 609 922
Credit Lyonnais	"	6 930 481
Credito Italiano London	"	667 533 470
Banca Agricola Mantovana	"	850 278 980
Leboltex s r l	"	1 043 880 630
Oronzio DeNora	"	12 274 911
Wells Fargo bank	"	33 407 599
S G Waburg Soditic	"	563 800 762
Merlo s p a	"	80 129 502
Comei srl	"	33 378 960
cassa di risparmio r e	"	57 649 272
Banca del Goltardo	"	591 468 017
Sicom s p a	"	72 217 336

Fratelli Carlo Della Torre	"	2 000 000
Esperia s n c	"	75 750 107
Fratelli Rumi s p a	"	5 220 307
Costruzioni Aer. Agusta	"	4 128 540 499
Comega s a s	"	2 453 014
Di Vincenzo Andrea	"	2 032
Ansaldo Imp	"	134 301 145
Banca di Roma	"	1 987 775 741
I B S Paolo di Torino	"	1 471 200 880
Banco Ambrosiano	"	1 318 872 126
Cassa Risparmio di Torino	"	2 151 983 838
Banca Popolare di Bergamo	"	4 074 651
Banque National de Paris	"	735 986 080
Chase Manhattan Bank	"	497 824 878
BNL s p a	"	5 396 361 699
Banque Indochine	"	899 380 564
Med. Credito Venezia	"	258 614 318
UBAE	"	3 751 062 636
MPS	"	1 869 465 066
Società Generale	"	168 565 908
Med. Credito Centrale	"	1 153 930 615
Fiat Auto s p a	"	111 912 518
Metalm. Legnanese	"	36 682 347
Abb. Soc. An. Elett.	"	49 368 180
BNA	"	158 749 845
Perini s p a	"	96 208 824
Finaster s p a	"	15 848 409
Incoma	"	35 583 284
Rupes s r l	"	7 805 693
Uniroyal	"	12 123 896
Samif	"	22 700 043
Bielloni Castelli	"	1 205 234
Masiero A s p a	"	55 754 645
Med. Credito Lomb.	"	66 384 770
Impregilo s p a	"	309 540 642
Lloyds Bank plc	"	361 679 964

italmacchine s.p.a.	12.672.571	"
Redaelli Iecna s.p.a.	102.431.822	"
Banca di Roma Int.	29.503.845	"
N.T.B. s.p.a.	3.889.733	"
Ideco S.r.l.	4.568.243	"
Off. Mecc. Imp. Galvani	29.237.774	"
Chemical Bank Int.	4.978.898.812	"
Elmer Ind. Spazio	5.285	"
Studio Tecnico Poppi	19.089.217	"
Riseria Guidotto	57.206.150	"
Riseria Virginio	110.251.473	"
Barklairs bank plc	41.595.224	"
Schichtmann	6.307.955	"
Pilosio s.p.a.	24.550.286	"
Druetta e c.s.p.a.	5.932.889	"
Bemex trade s.p.a.	166.503.394	"
Overland Trust Holland	37.060.587	"
Snia BPD s.p.a.	33.817.314	"
Soc. Agricola Fatt	16.046.990	"
Interimpianti s.r.l.	8.149.068	"
UBAF	430.734.232	"
Area international	9.513	"
OMV s.p.a.	1.138.733	"
Sacma Limbiate s.p.a.	35.812.449	"
Gefit s.p.a.	4.376.961	"
Ind. mecc. Zanrosso	112.936.950	"
Off. mecc. Lesmo	27.249.153	"
Nebiolo Macchine	36.888.571	"
San Paolo Bank	1.289.712.315	"
Casagrande Impianti	1.273.358	"
Tecnosystem s.p.a.	244.992	"
Meccaniche moderne	17.523.026	"
Elba e c.s.p.a.	4.713.962	"
Corgi S.p.a.	145.817.463	"
Bank of America	418.392.737	"
Simod S.p.a.	2.952.997.395	"

Banque Paribas	431.205.713	"
Oleo-Mac S.p.a.	32.235.293	"
Cisic Ambiente S.p.a.	531.816	"
Moran S.r.l.	4.488.620	"
Culligan Italiana	40.752.563	"
C.M.S. Turbine	1.546.551	"
SIPI S.r.l.	18.484.014	"
Eurosiba S.p.a.	40.146.838	"
Banco di Napoli Internat	373.435.705	"
Baribbi S.p.a.	96.113.077	"
Rivi Engineering	11.825.226	"
A & A Del Taglia	102.662.616	"
Presse Ross S.p.a.	12.050.877	"
Fata European Group	2.264.274	"
Fincantieri S.p.a.	110.776	"
Banco de Bilbao	57.958.376	"
Slavo S.p.a.	2.163.790	"
Dresdner Forfaitierungs	7.954.958.222	"
Arcos S.p.a.	2.148.974	"
Ballarini Socama	215.866	"
Corimatex Di F.	8.200.546	"
Thyssen Italia S.r.l.	31.471.433	"
Proleo S.r.l.	8.141.656	"
Coim S.p.a.	21.177.836	"
Banco di Sicilia Intern.	45.630	"
Italparts ITR S.p.a.	193.516.907	"
IMA S.p.a.	3.347.501	"
Macpi S.p.a.	12.655.558	"
Fist Intern. Capital	282.503.003	"
I.P.R. S.p.a.	15.231.185	"
Moran S.r.l.	2.799.854	"
Meccanica Finanziaria	325.316.354	"
Mediocredito Toscano	366.867.892	"
Vischim S.r.l.	38.949.456	"
Industrie Generali	31.592.245	"
Intrafin Ltd	3.874.393.033	"

Lloyds Bank PLC	199 940 044	"
Lanmar S p a	140 959	"
Chevron Italiana	15 585 101	"
Mazzetti Renato	5 123 554	"
Calabrese Engineering	1 816 265	"
Sampi S p a	9 332 273	"
Mecfint Jersey	3 620 070	"
Uniteco S r l	17 452 532	"
Agricoltura S p a	19 385 493	"
Worthington Pompe	23 917 121	"
Costr Generali Womar	2 285 194	"
Robbi S a s	14 572 888	"
Alpem	4 685 516	"
Ruggerini Motori	32 766 642	"
Crystal Intern.	4 898 984	"
Banco di Sicilia	50 996 570	"
Enico Italiana	3 303 035 498	"
Ilex Intern. Finanz.	91 864 087	"
ILVA Polim S p a	199 659	"
Fiori Belondumpers S p a	7 183 560	"
Off Comet	38 001 091	"
Maw Industriale	264 928 672	"
Interfinanziaria	2 563 736 055	"
Midland Bank PLC	5 941 819	"
Inquilalia S r l	7 432 259	"
San Paolo Bank	153 923 768	"
Off Ave S p a	11 356 966	"
Metalkomerint S p a	11 138 527	"
Bato Intern.	82 071 581	"
Central Vet S r l	2 380 833	"
Merlo	136	"
ILVA S p a	363 774 212	"
Novafin Financiere	12 480 296 716	"
Engeco Impianti	54 289 488	"
ABB Trafo Italia	12 185 173	"
Banque San Paolo	670 950 711	"

Allegato n. 20B

b) DEBITI VERSO ASSICURATI PER RIMBORSI1) DEBITI VI ASSICURATI PER RIMBORSI DI PREMIO R COMMERCIALE

BANCO ESPANOL DE CREDITO	Lit.	35.006.258
CREDITO ITALIANO	Lit.	106.557.365
AVOINTERIORS SRL	Lit.	971.315
APPIAN LINE SPA	Lit.	512.750
BANCA POPOLARE DI ANCONA	Lit.	24.838.500
	<u>Lit.</u>	<u>167.886.188</u>

2) DEBITI VI ASSICURATI PER RIMBORSI DI PREMIO R. POLITICO

IRITECNA SOC. IMP. IND.	Lit.	352.945
CASSA RISPARMIO DI TORINO	Lit.	829.965
OFF. MEC. CERUTTI	Lit.	33.692.975
BANCA DI CREDITO TRIESTE	Lit.	24.609.051
BANCO AMBROSIANO VENETO	Lit.	132.801
BANCO ESPANOL DE CREDITO	Lit.	63.009.292
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Lit.	8.370.273
FIAT AVIO SPA	Lit.	80.695.405
CREDITO ITALIANO	Lit.	63.092.411
BANCA DI ROMA	Lit.	427.931
BANCO DI SICILIA	Lit.	1.625.972
AVOINTERIORS SRL	Lit.	535.225
POMINI SPA	Lit.	577.965
SINDEXPOR T SRL	Lit.	22.273.477

BANCA POPOLARE DI ANCONA	Lit	597.930	
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO	Lit.	201.678	
FIAT AUTO SPA	Lit.	523.913.125	
SOCIETE' GENERALE SA	Lit	1.179.917	
MEDIO CREDITO CENTRALE	Lit	121.561.128	
			Lit. 947.679.466
3) DEBITI V/ASSICURATI PER RIMBORSI DI PREMIO RISCHIO DI CAMBIO			
BANCO DI SICILIA	Lit.		260.614
4) DEBITI V/ASSICURATI PER RIMBORSI DIVERSI			
SOCIETA' ITALIANA FARMACEUTICI	Lit		19.000
TOTALE AL 31 12 95	Lit.		1.115.845.268

Allegato n. 20C

c) DEBITI VERSO ASSICURATI PER INTERESSI SU INDENNIZZI

INTERESSI MORATORI

1) Rischio commerciale

Lit.

0

2) Rischio politico

AMERICAN EXPRESS	Lit.	48 074.156
ANSALDO	"	2 150 032 027
BANCA DI ROMA	"	30 029 074
BANCA NAZ. LAVORO	"	8 571.284
BANCA DEL GOTTARDO	"	33 897 620
BANCO DI SICILIA INT.	"	9 997.154
BANCO NAPOLI INT.	"	2 004 652 599
BANCO SICILIA INT.	"	4 552.211
BANK OF AMERICA INT.	"	58 168.907
BANKERS TRUST	"	1 046 975 375
BANQUE INDOSUEZ	"	132 535 982
BANQUE NATIONAL DE PARIS	"	15 800 659
BANQUE PARIBAS	"	187 654 236
BARCLAYS BANK	"	89 639 448
BENATI	"	171 588.909
BERNARDINI	"	3 478.357
CASSA RISPARMIO TORINO	"	5 210.115
CENTRO INT. HANDELSBANK	"	30 978 129
CHASE MANHATTAN BANK	"	272 929.876
CREDIOP	"	35.899 672
CREDIT - LONDON BRANCH	"	926.226 745
CREDIT COMM. DE FRANCE	"	118 605 012
CREDITO SVIZZERO	"	4 620 340
DANIELI	"	4 413 139.820

DRESDNER FORF AG	206 543 927
EFIBANCA	43 005 193
FATA NEW HUNTER	2 497 488 479
GIE - ANTONALDO	10 951 241
IMI	336 597 516
INTERBANCA	115 605 649
INTERFINANZIARIA	107 529 874
INTRAFIN	977 663 065
IRITECNA	133 998 507
LLOYD'S BANK	82 182 121
LLOYDS TRADE	60 558 538
MARELLI	126 954 975
MED CENTRALE	39 038 589
MED DEL SUD	428 537
MED LOMBARDO	23 137 766
MEDIOBANCA	12 017 011
MIDLAND BANK	47 636 412
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	49 765 728
MORGAN GRENFELL	283 286 480
NOVAFIN	910 897 807
OVERLAND TRUST BANK	16 327 159
OVERLAND TRUST HOLDING	431 766 356
PAVAN	5 076 883
SACMI	7 619 964
SAN PAOLO BANK S A (LUX)	93 796 772
SAN PAOLO LARIANO BANK	15 087 420
SINTERMEC	54 547 198
SOCIETE GENERALE	76 181 021
SODITIC	30 795 184
TRADINT	111 668 595
UBAF	37 744 365
ULTRAFIN	129 667 585

Lit.

18 878 823 624

3) Rischio cambio			
IMI	Lit	3 428 900	
CREDIOP	"	178 987	
			Lit 3 607 887
INTERESSI CIPES RISCHIO POLITICO			
Bato International S r.l.	Lit.	542.970.297	
Agimpex Ltd S r.l.	Lit.	2.074.525.543	
Enico Italiana Spa	Lit.	691.168.291	
Cereal Italia Srl	Lit.	120.241.470	
Simod Spa	Lit.	716.129.675	
Freeday Calzaturificio	Lit.	88.294.687	
			Lit 4.233.329.963
TOTALE AL 31.12.95			23 115 761 474

Allegato n 20/D

d) DEBITI VERSO ASSICURATI PER DEPOSITI DIVERSI

1) RISCHIO POLITICO

Grove Italia p 87/1790	Lit.	4.500.000
Sacmi p 88/306	"	2.700.000
Raimondi p. 88/629	"	1.800.000
Sindexport p 89/906	"	2.250.000
Dolmen Int. p. 92/1327	"	7.200.000
Italsec System p 93/768	"	5.435.100

Lit. 23.885.100

2) PER RISCHIO COMMERCIALE

Delser p 90/399	Lit.	2.700.000
-----------------	------	-----------

Lit. 2.700.000

Saldo al 31 12 95

Lit. 26.585.100

Allegato n. 20E

c) DEBITI VERSO ASSICURATI PER INDENNIZZI DELIBERATI E DA PAGARE

1) RISCHIO COMMERCIALE

	Lit.
AZIMUT SRL	1 972 803
CASSA DI RISPARMIO R.E.	4 081 389
CONCAST ITALIANA SPA	486 225
COTTON CLUB S.R.L.	1 976 922
EXPORT CALZ ACCESS MARCHE	39 963 090
MECCANICA ALTO MILANESE	1 555 200
METALFLEX SPA	63 953 575
NUOVA TECNODELTA SPA	12 827 177
PIACENZA RIMORCHI SPA	78 460 596
ROSSO INDUSTRIE SPA	14 086 386
	219 363 363

2) RISCHIO POLITICO

	Lit.
ABB TECNOMASIO SPA	1 317 550 677
AGIMPEX LTD SRL	923 934 446
ALBA SRL	161 269 813
ALENIA-AERITALIA/SELENIA	1 609 223 998
ANSALDO ENERGIA SPA	4 239 363 361
ASTALDI SPA	2 825 933 760
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	4 745 040 053
BANCO DI NAPOLI	150 562 972
BANQUE INDOCHINE ET SUEZ	7 765 743
BARCLAYS BANK PLC	7 859 208 207
BATO INTERNATIONAL SRL	484 210 006
BENATI S.P.A.	555 908 632
BONAPACE & CO. S.P.A.	88 708 045
BREDA PROGETTI SPA	1 304 699 699
CASSA DI RISPARMIO PROVINCE LOMBARDE	4 163 020 078

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CALTAGIRONE SPA	8.554.763.170
CALZATURIFICIO CAPPELLETTI	100.245.600
CARLO BANFI	113.587.439
CASSA RISPARMIO DI TORINO	401.391.929
COMEGA S.A.S.	280.306.894
CORCHI S.P.A.	329.130.209
CREDITANSTALT FINANZIARIA SPA	2.677.495.251
CREDITO SVIZZERO	45.767.442.823
DIFFUSIONE CALZATURE VIPO	10.572.134.297
DRESNER FORFAITIERUNGS	1.434.835.205
EFIBANCA	4.528.399.760
FATA-NEW HUNTER ENGINEERING	5.977.993.018
FIRST ITALIANA SRL	27.859.781
FREEDAY CALZATURIFICIO	2.908.685.957
G.S.I.E.- CIVIL ENGINEERING CONTRACTRS	4.228.650.741
GIZA S.P.A.	1.273.932.537
GOLFETTO S.P.A.	108.685.890
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO TORINO	674.873.201
I.R.E. S.P.A.	63.942.750
LOMBARDINI ESTERO SPA (EX-ICORI)	411.687.153
INCOMA SAS DI GUARDA LUIGI & CO.	119.318.250
INTERBANCA S.P.A.	1.458.751.909
INTERFINANZIARIA SA	704.488.033
ISVEIMER	2.007.770
ITALCONSULT SPA	228.123.542
ITALGRANI S.P.A.	79.002.213
IVECO FIAT SPA	20.095.929
LA DORIA SPA	368.240.873
LOMBARDINI FABBRICA ITALIANA MOTORI SPA	100.343.494
MAW INDUSTRIALE SPA	69.551.048
MEDIOBANCA	349.780.308
MEDIOCREDITO CENTRALE	33.081.338.935
MEDIOCREDITO TOSCANO SPA	2.395.201.049
MORANDO IMPIANTI SPA	282.946.959
MORGAN GRENFELL & CO	12.743.206.055
NOVAFIN FINANCIERE S.A.	5.439.852.769
NUOVA IND. ELETTRICHE DI LEGNANO SPA	274.774.258
NUOVO PIGNONE SPA	379.597.627
OERLIKON IT.S.I.P.A.	7.188.548
OFF MECC.G.CERUTTI SPA	1.065.991.359
OFF MECC.IMP. GALVANICI	31.196.700

OMAG S.P.A.	87 072 840	
OVERLAND TRUST HOLDING	1 819 318 305	
PIAGGIO & C. SPA	54 789 684	
RUGGERINI MOTORI SPA	781 529 954	
S.A.M.P.I. SPA	29 452 500	
S.C.M. SPA	78 422 510	
SAIPEM SPA	5 942 705 500	
SANAC S.P.A.	346 080 284	
SINTERMEC S.A.S. BIZZARO	634 009 489	
TECHNITAL SPA	39 346 643	
TERMOMECCANICA ITAL SPA	699 205 552	
TORMENE SPA	24 117 703	
U.B.A.F.	13 665 769	
		Lit.
	190 623 157 256	
TOTALE AL 31.12.1995	190 842 520 619	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n. 20F

η QUOTE RECUPERI IN CORSO DI ASSEGNAZIONE

	Lit.
Algeria	1 268 004 911
Antille Olandesi	9 327 944
Bolivia	162 080 803
Brasile	5 791 116 706
Camerun	26 447 548
Antigua	163 045 000
Costa d'Avorio	239 792 562
Danimarca	238 000
Ecuador	11 079 212 126
Egitto	18 055 472
Francia	160 668
Grecia	1 463 888 329
Guinea Conacry	3 929 937 363
Iraq	3 538 232
Kenya	138 970 265
Ex Jugoslavia	272 111 396
Libano	703 941 378
Macedonia	76 844 369
Marocco	34 318 921 993
Mozambico	6 580 461 563
Panama	44 544 416
Polonia	38 197 278 267
Russia	68 920 515 796
Senegal	212 549 709
Serbia	210 891 490
Sud Africa	19 725 311
Tanzania	90 564 069
Togo	44 418 566
Turchia	9 234 554 540
USA	846 145
Zambia	34 767 687 250
Paesi Vari	110 209 563
Totale al 31.12.95	218 099 881 750

Pag. 128

Allegato n. 20G

g) INA - SACE C/C

RTB. INA/SACE 10/95	Lit.	63.625.442
PENS. INA/SACE 12/95	Lit.	1.783.124
PENS. RUOLO SACE 12/95	Lit.	2.965.342
PENS. INA/SACE 13a/95	Lit.	1.777.633
PENS. RUOLO SACE 13a/95	Lit.	3.531.246
MUTUO S. ORTENZI	Lit.	185.600.000
COSTI CESSIONE V 1995	Lit.	72.828.685
RTB. INA/SACE 11/95	Lit.	37.544.435
RTB. INA/SACE 12/95	Lit.	75.483.258
TFR. INA/SACE 1995	Lit.	31.882.467
MUTUO ZAMPA	Lit.	160.000.000
INT. PASSIVI AL 31/12/95	Lit.	11.882.757
ASS. INTEGRATIVA PERS. INA-SACE ANNO 1995	Lit.	3.858.100
ASS. INTEGRATIVA PERS. SACE ANNO 1995	Lit.	90.872.400
TOTALE AL 31/12/95	Lit.	743.634.889

Pag. 129

Allegato n 20H

ALTRI DEBITI

FR rit. acc. interessi 31.12.87 c/c 43837 B.N.L.	Lit.	157.828.752
FR rit. acc. interessi 31.12.88 c/c 43837 B.N.L.	"	1.625.780
A disposizione Banca Nazionale Algeria	"	8.799.387.100
A disposizione Banca Nazionale Argentina	"	2.882.234.254
A disposizione Banca Nazionale Brasile	"	181.152.018
A disposizione Banca Nazionale Camerun	"	518.045.113
A disposizione Banca Nazionale Congo	"	812.424
A disposizione Banca Nazionale Ecuador	"	71.692.681
A disposizione Banca Nazionale Egitto	"	29.093.333
A disposizione Banca Nazionale Jugoslavia	"	880.615.183
A disposizione Banca Nazionale Messico	"	6.253.499
A disposizione Banca Nazionale Madagascar	"	35.961.733
A disposizione Banca Nazionale Nicaragua	"	29.647.345
A disposizione Banca Nazionale Nigeria	"	50.777.312
A disposizione Banca Nazionale Polonia	"	214.807.243
A disposizione Banca Nazionale Russia	"	894.362.006
A disposizione Banca Nazionale Sierra Leone	"	19.817.545
A disposizione Banca Nazionale Turchia	"	5.277.228.733
A disposizione Banca Nazionale Venezuela	"	1.939.822
A Bonfigli per cong. fisc. 1993 IRPEF cod. 1001 + TFR Accant.	"	50.051.520
Bon. Assitalia rest. importo	"	45.285
Compensi commissioni esami	"	595.000
Compensi commissione borsisti	"	20.900.300
TFR Ruberti	"	135.293.779
Conguaglio premio INAIL 1995	"	6.356.714
A dipendenti per liquidazioni missioni e diarie 1995	"	2.513.657
Conguagli fiscali pensioni 95 cod. 1002	"	25.133
Accantonamento spese mobili e macchine ufficio	"	162.438.400
Accantonamento oneri di gestione/recupero crediti r.pol.	"	29.473.604
Accantonamento oneri di gestione/recupero crediti r.comm.	"	6.796.565
Accantonamento spese missione	"	8.948.197
Accantonamento spese corsi aggiornamento professionale	"	7.200.000
Accantonamento spese prestazioni professionali	"	119.416.199

Accantonamento spese convenzione INA-SACE	82 718 589	"
Accantonamento spese stampa periodica	5 566 700	"
Accantonamento spese cancelleria	5 669 500	"
Accantonamento spese postali e telegrafiche	11 489 198	"
Accantonamento spese energia elettrica	10 142 118	"
Accantonamento spese telefoniche	1 876 253	"
Accantonamento spese pulizia locali	42 880 000	"
Accantonamento spese vigilanza	54 196 400	"
Accantonamento spese manutenz. mobili e macchine d'ufficio	4 723 943	"
Accantonamento spese manutenzione ordinaria sede	103 166 299	"
Accantonamento spese imposte e tasse deducibili	12 014 000	"
Accantonamento spese rappresentanza	840 182	"
Accantonamento spese economato	28 938 008	"
Accantonamento spese varie	229 096	"
Accantonamento spese fotocopie	3 122 816	"
Accantonamento spese manutenz. e acq. materiali diversi	81 997 520	"
Accantonamento spese leasing immobiliare	1 638 931 879	"
Accantonamento spese ricerca e sviluppo	76 730 000	"
Conguagli fiscali Pensioni anno 95	294 719	"
Totale al 31.12.95	22.768.863.449	Lit.

Allegato n 21

CONTI D'ORDINE RISCHI CONNESSI A SINISTRI DENUNCIATI

- Sinistri denunciati su rischio commerciale	Lit.	32.021.094.044
- Sinistri denunciati su rischio politico	"	1.302.206.452.122
Totale al 31.12.95	Lit.	1.334.227.546.166

Allegato n 22

CONTI D'ORDINE. IMPEGNI DI TERZI

A) FIDEJUSSIONI A GARANZIA E ASSICURAZIONI FIDEJUSSIONI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA PER CMF MARINELLI - P/78/0372/00	Lit.	426.183.200
BANCA NAZIONALE LAVORO PER GIZA - P/90/968/00	Lit.	3.773.525.000
BANCA CARIGE PER TRAMETAL SRL	Lit.	500.000.000
MEIE ASSICURATRICE PER SIEMENS NIXDORF INFORMATICA SPA	Lit.	30.000.000
NOVAFIN FINANCIERE SA (CH) PER SIDA SRL - P/91/1744/00	Lit.	3.281.259.473
COMIT PER TECNOCAVE SRL	Lit.	141.788.500
COMIT PER COMMERCIAL GOMMA SRL	Lit.	15.039.000
COMIT PER FASAL SNC	Lit.	60.031.400
COMIT PER TECNOCAVE SRL	Lit.	98.560.000
ASSICURAZIONI GENERALI SPA PER CANTIERE NAVALE VALDETTARO	Lit.	3.946.618.245
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	11.560.475.837
VITTORIA ASSICURAZIONI PER TECNOPUL SRL	Lit.	77.184.000
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0899/00	Lit.	1.479.088.520
CARIPLO PER ORIZIO PAOLO SPA - P/91/1183/00	Lit.	237.304.312
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/899/00	Lit.	239.254.950
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0899/00	Lit.	265.138.280
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	2.085.695.614
BANCO NAPOLI PER COMET SPA - P/93/0323/00	Lit.	2.294.631.360
BANCO NAPOLI PER INDUSTRIAL ITALIAN TECHNOLOGY SRL - P/92/0734/00	Lit.	3.928.064.694
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	371.900.660
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	373.988.843
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	244.253.276
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	529.364.982
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0899/00	Lit.	306.382.842
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA	Lit.	1.290.730.140
BANCO NAPOLI PER ECOMAR SRL - P/92/0736/00	Lit.	1.648.802.427
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	264.601.933
BANCO NAPOLI INT. (LUSS.) PER COMIT SPA - P/92/0899/00	Lit.	463.605.898

BANCO NAPOLI INT (LUSS) PER COMIT SPA - P/92/0899/00	Lit.	619 200 000		
BANCO NAPOLI INT (LUSS) PER COMIT SPA	Lit.	716 069 315		
BANCO NAPOLI INT (LUSS) PER COMIT SPA - P/92/0459/00	Lit.	1 005 575 593		
BANCO NAPOLI INT (LUSS) PER COMIT SPA - P/92/0899/00	Lit.	667 818 419		
COMIT PER FEDERTRADE SRL - P/93/0079/00	Lit.	15 059 456		
B.N.L. PER IMPORTEX SRL	Lit.	335 040 000		
COMIT PER SOITAAB SRL - P/93/0355/00	Lit.	50 139 927		
MONTE PASCHI DI SIENA PER SOC ITAL PROG ESTERO - P/91/111/0W	Lit.	2 752 022 900		
COMIT PER DANIELI OFF MECC & CO SPA - P/92/0853/00	Lit.	1 523 701 187		
COMIT PER BARCLAYS - P.92/291/W	Lit.	370 000 000		
			Lit.	47 988 100 183
B) DEPOSITI SOTTORUBRICATI A FAVORE DI TERZI E TERZI L/C DEPOSITI SOTTORUBRICATI				
TECNO HUNTER INDENNIZZO P/76/0584/00 EGITTO	Lit.	5 968 457 610		
BENATI MEDIO CREDITO LOMBARDO INDENNIZZO P/85/1697/00	Lit.	555 908 637		
SINTERMEC INDENNIZZO P/88/0763/00 E P/85/1697/00	Lit.	634 009 489		
MAURO MARIO	Lit.	30 608 511		
VISCONTI GIULIANA	Lit.	18 470		
			Lit.	7 189 002 717
C) FIDEJUSSIONI ESTERE A GARANZIA E ASSICURATI L/C FIDEJUSSIONI				
Banca Centrale d'Egitto per Eastern Cotton Co. p 81/870 Egitto	Lit.	189 456 785 449		
TOTALE AL 31.12.95	Lit.	244 633 888 349		

Allegato n 23

CON IL ORDINE BENI DI TERZI

- Beni in leasing immobiliare	Lit.	110.794.729.614
- Beni in leasing mobiliare	"	893.321.101
Totale al 31.12.95	Lit.	111.688.050.715

Allegato n. 24

VOCE A. 1

1) RICAVI DI GESTIONE

Premi acquisiti al netto della riassicurazione rischio commerciale

- Premi per rischi assunti in assicurazione diretta	Lit.	4 346.945.653
- premi per rischi assunti in riassicurazione	"	28 590.066.047
- introiti per apertura dossier	"	6.060.000
- contributo spese informazioni commerciali	"	18 480.000
- variazione importo lordo riserva premi non acquisiti assicurazione diretta	"	-1.772 039.993
- variazione importo lordo riserva premi non acquisiti riassicurazione attiva	"	-1.494.506.755
- variazione importo lordo riserva premi non acquisiti quota carico riassicuratori	"	0
	Lit.	29 695 004 952

Premi acquisiti al netto della riassicurazione rischio politico e di cambio

- Premi per rischi assunti in assi ne diretta	Lit.	216.542.301.215
- premi per rischi assunti in riassicurazione	"	2 330.556.345
- introiti per apertura dossier	"	50.600.000
- premi ceduti in riassicurazione passiva	"	0
- variazione importo lordo riserva premi non acquisiti riassicurazione attiva	"	-2.854.932.200
	Lit.	216 068 525 360

TOTALE AL 31 12.95

245.763.530.312

Allegato n. 25

VOCE A 5

2) ALTRI RICAVI E PROVENTI DI GESTIONE

I) Altri ricavi e proventi rischio commerciale			
a) Recupero indennizzi su rischi assunti in ass. dir.	Lit.	9 303.696	
b) Recupero indennizzi su rischi assunti in riass.ne	"	1.583.497.239	
c) Proventi diversi della gestione assicurativa	"	3 752.650	
d) Utili su cambi gestione assicurativa	"	1 572.365	
e) Utili su cambi da valutazione riserve tecniche in valuta	"	143.744.459	
	Lit.		1.741.870.409
II) Altri ricavi e proventi rischio politico e di cambio			
a) Recupero indennizzi su rischi assunti in ass.dir. R. P.	Lit.	716.496.854.106	
b) Sinistri rimborsati su accordi di cons.to F.do Rotativo	"	13.201.305.193	
c) Utili su cambi gestione assicurativa R. P.	"	82.329.085.497	
d) Proventi diversi della gestione assicurativa R. P.	"	143.558.069	
e) Benefici di cambio polizze in essere	"	4.155.446.934	
f) Utili su cambi da valutazione riserve tecniche in valuta	"	8.504.133	
	Lit.		816.334.753.932
TOTALE AL 31.12.95			
	Lit.		818.076.624.341

Allegato n. 25/A

RECUPERO INDENNIZZI SU RISCHI ASSUNTI IN ASSICURAZIONE DIRETTA RISCHIO COMMERCIALE

REC. FRANCIA	Lit.	7.919.045
REC. OLANDA	Lit.	1.384.651
TOTALE AL 31 12 95	Lit.	9.303.696

Allegato 25B

RECUPERO INDENNIZZI ASSICURAZIONE DIRETTA RISCHIO POLITICO

RECUPERO ALGERIA	Lit.	254.836.604.730
RECUPERO ARGENTINA	"	125.494.378
RECUPERO B.FASO	"	192.772.449
RECUPERO BRASILE	"	133.153.924.418
RECUPERO BULGARIA	"	753.168.866
RECUPERO C.AVORIO	"	7.451.244.508
RECUPERO CAMERUN	"	5.111.897.319
RECUPERO CONGO	"	363.241.900
RECUPERO ECUADOR	"	60.164.040.109
RECUPERO EGITTO	"	8.822.197.621
RECUPERO ETIOPIA	"	1.171.055.347
RECUPERO EX JUGOSLAVIA	"	48.545.046
RECUPERO FILIPPINE	"	2.906.442.915
RECUPERO GABON	"	2.448.866.806
RECUPERO GHANA	"	417.973.076
RECUPERO HONDURAS	"	1.207
RECUPERO INDONESIA	"	3.672.677.686
RECUPERO IRAN	"	49.292.922.426
RECUPERO MACEDONIA	"	115.266.553
RECUPERO MALAWI	"	1.045.251.184
RECUPERO NICARAGUA	"	5.699.580.896
RECUPERO PAKISTAN	"	2.928.824.854
RECUPERO PERU'	"	759.872.420
RECUPERO POLONIA	"	4.140.378.657
RECUPERO ROMANIA	"	1.011.646
RECUPERO RUSSIA	"	139.700.799.278
RECUPERO SENEGAL	"	53.341.425
RECUPERO SERBIA	"	316.337.235
RECUPERO SIERRA LEONE	"	3.091.616
RECUPERO ZAMBIA	"	30.800.027.535
TOTALE AL 31.12.95	Lit.	716.496.854.106

Allegato n. 26

VOCE B 6

ONERI DI GESTIONE**a) ONERI RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA RISCHIO COMMERCIALE****ONERI RELATIVI AI SINISTRI**

- Indennizzi rischi assunti in assicurazione diretta
- Indennizzi rischi assunti in riassicurazione
- Var. ne dell'importo lordo riserva sinistri in ass. dir.
- Var. ne dell'importo lordo riserva sinistri in riass. ne

Lit. 766.068.813
 " 15.668.867.930
 " 3.992.705.519
 " -869.183.162

Lit. 19.558.459.100

RIMBORSO PARZIALE DI PREMI

- Rimborso di premi
- Trattenute su rimborso premi

Lit. 2.362.948.354
 " -32.806.690

Lit. 2.330.141.664

PROVVIGIONI DI ASSICURAZIONE

- Provvigioni a favore riassicurati

Lit. 11.830.477.780

Lit. 11.830.477.780

ALTRI ONERI TECNICI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA			
- Perdite su cambi da valuta ne riserve tecniche in valuta	Lit.	953.918.325	
- Perdite su cambi gestione assicurativa	"	16.876.426	
- Oneri diversi della gestione assicurativa	"	328.123.082	
- Spese per informazioni rischi commerciali	"	112.946.262	
	<u>Lit.</u>	<u>1.411.864.095</u>	
			<u>Lit.</u>
			35.130.942.639
 b) ONERI RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA RISCHIO POLITICO E DILCAMBIO			
ONERI RELATIVI AI SINISTRI			
- Indennizzi rischi assunti in assicurazione diretta rischio politico	Lit.	4.096.012.376.216	
- Indennizzi rischio di cambio	"	1.348.270.428	
- Indennizzi rischi assunti in riassicurazione	"	581.549.632	
- Variazione importo fondo riserva sinistri riassicurazione attiva	"	-8.575.484.426	
	<u>Lit.</u>	<u>4.089.366.711.850</u>	
RIMBORSO PARZIALE DI PREMI			
- Rimborso di premi rischio politico	Lit.	19.159.157.335	
- Trattenute su rimborso di premi rischio politico	Lit.	-251.815.698	
- Rimborso di premi rischio di cambio	"	260.614	
- Trattenute su rimborso di premi rischio di cambio	"	0	
	<u>Lit.</u>	<u>18.907.602.251</u>	
PROVVIGIONI DI ASSICURAZIONE			
- Provvigioni a favore riassicurati	Lit.	113.133.290	
- Provvigioni a carico riassicuratori	"	0	
	<u>Lit.</u>	<u>113.133.290</u>	

ALTRI ONERI TECNICI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

- Perdite su cambi da valutazione riserve tecniche in valuta
- Perdite su cambi gestione assicurativa
- Oneri diversi della gestione assicurativa

Lit. 16.355.947
 " 39.916.522.806
 " 294.731.219

Lit. 40.227.609.972

Lit. 4.148.615.057.363

c) ONERI PER ACQUISTI VARI

- Stampati
- Cancelleria
- Fotocopie
- Stampa periodica e pubblicazioni

Lit. 304.764.045
 " 26.099.873
 " 134.054.875
 " 56.590.027

Lit. 521.508.820

Lit. 521.508.820

Totale al 31.12.95

Lit. 4.184.267.508.822

Allegato n. 27

VOCE B 7

ONERI PER SERVIZI

Compensi a terzi per prestazioni professionali	Lit.	983.439.138
Spese legali	"	10.109.510
Pubblicità	"	165.953.000
Rappresentanza	"	92.250.982
Congressi, convegni, associazioni	"	50.979.756
Costi per la ricerca e lo sviluppo	"	768.390.000
Economato	"	168.086.099
Prestazioni servizi INA	"	82.718.589
Postali, telegrafiche, telex	"	72.598.644
Energia elettrica	"	205.692.154
Telefoniche	"	226.169.465
Gas, acqua e varie	"	44.232.850
Pulizie locali	"	524.724.341
Vigilanza	"	715.501.850
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	"	164.002.567
Manutenzione ordinaria sede	"	724.247.741
Esercizio autoveicoli	"	6.500.150
Assicurazioni varie	"	143.545.020
Spese varie	"	45.960.141
Manutenzione e acquisti diversi per materiale tecnico	"	1.255.798.609
Manutenzione autoveicoli	"	2.042.623
Spese missione (viaggio e soggiorno)	"	252.779.767
Totale al 31.12.95	Lit.	6.705.722.996

Allegato n. 28

VOCE B 8

ONERI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Leasing immobiliare

Lit. 21.739.400.369

Leasing finanziario

Lit. 516.921.175

Leasing operativo

Lit. 223.033.998

Totale al 31,12,95

22.479.355.542

Allegato n 29

VOCE B. 9

ONERI PER IL PERSONALE

a)	Salari e stipendi				
	- Stipendi	Lit.	16 152 758.315		
	- Indennità	"	770 354 308		
	- Competenze non fisse	"	1 104 386 999		
	- Straordinari	"	296 567 528		
	- Assegni familiari	"	5 484 000		
				Lit.	18 329 551 150
b)	Oneri sociali				
	- INPS c/contributi	Lit.	5 742 793 397		
	- ENPDEPD c/contributi	"	17 049 614		
	- INAIL c/contributi	"	65 302 497		
	- INPS c/contributi SSN L41/86	"	2 975 400		
	- Premi polizza sanitaria dipendenti	"	487 362 690		
	- Contributi previdenziali integrativi dipendenti	"	362 050 616		
	- Oneri gestione cassa previdenza dipendenti	"	13 707 255		
				Lit.	6 691 241 469
c)	Trattamento di fine rapporto			Lit.	1 708 841 230
d)	Trattamento di quiescenza e simili			Lit.	0
e)	Altri costi				
	- Spese servizio mensa personale dipendente	Lit.	426 020 000		
	- Oneri da rimborsare all'INA	"	731 543 240		
	- Costi cessione V Stipendio Delibera Consiliare 27.7.83	"	72 828 685		
	- Corsi aggiornamenti professionale	"	20 116 000		
	- Contributi al Cral Aziendale L 130/1970 art. 11	"	96 000 000		
	- Vestiario personale subalterno	"	3 440 000		
				Lit.	1 349 947 925
	Totale al 31.12.95			Lit.	28 079 581 774

Allegato n. 30

VOCE B 10

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:

- ammortamenti diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno
- ammortamento opere dell'ingegno

Lit.	213.025.077	Lit.	213.025.077
"	0		

b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:

- ammortamento Impianti e Macchinario
- ammortamento Mobili e Macchine d'ufficio
- ammortamento Beni Mobili iscritti in P. R. A.

Lit.	76.665.288		
"	377.704.133		
"	13.786.679		
		Lit.	468.156.100
		Lit.	681.181.177

Totale al 31.12.95

Allegato n. 31
VOCE B. 14

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

1) Corrispettivi Organi di Gestione e Controllo SACE	Lit.	282.300.000
2) Imposte e Tasse:		
- Imposte deducibili	Lit.	102.861.943
- Imposte e tasse indeducibili	"	20.000.000
- IVA indetraibile	"	5.377.219.039
	Lit.	5.500.080.982
Totale al 31.12.95	Lit.	5.782.380.982

Allegato n 32

VOCE C 16

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

- a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni
- interessi attivi su prestiti ipotecari ai dipendenti
- interessi attivi su altri prestiti
- interessi su depositi a garanzia di riassicurazione

- attiva.
- rischio commerciale
- rischio politico

Lit.	464 650.337
"	6.122.880

Lit.	694,145.017
"	800.625

694.945.642

Lit. 1.165.718.859

1.584.375.000 Lit.

- b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni
- interessi su Titoli di Stato o garantiti dallo Stato

- c) proventi diversi dai precedenti
- interessi di mora per ritardo vers. premi r. politico
- interessi di mora su recupero indennizzi r. politico
- interessi su benefici cambio polizze in essere
- interessi su depositi bancari
- interessi su depositi postali
- interessi attivi e proventi diversi
- interessi attivi su crediti d'imposta

Lit.	1,479,126
"	569,753,518,135
"	4,104,403
"	6,594,265,473
"	931,779
"	43,924,007
"	2,270,513,906

Lit. 578 668 736.829

Totale al 31.12.95

Lit. 581.418.830.688

Allegato n. 32/A

INTERESSI SU DEPOSITI BANCARI

- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 41703	
- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 65698	
- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 72564	
- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 82455	
- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 81570	
- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 79805	
- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 82087	
- Interessi attivi c/c B.N.L. N. 81569	
Totale al 31, 12, 95	
Lit.	6.047.971.434
"	466.817.718
"	39.580.038
"	137
"	76.367
"	39.244.119
"	560.973
"	14.687
Lit.	6.594.265.473

Allegato n. 32/B

INTERESSI SU DEPOSITI POSTALI

- Libretto postale n. 21549	Lit.	463.898
- Libretto postale n. 21550	Lit.	463.898
- Libretto postale n. 115400	Lit.	3.983
Totale al 31, 12, 95		931.779

Allegato n. 32C

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI DIVERSI

- Su somme a credito c/c INA/SACE	Lit.	8.809.997
- Su crediti verso Assicurati	"	5.730.456
- Su recupero indennizzi	"	29.383.554
Totale al 31.12.95	Lit.	43.924.007

Allegato n. 33

VOCE C 17

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Interessi passivi

- verso fornitori
- verso erario

Lit. 215.056.338
Lit. 1.500.000

Lit. 216.556.338

- verso assicurati su quote recupero loro spettanza:

- rischio commerciale
- rischio politico

Lit. 37.503
Lit. 4.361.357.142

Lit. 4.361.394.645

- verso assicurati per interessi corrispettivi su indennizzi r. politico

Lit. 4.350.266.880

- verso assicurati per interessi moratori su indennizzi

- rischio politico
- rischio di cambio

Lit. 38.139.858.297
Lit. 3.607.887

Lit. 38.143.466.184

- Interessi passivi diversi

Lit. 3.060.988

Lit. 47.074.745.035

Altri oneri finanziari

- spese bancarie
- commissioni valutarie

Lit. 81.172.053
Lit. 1.775.324.074

Lit. 1.856.496.127

Totale al 31.12.95

Lit. 48.931.241.162

Allegato n. 33A

INTERESSI PASSIVI VERSO FORNITORI

- Verso Società Italiana per il Gas		
- Verso PP.TT.	Lit	44.000
- Verso ENEL SPA	"	4.000
- Verso AMERICAN EXPRESS	"	1.087.810
- Verso INA	"	438.758
- Verso Banca Commerciale Italiana SPA	"	156.455.430
- Verso TELECOM ITALIA SPA	"	56.410.060
		616.280
Totale al 31.12.95		
	Lit	215.056.338

Allegato n. 34

VOCE E.20

PROVENTI STRAORDINARI

Plusvalenze da alienazione mobili e macchine	Lit.	1.208.155
Plusvalenze da alienazione beni mobili iscritti al P.R.A.	"	6.910.633
Entrate diverse	"	22.543.398
Sopravvenienze attive diverse	"	32.366.430.144
Utili su cambi della gestione amministrativa	"	795.025
Totale al 31.12.95	Lit.	32.397.887.355

Allegato n. 34A

ENTRATE DIVERSE

Da Assitalia per liquidazione indennizzi	Lit.	1.500.000
Da INAIL per indennità infortuni sul lavoro	"	88.750
Rimborso biglietti aerei missioni CEE	"	20.874.648
Fatture di vendita	"	80.000
TOTALE AL 31.12.95	Lit.	22.543.398

Allegato n. 34B

SOPRAVVVENIENZE ATTIVE DIVERSE

	Lit.
Annullamento delibere indennizzi esercizi precedenti per rifinanziamento	13.823.383.408
Avvenuti incassi indennizzi delibere esercizi precedenti	5.967.910.783
Minori interessi su indennizzi esercizi precedenti	838.180.795
Maggiori accantonam. spese generali esercizio precedente	243.662.477
Maggiori recuperi indennizzi esercizi precedenti	4.435.881
Maggiori interessi su crediti imposta	732.342.081
Quote spettanza assicurati non dovute	167.801.832
Maggior introito apertura dossier	10.000
Benefici cambio esercizi precedenti	379.329.885
Conguaglio gestione industriale SIAC anni precedenti	10.209.373.002

Totale al 31.12.95

32.366.430.144

Allegato n. 35

VOCE E. 21

ONERI STRAORDINARI

Perdite su cambi della gestione amministrativa	Lit.	2.377.682
Sopravvenienze passive diverse	"	6.608.321.734
Totale al 31.12.95		6.610.699.416

Allegato n. 35A

SOPRAVVENIENZE PASSIVE DIVERSE

Rimborso spese inf. comm. non dovute	Lit.	360.000
Maggiori interessi su indennizzi assicurati vari	"	38.444.912
Rimborso spese apertura dossier non dovute	"	100.000
Maggiori interessi quote spettanza assicurati	"	585.140.800
Minor recupero polizze varie	"	784.826
Differenze non dovute su premi in corso di riscossione esercizi precedenti	"	62.943.962
Maggiori interessi su credito imposta anni prec.	"	9.532.212
Maggiori contributi anno 1994	"	16.920.685
Maggior Imposta f. do pensione 93/94	"	20.750.000
Maggior importo estinzione mutuo dip. vari	"	421.455
Rimborso spese perizia indennizzo	"	1.425.000
Maggiori spese abbonamenti	"	900.000
Maggiori spese rappresentanza	"	56.000
Maggior importo estinz. conto sotforub. SIPAM	"	945.981
Conguaglio estratti conto SIAC anni prec.	"	5.869.595.901
TOTALE AL 31.12.95		6.608.321.734

PAGINA BIANCA

**SACE - Sezione speciale per
l'Assicurazione del Credito all'Esportazione**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

ESERCIZIO 1995

PREMESSA

Il progetto di Bilancio, redatto, come per il passato, secondo le norme civilistiche, mantiene invariati i criteri di classificazione e di valutazione di tutte le poste iscritte.

L'impostazione del Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 2423 c.c., costituisce parte integrante del Bilancio d'esercizio medesimo.

Si precisa che i criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni recate dall'art. 2426 c.c.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda in modo specifico le valutazioni si espongono i criteri che sono stati adottati per le poste più significative.

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto. Per i beni strumentali si è seguita una politica d'ammortamento ad aliquota costante ai sensi dell'art. 67 del DPR 22/12/86 n. 917 e del DM 31/12/88.

Le immobilizzazioni finanziarie e i crediti inclusi nell'attivo circolante sono iscritti in Bilancio al loro valore nominale.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in valuta estera la conversione dei valori stessi in lire italiane è avvenuta al cambio storico di insorgenza del credito o del debito.

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati si rimanda ai paragrafi della nota integrativa che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

2. MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

All'inizio dello scorso esercizio il bilancio della Sezione presentava immobilizzazioni per lit. 32.120.980.584 (voce B - attivo). Tale importo era

costituito come segue:

Lit. 123.024.125 da immobilizzazioni immateriali

Lit. 926.299.424 da immobilizzazioni materiali;

Lit. 31.071.657.035 da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Lit. 35.394.089.711 (voce B - attivo).

Per ciascuna delle voci che compongono la categoria si indicano i valori alla data di chiusura dell'esercizio e le variazioni aumentative in percentuale rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente:

immobilizz.immateriali: Lit. 214.658.524 (+74,48%)-(v. B.I.3)(all.n.1)

immobilizz. materiali: Lit. 1.128.046.208 (+21,78%)- (v. B.II)(all.n.2-3)

immobilizz.finanziarie: Lit. 34.051.384.979 (+9,59%)-(v.B.III)

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si presenta un prospetto dal quale risultano le variazioni subite negli esercizi precedenti, nonché i movimenti che si sono verificati nel corso dell'esercizio a cui si riferisce il Bilancio:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROFILI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

BILANCIO: IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
	Dir. ut. az. op. Opere dell'ingegno dell'ingegno	TOTALE IMM/IMMAT.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		Impianti e Macchinari	TOTALE IMM. MATERIALI	TOTALE IMM. MATERIALI
			Mobili e macchine d'ufficio	Mobili iscr. in F.P.			
Variazioni esercizi precedenti							
Costo storico	563.083.936,00	88.631.200,00	2.257.694.017,00	108.087.913,00	493.702.330,00	2.859.484.260,00	3.511.199.376,00
Rivalutazioni							
Ammortamenti	440.059.811,00	88.631.200,00	1.731.086.263,00	75.395.381,00	126.703.192,00	1.933.184.836,00	2.461.875.847,00
Rivalutazioni							
Valore al 31.12.94	123.024.125,00	.00	526.607.754,00	37.692.532,00	366.999.138,00	926.299.424,00	1.049.323.549,00
Rivalutazioni al 31.12.94							
Valore al 1.1.94	123.024.125,00	.00	526.607.754,00	37.692.532,00	366.999.138,00	926.299.424,00	1.049.323.549,00
Acquisizioni	304.659.476,00	.00	615.210.923,00	52.128.000,00	15.387.980,00	682.726.903,00	987.386.379,00
Spese ammortamenti						.00	
Attenzioni			45.523.890,00	40.508.740,00	.00	86.032.630,00	
Rivalutazioni							
Valutazioni ammortamenti	213.025.077,00	.00	377.704.133,00	13.786.679,00	76.665.288,00	468.156.100,00	681.181.177,00
Valore al 31.12.95	214.658.524,00	.00	761.417.207,00	60.906.671,00	305.721.830,00	1.128.046.208,00	1.342.704.732,00

Si fa notare che le immobilizzazioni materiali iscritte in Bilancio risultano ammortizzate per un importo pari a Lit. 2.315.329.115. Tale ammortamento, che si è accumulato nel tempo, corrisponde al 67,24% del valore storico delle immobilizzazioni.

Per quanto riguarda invece le immobilizzazioni immateriali, il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati negli esercizi precedenti e in quello a cui si riferisce il Bilancio, pari a Lit. 214.658.524 corrisponde al 77,55% del costo storico di Lit. 956.374.612.-

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie si precisa che esse sono rappresentate dalle seguenti voci (in parentesi sono indicati i valori relativo al precedente esercizio):

1) Partecipazioni

Lit. === (Lit. ===)

2) Crediti

Lit. 21.376.384.979 (Lit. 18.396.657.035)

- a) Verso imprese

Lit. === (Lit. ===)

- b) Verso altri (all. n. 4)

Lit. 12.765.155.380 (Lit. 11.280.470.148)

- Mutui garantiti da ipoteca

Lit. 7.877.119.141 (Lit. 7.206.195.300)

Nei precedenti esercizi, e fino al 31.12.94, erano stati concessi mutui a favore di dipendenti, in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti della Sezione", che, al netto dei rimborsi delle rate scadute sino al 31.12.94, rappresentavano un valore di Lit. 7.206.195.300.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati concessi a dipendenti ulteriori mutui ipotecari per un totale di Lit. 838.460.246 e, nel contempo, riscosse rate scadute nell'esercizio stesso per Lit. 83.519.132. Nello stesso esercizio 1995 sono stati estinti mutui per complessive Lit. 84.017.273 di modo che al 31.12.95 il valore dei mutui ai dipendenti ammontava a Lit. 7.877.119.141.-

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9

Lit. 125.581.379 (Lit. 125.581.379)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza "caso morte" accesa presso l'INA.

- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR

Lit. 4.762.454.860 (Lit. 3.948.693.469)

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimenti in polizza del TFR, in applicazione del contratto integrativo di lavoro. Tale ammontare è stato così stabilito: Lit. 3.948.693.469 aumentato della quota di competenza del 1994 pari a Lit. 1.030.024.964 e diminuito degli utilizzi che per il 1995 sono stati pari a Lit. 216.263.573.-

c) Crediti verso imprese cedenti per depositi a garanzia di riassicurazione attiva (all. n. 5)

Lit. 8.611.229.599 (Lit. 7.116.186.887)

Tale voce rappresenta l'accantonamento di una somma pari alla riserva premi (rischio commerciale Lit. 8.604.557.720 e rischio politico Lit. 6.671.879), in rapporto alla quota di riassicurazione assunta dalla SACE con la SIAC e la VISCONTEA. Gli altri trattati di riassicurazione con Enti esteri non prevedono invece l'istituzione di depositi a garanzia. Le anzidette società hanno fornito finora dati provvisori.

3. - Altri titoli

Lit. 12.675.000.000 (Lit. 12.675.000.000)

Per effetto dell'accoglimento dell'apposita istanza fatta all'Erario sono stati assegnati alla Sezione, in base alla normativa fiscale vigente, C.C.T. 93/98 a titolo di consolidamento dei Crediti d'Imposta dal 1978 al 1985.

3. COSTI PLURIENNALI

La Sezione, pur avendo sostenuto spese a tale titolo (costi di ricerca e di sviluppo), ha ritenuto di imputare il costo nell'esercizio in riferimento, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa fiscale.

4. ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

ATTIVO CIRCOLANTE

I Crediti verso clienti (voce C II 1) (all. n. 6)
Lit. 24.273.656.971 (Lit. 14.862.015.802)

a) Premi in corso di riscossione
Lit. 12.002.002.337 (Lit. 8.994.495.907)

In tale voce sono compresi i premi richiesti in base a garanzie deliberate e accettate entro il 31.12.95 e non incassati a tale data: Lit. 11.923.714.602 in assicurazione diretta (di cui Lit. 89.770.057 per "rischio commerciale" e Lit. 11.833.944.545 per "rischio politico") e Lit. 78.287.735 per rischi assunti in riassicurazione (Lit. 26.101.131 per "rischio commerciale" e Lit. 52.186.604 per il "politico").

b) Crediti per benefici di cambio ed interessi

Lit. 3.261.921.445 (Lit. 3.082.807.157)

Trattasi di crediti verso assicurati (ricomprensenti Lit. 2.949.178.246 riferiti ad una sola operazione per cui vi è un contenzioso legale in corso a causa del mancato versamento alla Sace del beneficio di cambio) per benefici dovuti al 31.12.95 e non incassati alla anzidetta data.

c) Crediti v/compagnie di assicurazione c/c

Lit. 8.973.113.976 (Lit.2.784.712.738)

Trattasi dei crediti verso la "Siac" e la "Viscontea", rappresentati dai saldi dei c/c intrattenuti a' termini di Trattato con le stesse.

II Crediti verso altri (voce C II 5) all. n. 7)

Lit. 153.450.506.928 (Lit. 157.183.026.342)

a) - Crediti verso l'Erario

Lit. 40.295.639.544 (Lit.41.151.239.895)

Tale cifra risulta costituita come segue:

- Lit. 198.046.875 da ritenute d'acconto relative all'anno 1995 su interessi maturati su titoli a reddito fisso;

- Lit. 1.978.512.549 da ritenute d'acconto relative all'anno 1995 su interessi bancari e depositi postali;

- Lit. 37.249.679.523 da crediti d'imposta relativi ai precedenti esercizi;

- Lit. 869.400.597 da credito IVA al 31.12.95 di cui Lit. 680.804.000 richiesti a rimborso;

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce in questione nell'esercizio 1995 sono state le seguenti:

- rit. d'acc. su int. di competenza maturate su CCT Lit.198.046.875

- rit.d'acc. su int. anno 1995 maturate su depositi

- postali e c/c bancari Lit. 1.978.512.549

- credito d'imposta maturato nel 1995 Lit. 1.512.980.919

- credito IVA 1995 Lit. 144.394.597

Totale variazioni in aumento

Lit. 3.833.934.940

=====

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

- ritenuta d'acconto su interessi 1994 CCT Lit. 198.046.875

- ritenuta d'acconto su interessi 1994 su depositi

postali e c/c bancari

Lit. 1.314.934.044

- rimborso credito Iva 1992

Lit. 426.503.000

- rimborso credito d'imposta anno 1987	Lit. 2.750.051.372

Totale variazioni in diminuzione	Lit. 4.689.535.291

b)- Crediti v/debitori esteri per indennizzi pagati da recuperare per "rischio politico"

Lit.98.515.215.406 (Lit. 103.056.033.508)

Si premette che in data 27.1.94 venne stipulato tra la SACE ed il Governo egiziano un Accordo di cessione del credito derivante dal pagamento di indennizzi a fronte della polizza 81/870/w, per un valore di Lit. 117.499.265.521. Si evidenzia che detto Accordo si colloca al di fuori degli usuali Accordi bilaterali di consolidamento stipulati tra Paesi nell'ambito del Club di Parigi. Il valore iscritto in bilancio è pari al credito residuo, cioè al netto degli importi incassati nel corso del 1994 e del 1995. Si precisa che l'operazione è integralmente assistita da lettera di garanzia rilasciata il 27.1.94 a favore della Sezione da parte della "Central Bank of Egypt".

c)- Crediti diversi

Lit. 14.639.651.978 (Lit. 12.975.752.939)

Ad incrementi di Lit. 21.302.674.533 si contrappongono decrementi per Lit. 19.638.775.494. A riguardo degli incrementi si precisa che degli stessi, Lit. 8.164.166.290 sono per crediti sorti nell'esercizio e Lit. 13.138.508.243 per anticipi a fornitori sostanzialmente legati alla gestione del contratto di leasing immobiliare i cui canoni mensili sono da corrispondersi in via anticipata rispetto al rilascio fattura. Per quanto, invece, concerne i decrementi si precisa che di essi Lit. 8.525.413.037 rappresentano incassi di crediti e Lit. 11.113.362.457 giroconti di anticipi a fornitori a ricevimento delle relative fatture).

III Disponibilità liquide (voce IV)

Lit. 852.209.770.781 (Lit. 883.429.173.072)

a - Depositi presso Istituti e Aziende di Credito (all. n. 8)

Lit.96.597.514.210 (Lit. 22.871.143.972)

Le entità delle giacenze sul conto bancario corrispondente risultano in armonia del vincolo posto dalla normativa sulla Tesoreria Unica. Infatti con D.M. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero del Tesoro le norme particolari disciplinanti i rapporti tra la SACE e detta Amministrazione in materia di Tesoreria Unica. Il vincolo di maggior rilievo derivante da tali norme è costituito appunto dal più elevato limite di giacenza sul c/c ordinario, fissato in complessive Lit. 100 mld. Nella voce sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sul c/c ordinario intrattenuto con la banca tesoriera, le disponibilità presenti su altri 5 conti sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme ad essi dovute, che appaiono tuttora in contestazione attese le pretese di terzi sugli importi medesimi.

Le variazioni in aumento che hanno interessato i depositi in questione per introiti a vario titolo nel corso dell'esercizio, sono state pari a Lit. 5.572.172.139.766, di converso le variazioni in diminuzione intervenute nel corso del 1994 per pagamenti diversi, sono state pari a Lit. 5.498.445.769.528.-

b - Depositi postali (all. n. 8)

Lit. 12.155.060 (Lit. 11.467.040)

Trattasi di depositi su libretti postali rilasciati a cauzione delle utenze con l'Ente Poste. - L'importo al 31.12.94 ha subito, nel corso del 1995, un incremento di Lit. 688.020 per interessi netti accreditati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'anno 1994. L'accreditamento degli interessi maturati nell'esercizio 1995 verrà effettuato dall'Amministrazione Postale nel corso del II semestre 1996.

c - Depositi presso la Tesoreria Centrale (all. n. 8)

Lit. 755.597.805.621 (Lit. 860.546.431.380)

1. Tesoreria Centrale c/c 23620 ex 228 - Fondo di Dotazione.

Lit. 738.277.170.992 (Lit. 244.158.267.104)

Nel corso dell'anno sono stati accreditati Lit. 2.430 mld. a titolo di aumento del Fondo di Dotazione, stanziati con Legge Finanziaria 1995. Sono stati effettuati prelievi per Lit. 3.533.000.000.000 in relazione ai quali sono state riversate Lit. 993.700.000.000.- Tenuto conto sia dei girofondi dal c/c 749 (Fondo Rotativo) per utilizzi pari a Lit. 603.418.903.888, sia del saldo iniziale pari a Lit. 244.158.267.104, residuano sul c/c in questione Lit. 738.277.170.992.-

2. Tesoreria Centrale c/c 23634 ex 749 - Fondo Rotativo

Lit. 17.320.634.629 (Lit. 616.388.164.276)

Con legge di Bilancio 1995 la dotazione del Fondo non è stata incrementata al contrario dei precedenti esercizi. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accrediti per rientri pari a Lit. 3.417.896.379, oltre a Lit. 489.936.980 per credito d'imposta 1986 su interessi c/c 43837 riconosciuti dall'Erario; sono stati infine, effettuati utilizzi per complessive Lit. 602.975.363.006.- Per effetto di tali movimentazioni si è determinato il saldo dello specifico c/c di Tesoreria Centrale in Lit. 17.320.634.629.-

d - Assegni

Lit. 1.988.750 (Lit. 100.000)

La voce rappresenta il totale degli assegni pervenuti alla Sezione in data 30.12.95, ultimo giorno lavorativo dell'anno, e versati nel c/c bancario ordinario il primo giorno lavorativo dell'anno 1996.

e - Denaro e valori in cassa

Lit. 307.140 (Lit. 30.680)

La voce rappresenta le disponibilità in contanti presso la Cassa della Sezione, utilizzabili per piccole spese nel corso dell'esercizio ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a Lit. 15.200.700; le variazioni in diminuzione per pagamenti diversi sono state pari a Lit. 14.924.240.

PASSIVO

Riserve Tecniche (voce B)

Lit. 110.571.398.118 (Lit. 109.083.855.559)

a) Riserve per premi non acquisiti (all n. 12)

Lit. 23.742.388.536 (Lit. 17.508.306.933)

La voce comprende le riserve premi rischio commerciale assicurazione diretta e in riassicurazione attiva nonché le riserve premi rischio politico riguardanti esclusivamente la riassicurazione attiva.

Le riserve premi in assicurazione diretta (Lit. 11.759.019.940) sono state determinate sulla base delle quote di premio relative a polizze su rischio commerciale emesse direttamente dalla Sezione, per la quota di rischio eccedente l'esercizio 1995, su base analitica.

Le riserve in riassicurazione (Lit. 8.776.645.774) sono state calcolate, sempre per il rischio commerciale, nelle percentuali previste dai Trattati, sulla base dei dati forniti dalle Compagnie riassicurate, laddove non era possibile il calcolo analitico.

Gli stessi criteri di cui sopra sono stati seguiti per determinare le riserve premi rischio politico in riassicurazione (Lit. 3.206.722.822) sulle operazioni riassicurate dalla Sezione.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

- incremento delle riserve rischio commerciale per Lit. 3.266.546.748
- incremento delle riserve rischio politico per Lit. 2.854.932.200
- utili su cambi da valutazioni delle riserve denominate in valuta Lit. 75.552.058
- perdite su cambi da valutazioni delle riserve per importi denominati originariamente in valuta Lit. 188.154.713.-

b) Riserve sinistri (all. n. 13)

Lit. 86.829.009.582 (Lit. 91.575.548.626)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (Lit. 19.376.042.237) è stata calcolata, come per i precedenti esercizi, seguendo i criteri adottati dal Comitato di Gestione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio.

ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 31.12.95.

Per le riserve sinistri in riassicurazione (rischio commerciale Lit. 38.868.036.250, rischio politico Lit. 28.584.931.095) valgono le stesse osservazioni metodologiche svolte per le riserve premi in riassicurazione.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

- incremento delle riserve rischio commerciale per Lit. 3.123.522.357.
- decremento delle riserve rischio politico per Lit. 8.575.484.426-
- utile su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in valuta Lit. 76.696.534.-
- perdite su cambi da valutazioni delle suddette riserve per importi denominati originariamente in valuta Lit. 782.119.559 per rischio politico).

Fondi per rischi ed oneri (voce C) (all. 14)
Lit. 2.485.293.594 (Lit. 2.162.240.887)

La voce in questione è rappresentata esclusivamente dal Fondo di Trattamento di quiescenza ed obblighi simili. Trattasi dell'accantonamento (istituito per la prima volta con l'esercizio 1985) per oneri pensionistici alla data del 31.12.95. Allo stesso Fondo affluiscono i contributi suppletivi posti a carico dei dipendenti e l'onere a carico della Sezione. Il ricalcolo è stato effettuato dall'INA sulla base di parametri economico - demografici calcolati da Prometeia ed adottati dall'INA sia per i propri aventi diritto, che per la SACE. Ai sensi della L. 8/8/95 n. 335 è stato richiesto all' INA Spa, che cura la gestione del fondo, di calcolare la quota dell' onere da accantonare per il personale in servizio; alla data odierna non è pervenuto alcun dato.

Nel corso dell'esercizio 1995 a valere sul Fondo sono stati effettuati prelievi per pagamenti pensioni dell'anno per Lit. 78.957.437. Le variazioni in aumento sono state caratterizzate da assegnazioni per Lit. 402.010.144 a titolo di contributo a carico dei dipendenti in servizio.

Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato (voce D) (all. n. 15)
Lit. 10.569.359.067 (Lit. 9.388.665.246)

L'importo della voce in questione, calcolato sulla base delle disposizioni introdotte con la Legge 29 maggio 1982 n. 297, ha subito decrementi pari a Lit. 392.853.630 per pagamenti di anticipi su liquidazioni e per Lit. 135.293.779 quali indennità di fine rapporto ed è stato incrementato di Lit. 1.708.841.230 quale quota di costo per l'esercizio 1995.

Debiti (voce E)
Lit. 4.068.222.803.799 (lit. 3.897.661.864.721)

a) Debiti verso altri finanziatori (voce E 4) (all. n. 16)

Lit. 3.413.949.666.789 (Lit. 3.413.459.729.810)

Va premesso che la Sezione, già nell'esercizio 1993, esaminata la natura giuridica del Fondo rotativo, che assorbe totalmente la voce in questione, ha ritenuto di riconoscere natura debitoria di tale voce nei confronti del Ministero del tesoro, anziché di posta del patrimonio, come invece avvenuto negli esercizi precedenti al 1993. Ne è derivata l'esigenza di riclassificare in un'unica voce di debito tutte le partite relative sia alle assegnazioni che alla gestione degli utilizzi Fondo rotativo.

In particolare, volendo distinguere il debito globale in debito per assegnazioni e debito per utilizzi, si ha la seguente situazione:

1) Debito per assegnazioni

Il saldo al 31.12.94, pari a Lit. 616.388.164.276, è stato incrementato di Lit. 3.417.896.379 per rientri oltre a Lit. 489.936.980 per credito d'imposta 1986 sul c/c 43837 riconosciuto dall'Erario, mentre ha subito decrementi per Lit. 602.975.363.006 per utilizzi. Si è determinato così un residuo debito al 31.12.95 di Lit. 17.320.634.629, pari al saldo del c/c n.749 intrattenuto dalla Sezione presso la Tesoreria Centrale.

2) Debiti per utilizzi

Il saldo al 31.12.94, pari a Lit. 2.796.888.432.305 ha subito un incremento di Lit. 602.975.363.006 per utilizzi e decrementi per Lit. 13.201.305.193 determinando così il debito al 31.12.95 di Lit. 3.386.662.490.118.-

3) Debiti per rientri da girare a Fondo rotativo

Al 31.12.95 sono stati computati Lit. 9.966.542.042 al titolo suddetto.

b) Debiti verso Fornitori (voce E 6) (all. n. 17)

Lit. 2.076.059.490 (Lit. 2.681.282.489)

La voce rappresenta il debito complessivo della Sezione nei confronti di fornitori diversi per fatture ricevute e non ancora pagate in chiusura di esercizio.

Le variazioni in aumento, rispetto al 31.12.94, sono costituite da fatture pervenute pari a Lit. 35.348.564.417, mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate da pagamenti che hanno avuto luogo nell'esercizio per un ammontare pari a Lit. 37.869.414.087.-

c) Debiti Tributarî (voce E 11) (all. n. 18)

Lit. 501.946.704 (Lit. 494.099.026)

La presente voce è costituita dal debito verso l'Erario per ritenute effettuate su retribuzioni (codici 1001 e 1002) e compensi a terzi (codici 1004 e 1040) corrisposti nel mese di dicembre 1995 e da versare nel 1996.

Le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

-incrementi per ritenute su retribuzioni, redditi assimilati e compensi:

Lit. 4.599.749.550.-

-decrementi per versamenti all'Erario delle ritenute come sopra operate:

Lit. 4.591.901.872.

d) Debiti v/Istituti di previdenza e sicurezza sociale (voce E 12) (all.n. 19)
Lit. 829.339.293 (Lit. 945.633.294)

Il debito in questione è costituito per Lit. 826.839.616 da contributi previdenziali e assistenziali obbligatori dovuti all'INPS sulle retribuzioni corrisposte a personale dipendente nel mese di dicembre 1995 e per Lit. 2.499.677 per contributi assistenziali obbligatori dovuti all'ENPDEDP allo stesso titolo e per lo stesso periodo contributivo.

Le variazioni subite nel corso dell'esercizio sono state:

- in aumento, Lit. 7.752.840.446 per contributi sulle retribuzioni corrisposte;

- in diminuzione, Lit. 7.869.134.447 per versamenti effettuati agli Enti assistenziali e previdenziali di cui sopra.

e) Altri Debiti (voce E 13) (all. n. 20)
Lit. 650.865.791.523 (Lit. 480.081.120.102)

I- Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta
Lit. 626.994.122.514 (Lit. 461.410.976.103)

La presente voce è costituita da debiti verso assicurati per

a) quote spettanza recupero indennizzi	Lit. 193.793.528.303
b) rimborsi	" 1.115.845.268
c) interessi moratori su indennizzi	" 23.115.761.474
d) depositi diversi (pol. globali)	" 26.585.100
e) indennizzi deliberati da pagare	" 190.842.520.619
f) quote recuperi in corso di assegnazione	" 218.099.881.750

Le variazioni in aumento in corso d'esercizio sono state pari a Lit. 5.284.558.390.588, mentre le variazioni in diminuzione sono state pari a Lit. 5.118.975.244.177.-

II- Debiti diversi
Lit. 23.871.669.009 (Lit. 18.670.143.999)

Il debito al 31.12.95 è costituito per:

a) Lit. 743.634.889, quale saldo del c/c INA/SACE per le partite da retrocedere all'INA per somme dalla stessa anticipate per retribuzioni ed altro erogate nell'ultimo trimestre;

b) Lit. 55.823 ritenute da versare al Servizio Sanitario Nazionale ai sensi della legge n. 423/91 effettuate sulle pensioni nel mese di dicembre 1995 a totale carico dei pensionati stessi (c.d. Tassa sulla salute);

c) debiti diversi Lit. 22.768.863.449 costituiti da: ritenute d'acconto su interessi maturati sul c/c BNL 43837 Fondo rotativo da retrocedere al Fondo stesso a seguito del rimborso da parte dell'Erario (Lit. 159.454.532); somme pervenute da retrocedere a Paesi debitori per maggiori recuperi introitati (Lit. 19.893.927.344); accantonamenti di costi generali di competenza dell'esercizio (Lit. 2.499.505.466) oltre a Lit. 215.976.107 per altri debiti diversi.

Le variazioni in aumento sono pari a Lit. 28.273.224.622. mentre quelle

in diminuzione sono pari a Lit. 23.071.699.612.-

5. PARTECIPAZIONI

La Sezione non ha partecipazioni in imprese pubbliche o private.

6. CREDITI E DEBITI

Dalle risultanze del Bilancio è possibile ricavare la suddivisione dei crediti e dei debiti a breve termine, e cioè rispettivamente di quelli incassabili e pagabili entro l'anno, e di quelli con scadenza più lontana nel tempo.

Per poter disporre di una conoscenza più approfondita della situazione patrimoniale dell'Ente è però necessario acquisire più dettagliate informazioni. In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c.c. n. 6, sono state redatte le tabelle che mostrano la ripartizione temporale di scadenza dei valori esposti in Bilancio.

VOCE ANNO	ENTRO 1 ANNO	DA 1 A 5 ANNI	OLTRE IL 5 ^A
CREDITI			
1)B III 2b (all. n.4A)			
-Prestiti ipotecari a favore dipendenti	98.806.192	696.162.987	7.082.149.962
2)C II 1 (all n. 6)			
- Premi in corso di riscossione in assicurazione diretta	11.923.714.602		
- Benefici cambio e interessi	312.743.199	2.949.178.246	
- Premi in corso di riscossione riassicurazione attiva	78.287.735		
- Crediti v/paesi esteri per indennizzi da recuperare.	840.253.690	11.458.279.611	86.216.682.105
DEBITI			
E 4			
- debiti verso altri finanziatori (all. n. 16)			
3.413.949.666.459			
- debiti verso fornitori (all. n.17)	1.312.955.979	763.103.511	
- debiti tributari	501.946.704		
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (all. n.19)	829.339.293		
- altri debiti (all. n. 20)	650.865.791.523		

7. RATEI, RISCOINTI, ALTRI FONDI E RISERVE

Ratei e risconti attivi (voce D) (all. n. 9)
Lit. 152.177.121 (Lit. 213.576.722)

1. - Ratei attivi

Lit. ===

2. - Risconti attivi

Lit. 152.177.121 (Lit. 213.576.722)

Si tratta di quote di costi riguardanti canoni vari per la parte di pertinenza degli esercizi successivi.

8. IMPEGNI E GARANZIE

Nei conti d'ordine della Sezione, che riguardano il sistema dei rischi, degli impegni e delle garanzie prestate, figurano:

a. Sinistri denunciati su rischi commerciali (all. n. 21)

Lit. 32.021.094.044 (Lit. 19.251.731.715)

b. Sinistri denunciati su rischi politici (all. n. 21)

Lit. 1.302.206.452.122 (Lit. 4.670.940.493.849)

Vengono riportati in detti conti gli insoluti al 31/12/95 per i quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta di indennizzo.

c. Sinistri denunciati per rischi di cambio

Lit. === (Lit. ===)

Non risultano richieste di indennizzo in istruttoria al 31/12/95 per il rischio di cambio.

d. Fidejussioni rilasciate dalla Sezione

Lit. 890.654.588 (Lit. 890.654.588)

Trattasi di polizze fidejussorie rilasciate dalla Sezione a favore dell'Erario a garanzia del Credito IVA per gli anni 1991 e 1992 .-

e. Fidejussioni a garanzia (all. n. 22)

Lit. 47.988.100.183 (Lit. 41.731.516.388)

Trattasi di fidejussioni rilasciate a fronte di pagamenti di indennizzi provvisori, di operazioni di project financing e di operazioni finanziate a mezzo credito acquirente (quest'ultimo tipo di fidejussione viene richiesto allorquando

la lettera di manleva, sottoscritta dall'esportatore in tutti i casi di finanziamento a mezzo credito acquirente, non venga giudicata adeguata al grado di affidabilità dell'esportatore).

f. Depositi vincolati a favore Assicurati (all. n. 22)
Lit. 7.189.002.717 (Lit. 7.158.375.736)

Sono somme di n. 2 dipendenti della Sezione per motivi vari nonché di pertinenza di alcuni assicurati per le quali terzi - vincolatari e/o cessionari della polizza - vantano dei diritti: pertanto la Sezione ha fatto confluire gli importi in appositi conti vincolati.

g. Fidejussioni estere a garanzia (all. n. 22)
Lit. 189.456.785.449 (Lit. 193.997.603.551)

Trattasi della garanzia fidejussoria rilasciata a favore della Sezione a fronte della cessione del credito "Eastern Cotton Co".

h. Beni in Leasing mobiliare (all. n. 23)
Lit. 893.321.101 (Lit. 1.035.269.827)

Trattasi del valore dei canoni residui al 31.12.95 dei beni mobili assunti dalla Sezione in locazione finanziaria.

i. Beni in Leasing immobiliare (all. n. 23)
Lit. 110.794.729.614 (Lit. 127.541.366.142)

Trattasi del valore dei canoni residui al 31.12.95 dei beni immobili assunti dalla Sezione in locazione immobiliare (operazione di acquisto della propria sede).

9. RIPARTIZIONE DEI RICAVI

L'attività istituzionale della Sezione si articola in due rami assicurativi: rischio politico e di cambio e rischio commerciale sia in assicurazione diretta che in riassicurazione.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n.10, si indicano in dettaglio i ricavi relativi ai due rami di attività (all. n. 24 - 25).

Ramo rischio commerciale:

-Premi acquisiti al netto della
riassicurazione

Lit. 29.695.004.952

-Altri ricavi e proventi di gestione

" 1.741.870.409

Lit. **31.436.875.361**

Ramo rischio politico e di cambio
-Premi acquisiti al netto della

riassicurazione	Lit. 216.068.525.360
-Altri ricavi e proventi di gestione	" <u>816.334.753.932</u>

Lit. **1.032.403.279.292**

La identificazione dei ricavi di gestione comprende, in corrispondenza della voce "Premi acquisiti al netto della riassicurazione" per ogni tipo di rischio, anche le variazioni in aumento e/o in diminuzione delle riserve premi.

Gli "Altri ricavi e proventi di gestione" rappresentano l'ammontare dei recuperi di indennizzi contabilizzati nell'esercizio ad essi vanno aggiunti utili su cambi e proventi diversi di gestione, e, per il rischio di cambio, i benefici di competenza dell'esercizio.

10. ONERI FINANZIARI (all. n. 33)

Lit. 48.931.241.162 (Lit. 44.914.500.207)

Gli interessi passivi sostenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.95 ammontano complessivamente a Lit. 47.074.745.035. La suddivisione interna della voce è la seguente:

- verso fornitori	Lit. 215.056.338
(di cui Lit. 156.455.430 per interessi di spettanza dell'INA per somme dalla stessa anticipate ai sensi della Convenzione).	
- verso erario	Lit. 1.500.000
- verso assicurati su quote recupero	Lit. 4.361.394.645
- per interessi corrispettivi	Lit. 4.350.266.880
- per interessi moratori su indenn.	Lit. 38.143.466.184

(questi ultimi interessi sono maturati a favore degli assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi dovuto ai termini estremamente ridotti previsti dalle CGP per il pagamento di indennizzi a fronte di crediti finanziari e operazioni triangolari. Peraltro è necessario far presente che, osservando il fenomeno in via macroeconomica, lo Stato non sostiene oneri per questi interessi che vengono recuperati sulla base dei piani di ammortamento per accordi bilaterali di consolidamento (sia pur parzialmente ove detti accordi prevedono condizioni concessionali).

Per quanto riguarda gli altri oneri finanziari essi sono rappresentati da	
spese bancarie	Lit. 81.172.053
commissioni valutarie	" 1.775.324.074

(la spesa in questione è imputabile principalmente alle commissioni pretese dall'UIC nella misura dello 0.05 % per la provvista in valuta ai fini dei relativi esborsi)

oneri diversi	Lit. 3.060.988
---------------	----------------

11. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Dall'analisi del bilancio emergono componenti sia positivi che negativi

attribuibili alla gestione straordinaria della Sezione.

Proventi straordinari (all. n. 34)

Lit. 32.397.887.355 (Lit. 10.085.265.914)

La voce è costituita da:

plusvalenze da alienazioni di beni	Lit.	1.208.155
plusvalenze da alien. beni iscritti al PRA	Lit.	6.910.633
entrate diverse	Lit.	22.543.398
sopravvenienze attive diverse	Lit.	32.366.430.144
utili su cambi della gestione amm.va	Lit.	795.025

Oneri Straordinari (all. n. 35)

Lit. 6.610.699.416 (Lit. 1.447.274.543)

La voce è rappresentata da:

Perdite su cambi della gestione amministrativa	Lit.	2.377.682
Sopravvenienze passive diverse	Lit.	6.608.321.734

12. NUMERO DEI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso al 31.12.95 non si sono verificate variazioni consistenti nel numero dei dipendenti. Il numero medio dei dipendenti è stato determinato tramite media aritmetica semplice del personale in forza alla fine di ciascun mese (cioè somma dei dipendenti in forza alla fine di ciascun mese divisa per dodici). I risultati divisi per categoria, sono presentati nella tabella che segue.

PROSPETTO DEL NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI		
CATEGORIA	NUMERO MEDIO	
	(1995)	(1994)
Dirigenti	17,58	17
Impiegati	<u>260,25</u>	<u>259,58</u>
Media Totale	277,83	276,58

13. COMPENSI ALLE CARICHE SOCIALI

Gli emolumenti agli Organi Collegiali e di Controllo sono stati fissati con delibera del Comitato di Gestione del 2.8.90. aggiornata con delibera del 17.11.94.- L'analisi dei compensi e degli emolumenti correlativi è contenuta nella tabella che segue:

PROSPETTO DEI COMPENSI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DI CONTROLLO

	Compensi fissi	Gettoni di presenza
Comitato di gestione	100.500.000	68.250.000
Collegio dei revisori dei conti	33.050.000	40.250.000
Magistrati Corte dei conti	9.200.000	31.050.000
Totale	142.750.000	139.550.000

Va rilevato che i compensi fissi di competenza dei Magistrati delegati al controllo non vengono da questi percepiti, ma riversati su apposito capitolo alla Tesoreria Provinciale.

14. COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Il Fondo di dotazione di cui all'art. 13 della legge 227/77 è stato sempre assimilato al Capitale Sociale. Trattasi di stanziamenti attribuiti dalla Legge Istitutiva e successive integrazioni, sempre statuite per Legge, per far fronte agli adempimenti istituzionali dell'Ente.

Stanziamento iniziale	Lit.	20 miliardi
Stanziamenti 1980-1994	"	8.654 miliardi
Stanziamento 1995	"	2.430 miliardi

Si ricorda che il vincolo di indisponibilità del 50% di cui all'art. 13 della legge istitutiva, si applica solo al Fondo di Dotazione iniziale ammontante a lit. 20 miliardi, per cui di Fondo patrimoniale risultano indisponibili Lit. 10 miliardi. -

A fronte del Fondo di Dotazione si oppongono perdite cumulate negli esercizi precedenti per lit. 11.604.487.853.891 contro lit. 9.276.072.160.203 registrate al 31.12.94.

L'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto alla imputazione a tale voce della perdita relativa all'esercizio 1994 pari a lit. 2.328.415.693.688. -

15. MODIFICHE ALLE VOCI DI BILANCIO

La rappresentazione di Bilancio che è stata adottata per i risultati della Sezione rispetta, in linea generale, quella prevista dagli artt. 2424 e 2425 del c.c.. In base a quanto previsto dall'art. 2423 ter sono stati però effettuati, sin dall'esercizio 1993 e mantenuti nell'esercizio 1995, alcuni adeguamenti ritenuti necessari ai fini di una rappresentazione più consona all'attività istituzionale della Sezione. Si rappresentano di seguito gli adeguamenti effettuati.

Stato Patrimoniale - Attivo

1 - voce B III 1 - Partecipazioni

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non attinenti all'attività dell'Ente

2 - voce B III 2 - Crediti

Sono state sostituite le descrizioni delle voci precedute da lettere minuscole con altre effettivamente inerenti l'attività della Sezione (rapporti con Compagnie riassicurate)

3 - voce C IV 1 - Depositi bancari, postali e di Tesoreria

La denominazione della voce è stata integrata dalle seguenti parole " e di Tesoreria", comprendendo la posta necessariamente anche le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale - Passivo e Netto**1 - voce A 1 - Fondo di Dotazione**

La voce, che ai termini dell'art.2424 c.c. prevede " Capitale Sociale", è stata modificata come sopra al fine di rendere con chiarezza la natura del Capitale dell'Ente.

2 - voce B - Riserve tecniche

L'attività assicurativa della Sezione ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di Bilancio, le riserve tecniche del ramo rischio commerciale in assicurazione diretta e le riserve legate ai trattati di riassicurazione con altre Compagnie, sia per il rischio politico che per il commerciale. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

Conto Economico**1 - voce A 1 - Ricavi di Gestione**

L'originaria dicitura della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal si attagliava al contenuto effettivo della stessa connesso ai proventi delle prestazioni assicurative oltre che ai valori delle variazioni delle riserve premi.

2 - voce A 5 - Altri ricavi e proventi di gestione.

Anche in questo caso l'originaria dicitura (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata in sintonia con la voce precedente.

3 - voce B 6 - Per oneri di gestione

La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata come sopra, tenuto conto che i principali oneri di gestione di un'impresa di assicurazione sono gli indennizzi, i rimborsi di premio, le provvigioni di assicurazione nonché le variazioni delle riserve sinistri.

4 - voce D 18 - Rivalutazioni**5 - voce D 19 - Svalutazioni**

Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto relative a fattispecie non attinenti la Sezione.

16. PERDITA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la perdita dell'esercizio 1995 viene rilevata per un ammontare di Lit. 2.625.755.768.405, contro una perdita dell'esercizio precedente di Lit. 2.328.415.693.688 con un incremento del 12,76%.

17. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

In aggiunta a quanto strettamente richiesto dal legislatore all'art. 2427 c.c., a cui si è dato risposta nei precedenti punti, in appresso si rappresentano ulteriori profili del contenuto di Bilancio.

COSTI DELLA PRODUZIONE (Voce B Conto Economico)

-Per Oneri di Gestione (Voce B 6) (all. n. 26)
Lit. 4.184.267.508.822 (Lit. 3.004.735.874.818)

Per il rischio commerciale, il cui onere ha gravato sull'esercizio per Lit. 35.130.942.639, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Lit. 19.558.459.100 (al lordo delle variazioni in aumento delle riserve sinistri pari a Lit. 3.123.522.357), rimborsi netti di premio per Lit. 2.330.141.664, provvigioni a favore riassicurati per Lit. 11.830.477.780 oltre ad oneri tecnici diversi per un importo pari a Lit. 1.411.864.095 (di cui Lit. 970.274.272 relative a perdite su cambi da valutazioni delle riserve tecniche in valuta).

Per il rischio politico e di cambio, il cui onere complessivo ha gravato sull'esercizio per Lit. 4.148.615.057.363, sono stati in particolare contabilizzati sinistri per Lit. 4.089.366.711.850 (al lordo del decremento della riserva sinistri in riassicurazione attiva pari a Lit. 8.575.484.426), rimborsi di premio netti pari a Lit. 18.907.602.251, provvigioni nette a favore riassicurati per Lit. 113.133.290, oneri tecnici di gestione per Lit. 40.227.609.972 (la cui maggiore componente è data dalle perdite su cambi registrate su introiti e pagamenti in valuta, pari a Lit. 39.916.522.806).

Rientrano nella voce anche gli oneri per acquisti vari, non ricompresi negli altri costi della gestione puntualmente previsti dallo schema obbligatorio di Conto economico, per Lit. 521.508.820.-

-Oneri per servizi (VOCE B 7) (all. n. 27)
Lit. 6.705.722.996 (Lit. 8.912.153.489)

La posta nel suo complesso ha subito un decremento pari a Lit. 2.206.430.493 rispetto al 1994. A tale decremento hanno principalmente contribuito le minori spese sostenute per i compensi professionali (- Lit. 1.212.808.818) e le spese per prestazioni servizi INA (- Lit. 1.617.281.411) cui si contrappongono variazioni di segno diverso, ma scarsamente significative, nelle restanti voci componenti la posta (a titolo esemplificativo spese di missione spese economato e pubblicità).

-Oneri per godimento di beni di terzi (Voce B 8) (all. n. 28)
Lit. 22.479.355.542 (Lit. 20.214.407.886)

L'incremento è sostanzialmente dovuto al maggior onere imputabile per l'anno 1995 all'andamento del tasso di cambio dell'ECU.

-Oneri per il personale (Voce B 9) (all. n. 29)
Lit. 28.079.581.774 (Lit.25.671.453.001)

Gli incrementi verificatisi su quasi tutte le voci sono dovuti a normali variazioni contrattuali, ai provvedimenti a favore del personale, nonché ad assunzioni di personale concretizzatesi nel corso dell'esercizio.

-Oneri diversi di gestione (voce B 14) (all. n. 31)
Lit. 5.782.380.982 (Lit. 5.954.699.951)

La voce comprende i corrispettivi agli Organi di Gestione e di controllo della Sezione di cui si è già trattato in altra parte della presente nota (n. 13), nonché le imposte e tasse non relative al reddito imponibile dell'esercizio, quali tasse di circolazione sugli autoveicoli di proprietà dell'Ente, tassa sui rifiuti solidi urbani, ICAP e l'IVA non detraibile relativa all'anno 1995.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (Voce C)

Mentre degli oneri finanziari (voce C 17 del Conto Economico) si è già trattato in altra parte della presente nota, di seguito si illustra il contenuto dei proventi finanziari

(voce C 16 del Conto Economico).

La voce in discorso che nel 1995 presenta un valore di bilancio pari a Lit. 581.418.830.688 contro Lit. 266.462.655.657 dell'anno 1994, è costituita da:

- a) Lit. 1.165.718.859 interessi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni;
- b) Lit. 1.584.375.000 interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni;
- c) Lit. 578.668.736.829 proventi dell'attività assicurativa di cui, interessi di mora per recupero indennizzi Lit. 569.753.518.135 oltre a Lit.6.594.265.473 per interessi su c/c bancari e depositi postali, Lit. 2.320.953.221 per altri interessi e proventi (di cui Lit. 2.270.513.906 su crediti d'imposta).

18.INDENNIZZI EROGATI E DA RECUPERARE

Tenuto inoltre conto che per effetto dell'attività indennitaria (esercizio del diritto di surrogazione) svolta dalla Sezione, per ambedue i rami garantiti del rischio del credito, si è formata una massa di indennizzi, che al 31.12.95, non risultano ancora recuperati.

In relazione alla precedente impostazione di Bilancio (ante esercizio 1993) delle voci iscritte tra i conti d'ordine (crediti per indennizzi erogati e da recuperare sia per il rischio politico che per il rischio commerciale), la Sezione ha seguito i criteri derivanti dalle direttive dell'Organo deliberante, fissati fin dalla costituzione dell'Ente.

È da rilevare al riguardo che dalle osservazioni giuridiche espresse dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sul Bilancio della Sezione per l'esercizio 1990, determinazione 63/91, è emerso che tali partite (relative al rischio politico) erano da considerarsi di pertinenza della SACE solo nominalmente, tant'è che in sede di approvazione del bilancio 1991 fu osservato che i conti d'ordine rappresentavano "uno strumento appropriato per l'indicazione dei crediti che, una volta riscossi transiteranno per il Bilancio della SACE, ma saranno destinati a confluire nel Bilancio dello Stato".

Per il rischio commerciale gli indennizzi erogati e da recuperare potevano essere rimossi dai conti d'ordine e riversati nella relazione al bilancio, tenuto conto della loro estremamente difficile esigibilità.

Ai fini dell'adozione concreta delle soluzioni prospettate all'epoca, è stato rilevato dagli Organi Collegiali e di Controllo che necessitavano, e tuttora necessitano, provvedimenti, anche di natura normativa, da parte dell'Autorità Vigilante.

In assenza di tali provvedimenti si è dovuto procedere ad evidenziare le voci in questione anche per l'esercizio 1995 nella presente Nota integrativa, anzichè nei conti d'ordine. Infatti, il contenuto dell'art. 2424, come riformato a seguito del D. Lgs. 127/91, recita: " 3) In calce allo stato patrimoniale devono risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, ed indicando separatamente, per ciascun tipo, le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate, nonché di controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, devono inoltre risultare gli altri conti d'ordine." - Non è stato, quindi, possibile iscrivere tali partite tra i conti d'ordine.

Tenuto inoltre conto che i crediti rivenienti dall'esercizio del diritto di surroga (siano o meno assistiti da Accordi di Consolidamento), pur essendo nominalmente certi risultano, alla stregua delle indagini amministrativo-contabili di contenuto patrimoniale non apprezzabile, e che, d'altra parte, una mera valutazione nominalistica avrebbe alterato i principi della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale della Sezione. L'Ente in relazione a quanto disposto dall'art. 2423 c.c., proprio al fine di rispettare il principio del quadro fedele (art. 2, par. 3 della Direttiva) si è avvalso della possibilità offerta dalla norma citata per esporre nella presente nota, nelle varie sue implicazioni, i dati relativi.

a) Indennizzi da recuperare su rischi commerciali
Lit. 42.733.204.898 (Lit.47.443.932.270)

Il recupero di tali indennizzi si presenta alquanto problematico, trovandosi a fronteggiare situazioni di insolvenza del debitore, talvolta già in stato fallimentare, tant'è che, a fronte di indennizzi da recuperare per Lit. 48.048.428.027 (Lit. 47.443.932.270 al 31.12.94, cui debbono aggiungersi gli indennizzi erogati nel corso del 1995 pari a Lit. 604.495.757), solo Lit. 9.306.696 risultano effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio e Lit. 5.305.919.433 sono stati riconosciuti come non recuperabili. A fine esercizio 1995, pertanto, residuano da recuperare Lit.42.733.204.898.

b) Indennizzi da recuperare su rischi politici
Lit.18.348.964.142.958 (Lit. 14.910.682.440.088)

Al 31/12/94 gli indennizzi da recuperare ammontavano a Lit. 14.910.682.440.088 (comprensivi di Lit. 2.796.888.432.305 per utilizzi imputati a Fondo rotativo al netto dei rientri), nel corso dell'esercizio 1995 gli indennizzi erogati sono stati pari a Lit. 4.184.769.843.372.

Globalmente gli indennizzi da recuperare ammontavano a Lit. 19.095.452.283.460. A fronte di detto importo sono stati contabilizzati, nel corso del 1995, recuperi e storni indennizzi per Lit. 732.311.522.449; nel contempo sono state definite partite per indennizzi non recuperabili ed altro per Lit. 14.176.618.053.

Residuano quindi al 31.12.95 indennizzi erogati e da recuperare per Lit. 18.348.964.142.958 (di cui Lit. 3.386.662.490.118 per utilizzi imputati al Fondo rotativo al netto dei rientri), con un incremento rispetto al 31.12.1994 di Lit. 3.438.281.702.870.-

Il processo di chiarimento della composizione, nonché dei piani di rimborso, ove già previsti, degli importi costituenti la voce in questione era stato sostanzialmente terminato al 31.12.92 ed è stato aggiornato al 31.12.95.-

Dall'analisi amministrativa effettuata si rileva che gli indennizzi erogati dall'inizio delle gestioni (compreso ACE) al 31.12.95 ammontano a mld. 25.639,710, mentre i recuperi, sempre alla stessa data, sono pari a mld. 7.194,736. Residuano, quindi, mld. 18.444,973 da recuperare. La differenza tra la cifra contabile e quella amministrativa di ca. mld 96, per ca. 10,45%, è emersa nei lavori di analisi degli indennizzi e dei recuperi, ed è da attribuire essenzialmente ad imputazioni erranee per recuperi risalenti per lo più alla precedente gestione assicurativa ed ai primi anni di gestione della Sezione, e per mld. 85,55 deriva dalla nota cessione del credito "Eastern Cotton" al Governo Egiziano contabilmente patrimonializzata.

Tenuto conto della gestione degli utilizzi del Fondo Rotativo di cui alla legge 730/83, il predetto importo di Lit. 18.444.973 può essere così ulteriormente ripartito (sempre in mld di lire):

	Indennizzi	Recuperi	Ind. da rec
Sezione	21.659,388	6.601,077	15.058,311
Fondo rotativo	3.980,322	593,659	3.386,662
	-----	-----	-----
	25.639,710	7.194,736	18.444,973

Gli indennizzi da recuperare sono distribuiti su 93 paesi (oltre a sei Paesi - Romania, Cile, Costa Rica, Paraguay, Sudafrica e Uruguay - per i quali sono stati integralmente recuperati gli indennizzi erogati) di cui mld. 15.612,591 (84,64 %) con Accordi stipulati o di imminente stipula, e mld. 2.832,382 (15,36%) per i quali non vi sono Accordi.

Inoltre, circa il 77,22 % degli indennizzi da recuperare riguarda 12 Paesi, ciascuno con importi oltre i 300 mld., e cioè: Algeria 1.467,550 mld per il 7,96% del totale, Argentina mld. 380,293 - 2,06.%, Brasile mld. 1.178,338 - 6,39%, Egitto mld. 732,592 - 3,97%, Mozambico mld. 405,237 - 2,20%, Nigeria mld. 1.390,713 - 7,54%, Perù mld. 636,564 - 3,45%, Polonia mld. 2.135,645 - 11,58%, Russia 1074,299 - 5,82%, Ex URSS 2.556,449 - 13,86% , Zaire mld. 350,181 - 1,90%, ed infine Iraq mld. 1.935,307 - 10,49%.-

I recuperi effettuati possono essere rivisitati sotto il profilo della tecnica di realizzazione, distinguendo quelli imputabili ad accollo al sistema bancario od altro (Accordi di Rifinanziamento) da quelli connessi ai veri e propri Accordi di consolidamento bilaterale.

A fronte di mld. 7.194,736 mld di indennizzi recuperati, ben mld. 4.750.192 sono stati realizzati tramite accordi di rifinanziamento. Sicché l'importo effettivamente recuperato dai Paesi terzi debitori si riduce a Lit. 2.444,542 mld.- (pari al 9,53 % rispetto agli indennizzi erogati), di cui a fronte di Accordi di Consolidamento Lit. 1.078.666 mld.-. Ciò non toglie la natura di crediti potenzialmente in corso di riscossione per gli indennizzi erogati verso Paesi con i quali sono stati stipulati Accordi, ma riduce notevolmente l'area di certezza nell'esigibilità, area che si comprime ancora di più ove si tenga effettivamente conto del reale rispetto dei termini di pagamento previsti dai piani di rimborso.

Al contrario, gli indennizzi erogati per insolvenza di Paesi con i quali non sono stati stipulati Accordi di ristrutturazione costituiscono, fino al momento in cui, attraverso le procedure internazionali previste, vengono ad essere determinati il riconoscimento del debito e le relative modalità di rimborso, la vera area di rischio della Sezione.

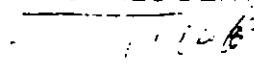
IL DIRETTORE



IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE



IL PRESIDENTE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

1. Quadro congiunturale

- *Internazionale*

Nel 1995 l'espansione dei paesi industrializzati dovrebbe essersi realizzata ad un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel precedente anno e alle previsioni effettuate all'inizio dell'anno dai maggiori centri di ricerca internazionali.

Secondo l'OCSE¹ la crescita, misurata dal PIL in termini reali, dovrebbe essere stata pari al 2,4% rispetto a quella del 2,9% del 1994.

Nonostante il raffreddamento del clima congiunturale le condizioni economiche rimangono generalmente favorevoli. Quasi tutti i paesi dell'area, infatti, dovrebbero aver registrato una crescita dell'inflazione a tassi contenuti ed un allentamento delle tensioni che avevano caratterizzato i mercati monetari e finanziari nel precedente anno.

Le politiche fiscali adottate hanno contribuito al ribasso dei tassi d'interesse reali e ad indebolire le pressioni sui tassi di cambio.

Nell'America del Nord (Canada e Stati Uniti) l'inaspettata flessione del PIL (dal 4,1% del 1994 al 2,6% del 1995) ha riflesso la crisi finanziaria messicana e la rapida risposta negativa della domanda interna all'adozione di politiche monetarie più restrittive.

Gli Stati Uniti, benché abbiano del tutto superato la fase recessiva, hanno accusato una flessione nel tasso di crescita del PIL dal 4,1% al 3,3% causata prevalentemente dall'aumento nella prima parte dell'anno dei tassi di interesse che ha frenato il settore automobilistico e quello delle costruzioni.

¹Fonte: OCSE-Economic Outlook n.58 - dicembre 1995.

Il contenimento del livello delle scorte, divenuto troppo elevato rispetto alla domanda, ha ulteriormente depresso l'attività economica non solo negli Stati Uniti, ma anche in Canada.

In Giappone la ripresa economica attesa per il 1995 ha risentito in parte del rafforzamento dello yen e dei riflessi negativi provocati dal terremoto di Kobe ed il PIL ha registrato soltanto un aumento dello 0,3%.

In Europa, sono emersi segnali di una tendenza al rallentamento dello sviluppo specialmente nella seconda metà dell'anno per l'attenuarsi della vivacità della domanda estera e del processo di accumulazione delle scorte, in presenza di una domanda di consumo interna ancora modesta.

Le turbolenze registrate sempre in Europa sui mercati dei cambi nella prima metà del 1995 hanno condotto ad un apprezzamento del marco tedesco e del franco francese.

Ciò ha contribuito a ridurre il clima di fiducia in quei paesi che, contrariamente, hanno subito un deprezzamento delle monete nazionali. In alcuni è stato necessario rialzare i tassi di interesse per difendere i tassi di cambio.

Sono stati comunque compiuti significativi progressi nel contenimento dell'inflazione nei maggiori paesi industrializzati. Tra di essi preoccupazioni di pressioni inflazionistiche si sono manifestate solamente in Italia.

Il permanere di una certa debolezza nel mercato del lavoro ha controbilanciato una eventuale riaccutizzazione dell'inflazione indotta dalla crescita dei salari.

L'accelerazione dei prezzi alla produzione, presente in alcuni paesi nella prima parte dell'anno quale effetto tardivo dell'aumento delle quotazioni delle materie prime, ha accennato ad una diminuzione già dalla seconda metà.

Le tensioni sui tassi di cambio che hanno depresso la situazione economica in alcuni paesi si sono ridotte nel corso dell'anno.

Il dollaro statunitense in agosto e settembre ha sperimentato una ripresa in particolar modo nei confronti dello yen giapponese. E' stato in tal modo

raggiunto un cambio maggiormente aderente alla situazione economica dei due paesi.

Le monete europee più deboli si sono uniformate, nel loro trend di fondo, all'andamento del dollaro deprezzandosi, come detto, nella prima parte dell'anno per poi riapprezzarsi.

Le politiche monetarie in gran parte dei paesi OCSE, ad eccezione del Giappone, sono state dirette prevalentemente al contenimento dei disavanzi di bilancio ed alla riduzione dell'indebitamento, consentendo la riduzione dei tassi di interesse a lungo termine.

Dalla seconda metà del 1995 nelle tre maggiori economie (Stati Uniti, Giappone e Germania) anche i tassi a breve sono diminuiti.

Al di fuori dell'area OCSE nei paesi dell'Europa centrale e nelle repubbliche baltiche la ripresa economica, avviatasi nel 1994, si è rafforzata sostenuta dalle esportazioni e dalla ripresa della domanda interna.

Nella maggioranza dei paesi della Comunità degli Stati Indipendenti, invece, il prodotto ha accusato ulteriori riduzioni anche se più contenute rispetto a quelle dei precedenti anni.

Ovunque la disoccupazione si è mantenuta ancora elevata ed in molti paesi persistono politiche fiscali restrittive.

Il processo di contenimento dell'inflazione e di attuazione delle riforme strutturali è proseguito in tutta l'area.

Nei paesi asiatici di recente industrializzazione (Taiwan, Hong Kong, Corea, Malaysia, Singapore e Thailandia) ed in Cina si sono registrati i primi segnali di un rallentamento congiunturale.

Le politiche monetarie si sono fatte restrittive; il contributo allo sviluppo proveniente dalle esportazioni si è ridotto per il rafforzamento delle valute nazionali rispetto allo yen ed, in alcuni paesi, per il rallentamento della crescita in Cina.

L'area latino-americana ha accusato una decelerazione della crescita economica anche se all'interno del gruppo alcuni paesi hanno superato la fase negativa del ciclo economico seguita alla crisi finanziaria messicana.

Gli afflussi di capitale sono ripresi in numerosi paesi latino-americani riportandosi sui livelli precedenti a quelli registrati prima della crisi.

L'obiettivo di contenere l'inflazione è stato perseguito dai maggiori paesi dell'area mediante l'adozione di misure per il contenimento dei disavanzi di bilancio e di politiche monetarie restrittive.

Per contenere gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono state utilizzate anche politiche complementari per controllare gli afflussi di capitali a breve termine ed interventi nel mercato dei cambi per contenere l'apprezzamento delle valute nazionali.

Il mix di politiche adottate ha consentito a molti paesi, quali il Brasile, il Cile, la Colombia ed il Perù, di ottenere significativi risultati sul fronte dell'inflazione e della crescita economica. Quest'ultima, secondo l'OCSE, dovrebbe essere avvenuta ad un tasso del PIL tra il 5-8%.

Dopo una lunga fase di stagnazione dovrebbe essere migliorata la congiuntura economica in alcuni paesi africani.

Il commercio mondiale si è espanso ad un tasso annuo superiore al 9% sospinto dall'accelerazione degli scambi tra le economie OCSE ed i paesi non OCSE che ha più che controbilanciato i minori scambi all'interno dell'area industrializzata.

L'avanzo di parte corrente del Giappone nonostante i continui guadagni in termini di ragioni di scambio dovrebbe essere sceso dal 3% del 1992-1993 al 2,2-2,3% del PIL.

Negli Stati Uniti il deficit di parte corrente ha continuato a crescere in dollari per la vivacità delle importazioni e per i minori redditi da investimento, mentre si è stabilizzato come percentuale del PIL a circa il 2,5%.

Per i paesi europei dell'OCSE negli ultimi anni si è passati da un disavanzo di parte commerciale ad un avanzo che nel 1995 dovrebbe aver raggiunto lo 0,7-0,8% del PIL.

- *Nazionale*

Il 1995 è stato per l'Italia il secondo anno di ripresa economica dopo la crescita negativa (-1,2%) registrata nel 1993 realizzatasi, secondo l'OCSE, ad un tasso intorno al 3%, superiore per circa un punto percentuale a quello del 1994.

Il miglioramento economico è stato sostenuto inizialmente dalle esportazioni ed in un secondo momento dagli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto il cui aumento, stimato nell'11%, è stato in gran parte stimolato dalle prospettive di crescenti profitti e dalle agevolazioni fiscali, sostanziate nella detassazione degli utili reinvestiti, che hanno favorito l'anticipazione delle spese per beni capitali.

Sono rimasti depressi, invece, i consumi privati frenati dal minor reddito reale disponibile e da una occupazione stagnante.

Il miglioramento economico ha consentito una riduzione della disoccupazione che si mantiene comunque ancora al di sopra dei livelli considerati "naturali".

La produzione industriale, in media d'anno, si è accresciuta del 5,3% rispetto al 5,2% del 1994. A dicembre il tasso tendenziale è sceso del 2,5% rispetto al dicembre 1994, in seguito ad una flessione della produzione dei beni di consumo ed intermedi.

I guadagni di produttività sono rimasti elevati per il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro dove i salari sono cresciuti meno del tasso di inflazione.

I prezzi al consumo, risentendo della maggiore tassazione indiretta e del deprezzamento della moneta nazionale, sono aumentati ad un tasso superiore a quello programmato all'inizio dell'anno. Alla fine dell'anno il tasso tendenziale

dei prezzi al consumo, misurato dall'indice del costo della vita, era pari a + 5,8% e quello medio al 5,4%.

Migliori sono stati i risultati conseguiti sul lato esterno per la debolezza della moneta che ha favorito l'espansione in volume delle esportazioni e le entrate derivanti dal turismo.

Le importazioni di merci hanno anche esse mostrato una certa vivacità sollecitata dall'aumento della domanda globale.

In risposta alle pressioni inflazionistiche ed alla volatilità dei mercati valutari, la Banca d'Italia ha adottato una politica di controllo dei tassi di interesse in un contesto internazionale caratterizzato, invece, da politiche monetarie sempre meno restrittive.

L'andamento del tasso di cambio della lira è stato caratterizzato nei mesi di febbraio e marzo da un forte deprezzamento, seguito da un lento riapprezzamento interrottosi all'inizio dell'autunno per poi riprendere a partire da novembre. Alla fine dell'anno il cambio effettivo nominale della lira nei confronti delle valute dei maggiori partners commerciali si era deprezzato del 4,2% rispetto alla media del 1994.

Nel 1995 le esportazioni e le importazioni sono aumentate in valore, rispettivamente, del 22,3% e del 22% consentendo alla bilancia commerciale, nella valutazione cif-fob, di conseguire un avanzo di 44.365 miliardi di lire rispetto a quello di 35.664 del precedente anno. All'ampliamento dell'attivo commerciale hanno concorso in maniera più significativa gli scambi con l'area extra-UE, il cui saldo è salito dai 23.769 miliardi del 1994 ai 31.360 del 1995.

Il saldo delle bilancia dei pagamenti è risultato positivo per 2.873 miliardi lievemente inferiore a quello di 3.309 miliardi del 1994 ed è stato originato, prevalentemente, dall'avanzo presentato dalle partite correnti.

Il deflusso di capitali è risultato notevolmente inferiore a quello del 1994, in quanto è stato pari a -3.322 miliardi contro i -19.129 miliardi registrati nel precedente anno.

2. *Situazione aziendale: fonti di finanziamento*

Le fonti principali di finanziamento della SACE consistono negli stanziamenti sui fondi di dotazione e rotativo annualmente fissati con la Legge Finanziaria.

Il Fondo di dotazione, istituito dall'art. 13 della legge 227 del 1977, destinato al pagamento degli indennizzi e delle spese di gestione unitamente alle entrate da premi, agli introiti derivanti da recuperi a fronte di indennizzi corrisposti con i mezzi provenienti dall'investimento del fondo di dotazione e con le riserve, è accumulato al capitale sociale ed iscritto in bilancio alla voce Patrimonio Netto.

Allo stanziamento iniziale di 20 miliardi si sono aggiunti, tra il 1980 ed il 1994, 8.654 miliardi e, nel 1995, 2.430 miliardi. Per il 1996 è stato disposto dalla Legge Finanziaria un incremento pari a 1.490 miliardi. Si è pertanto raggiunto a tale titolo l'ammontare di 12.594 miliardi.

Il Fondo rotativo istituito dall'art. 18 della legge n. 730 del 1983 e destinato al pagamento degli indennizzi discendenti da accordi di ristrutturazione del debito, figura nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Debiti verso altri finanziatori", in quanto è stata riconosciuta allo stesso natura debitoria nei confronti del Ministero del Tesoro.

Tra il 1983 ed il 1994 l'ammontare complessivo degli stanziamenti annuali è stato pari a 3.295 miliardi. Nel biennio 1995 -1996 non è stato effettuato alcuno stanziamento.

- Dall'esame dei principali risultati contabili si rileva che la SACE ha accusato nell'esercizio 1995 una perdita per 2625,8 miliardi, con un incremento del 12,8% rispetto al 1994.

Sotto il profilo dei ricavi di gestione, nel corso dell'anno sono stati contabilizzati premi lordi per 251,8 miliardi, di cui 220,9 miliardi derivanti dall'attività diretta e 30,9 miliardi da quella di riassicurazione. Rispetto al precedente esercizio si è registrato un aumento del 13,6% in seguito agli incrementi sia delle entrate a fronte dell'attività diretta (+13,1%) sia di quelle relative alla riassicurazione (+17%).

La voce più significativa dei ricavi della gestione nel 1995 è stata rappresentata dai recuperi che, rispetto al 1994, si sono più che triplicati.

Negli ultimi anni l'attività di recupero svolta dalle nostre autorità e dalla SACE in sede multilaterale e bilaterale si è sempre più rafforzata consentendo un miglioramento delle entrate dell'Ente.

Con riferimento all'attività diretta, infatti, i recuperi sono stati pari a 1.299,5 miliardi contro i 482 del precedente anno e sono stati costituiti per 729,7 miliardi da rimborsi in linea capitale e per 569,8 da accessori.

I rimborsi derivanti dalla riassicurazione sono stati pari a 1,6 miliardi (2,9 miliardi nel 1994).

Per quel che concerne gli oneri della gestione assicurativa la voce di maggior rilievo si riferisce agli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, pari a 4.096,8 miliardi, di cui 4.096 miliardi relativi ai rischi politici e 0,8 a rischi commerciali. Gli importi liquidati hanno accusato un incremento del 28,6% interamente ascrivibile agli indennizzi per rischi politici.

Sono stati liquidati, infine, anche 1,3 miliardi relativi ad indennizzi per rischio di cambio, contro i 3,3 miliardi del 1994.

I benefici di cambio sono stati pari a 4,2 miliardi di lire, mentre nel precedente esercizio erano stati pari a 5,7 miliardi.

Per quel che concerne l'attività di riassicurazione, nel 1995 sono stati pagati 16,3 miliardi, di cui 15,7 a fronte della gestione del rischio commerciale e 0,6 per quella relativa al rischio politico. Rispetto al 1994 si è registrata una leggera flessione negli importi relativi ad entrambi i due rami riassicurati.

Gli indennizzi pagati da recuperare, contabilizzati alla fine del 1995, sono stati pari a 18.391,7 miliardi di lire, di cui 18.349 per rischi politici e 42,7 per rischi commerciali.

Tra i costi della gestione assicurativa le spese del personale, comprensive di salari e stipendi al lordo del trattamento di fine rapporto accantonato, degli oneri sociali, del trattamento di quiescenza e di costi vari, sono aumentate del 9,3%.

Si deve a tale proposito rilevare che nel corso dell'anno il ruolo organico della SACE è passato da 275 a 285 unità, con l'assunzione di dieci unità lavorative, per colmare parzialmente le carenze nell'organico.

Tra gli oneri della SACE, inoltre, sono stati contabilizzati 38 miliardi circa a titolo di interessi a favore degli assicurati per il ritardo nel pagamento degli indennizzi per rischio politico e di cambio.

Si deve rilevare, comunque, che tali importi non costituiscono oneri per lo Stato, in quanto vengono in gran parte recuperati sulla base dei piani di ammortamento inseriti negli accordi bilaterali di consolidamento (sia pure parzialmente ove detti accordi prevedano condizioni concessionali).

Per quanto riguarda la posizione fiscale, la SACE vanta crediti di imposta relativi ai precedenti esercizi per 37,2 miliardi e crediti IVA per 869,4 milioni.

3. *Andamento della gestione*

Tra i provvedimenti di politica assicurativa adottati nel corso del 1995 riveste particolare importanza, per l'incidenza che potrebbe avere sui risultati aziendali degli esercizi futuri, il nuovo sistema di calcolo del premio assicurativo per le operazioni di durata superiore a 12 mesi, volte, da un lato, ad eliminare le distorsioni esistenti nella precedente struttura dei premi e, dall'altro, a tenere in maggiore considerazione il rischio stimato per Paese.

Si è proceduto, pertanto, alla modifica sia della formula di calcolo, che si diversifica da quella adottata nel 1987 in quanto considera gli interessi ed il periodo di preammortamento, che invece nella formulazione precedente venivano calcolati forfettariamente, sia dei tassi di premio -applicabili ai rischi del credito per operazioni superiori ad un anno- differenziati per categorie di rischio.

È stato stimato che il nuovo sistema di calcolo dei premi potrebbe produrre un aumento teorico delle entrate della SACE del 22% circa; percentuale la cui entità varia comunque in funzione di una serie di fattori esogeni che influenzano l'orientamento geografico della domanda assicurativa e dell'atteggiamento più o meno prudente adottato dalla SACE.

Sono state introdotte anche alcune maggiorazioni del premio. In particolare, è stato previsto un aumento del 50% per le operazioni con debitore privato per le quali sia richiesta la sola copertura ex art. 14/1-4, quando trattasi di progetti.

Si è voluto tener conto, così, che, per alcune operazioni, come il project financing o progetti che comportino impegni ed autorizzazioni da parte dei governi, è difficile riconoscere la natura pubblica o privata dell'evento generatore del rischio.

E' stata riconfermata la maggiorazione del 20%, già prevista per le operazioni assicurate in deroga allo stato di sospensiva e di pausa di riflessione riguardanti forniture supplementari o revisioni prezzi.

Per i rischi commerciali (art. 14/9) relativi ad operazioni di durata superiore a 12 mesi il nuovo sistema del calcolo del premio ha introdotto una articolazione in tre categorie dei tassi di premio (base e *pro rata temporis*), in relazione ai diversi livelli di merito del credito del debitore estero, come indicata nella seguente tabella:

<i>Tipo di debitore</i>	<i>rischi abbinati</i>	<i>rischi non abbinati</i>
banca e debitore non bancario di elevato standing	0,20	0,25
banca standard	0,35	0,40
debitore non bancario standard	0,70	0,80

Per debitori di *elevato standing* devono intendersi le banche comprese entro le prime cinquecento del mondo nella classifica del *Bankers' Almanac*, quelle comprese tra la 501^{ma} e la millesima, cui agenzie specializzate abbiano assegnato una classificazione uguale a quella attribuita allo Stato di appartenenza e le imprese non bancarie che godono di una uguale classificazione.

Tutte le altre banche saranno considerate **banca standard**.

Tutti i debitori non bancari non inclusi tra quelli di *elevato standing* saranno classificati nella terza categoria, ossia come **debitori non bancari standard**.

Un altro provvedimento che potrebbe consentire un aumento delle entrate della SACE è quello relativo all'adeguamento delle spese di apertura dossier. Si deve

innanzitutto precisare che sono state espressamente esentate dal pagamento le imprese di piccole e medie dimensioni, mentre per le grandi è stato adeguato nei seguenti termini:

- 1 milione di lire per rischi assumibili per importi sino a 5 miliardi di lire;
- 5 milioni per i rischi assumibili per importi superiori a 5 miliardi e sino a 25 miliardi;
- 10 milioni per rischi assumibili per importi superiori a 25 miliardi e sino a 100 miliardi;
- 25 milioni per rischi assumibili per importi superiori a 100 miliardi.

Per perseguire l'obiettivo della tendenziale economicità della gestione a partire dalla fine dell'anno si è fatto ricorso ad alcune tecniche finanziarie atte a ridurre il rischio di cambio assunto dalla SACE per operazioni denominate in dollari USA, assicurate ai sensi dell'art.14/11 (rischio di cambio).

Nel corso dell'anno sono state adottate anche altre misure modificative od innovative delle procedure assicurative esistenti tra le quali le più significative hanno interessato: l'assicurazione del credito acquirente, le operazioni del settore turistico alberghiero, la promessa di garanzia irrevocabile e le linee di credito a breve termine.

Per quel che concerne i crediti acquirenti, al fine di attenuare il rischio connesso all'esecuzione del contratto sottostante ed al comportamento dell'esportatore od appaltatore italiano, sono state adottate alcune misure dirette ad aumentare la responsabilità sia dell'operatore nazionale, sia della banca finanziatrice ed all'approfondimento delle possibilità di realizzazione dell'operazione sottostante, della natura delle garanzie collaterali e delle capacità dell'operatore nazionale nell'esecuzione.

Sono stati fissati anche alcuni principi generali per le fasi successive, ossia relative alla gestione, all'indennizzo ed al recupero del credito.

Per le operazioni del settore turistico alberghiero, al fine di contenere l'elevata sinistrosità registrata nella precedente esperienza assicurativa, è stato stabilito di adottare le procedure in essere per le operazioni di project financing sia per la

copertura del rischio commerciale (14/9) sia nel caso in cui venga offerta una garanzia pubblica per paesi della 5^a- 6^a categoria di rischio. Il progetto dovrà essere accompagnato dalla costituzione di un *escrow account*, da un *negative pledge* e da uno *share retention agreement* (accordo sul mantenimento della partecipazione azionaria originariamente assunta).

La copertura assicurativa non potrà essere rilasciata nel caso in cui il paese sia in pausa di riflessione o in sospensiva o presenti sinistrosità *post cut-off date* qualora vi siano accordi di ristrutturazione del debito.

Di particolare interesse è stata anche l'introduzione della promessa di garanzia irrevocabile la cui applicazione è stata limitata alla partecipazione a gare internazionali.

Sul piano giuridico, la promessa di garanzia irrevocabile integrerà una opzione cioè una proposta irrevocabile che, nel caso di aggiudicazione del contratto sottostante, si tramuterà in garanzia con la sola accettazione del destinatario della promessa.

L'assicurato da parte sua dovrà versare una commissione di impegno pari al 25% del premio pro-tempore previsto per la garanzia assicurativa.

Una commissione di impegno è stata introdotta anche nel caso delle linee di credito a breve termine ed è stata rapportata al periodo di validità della linea ridotta, peraltro, a 18 mesi con una possibilità di estensione di altri sei mesi su iniziativa della banca, previa comunicazione scritta da trasmettersi entro trenta giorni dalla scadenza del 18° mese, fino ad un massimo di 24 mesi.

E' stata anche ridotta all'85% la percentuale di copertura per le linee di credito cosiddette comunicate e all'80% per quelle interne.

Infine, è stato ribadito che per le garanzie dirette alle banche la quota di scoperto obbligatorio rimane a carico degli assicurati qualora non sia stata segnalata al momento dell'assunzione della garanzia la presenza di *cash collaterals*.

Dal 1 gennaio 1995, è iniziata la gestione dei nuovi Trattati di riassicurazione per il solo rischio commerciale stipulati con la SIAC e con LA VISCONTEA Compagnia

di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. con sede in Milano. Quest'ultima è società controllata (52% del capitale sociale) dalla COFACE, l'organismo di assicurazione del credito all'esportazione francese. Nella negoziazione dei due nuovi Trattati di riassicurazione, la SACE ha perseguito e realizzato -in aggiunta a finalità di carattere generale, quali lo sviluppo di un sistema di assicurazione dei crediti-export caratterizzato dalla collaborazione tra l'ente pubblico SACE e le Compagnie private e l'adozione di comportamenti che possano anticipare previste regolamentazioni dell'Unione Europea in questo particolare ramo assicurativo- i seguenti obiettivi più strettamente connessi al rapporto tra SACE e assicuratori primari:

- a) conseguire una partecipazione all'intero premio (premio base+addizionali) riscosso dall'assicuratore primario;
- b) rendere il Trattato di riassicurazione realmente obbligatorio per le due parti (nessuna possibilità di scelta da parte del riassicuratore primario circa le operazioni da riassicurare);
- c) adottare lo stesso criterio di valutazione dei risultati del Trattato utilizzato dai riassicuratori privati.

In ordine a quest'ultimo punto, è prevalso il parere che la SACE, nell'attuale fase di ampliamento della propria attività di riassicurazione, debba lasciare agli assicuratori primari la massima libertà e responsabilità nella scelta dei criteri seguiti e dei mezzi per realizzarli, ivi compresa la determinazione del livello dei premi e delle commissioni. In seguito, cioè dopo l'acquisizione dei risultati dei primi esercizi, potranno essere verificati e comparati l'andamento ed i risultati di gestione dei vari Trattati e sarà possibile, se necessario, rivedere ed adeguare la misura delle commissioni.

In considerazione delle diverse dimensioni della SIAC e de LA VISCONTEA, è stato convenuto che l'importo complessivo del Trattato (plafond di riassicurazione), per la prima, fosse di 6.000 miliardi e, per la seconda, di 1.000 miliardi. Ambedue gli importi sono a valere sul limite complessivo di 18.000 di cui alla lettera b) della legge 24 maggio 1977, n. 227. Ove i due plafond di riassicurazione fossero interamente utilizzati, si stima che verrebbero assicurate operazioni di esportazione

per circa 30.000 miliardi con dilazione di pagamento entro i 24 mesi, nel settore, cioè, di dilazione del pagamento delle esportazioni cui sono maggiormente interessate le imprese italiane medio-piccole.

I nuovi Trattati di riassicurazione per il solo rischio commerciale si sono rivelati strumenti adeguati alle esigenze degli esportatori, tant'è che, trascorsi appena pochi mesi dalla stipula dei medesimi, i *partners* della SACE hanno chiesto l'ampliamento del numero dei paesi in riferimento ai quali sia possibile la cessione in riassicurazione dei rischi assicurati e la SACE, nel dicembre 1995, ha deciso di assumere in riassicurazione, a decorrere dal gennaio 1996, i rischi commerciali assunti da SIAC e LA VISCONTEA in relazione a debitori di altri dieci paesi (Cile, Cipro, India, Repubblica Ceca, Slovenia, Sudafrica, Thailandia, Tunisia, Turchia e Ungheria) in aggiunta a quelli già convenuti.

Nel 1995 l'attività assicurativa ha subito un'ulteriore flessione imputabile in gran parte all'atteggiamento di cautela nei confronti di alcune aree geografiche, motivato dall'elevata sinistrosità registrata nella precedente esperienza assicurativa e dalla difficile situazione economico-politico finanziaria di alcuni paesi.

Il numero delle domande di nuove coperture assicurative, pari a 582, ha subito infatti una flessione del 20,4% rispetto al 1994 dovuta ad una minore richiesta di garanzie assicurative (-32,9%). Le domande di promessa sono, invece, aumentate del 5,4%.

Un andamento riflessivo ha caratterizzato anche l'attività diretta di emissione delle polizze. Le nuove garanzie concesse hanno subito infatti una contrazione sia con riferimento al numero (da 264 a 260) che al valore contrattuale (da 13.641 a 9.052 miliardi).

Gli impegni assunti sono stati pari a 6.587 miliardi inferiori per il 29,2% a quelli relativi al 1994, riflettendo una riduzione sia degli impegni a medio e lungo termine (-30,6%), sia di quelli a fronte di operazioni di durata fino a 24 mesi (-19,8%).

Avuto riguardo all'attività diretta e a quella di riassicurazione, il valore contrattuale delle operazioni che hanno beneficiato del sostegno della SACE ha rappresentato il 4,2% delle esportazioni nazionali (per la sola attività diretta la percentuale è pari al 2,4%).

Con riferimento alla distribuzione geo-economica relativa alle sole operazioni in assicurazione diretta, sulla base dei primi dati ISTAT disponibili, si osserva che le stesse coprono lo 0,2% di quelle dirette verso l'area industrializzata, il 7,3 % di quelle verso i PVS ed il 9,4% di quelle dirette verso i paesi in transizione e le economie asiatiche socialiste.

Se alle nuove garanzie rilasciate si aggiungono gli impegni assunti a fronte di variazioni relative ad operazioni assicurate nei precedenti anni, il plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio per il 1995 in 12.000 miliardi) al 28.12.1995 era stato utilizzato per 6.009 miliardi.

Il plafond rotativo (di 18.000 miliardi), sempre alla stessa data, registrava una disponibilità residua di 7.154 miliardi, al netto dell'accantonamento per 7.000 miliardi destinato ai trattati di riassicurazione con SIAC e LA VISCONTEA.

Alla fine del 1995 gli impegni in essere della SACE erano pari a 43.180,4 miliardi (di cui 39.449,7 per impegni a medio e lungo termine e 3.730,4 per impegni fino a 24 mesi).

Rispetto alla analoga consistenza di fine '94 gli impegni in essere si sono ridotti del 5,3%, con una flessione in termini percentuali più accentuata nel campo delle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi (-21,7%) che in quello del medio e lungo termine (-3,4%) determinata prevalentemente dai minori valori assicurati.

Come in tutti i precedenti esercizi, l'importo relativo all'esposizione della SACE non è iscritto in calce allo Stato Patrimoniale: in quanto nella disposizione di cui all'art.2424, n. 3 del codice civile, che stabilisce dettagliatamente le partite da inserire tra i conti d'ordine, non figura alcun riferimento alle garanzie assicurative.

Le coperture rilasciate dalla SACE sono il risultato dell'attività industriale dell'ente e trovano nel bilancio nel suo complesso l'identificazione dei riflessi gestionali e contabili ad essa connessi.

4. Evoluzione della gestione

Il persistere di un favorevole quadro congiunturale caratterizzato da politiche monetarie moderatamente espansive, da un'inflazione contenuta, da una maggiore aderenza alle singole realtà economiche dei tassi di cambio e da una espansione del commercio mondiale, dovrebbe consentire secondo l'OCSE all'area industrializzata di registrare nel 1996 un aumento del PIL nell'ordine del 2,6% rispetto al 2,4% previsto per il 1995.

Meno ottimistiche sono le proiezioni effettuate dall'ISCO e dalla Banca d'Italia che prevedendo un rallentamento più marcato per alcune economie europee, stima la crescita del PIL dell'intera area al 2-2,1%, tasso analogo a quello che dovrebbe essersi registrato nel 1995.

Tra le economie industrializzate gli Stati Uniti continuerebbero ad espandersi ad un tasso di crescita moderato (2,7% rispetto al 3,3% del 1995) in presenza di inflazione stabile e di un modesto declino del disavanzo di parte corrente.

In Giappone la ripresa dovrebbe essere più sostenuta rispetto al precedente anno grazie ad una politica monetaria più espansiva e ad un recupero della domanda per consumi in seguito ad una minore pressione fiscale.

Per i paesi europei dell'OCSE l'espansione, benché più contenuta di quella del 1995 (e' prevista pari al 2,6% del PIL dall'OCSE e al 2,1% dall'ISCO), dovrebbe proseguire nel 1996 in presenza di un miglioramento delle condizioni di profitto e di tassi di interesse sostanzialmente stabili.

Gli investimenti in macchinari ed attrezzature dovrebbero mantenersi a livelli elevati e, nonostante la forte pressione fiscale presente in alcuni paesi in attuazione dei programmi di consolidamento fiscale per il raggiungimento dei criteri di Maastricht, i consumi privati dovrebbero presentare una maggiore vivacità in risposta all'aumento dei redditi reali.

Potrebbe invece ridursi il sostenuto contributo alla crescita fornito dalle esportazioni nette.

L'inflazione in Europa dovrebbe mantenersi moderata anche se in alcune economie risentirà ancora delle elevate imposte indirette

Lievi aumenti dei prezzi sono previsti negli Stati Uniti.

Per l'inflazione dell'intera area OCSE, ad esclusione del Messico e della Turchia dove sarà ancora alta, il tasso di crescita è stimato collocarsi intorno al 2%.

Non si prevedono infatti particolari tensioni per i prezzi delle materie prime non petrolifere. Le quotazioni petrolifere dovrebbero risultare sostanzialmente stabili, in quanto è attesa una posizione di sostanziale equilibrio tra la domanda e l'offerta.

In alcuni paesi l'elevato tasso di disoccupazione conterrà la crescita salariale e le eventuali pressioni inflazionistiche che potrebbero seguirne.

Per i paesi non OCSE le prospettive di sviluppo sono generalmente positive, particolarmente per la Cina dove la crescita potrebbe ancora avvenire ad un tasso vicino al 10% circa. Per i paesi asiatici di recente industrializzazione (Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Thailandia e Malaysia) è invece previsto un rallentamento del tasso di crescita che comunque in media sarà del 6-7%.

Nei maggiori paesi latino americani lo sviluppo economico si manterrà stabile o in leggera flessione.

Dovrebbero migliorare anche le prospettive di crescita dei paesi dell'Europa centro-orientale, benché lo scenario previsivo si presenti alquanto incerto per alcune economie.

Nel 1996 l'espansione del commercio mondiale è attesa decelerare lievemente (8,2% rispetto al 9,2% del 1995) risentendo della minore crescita delle economie emergenti e di un contenimento delle importazioni statunitensi.

Una maggiore vivacità dovrebbe interessare le esportazioni giapponesi e, a partire dalla seconda metà dell'anno, anche le importazioni dell'Unione Europea.

Gli squilibri di parte corrente delle maggiori economie dovrebbero attenuarsi.

I mercati valutari dovrebbero registrare un apprezzamento del dollaro rispetto al marco tedesco ed allo yen.

Per le valute europee è atteso un rafforzamento di quelle maggiormente penalizzate nel corso del 1995 (lira italiana, peseta spagnola, corona svedese).

In linea con quanto evidenziato per i paesi europei, il ritmo di sviluppo dell'economia italiana nel 1996 dovrebbe subire un rallentamento.

Il tasso stimato di crescita del PIL secondo l'OCSE dovrebbe attestarsi al 2,7% rispetto al 3,1% del 1995. L'ISCO, invece, contrappone ad un aumento del PIL del 3,3% per il 1995 il 2,2% per il 1996.

La flessione della crescita dovrebbe essere causata prevalentemente dal rallentamento delle esportazioni.

In attenuazione sarà anche il contributo fornito dagli investimenti in impianti e macchinari che, nel 1995, erano stati sostenuti dalla legge "Tremonti" che consentiva la detassazione degli utili reinvestiti.

L'accumulazione delle scorte frenerà la produzione industriale in presenza del rallentamento congiunturale interno ed internazionale.

Una maggiore vivacità, benché contenuta, dovrebbero registrare i consumi privati grazie all'atteso calo dell'inflazione e al recupero del reddito reale disponibile.

Gli effetti dell'accelerazione della domanda interna saranno comunque più che compensati dalla crescita delle importazioni in volume.

I prezzi all'importazione sono previsti diminuire consentendo una decelerazione dell'inflazione misurata dai prezzi al consumo.

La più lenta crescita delle esportazioni non dovrebbe ridurre sostanzialmente l'avanzo commerciale.

Le esportazioni, risentendo del venir meno del sostegno fornito da un cambio debole e dal rallentamento della domanda mondiale, dovrebbero espandersi ad un tasso inferiore a quello del 1995, ma ancora sostenuto (7,8%) in seguito al favorevole andamento delle ragioni di scambio ed al consolidamento della presenza delle imprese italiane sui mercati esteri.

Anche se si verificasse un ridimensionamento delle esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea, dovrebbero migliorare le prospettive italiane di penetrazione nei mercati extra UE ed in particolare in quelli di nuova industrializzazione.

In tale prospettiva la SACE, tenuto conto del probabile venir meno dei vantaggi competitivi offerti dal deprezzamento della lira, dovrebbe essere sempre più presente in dette aree prevedendo la copertura assicurativa di strumenti finanziari che agevolino l'internazionalizzazione delle aziende italiane, al fine non solo di garantire il mantenimento delle quote di mercato acquisite, ma anche di promuovere la ricerca di nuovi sbocchi.

Nei primi tre mesi del 1996 si è ancora riscontrata una flessione del ricorso alla copertura assicurativa. A fine marzo il plafond annuale, fissato in 12.000 miliardi per il 1996, era stato utilizzato per 510 miliardi di lire.

Sempre a fine marzo un analogo andamento era stato registrato anche per le nuove garanzie a breve termine (24 mesi).

Per quanto riguarda invece le promesse di garanzia si nota una certa vivacità. Nei primi tre mesi del 1996 sono state approvate promesse per 3.330 miliardi di lire.

Alla luce dell'andamento delle correnti di scambio e della recente evoluzione delle domande si può ritenere che i limiti di esposizione fissati dalla legge di bilancio non saranno superati.

Per quel che concerne i flussi finanziari si stima che alla fine dell'anno la SACE potrebbe registrare un avanzo di cassa per 174 miliardi.

Ai fini di tale previsione si è tenuto conto:

a) dal lato delle uscite, di:

- indennizzi pari a 3.540 miliardi in considerazione dell'attuale sinistrosità e dell'andamento dei corsi dei cambi (al 31 marzo erano stati erogati ed erano in corso di erogazione indennizzi per 1.200 miliardi di lire);
- spese di gestione per 75 miliardi di lire.

b) per le entrate di:

- disponibilità di cassa al primo gennaio 1996 per 850 miliardi di lire;
- recuperi per 1.219 miliardi di lire, pari all'80% dei rientri attesi per i singoli paesi secondo i piani di ammortamento previsti dagli accordi di consolidamento del debito, tenuto conto anche che al 31 marzo 1996 erano già stati incassati 825 miliardi lordi;
- premi per 230 miliardi di lire.

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1995**

I giorni 22, 25, 27 e 29 marzo 1996 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti della Sezione Speciale per l'Assicurazione dei Crediti all'Esportazione (SACE), nella sede sita in Roma, Piazza Poli, 42, nella composizione di cui al verbale n. 324 del 18 marzo 1996.

Alle predette riunioni hanno partecipato tutti i componenti, eccezion fatta per la seduta del 25 marzo, alla quale non ha partecipato, per giustificati motivi, il componente dott. Mario Gerbino.

A tutte le anzidette sedute ha assistito il Magistrato della Corte dei Conti, delegato (supplente) al controllo della Sezione, Cons. dott. Mario D'Antino.

Nel corso delle sedute stesse il Collegio ha proceduto all'esame del bilancio di esercizio '95 della Sezione, - la cui "bozza" è stata deliberata dal Comitato di gestione nella seduta del 21.3.1996 - al riscontro della corrispondenza dei dati esposti nello stesso bilancio con le risultanze delle scritture contabili dell'ente, nonché alla stesura della relazione al bilancio anzidetto, che si riporta di seguito e forma parte integrante del presente verbale.

In proposito il Collegio deve rilevare preliminarmente che tale adempimento si è compiuto in ritardo rispetto ai termini prescritti, posto che la definitiva approvazione di detto elaborato contabile deve avvenire normativamente entro il 31 marzo c.a., di talchè non può che confermare quanto già osservato con il verbale dianzi richiamato.

Ciò stante rappresenta l'esigenza che un tale ritardo non abbia più a verificarsi.

0 0 0

I Il bilancio dell'esercizio 1995, che verrà sottoposto all'esame del Comitato di gestione nella riunione dell'14.1996, è, come noto, redatto in applicazione della nuova normativa introdotta nel Codice Civile per effetto del recepimento, avvenuto con Decreto Leg.vo 127/91, della IV Direttiva della Comunità Economica Europea.

Ciò premesso, sotto un aspetto d'assieme, va detto che il bilancio in questione espone un complesso di attività per Lit. mld. 1.065,6, quasi esclusivamente costituite da "attivo circolante" (1.030,1 mld).

È da sottolineare che nel corso dell'esercizio il complesso delle attività ha subito una modesta diminuzione (Lit. 22,2 mld. circa) in relazione alla corrispondente contrazione subita dal circolante, prevalentemente a seguito del decremento verificatosi nella consistenza delle disponibilità per depositi bancari, postali e di Tesoreria.

Per le disponibilità liquide va tuttavia notato che nell'esercizio si è verificata una loro diminuzione per importi (31,3 mld) pressochè irrilevanti rispetto alla cifra di Lit. mld. 883,4 accertata con il bilancio del precedente esercizio e ciò essenzialmente in funzione del cospicuo incremento del fondo di dotazione disposto con la legge finanziaria 1995 (2.430 mld.).

Appare rilevante anche la voce "crediti", passata, nel complesso, da mld. 172,1 a mld. 177,7 e che è costituita in larga prevalenza dalla sottovoce "crediti verso altri" (mld. 153,4).

Fra questi ultimi fanno spicco quelli verso l'ERARIO' (mld. 40,3) e gli altri verso debitori esteri per indennizzi pagati da recuperare in assicurazione diretta (mld. 98,3).

È da evidenziare che la voce "Crediti verso clienti", anch'essa facente parte dell'attivo circolante, è passata da Lit. mld. 14,8 a Lit. mld. 24,3, di cui la componente più consistente è rappresentata dai "premi in corso di riscossione" in assicurazione diretta per Lit. mld. 11,9 (come noto trattasi di premi connessi a garanzie deliberate e accettate nel corso del 1995), nonché dai crediti verso compagnie di assicurazione in c/c (mld. 8,9).

II A fronte di tali attività si contrappongono passività e "riserve tecniche" (che, come noto, si riferiscono esclusivamente ai rischi commerciali) per 4.191,9 miliardi di lire e un "Fondo di dotazione" pari a 11.104 miliardi di lire.

Le passività dell'esercizio ammontano, come già detto, a Lit. mld. 4.191,9, di cui le poste caratteristiche sono rappresentate dalle "riserve tecniche", sia sui premi che sui sinistri e che ascendono a Lit. mld. 110,6. Le altre partite passive sono costituite in larghissima prevalenza dalla voce "Debiti" (Lit. mld. 4.068,2), la cui componente più cospicua è formata dai debiti verso il Tesoro (Lit. mld. 3.413,9) per la gestione del "Fondo Rotativo" di cui alla Legge n. 730/83, art. 18, ed in gran parte costituita da utilizzi (lire mld. 3.386,7). Segue, ma a notevole distanza, quella "altri debiti" (Lit. 650,9 mld.), che, come indica la stessa dizione, appare molto eterogenea. Essa ricomprende in prevalenza "debiti verso assicurati per quote di spettanza su recupero di indennizzi" (mld. 193,8); per indennizzi deliberati e da pagare (mld. 190,8); per quote di recuperi in corso di assegnazione (mld. 218,1).

Quanto alla posta più significativa, ivi compresa, riguardante appunto gli impegni per indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.1995, derivanti da operazioni di

assicurazione diretta, va detto che essa presenta una tendenza in diminuzione rispetto al corrispondente dato al 31.12.94 (296.3 mld.).

Un fenomeno opposto si manifesta invece per la voce "recuperi in corso di assegnazione", per cui il dato appurato al termine della decorsa gestione appare più che raddoppiato rispetto a quello (mld. 101.2) che venne accertato per l'anno precedente.

Relativamente al debito verso il Ministero del Tesoro, di cui alla citata legge n. 730/83, pari, come già detto, a complessivi Lit. mld. 3.413.9, si precisa che esso è la risultante dei seguenti movimenti: per "assegnazioni": Lit. mld. 17.3; per "utilizzi": Lit. mld. 3.386.7 e per "rientri", da girare al Fondo, Lit. mld. 10.

In disparte va considerato l'ammontare del "Fondo di Dotazione", pari a Lit. mld. 11.104. Nel decorso esercizio 1994 il Fondo predetto ammontava a Lit. mld. 8.674; l'incremento si è verificato per effetto della Legge finanziaria 1995 (Lit. mld. 2.430). Al Fondo di dotazione si contrappongono peraltro le perdite complessive, riferibili cioè sia agli esercizi pregressi, per Lit. mld. 11.604.5, sia all'esercizio 1995, per Lit. mld. 2.625.8 e che totalizzano l'importo di Lit. mld. 14.230.3. Si viene perciò ad evidenziare un'eccedenza di perdite, rispetto al Fondo Patrimoniale anzidetto, pari a Lit. mld. 3.126.3, sul cui rilievo si tornerà a parlare al termine della presente relazione.

0 0 0

III Per quanto attiene alle "riserve tecniche" si formulano le seguenti considerazioni, tenendo presente che quanto al rischio commerciale esse riguardano

sia assunzioni dirette di garanzie, sia operazioni in "riassicurazione attiva", mentre per quello "politico" si riferiscono soltanto a "riassicurazioni"

Va preso atto anzitutto, da un punto di vista generale, che la consistenza delle stesse riserve è passata, nel complesso, da 109,1 mld. a 110,5 mld. e che esse rappresentano, per lire mld. 23,7, riserve "per premi non acquisiti" e per Lit. mld. 86,8 "riserve sinistri". Per quanto concerne in specie la "riserva premi", per operazioni in garanzia diretta, si rileva che questa passa da Lit. mld. 9,9 a Lit. mld. 11,8 e ciò in dipendenza del consistente incremento dei premi accertati, passati da Lit. mld. 2,1 a Lit. mld. 4,3; infatti, come noto, tale tipo di riserva è calcolata con il criterio del "pro-rata temporis" sulla base dei premi liquidati.

Pure per quanto attiene alla "riserva sinistri", sempre per le medesime garanzie, va preso atto che essa si è incrementata notevolmente, passando da Lit. mld. 14,7 a Lit. mld. 19,4, così confermando la tendenza manifestatasi già dal decorso esercizio 1994

Quanto al metodo seguito nell'appostazione delle predette riserve, si precisa che esso è sempre quello adottato nei pregressi esercizi, che, come riferito ampiamente nelle precedenti relazioni, venne a suo tempo assunto responsabilmente dagli Organi cui compete la conduzione gestionale della Sezione. In particolare nella nota integrativa è evidenziato (pag. 9) che "... si è proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto, la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano

ancora trascorsi ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 31.12.95"

Con riferimento alle "riserve tecniche per premi non acquisiti", riguardanti la "riassicurazione attiva" concernente il rischio commerciale, va detto che esse ascendono a Lit. mld. 8.4 (SIAC), mentre quelle corrispondenti, ma attinenti al "rischio politico", misurano Lit. mld 3.2 (COFACE).

Le "riserve sinistri" per operazioni assunte in riassicurazione, pari a Lit. mld. 67.5, riguardano invece per Lit. mld. 38.9 il "rischio commerciale" e Lit. mld. 28.6 per il "rischio politico"

Tali riserve sono calcolate globalmente, secondo quanto previsto dai trattati vigenti con le compagnie di assicurazione interessate. In proposito si ribadisce quanto già rilevato, cioè che trattasi, in effetti, di valutazioni assunte dagli organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonomia, al momento stesso della definizione dei Trattati.

Il Collegio ritiene comunque utile evidenziare l'ormai improcastinabile esigenza di pervenire alla definizione della problematica al rendiconto inerente al I^a semestre dell'anno 1992, che, come noto, non ha consentito l'approvazione delle contabilità successive a tale semestre.

Per i motivi ampiamente dibattuti in precedenza non risultano costituite le riserve tecniche per garanzie dirette nell'ambito del "rischio politico" della SACE, stante la garanzia dello Stato.

IV Già in occasione della compilazione del referto di questo Collegio sui bilanci per i decorsi esercizi si è messo in evidenza il particolare rilievo costituito dalla cospicua

entità degli indennizzi erogati e da recuperare, dibattendo la questione dell'effettivo (o solo eventuale) contenuto patrimoniale dei crediti vantati nei riguardi dei diversi governi stranieri per effetto dell'esercizio del diritto di surroga derivante dalla legge.

Sta di fatto che per una compiuta conoscenza dell'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31.12.1995 non può, comunque, prescindersi dalla considerazione delle partite (fino all'esercizio 1993 inserite tra i conti d'ordine) riguardanti appunto tali crediti e che molto frequentemente - nell'ambito, però, del solo rischio politico - danno luogo alla stipulazione di un "accordo di consolidamento e/o rifinanziamento" con gli stessi governi stranieri.

Si riporta qui testualmente, a tali fini, quanto sottolineato nell'omologa relazione sul bilancio per il decorso esercizio 1994.

"È nota la posizione ripetutamente assunta dal Collegio in materia e l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti, circa l'effettiva natura di tali crediti, che a ben vedere, appartenerebbero non già alla sfera giuridica della Sace, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato".

Si deve tuttavia rilevare che l'auspicato intervento normativo, il quale avrebbe dovuto consentire una corretta e definitiva sistemazione della materia, non si è ancora verificato.

Ciò premesso vale appena il caso di evidenziare che l'Ente, in conformità alla nuova impostazione normativa recata dal Codice Civile, ha, fin dal 1993, inserito i relativi dati nella nota integrativa, proprio per il rispetto del "quadro fedele" evocato dall'art. 2423 c.c.. Infatti una volta esclusa la possibilità di inserire tali partite tra i conti d'ordine, ostandovi la norma di cui all'art. 2424 c.c., non sarebbe rimasta che la possibilità di iscrivere il mero valore "facciale", cioè il valore nominale di tali crediti.

nella situazione patrimoniale (con grave ripercussione sulla misura del "netto"), attesa la inapprezzabilità (a priori) del loro valore effettivo e ciò in relazione all'uso invalso, da parte di molti governi, di ricorrere continuativamente alla procedura di consolidamento.

V Quanto ai relativi dati contabili il Collegio sottolinea che dall'esame dell'anzidetto documento (nota integrativa) emerge che a formare il complessivo importo di Lit. 18.391,7 mld concorrono Lit. 42,7 mld per insolvenza "rischio commerciale" e Lit. 18.349 mld per insolvenza "rischio politico e catastrofico". Quanto al primo dato non può che confermarsi ciò che è stato precedentemente rilevato da questo Collegio: le possibilità di recupero risultano invero esigue, di guisa che questa partita può ritenersi, con una considerazione di larga massima, di contenuto patrimoniale quasi nullo. Ciò è comprovato dal fatto che i recuperi realizzati nel corso del 1995 riguardano quasi esclusivamente indennizzi per "rischio politico", essendo irrilevante la cifra che si riferisce a quello "commerciale": nel 1995 ne sono stati recuperati infatti per soli Lit. 9 milioni, a fronte di una complessiva consistenza di Lit. mld 48, mentre ben 5,3 sono stati riconosciuti irrecuperabili dal Comitato di Gestione. In ordine invece alla seconda voce, che presenta una spiccata rilevanza finanziaria, va sottolineato, dal punto di vista dinamico, che alla data 31.12.1994 gli indennizzi da recuperare ammontavano a Lit. 14.910,7 mld; che nel corso del 1995 ne sono stati erogati per Lit. 4.184,7 mld; ne sono stati considerati irrecuperabili per mld. 14,2 e recuperati per mld. 732,3 (compresi gli "storni"), di talchè la relativa cifra al 31.12.1995 è rimasta stabilita in Lit. mld. 18.349

Vale appena il caso di evidenziare che trattasi di effettivi movimenti in termini di gestione di cassa, non raffrontabili compiutamente con i corrispondenti dati iscritti nella situazione economico-patrimoniale, redatta in termini di pura competenza.

Ove si tenga conto invece dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della Sace (ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE) risulta, a pag. 23 della nota integrativa, che sono stati erogati indennizzi per complessive lit. 25.639,7 mld.; ne sono stati recuperati per mld. Lit. 7.194,7 mentre ne rimangono da recuperare per mld. lit. 18.445.

VI Nella nota anzidetta, premesso che tali indennizzi da recuperare riguardano ben 90 Paesi, sono evidenziati quelli che concorrono, per il 69,80%, alla formazione di tale cifra complessiva: gli importi più rilevanti si riferiscono, in ordine decrescente, ai seguenti paesi: ex URSS: mld 2.556,4 pari al 13,86% del totale; Polonia: mld 2.135,6 pari all'11,58%; Iraq: mld 1.935,3 pari al 10,49%; Algeria: mld 1.467,6 pari al 7,96%; Nigeria: mld 1.390,7 pari al 7,54%; Brasile: mld 1.178,3 pari al 6,39%; Russia: mld 1.074,3 pari al 5,82%; Egitto: mld 732,6 pari al 4%; Mozambico: mld 405,2 pari al 2,20% (giòva precisare, ad ogni buon conto, che a tali effetti sono stati tenuti presenti soltanto i Paesi con "insoluti" superiori ai 400 mld).

La concentrazione del fenomeno appare pertanto di poco inferiore a quella appurata per l'esercizio 1994 (73,55%).

Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi, va preso atto che la loro cifra (Lit. mld. 7.194,7), considerata di per sé appare alquanto significativa, rappresentando essa il 28,06% del totale. Tuttavia, qualora si analizzi l'importo stesso a seconda che gli stessi recuperi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di

accordi di "rifiinanziamento o consolidamento", viene ad emergere che la cifra suindicata per Lit. mld 4.750.2 deriva dall'esecuzione di accordi di "rifiinanziamento", per Lit. 1 365.9 mld rappresenta invece esborsi effettuati da Paesi terzi al di fuori di accordi e solo lit. mld 1.078.7 sono a fronte di "consolidamenti". È noto però che esclusivamente in queste due ultime ipotesi si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio da parte del debitore estero. Ne risulta che il fenomeno del recupero si è realizzato, nell'intero arco gestionale, per un valore pari al 9.53%.

Ovviamente anche per tali cifre si fa riferimento al contenuto della nota integrativa (pagg. 24 e 25), nonché alle risultanze riepilogative di apposite rilevazioni meccanografiche eseguite dagli Uffici

VII Come noto i conti d'ordine, i cui importi trovano ovviamente integrale compensazione in bilancio, non presentavano più, già dal decorso esercizio 1993, le voci più consistenti, inerenti ai crediti di cui si è discorso

Nell'attuale impostazione sono pertanto evidenziati, tra i conti in parola, solo le voci concernenti i "Rischi connessi a sinistri denunciati" (1334.2 mld); gli impegni di terzi (mld. 244.6); i beni di terzi (mld. 111.7) e, infine, gli impegni propri (mld. 0.9). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di Lit. 1 691.4 mld, rispetto al dato di mld. 5.062.5 che rimase indicato per il 1994.

Il dettaglio relativo si può rilevare dalla "nota integrativa" (pagg. 14 e 15), in relazione al disposto dell'art. 2.427 - 1^a comma - sub. punto n. 9, del codice civile.

In proposito il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza rivestita dalla prima partita, che riguarda per mld 1.302.2 il "rischio politico" e per mld 32 quello "commerciale". Sta di fatto che dette partite, pur essendosi notevolmente

ridotte nella consistenza (ai 31/12/1994 essa era di lire mid 4 690.2), hanno, di per certo, un chiaro significato negativo, perchè essa rappresentano contabilmente la misura degli insoluti "per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso e, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta d'indennizzo" (leggasi a pag. 15 della nota integrativa). Ovviamente nel secondo caso ricorre, così come rappresentato nella precedente relazione, una fattispecie attigua alla vera e propria passività patrimoniale. Si precisa, ad ogni buon fine, che da un'apposita rilevazione effettuata dagli Uffici emerge che gli importi inerenti a tale seconda fattispecie ammontano a Lit. 30.8 mid per il "rischio commerciale" e a Lit. 1.156.1 mid per il "rischio politico".

Di notevole interesse sono pure gli impegni rilasciati da terzi, costituiti, quanto a lire mid. 189.5, dalla nota garanzia fidejussoria rilasciata dalla "Central Bank of Egypt" a fronte della cessione del credito effettuata dalla "Eastern Cotton Company" (polizza 81/870/W); quanto a Lit. mid 48 da fidejussioni rilasciate a copertura di rischi connessi a operazioni di "Projet financing" e di crediti acquirenti e, quanto a Lit. 7.2 mid, da depositi bancari vincolati a favore di assicurati (cosiddetti c/c "sottorubricati").

Per completezza dell'informazione si precisa che l'esposizione della Sezione derivante dagli impegni assunti a tuttora in essere ammonta, al 31.12.95, a Lit. mid. 43.180.4, come si rileva dalla relazione sulla gestione (pag. 15), di cui Lit. mid 39.449.7 rappresentano impegni a medio e lungo termine e Lit. mid. 3.730.4 quelli a breve (cioè fino a 24 mesi).

Rispetto al corrispondente dato al 31.12.1994 si è appurata una lieve flessione (5.8%), più marcata nell'ambito delle operazioni testè richiamate.

VIII Dall'esame del conto economico, che nella nuova struttura introduce una determinazione progressiva del risultato d'esercizio, si rileva un disavanzo di gestione pari a 2.625,8 miliardi di lire (rispetto ai 2.328,4 mld appurati nel precedente esercizio) e che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica di "costi di produzione" per 4.247,9 miliardi di lire, ivi compresi quelli per indennizzi deliberati (4.098,1 miliardi di lire), e per partite varie attinenti alla gestione industriale (Lit. mld 86,2) e il "valore della produzione", pari a 1.063,8 miliardi di lire più i proventi ed oneri finanziari pari a Lit. 532,5 mld "netti" e proventi e oneri straordinari pari a Lit. 25,8 mld "netti". La prima cifra è poi formata, in parte, da ricavi di gestione (premi) per un importo pari a Lit. mld 245,8 e da altri ricavi (recuperi, in prevalenza) per Lit. mld 818,1. A tale proposito va osservato l'aumento intervenuto nella cifra relativa all'anzidetto valore della produzione, che è passata dai 507,5 miliardi di lire del 1994 a Lit. mld 1.063,8, accertati con il bilancio in esame.

Tuttavia ove si passi ad analizzare i diversi fattori che concorrono a determinare il valore della produzione va detto che esso si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: orbene, mentre per i premi si è registrato un aumento di circa il 10%, per l'intera voce - tenendo cioè conto pure degli altri proventi - l'aumento è invece ben superiore (109,6%) in relazione al cospicuo incremento verificatosi nella voce "altri ricavi e proventi di gestione" (da 284,7 mld a 818,1 mld).

Nel merito appare opportuno sottolineare che l'intervenuto provvedimento di rideterminazione del sistema di calcolo dei premi, passato da una formula di calcolo basata in parte su elementi "stimati" ed altri di carattere analitico, non ha avuto la prevista ripercussione in quanto l'effetto è stato alquanto ridotto, sia in dipendenza

della data di operatività del nuovo sistema (1^a luglio 1995), sia della concomitante contrazione intervenuta nella consistenza delle garanzie concesse.

Va di contro evidenziato che il sostanziale aumento verificatosi nella voce "altri proventi" è in relazione soprattutto al favorevole andamento dei recuperi di indennizzi liquidati su rischi politici assunti in garanzia diretta (mld. 729,7); sia in dipendenza al pagamento, da parte di diversi paesi stranieri, di quanto dovuto dai medesimi in esecuzione di accordi di "consolidamento" e/o "rifinanziamento", sia per altri motivi, il che è in parte avvenuto a carico di risorse proprie degli stessi paesi. Va d'altro canto sottolineato che questo fenomeno ha comportato pure, in linea collaterale, una rilevante espansione della voce corrispondente agli interessi di mora iscritti nei predetti accordi, la cui cifra è rimasta stabilita in lit. mld. 569,8.

IX I costi della produzione, accertati in Lit. mld 4.247,9, denotano un incremento di 1.181,8 mld (pari a 39,3%) dovuto quasi esclusivamente agli oneri di gestione, passati da 3.004,7 mld a 4.184,3 mld.

Ovviamente quest'ultima cifra è costituita in massima parte dall'importo (mld. 4.096) degli indennizzi liquidati per rischi politici assunti in garanzia diretta, che hanno toccato un picco mai raggiunto. I paesi che hanno concorso in larghissima prevalenza a determinare questa situazione sono stati, nell'ordine: l'Algeria (mld. 1.317,8); la Russia (mld. 832,6); l'Ex URSS (mld. 644,1); la Polonia (mld. 407,4); la Nigeria (mld. 402,9). Vale appena il caso di sottolineare che in non poche circostanze sono cadute in nuovo sinistro somme già iscritte in accordi di "consolidamento e/o rifinanziamento".

Sta di fatto che il notevole peggioramento verificatosi in proposito avrebbe dato luogo ad un ben maggiore impatto sul conto economico, ove non si fosse

contemporaneamente realizzato il già descritto fenomeno dell'aumento dei recuperi, sempre nell'ambito dell'assicurazione del rischio politico, sia delle quote capitale che dei correlativi "interessi di mora" iscritti negli accordi stessi.

Relativamente, invece, alla posta di Lit. mln 156.4, inerente agli interessi moratori chiesti alla Sezione dall'INA, va detto che anche per il 1995 il medesimo Istituto ha continuato ad addebitare interessi "per ritardati pagamenti", a fronte di tardiva trasmissione della relativa documentazione da parte dello stesso INA.

Il Collegio, nel mentre prende atto che il fenomeno si è sostanzialmente dimezzato rispetto all'esercizio 1994 e che i servizi svolti dall'anzidetto Istituto si sono notevolmente contratti a seguito della nota delibera del Comitato di gestione, adottata nel luglio 1995, non può che esprimere serie perplessità relativamente a tale partita, il cui importo appare finanche superiore a quello inerente al pagamento della prestazione dei servizi stessi (72 mln).

Così come per l'esercizio 1994 deve sottolinearsi che un particolare significato va riconosciuto, tra gli aggregati del conto economico, alla voce connessa agli "interessi passivi e ad altri oneri finanziari", che nel totale evidenziano mld. 48,9 (rispetto ai precedenti 44,9) e che ricomprendono, nel loro insieme, la posta di Lit. 4,4 mld. per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di "rischio politico" e l'altra, di Lit. 38,1 mld. per interessi moratori su indennizzi, sempre a fronte di "rischio politico". Da accertamenti eseguiti tramite i competenti Uffici è emerso che quanto a lire 7,3 mld tali interessi hanno riguardato operazioni IRAQ e LIBIA assicurate ai sensi dell'art. 14/3 (rischio di "revoca" della commessa) e 14/5 (rischio di distruzione) della Legge n. 227/77, per cui, così come segnalato nella

precedente relazione, nasce l'esigenza di effettuare circostanziate istruttorie prima della liquidazione dell'indennizzo. Di particolare rilievo, inoltre, risultano gli oneri finanziari (circa 12 mld di lire) relativi ad operazioni LIBIA, per cui è stato realizzato il "salvataggio" mediante il c.d. "barter". Per la differenza, che equivale a circa il 50% dell'ammontare complessivo (di lire 38, 1 mld), trattasi invece di interessi concernenti assicurazioni del credito.

Per tutte le ipotesi dianzi indicate, quest'Organo di riscontro interno non può tuttavia che ribadire la pressante esigenza di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri, da ritenere impropri, ponendo pure in essere gli adeguati provvedimenti organizzativo-strutturali e, se necessarie, anche le conseguenti modifiche alla disciplina contrattuale.

0 0 0

X La situazione patrimoniale dell'Ente, alla luce del bilancio testé esaminato, permane invero seria, atteso che il disavanzo patrimoniale accumulatosi nel tempo, già molto rilevante al 31.12.1994 (lire mld 2.930,5) si è ulteriormente elevato (nonostante il massiccio incremento del "Fondo di dotazione"), raggiungendo la cifra di Lit. mld 3.126,2, corrispondente al 27,88% di tale partita.

D'altra parte, già nel contesto della relazione sul bilancio al 31.12.1994 era stato messo in evidenza che una consistente parte della voce, iscritta tra i conti d'ordine quali "rischi", avrebbe finito con il ripercuotersi sulla voce "indennizzi" veri e propri entro breve termine.

Anche nel 1995 tale fenomeno si è verificato, pure se in misura notevolmente ridotta: sta di fatto che lo stesso "trend" degli indennizzi di competenza deliberati nel 1° trimestre del corrente esercizio 1996, e che si aggira sulla cifra di circa lire mld 1.000, denota un andamento di sinistri sostanzialmente corrispondente a quello dell'esercizio precedente.

Sotto altro aspetto va pure evidenziato che permane molto alta la cifra riguardante i crediti connessi a indennizzi da recuperare nell'ambito della copertura assicurativa del "rischio politico e catastrofico" nella prima parte della presente relazione si è del resto messo in evidenza, che pur prendendo in considerazione l'intero periodo dell'attività della SACE, si è potuto appurare che soltanto il 10% circa degli indennizzi erogati nel tempo si è in effetti potuto recuperare a carico delle vere e proprie risorse degli Stati esteri. Ciò, atteso che la maggior parte dei cosiddetti recuperi sono avvenuti a fronte di accordi di "rifinanziamento" che, come noto, non alterano nella sostanza, la posizione creditoria della SACE, in disparte la considerazione dell'ammontare degli interessi che vengono via via inseriti negli accordi di "consolidamento"

Ciò premesso, questo Collegio ritiene di poter integralmente richiamare quanto in proposito precisato nella precedente relazione e cioè che: "dall'insieme delle considerazioni che precedono balza in evidenza l'esigenza che l'Ente si faccia carico, come più volte suggerito, di proporre all'Autorità di Vigilanza, tutte quelle iniziative, pure di carattere normativo, atte a riequilibrare, nel complesso, la situazione, oltre ad assumere quelle altre che rientrano nella specifica ed autonoma competenza dell'Ente stesso"

XI Il conto economico individua, così come già rappresentato, una tendenza peggiorativa dell'andamento gestionale, posto che i componenti positivi del reddito attinenti alla gestione propriamente istituzionale hanno presentato, rispetto a quelli negativi (una differenza negativa di lire mld 3.184), solo in parte rettificata per effetto della considerazione di proventi aventi natura finanziaria. Va tuttavia tenuto presente che il previsto aumento del gettito dei premi non si è potuto verificare nell'auspicata misura, essenzialmente in dipendenza dell'avvenuta contrazione dell'ammontare delle garanzie concesse.

Relativamente all'andamento degli impegni assicurativi, sta di fatto che dall'esame della relazione sull'andamento gestionale (pag. 14) si rileva che gli impegni assunti sono stati pari a 6.587 mld., inferiori per il 29.2% rispetto a quelli relativi al 1994 "riflettendo una riduzione sia degli impegni a medio e lungo termine (-30.6%), sia di quelli a fronte di operazioni di durata fino a 24 mesi (-19.8%)".

Giova precisare però che il valore contrattuale assicurato direttamente dalla SACE viene a rappresentare soltanto il 2.4% dell'ammontare delle esportazioni, rispetto al 4.5% appurato per il 1994.

Con riferimento specifico alle quote utilizzate dei "plafonds", occorre segnalare che a fronte di quello annuale di lire mld 12.000, si è appurato un utilizzo di 6.900 mld., rimanendo così evidenziata una mancata utilizzazione pari al 42.5% dello stesso plafond, relativamente invece a quello "rotativo" (18.000 mld) alla data della rilevazione esso registrava un utilizzo di 10.846 mld., con una disponibilità residua di 7.154 mld., al netto dell'accantonamento per 7.000 mld destinati alle esigenze assicurative delle società SIAC e VISCONTEA in connessione con i correlativi Trattati di riassicurazione.

Si è già detto, d'altro canto, che l'esposizione in essere, essendosi ridotta da 45 818 mld a 43 180,4 mld, ha manifestato una contrazione di 2.637,6 mld pari al 5,8% di quella esistente al termine dell'esercizio 1994 come del resto già rilevato.

Peraltro il concomitante verificarsi di un imprevedibile consistente recupero di quote di indennizzi, sia a fronte di accordi di "consolidamento" che di risorse vere e proprie di Paesi stranieri, ha sostanzialmente rettificato l'effetto del massiccio incremento degli indennizzi, tant'è che il disavanzo di gestione si è in definitiva incrementato soltanto di circa 297 mld, pari al 12,75% di quello che venne ad essere determinato per il 1994.

Anche tale fenomeno, del tutto al di fuori della considerazione della mera competenza, evidenzia del resto quanto rilevato da questo Collegio circa il fatto che la sinistrosità nell'ambito del "rischio politico", così come, del resto, l'andamento dei recuperi, di cui si è dianzi parlato, viene a manifestarsi con caratteristiche del tutto irregolari ma comunque sempre ad un maggiore o minore intervallo di tempo rispetto alla data di assunzione delle rispettive garanzie (risultando pure rapportata al diverso tipo di garanzie concesse).

Sta di fatto che il fenomeno in discorso interessa ormai una vastissima platea di Paesi, tant'è che la SACE nel corso del 1995 si è vista costretta a porre in "pausa di riflessione" oppure in "formale sospensiva" non pochi Paesi proprio per evitare più gravi conseguenze a carico del bilancio.

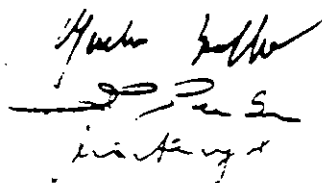
Al termine dei riscontri d'istituto, questo Collegio dà atto, ai sensi dell'art. 2403 - 1° comma - del c.c., che i dati contabili esposti nel bilancio in esame corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Giulio Baffigo: presidente

Dott. Mario Gerbino: componente

Dott.ssa Anna Mantengoli: componente



Roma, 29 marzo 1996

PAGINA BIANCA

Verbale della riunione del Comitato di Gestione della SACE

del 1^a aprile 1996

Il giorno 1^a aprile 1996, alle ore 18,00, si è tenuta una riunione del Comitato di Gestione della SACE per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio consuntivo esercizio 1995
 - 1 - Relazione sulla Gestione
 - 2 - Bilancio Consuntivo
 - 3 - Relazione Collegio Revisori Conti
 - 4 - Indennizzi
- Varie ed eventuali

Sono presenti:

- | | |
|--|---|
| - il dott. Giuseppe MAZZA | Vice Presidente |
| - l'avv. Ugo GENTILE | Membro effettivo |
| - il dott. Paolo MARTUCCI | Membro supplente |
| - Cons. d'Amb. Alessandro FALLAVOLLITA | Membro supplente in sostituzione del
Min. NIGIDO |
| - il dott. Giuseppe PETROCCA | Membro supplente in sostituzione del
prof. AMMASSARI |
| - il dott. Fabrizio COSTA | Membro supplente in sostituzione del
dott. CHIANESE |
| - il dott. Sergio CIFALINÓ | Membro supplente in sostituzione del
dott. TELLINI |

Assistono alla riunione:

- | | |
|-------------------------------|--|
| - il dott. Giulio BAFFIGO | Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti |
| - il dott.ssa Anna MANTENGOLI | Membro del Collegio dei Revisori dei Conti |

Assiste alla riunione il Magistrato della Corte dei Conti dott. Mario D'ANTINO delegato supplente al controllo della Sezione.

Partecipa inoltre alla riunione il dott. Mario MAURO, nella sua qualità di Direttore della Sezione, che funge da Segretario coadiuvato dal dott. Paolo BARONCELLI.

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente autorizza la partecipazione ai lavori del dott. Petrella e del dott. Conti.

Il DIRETTORE illustra i punti salienti della relazione sulla gestione riguardante il bilancio della SACE per il 1995.

Per quanto concerne la situazione aziendale, fa presente che l'Ente ha registrato una perdita di esercizio per ca. 2.626 mld, con un incremento del 12,7% rispetto al 1994.

Su questo risultato, hanno influito in particolare gli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta, il cui ammontare è aumentato da ca. 3.060 mld (1994) a ca. 4.100 mld (1995) con un incremento del 34% ca.

A tale dato negativo si contrappone, quello ampiamente positivo, relativo ai recuperi, che, con riferimento all'attività diretta, sono stati pari a ca. 1.300 mld (di cui ca. 730 in linea capitale, derivanti per lo più da effettivi pagamenti eseguiti dai Paesi debitori e ca. 570 per interessi ed altri oneri), rispetto ai ca. 482 mld dell'anno precedente, con un incremento pari al 170% ca.

Anche gli introiti realizzati a titolo di premi hanno registrato un incremento da ca. 220 mld (1994) a ca. 250 mld (1995).

Gli indennizzi pagati e da recuperare contabilizzati a fine 1995 sono stati pari a ca. 18.392 mld, di cui ca. 18.349 mld per rischi politici e ca. 43 mld per rischi commerciali: tale importo rappresenta sostanzialmente il contenuto del sostegno all'export.

Al riguardo, il Direttore precisa che i dati da lui esposti sono quelli contabilizzati, ma, secondo quanto enunciato nella nota integrativa, dall'analisi amministrativa effettuata si rileva che gli indennizzi erogati dall'inizio della gestione (compreso ACE) al 31.12.1995 ammontano a mld 25.639,710, mentre i recuperi, sempre alla stessa data, sono pari a mld. 7.194,736. Residuano, quindi, mld. 18.444.973 da recuperare.

La differenza tra la cifra contabile e quella amministrativa di ca. mld 96, per ca. mld 10,45 è emersa nei lavori di analisi degli indennizzi e dei recuperi ed è da attribuire essenzialmente ad imputazioni erronee per recuperi risalenti per lo più alla precedente gestione assicurativa ed ai primi anni di gestione della Sezione e per mld. 85,55 deriva dalla nota cessione del credito "Eastern Cotton" al Governo Egiziano contabilmente patrimonializzata.

Al riguardo fa presente di ritenere inammissibile la predetta divergenza e che sottoscriverà il bilancio del prossimo esercizio solo a condizione che siano sanate le imputazioni erronee che da molti anni non consentono l'indispensabile corrispondenza fra le risultanze amministrative e i dati contabili.

Le spese del personale sono aumentate del 9,3% rispetto al 1994: nel 1995, il numero dipendenti è passato dal 275 a 285, a seguito dell'assunzione di dieci nuove unità lavorative. Nel 1996, si prevede di colmare le carenze relative a commessi autisti e videoterminalisti.

Per quanto concerne l'andamento della gestione, il Direttore ricorda, fra i provvedimenti più importanti assunti nel corso del 1995 in materia di politica assicurativa, quelli concernenti:

- i nuovi sistemi di calcolo dei premi, introdotti sia per rischi politici che per i rischi commerciali;
- i nuovi criteri di determinazione dei livelli di merito di credito dei debitori;
- le modifiche d'importo delle spese di apertura dossier, con l'esenzione delle PMI e l'aumento delle spese a carico delle grandi imprese fino a un massimo di 25 mln per rischi assumibili per importi superiori a 100 mld. Per effetto di tale provvedimento a gennaio 1996, pur in presenza di una diminuzione del numero

delle domande, si è registrato un incremento degli introiti realizzati a titolo di spese di apertura dossier;

- l'introduzione della promessa di garanzia irrevocabile: sono attualmente in istruttoria due richieste che verranno quanto prima possibile sottoposte all'esame del Comitato;
- le operazioni sul mercato dei cambi finalizzate a coprire i rischi inerenti crediti assicurati ai sensi dell'art. 14/11 L. 227/77 (per lo più denominati in dollari): il relativo risultato è stato finora ampiamente positivo;

Per quanto concerne l'evoluzione della gestione, le previsioni per il 1996 devono tenere conto dell'atteggiamento di chiusura attualmente esistente nei confronti di molti Paesi appartenenti ad importanti aree geografiche: per quanto concerne in particolare l'ex URSS, è all'esame la possibilità di riattivare una linea di credito intergovernativa di 750 mld, su cui residua una disponibilità di ca. 420 mld.

Per quanto riguarda i flussi finanziari, si stima che alla fine dell'anno la SACE potrebbe registrare un avanzo di cassa per 174 mld.

Ai fini di tale previsione si è tenuto in particolare conto:

a) dal lato delle uscite di:

- indennizzi pari a 3.540 miliardi in considerazione dell'attuale sinistrosità e dell'andamento dei corsi dei cambi (al 31 marzo erano stati erogati ed erano in corso di erogazione indennizzi per 1.200 miliardi di lire);
- spese di gestione per 75 miliardi di lire.

b) per le entrate di:

- disponibilità di cassa al primo gennaio 1996 per 850 miliardi di lire;

- recuperi per 1.219 miliardi di lire, pari all'80% dei rientri attesi per i singoli paesi secondo i piani di ammortamento previsti dagli accordi di consolidamento del debito, tenuto conto anche che al 31 marzo 1996 erano già stati incassati 825 miliardi lordi;
- premi per 230 miliardi di lire.

Conclusivamente, il Direttore esprime l'auspicio che l'attività futura della SACE possa inquadrarsi in un migliorato quadro di riferimento geopolitico mondiale

Il PRESIDENTE, ricollegandosi all'augurio espresso dal Direttore, auspica che i risultati di bilancio per l'esercizio in corso possano risultare migliori per la SACE rispetto a quelli del 1995.

Sottolinea quindi come l'entità degli indennizzi e, conseguentemente, le perdite registrate dall'Ente possano ricondursi essenzialmente al prolungarsi nel tempo degli effetti di eventi assolutamente non prevedibili riguardanti taluni Paesi: si tratta di avvenimenti talvolta di portata storica, come il passaggio all'economia di mercato degli Stati ad economia centralizzata, che hanno trovato riscontro formale nella stipula di accordi di ristrutturazione e la cui influenza si ripercuote ancora sui risultati dell'attività della SACE.

Ricorda altresì di aver rilevato, in sede di esame della bozza di bilancio, l'opportunità di procedere ad un raffronto con quanto operato dalle altre ECAs.

Il DIRETTORE fa presente che gli Uffici hanno cercato di acquisire i dati occorrenti per tale raffronto.

Non è stato peraltro possibile disporre dei necessari elementi, soprattutto perché per molte ECAs non sono ancora scaduti i termini di presentazione del bilancio: i relativi dati sono quindi ancora in fase di elaborazione.

Un adeguato raffronto su base omogenee potrà pertanto essere effettuato solo in futuro.

Con riferimento al dato relativo alla ridotta percentuale di esportazioni italiane assicurate dalla SACE, il PRESIDENTE sottolinea l'opportunità di evidenziare, quanto meno in sede di comunicazione alla stampa delle informazioni relative al bilancio dell'Ente, che il recente incremento dell'export nazionale ha riguardato principalmente forniture di beni di consumo e macchinari (regolate cash o comunque con dilazioni contenute per cui usualmente non è richiesta l'assicurazione); la garanzia della SACE risulta invece molto spesso essenziale per le forniture di grandi impianti.

Rileva quindi che nella relazione sulla gestione viene fatto riferimento all'avanzo di Lit. 44.365 mld registrato dalla bilancia commerciale alla luce di una valutazione eseguita su base CIF per le importazioni e su base FOB per le esportazioni: tale dato risulterebbe peraltro ancor più positivo se la valutazione fosse effettuata su basi omogenee.

Il DIRETTORE sottolinea che il sistema di valutazione richiamato dagli Uffici è quello usualmente applicato.

Il MAGISTRATO DELLA CORTE rileva che la perdita di esercizio si presenta notevole, con un incremento del 13% ca. rispetto allo scorso anno, nonostante un sensibile aumento registrato dai recuperi: su tale risultato hanno influito in particolare gli indennizzi pagati (il cui totale a fine '95 è stato contabilizzato in oltre 18.000 mld).

Nel valutare detta perdita, deve peraltro tenersi conto sia della sfavorevole congiuntura internazionale, sia dello stato di tendenziale necessità in cui opera l'Ente, che deve rispettare la logica di sostegno all'export che ispira la L. 227/77.

Il Magistrato della Corte richiama comunque l'attenzione sia sull'incremento pari a ca. il 9% delle spese per il personale (pur se va tenuto conto dell'aumento del numero di dipendenti dovuto all'esigenza di colmare carenze di organico) sia, in particolare, sull'importo di ca. 38 mld corrisposto agli assicurati a titolo d'interessi per ritardato pagamento di indennizzi; è vero che detti interessi, come rilevato dagli Uffici, non costituiscono una perdita secca in quanto possono essere in gran parte recuperati attraverso gli accordi di ristrutturazione, ma è indubitabile che rappresentino comunque un fenomeno da evitare.

Devono essere invece valutate con favore le modifiche dei sistemi di calcolo del premio di assicurazione, l'assunzione di misure idonee a coprire i rischi di cambio, l'introduzione delle promesse di garanzia irrevocabili e la normativa dettata in materia di crediti acquirente e di operazioni del settore turistico-alberghiero, operazioni che in passato hanno avuto esito negativo.

La riduzione del numero delle domande induce comunque a ritenere auspicabile una maggiore "visibilità" della SACE, soprattutto con riguardo alle PMI.

Conclusivamente, il Magistrato della Corte rileva l'opportunità di riesaminare l'impostazione finora seguita, secondo cui la SACE viene inquadrata come "Ente pubblico economico", atteso che tale nozione risulta usualmente riferibile agli Enti che perseguono un tendenziale pareggio fra costi e ricavi: in tale ottica, sembrerebbe opportuna anche una revisione del concetto stesso di Fondo di Dotazione.

Tali ultime considerazioni, peraltro, appaiono trascendere l'ambito della relazione sul bilancio, per collocarsi nella prospettiva di una riforma della L. 227/77.

Il PRESIDENTE concorda con il Magistrato della Corte sull'opportunità di evidenziare il valore positivo dei provvedimenti innovativi assunti nel corso del 1995.

che denotano la nuova tendenza della SACE, caratterizzata da un forte dinamismo: ciò appare meritevole di positiva considerazione, tenuto conto dell'importanza fondamentale che hanno le esportazioni per l'economia italiana e del ruolo essenziale che la SACE può svolgere in questo settore.

Dà quindi la parola al dott. BAFFIGO, il quale illustra gli aspetti salienti della Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio della SACE per l'esercizio 1995.

Al riguardo fa presente che il bilancio in questione, quanto alla situazione patrimoniale, espone un complesso di attività per Lit. mld. 1.065,6, quasi esclusivamente costituite da "attivo circolante" (1.030,1 mld).

Appare rilevante, in particolare, la voce "Crediti ", passata, nel complesso, da mld. 172,1 a mld. 177,7 e costituita, in larga prevalenza, dalla sottovoce "crediti verso altri" (mld. 153,4).

In particolare la voce "Crediti verso clienti" è rappresentata dai "premi in corso di riscossione" in assicurazione diretta per Lit. mld. 11,9 (come noto trattasi di premi connessi a garanzie deliberate e accettate nel corso del 1995), nonché dai crediti verso compagnie di assicurazione in c/c (mld. 8,9).

A fronte di tali attività si contrappongono passività e "riserve tecniche" per 4.191,9 miliardi di lire e un "Fondo di dotazione" pari a 11.104 miliardi di lire.

Le passività sono costituite in larghissima prevalenza dalla voce "Debiti" (Lit. mld. 4.068,2), la cui componente più cospicua, a seguito della ristrutturazione del bilancio che ha determinato l'inserimento fra le passività stesse della posta relativa al Fondo Rotativo di cui alla L.730/83, è formata dai debiti verso il Tesoro (Lit. mld. 3.413,9) per la gestione di detto Fondo. Segue quella "altri debiti" (Lit. 650,9 mld.).

che, come indica la stessa dizione, appare molto eterogenea. Essa ricomprende in prevalenza "debiti verso assicurati per quote di spettanza su recupero di indennizzi" (mld. 193,8); per indennizzi deliberati e da pagare (mld. 190,8); per quote di recuperi in corso di assegnazione (mld. 218,1).

Quanto alla posta più significativa ivi compresa, riguardante appunto gli impegni per indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.1995, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, va detto che essa presenta una tendenza in diminuzione rispetto al corrispondente dato al 31.12.94 (296,3 mld.).

In disparte va considerato l'ammontare del "Fondo di Dotazione", pari a Lit. mld. 11.104. Nel decorso esercizio 1994 il Fondo predetto ammontava a Lit. mld. 8.674; l'incremento si è verificato per effetto della Legge finanziaria 1995 (Lit. mld. 2.430). Al Fondo di dotazione si contrappongono peraltro le perdite complessive, riferibili cioè sia agli esercizi pregressi, per Lit. mld. 11.604,5, sia all'esercizio 1995, per Lit. mld. 2.625,8 e che totalizzano l'importo di Lit. mld. 14.230,3. Si viene perciò ad evidenziare un "passivo scoperto", ossia un'eccedenza di perdite, rispetto al Fondo Patrimoniale anzidetto, pari a Lit. mld. 3.126,3, che non trova alcuna possibilità di sistemazione. Su tale argomento il Collegio si riserva di soffermarsi più approfonditamente in sede di relazione al Ministero del Tesoro ex art. 9 L. 227/77.

Per quanto attiene alle "riserve tecniche", che per il rischio commerciale riguardano sia assunzioni dirette di garanzie, sia operazioni in "riassicurazione attiva", mentre per quello "politico" si riferiscono soltanto a "riassicurazioni", va preso atto che la consistenza delle stesse è passata, nel complesso, da 109,1 mld. a 110,5 mld. e che esse rappresentano, per lire mld. 23,7, riserve "per premi non acquisiti" e per Lit. mld. 86,8 "riserve sinistri".

Quanto al metodo seguito nell'appostazione delle predette riserve, basato su criteri analitici ed illustrato nella nota integrativa, si precisa che esso è sempre quello adottato nei pregressi esercizi, che, come riferito ampiamente nelle precedenti relazioni, venne a suo tempo assunto responsabilmente dagli Organi cui compete la conduzione gestionale della Sezione. In particolare nella predetta nota integrativa è evidenziato (pag. 9) che "... si è proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto, la cui istruttoria era stata perfezionata alla chiusura dell'esercizio ovvero era in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non erano ancora trascorsi ovvero l'istruttoria non era stata ancora completata alla data del 31.12.95".

Il Collegio ritiene comunque necessario evidenziare l'ormai improcrastinabile esigenza di pervenire alla definizione della problematica connessa alle partite inerenti operazioni verso le Isole Comore di cui al rendiconto inerente al I^a semestre dell'anno 1992; la mancata soluzione di tale questione, come noto, non ha consentito l'approvazione delle contabilità successive a detto semestre.

Il dott. Baffigo richiama quindi, con riferimento agli indennizzi erogati e da recuperare, la problematica relativa all'effettivo (o solo eventuale) contenuto patrimoniale dei crediti vantati nei riguardi dei diversi governi stranieri per effetto dell'esercizio del diritto di surroga derivante dalla legge. Ricorda in proposito che la SACE, in conformità alla nuova impostazione normativa prevista nel Codice Civile, ha, fin dal 1993, inserito i relativi dati (fino ad allora inseriti nei conti d'ordine) nella nota integrativa, per il rispetto del "quadro fedele" evocato dall'art. 2423 c.c..

Ai fini di una compiuta conoscenza dell'effettiva "consistenza netta" del patrimonio dell'Ente al 31.12.1995 non può prescindersi dalla considerazione delle

partite riguardanti tali crediti, che molto frequentemente - nell'ambito, però, del solo rischio politico - danno luogo alla stipulazione di un "accordo di consolidamento e/o rifinanziamento" con gli stessi governi stranieri.

Nella sua relazione, il Collegio riporta testualmente, a tali fini, quanto sottolineato nell'omologo referto sul bilancio per il decorso esercizio 1994:

"È nota la posizione ripetutamente assunta dal Collegio in materia e l'orientamento espresso dalla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti, circa l'effettiva natura di tali crediti, che a ben vedere, appartenerebbero non già alla sfera giuridica della Sace, ma, più propriamente, a quella del Tesoro dello Stato".

Si deve prendere atto che l'auspicato intervento normativo, il quale avrebbe dovuto consentire una corretta e definitiva sistemazione della materia, non si è ancora verificato.

Quanto ai relativi dati contabili, il Collegio sottolinea come dall'esame della nota integrativa emerga che a formare il complessivo importo di Lit. 18.391,7 mld concorrono Lit. 42,7 mld per insolvenza "rischio commerciale" e Lit. 18.349 mld per insolvenza "rischio politico e catastrofico". In ordine alla seconda voce, che presenta una spiccata rilevanza finanziaria, va sottolineato, dal punto di vista dinamico, che alla data del 31.12.1994 gli indennizzi da recuperare ammontavano a Lit. 14.910,7 mld e che nel corso del 1995 ne sono stati erogati per Lit. 4.184,7 mld, ne sono stati considerati irrecuperabili per mld. 14,2 e ne sono stati recuperati per mld. 732,3 (compresi gli "storni"): conseguentemente, la relativa cifra al 31.12.1995 è rimasta stabilita in Lit. mld. 18.349.

È il caso di evidenziare che trattasi di effettivi movimenti in termini di gestione di cassa, non raffrontabili compiutamente con i corrispondenti dati iscritti nella situazione economico-patrimoniale, redatta in termini di pura competenza.

Ove si tenga conto invece dell'andamento del fenomeno dal punto di vista globale, cioè a partire dalla data istitutiva della Sace (ma non senza considerare le partite ereditate dall'ex gestione ACE) risulta, a pag. 23 della nota integrativa, che sono stati erogati indennizzi per complessive lit. 25.639,7 mld.; ne sono stati recuperati per mld. Lit. 7.194,7 mentre ne rimangono da recuperare per mld. lit. 18.445.

Nella nota anzidetta, premesso che gli indennizzi da recuperare riguardano ben 90 Paesi, sono evidenziati quelli che concorrono, per il ca. 70%, alla formazione di tale cifra complessiva; gli importi più rilevanti si riferiscono, in ordine decrescente, ai seguenti paesi: ex URSS: mld 2.556,4 pari al 13,86% del totale; Polonia: mld 2.135,6 pari all'11,58%; Iraq: mld 1.935,3 pari al 10,49%; Algeria: mld 1.467,6 pari al 7,96%;

Il dott. Baffigo, precisa che a tali effetti sono stati tenuti presenti soltanto i Paesi con "insoluti" superiori ai 400 mld e che la concentrazione del fenomeno appare di poco inferiore a quella appurata per l'esercizio 1994 (73,55%).

Per quanto concerne il fenomeno dei recuperi, va preso atto che la loro cifra (Lit. mld. 7.194,7), considerata di per sé appare alquanto significativa, rappresentando il 28,06% del totale. Tuttavia, qualora venga disaggregato detto importo, viene ad emergere che lo stesso per Lit. mld 4.750,2 deriva dall'esecuzione di accordi di "rifinanziamento", mentre per Lit. 1.365,9 mld rappresenta invece esborsi effettuati da Paesi terzi al di fuori di accordi e solo per lit. mld 1.078,7 è costituito da introiti realizzati a fronte di "consolidamenti". È noto però che esclusivamente in queste due

ultime ipotesi si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio da parte del debitore estero, mentre nel primo caso si è in presenza di mere operazioni finanziarie: ne risulta che il fenomeno del recupero si è concretamente realizzato, nell'intero arco gestionale, per un valore pari al 9,53%.

Per quanto concerne i conti d'ordine, secondo l'attuale impostazione (tassativamente stabilita dal codice civile) risultano incluse negli stessi solo le voci concernenti i "Rischi connessi a sinistri denunciati" (1334,2 mld); gli impegni di terzi (mld. 244,6); i beni di terzi (mld. 111,7) e, infine, gli impegni propri (mld. 0,9). Nel loro insieme essi totalizzano la cifra di Lit. 1.691,4 mld, rispetto al dato di mld. 5.062,5 che rimase indicato per il 1994.

In proposito, il Collegio ritiene opportuno segnalare la particolare importanza rivestita dalla prima voce, che riguarda per Lit. mld 1.302,2 il "rischio politico" e per Lit. mld 32 quello "commerciale". Sta di fatto che dette partite, pur essendosi notevolmente ridotte nella consistenza (al 31/12/1994 essa era di Lit. mld 4.690,2), hanno, di per certo, un chiaro significato negativo, perchè esse rappresentano contabilmente la misura degli insoluti "per i quali gli assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso e, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, avanzato formale richiesta d'indennizzo" (leggasi a pag. 15 della nota integrativa). Ovviamente nel secondo caso ricorre, così come rappresentato nella precedente relazione, una fattispecie attigua alla vera e propria passività patrimoniale e una disaggregazione del dato sulla base di tale considerazione si presenta di particolare interesse: da un'apposita rilevazione effettuata dagli Uffici emerge che gli importi inerenti a tale seconda fattispecie ammontano a Lit. 30,8 mld per il "rischio commerciale" e a Lit. 1.156,1 mld per il "rischio politico".

Dall'esame del conto economico, si rileva un disavanzo di gestione pari a 2.625,8 miliardi di lire (rispetto ai 2.328,4 mld di lire appurati nel precedente esercizio) che, in termini essenziali, appare come la risultante algebrica di "costi di produzione" per 4.247,9 miliardi di lire, ivi compresi quelli per indennizzi deliberati (4.098,1 miliardi di lire), e per partite varie attinenti alla gestione industriale (Lit. mld 86,2) e il "valore della produzione", pari a 1.063,8 miliardi di lire più i proventi ed oneri finanziari pari a Lit. 532,5 mld "netti" e proventi e oneri straordinari pari a Lit. 25,8 mld "netti".

Ove si passi ad analizzare i diversi fattori che concorrono a determinare il valore della produzione, va detto che esso si riferisce sia ai premi che ad altri proventi: orbene, mentre per i primi si è registrato un aumento di circa il 10%, per l'intera voce - tenendo cioè conto pure degli altri proventi - l'aumento è invece ben superiore (109,6%) in relazione al cospicuo incremento verificatosi nella voce "altri ricavi e proventi di gestione" (da 284,7 mld a 818,1 mld).

Tale aumento è in relazione soprattutto al favorevole andamento dei recuperi di indennizzi liquidati su rischi politici assunti in garanzia diretta (mld. 729,7), sia in dipendenza al pagamento, da parte di diversi paesi stranieri, di quanto dovuto dai medesimi in esecuzione di accordi di "consolidamento" e/o "rifi naziamento", sia per altri motivi, il che è in parte avvenuto a carico di risorse proprie degli stessi paesi (sarebbe opportuno procedere ad una disaggregazione del relativo dato). Va d'altro canto sottolineato che questo fenomeno ha comportato pure, in linea collaterale, una rilevante espansione della voce corrispondente agli interessi di mora iscritti nei predetti accordi, la cui cifra è rimasta stabilita in lit. mld. 569,8.

I costi della produzione, accertati in Lit. mld 4.247,9, denotano un incremento di 1.181,8 mld (pari a 39,3%) dovuto quasi esclusivamente agli oneri di gestione, passati da 3.004,7 mld a 4.184,3 mld.

Ovviamente quest'ultima cifra è costituita in massima parte dall'importo (mld. 4.096) degli indennizzi liquidati per rischi politici assunti in garanzia diretta, che hanno toccato un picco mai raggiunto. I paesi che hanno concorso in larghissima prevalenza a determinare questa situazione sono stati, nell'ordine: l'Algeria (mld. 1.317,8); la Russia (mld. 832,6); l'Ex URSS (mld. 644,1); la Polonia (mld. 407,4); la Nigeria (mld. 402,9). Vale appena il caso di sottolineare che in non poche circostanze sono cadute in nuovo sinistro somme già iscritte in accordi di "consolidamento e/o rifinanziamento".

Sta di fatto che il notevole peggioramento verificatosi in proposito avrebbe dato luogo ad un ben maggiore impatto sul conto economico, ove non si fosse contemporaneamente realizzato il già descritto fenomeno dell'aumento dei recuperi, sempre nell'ambito dell'assicurazione del rischio politico, sia delle quote capitale che dei correlativi "interessi di mora" iscritti negli accordi stessi.

Va comunque rilevato che nel primo trimestre del 1996 sono stati erogati indennizzi per ca. Lit. 1.000 mld, per cui il relativo "trend" appare finora in linea con quello registratosi nel 1995.

Così come per l'esercizio 1994 deve sottolinearsi che un particolare significato va riconosciuto, tra gli aggregati del conto economico, alla voce connessa agli "interessi passivi e ad altri oneri finanziari", che nel totale evidenziano mld. 48,9 (rispetto ai precedenti 44,9) e che ricomprendono, nel loro insieme, la posta di Lit. 4,4 mld, per interessi verso assicurati su quote di recupero loro spettanti per indennizzi a fronte di "rischio politico" e l'altra, di Lit. 38,1 mld, per interessi moratori su indennizzi.

sempre a fronte di "rischio politico". Da accertamenti eseguiti tramite i competenti Uffici è emerso che quanto a lire 7.3 mld tali interessi hanno riguardato operazioni IRAQ e LIBIA assicurate ai sensi dell'art. 14/3 (rischio di "revoca" della commessa) e 14/5 (rischio di distruzione) della Legge n. 227/77, per cui, così come segnalato nella precedente relazione, nasce l'esigenza di effettuare circostanziate istruttorie prima della liquidazione dell'indennizzo. Di particolare rilievo, inoltre, risultano gli oneri finanziari (circa 12 mld di lire) relativi ad operazioni LIBIA, per cui è stato realizzato il "salvataggio" mediante il c.d. "barter". Il dott. Baffigo sottolinea l'estrema delicatezza della problematica concernente tali oneri, il cui riconoscimento si fonda sull'equità, non derivando né da norme di diritto positivo né da disposizioni contrattuali.

Per la differenza, che equivale a circa il 50% dell'ammontare complessivo (di lire 38, 1 mld), trattasi invece di interessi concernenti assicurazioni del credito.

Per tutte le ipotesi dianzi indicate, il Collegio non può che ribadire la pressante esigenza di individuare i motivi specifici che hanno determinato l'insorgenza di tali oneri, da ritenere impropri, ponendo pure in essere adeguati provvedimenti organizzativo-strutturali e, se necessarie, anche le conseguenti modifiche alla disciplina contrattuale.

La situazione patrimoniale dell'Ente, alla luce del bilancio testé esaminato, permane invero seria, atteso che il disavanzo accumulatosi nel tempo, già molto rilevante al 31.12.1994 (lire mld 2.930,5) si è ulteriormente elevato (nonostante il massiccio incremento del "Fondo di dotazione"), raggiungendo la cifra di Lit. mld 3.126,2, corrispondente al 27.88%, di tale partita.

Al riguardo il Collegio ritiene di poter integralmente richiamare quanto in proposito precisato nella precedente relazione in merito all'esigenza "che l'Ente si faccia carico, come più volte suggerito, di proporre all'Autorità di Vigilanza, tutte quelle iniziative, pure di carattere normativo, atte a riequilibrare, nel complesso, la situazione, oltre ad assumere quelle altre che rientrano nella specifica ed autonoma competenza dell'Ente stesso".

Conclusivamente, il dott. Baffigo fa presente che, al termine dei riscontri d'istituto, il Collegio ha dato atto, ai sensi dell'art. 2403 - 1^a comma - del c.c., che i dati contabili esposti nel bilancio in esame corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il DIRETTORE rivolge, anche a nome degli Uffici, un vivo ringraziamento al Collegio dei Revisori e al Magistrato della Corte per il prezioso lavoro svolto entro tempi invero molto limitati, tenuto conto che, nonostante l'impegno delle competenti strutture, non è stato possibile rendere disponibili i dati di bilancio prima del 21 marzo u.s..

Dopo articolata discussione, il Comitato delibera di approvare il bilancio consuntivo della SACE per il 1995 e di riportare a nuovo la perdita di esercizio di Lit. 2.625.755.768.405, disponendo l'introduzione nella relazione sulla gestione degli emendamenti la cui esigenza è emersa nel corso della discussione.